

Basket: giorni decisivi

Pall'Trieste: sei domande per capire cosa succederà e il timore che Matiasic non rispetti le promesse



Nelle mani di Paul Matiasic

Il silenzio sul futuro è un rumore assordante che accompagna i giorni più caldi per la Pallacanestro Trieste. Tra il disimpegno annunciato dal PalaRubini, la nota ufficiale che ha messo il club in vendita e il sogno romano del presidente Paul Matiasic, la tifoseria si trova sospesa in un'attesa snervante. Sullo sfondo c'è una data che non ammette deroghe: il 26 giugno. **Gatto a pagina 29**

Dalle Olimpiadi ai Mondiali: lo sport va preso sul serio

GIANCARLO CORÒ

I mondiali di calcio iniziati in Nord America rappresentano il più grande evento culturale mondiale del 2026. **A pagina 41**



Calcio: i Mondiali ad Atlanta, Usa

Su e giù sul confine colabrodo

La frontiera italo-slovena e la prolungata sospensione di Schengen: il nostro reportage. Presidiati solo i valichi principali, dai secondari chiunque passa liberamente a ogni ora e con qualsiasi mezzo

La sospensione di Schengen ai valichi con la Slovenia non ha portato a blindare le frontiere: impossibile farlo negli oltre 200 chilometri lungo cui corrono, da nord alle Valli del Natisone, dal Goriziano fino a Trieste. Perennemente presidiati con uomini e mezzi di Esercito, Polizia, Carabinieri e Guardia di finanza sono i valichi principali: 13 punti su 57. Gli altri 44 sono sguarniti. Ai valichi secondari si passa perlopiù indisturbati: il pattugliamento è affidato ai controlli dinamici di retrovalico, quelli che la Commissione Ue caldeggia di implementare. **Bisiach, Pace, Pattaro alle pagine 2 e 3**

Isola di Brazza Un catamarano di linea travolge una barca a vela: 3 morti, 1 disperso

Marsanich a pagina 13

L'archiviazione Ariston, sbaglio in buona fede la doppia richiesta di finanziamento

A pagina 17

Costiera triestina Riapre la strada per Canovella: lavori sospesi fino a fine estate

Torna agibile da oggi la strada per la spiaggia di Canovella. Era stata chiusa a veicoli e pedoni per permettere l'intervento di la messa in sicurezza della discesa, a causa del dissesto idrogeologico dell'area della Marina di Aurisina, dove c'erano smottamenti e cedimenti. I lavori riprenderanno a fine stagione. **Salvini a pagina 21**



Nel '27 due concerti al Rocco Altri due in piazza Unità

Lo show di Robbie Williams al Rocco un anno fa (foto Lasorte) **Tonero a pagina 16**

ALL'INTERNO

L'intervista Vannacci: deciderò se allearmi soltanto poco prima del voto

Bertini a pagina 9



Il commento Evasione record: siamo sempre un Paese di furbetti

FRANCESCO JORI a pagina 9

Medio Oriente Trump convinto: «Oggi la pace» E critica Netanyahu

Intreccialagli alle pagine 4 e 5

Balcani Serbia, opposizioni a caccia di strategie per battere Vučić

Giantina a pagina 6

Lite familiare per l'eredità Uccide la zia a coltellate e getta il cadavere nel fiume

San Stino di Livenza, un diciassettenne è il reo confesso Il corpo in carriola. Indaga la Procura dei minori di Trieste

Bettin, Fioretto e Padovano alle pagine 10, 11 e 12

Sipario sulla rassegna

Bookweek Gorizia Capitale: emozioni, libri e tanti applausi

Una ventata di aria fresca e vitalità ha attraversato Gorizia da venerdì a ieri: merito della Bookweek Gorizia Capitale, un evento intenso, energetico, felice. La tre giorni si è conclusa con appuntamenti di rilievo e molto affollati, come gli incontri con Galiano e con Grasso. Un mix di collaborazione e impegno, un flusso di gente contenta, bambini, autori, autrici,

mediatori e prime occasioni. Si è parlato di libri, di verità, di emozioni. In prima linea cinque librerie partner: Faidutti, Mondadori Bookstore, Ubik, Voltapagina e Cattolica, che hanno collaborato attivamente alla buona riuscita della kermesse alternandosi ai banchetti per le svariate presentazioni. **Brancoli e Cassan alle pagine 14 e 15**

Il docufilm Intuito e cultura: l'eredità morale di Tullio Kezich

PAOLO LUGHI

Molti degli ammiratori di Tullio Kezich si saranno chiesti cosa avrebbe scritto il maestro triestino della critica sulla sorpresa cinematografica dell'anno, "Le città di pianura". C'è da scommettere che quel film gli sarebbe piaciuto. **A pagina 24**



UNICA CONCESSIONARIA UFFICIALE





FIAT GRANDE PANDA

BENZINA

Cambio manuale

TUA DA **14.950€**

IN PRONTA CONSEGNA

BLIZAUTO.IT

Primo piano

La frontiera con la Slovenia

Viaggio ai valichi secondari dove il presidio fisso non c'è

di Valeria Pace e Maria Elena Pattaro

Impossibile blindare tutti gli oltre 200 chilometri di confine, solo i principali come Rabuiese e Ferneti prevedono controlli strutturati. In quelli più piccoli pattuglie mobili fanno operazioni di retrovalico, raramente si viene fermati

TRIESTE

Il reportage/1

Confini porosi. La sospensione di Schengen ai valichi con la Slovenia non ha portato a blindare le frontiere, impossibile farlo negli oltre 200 chilometri lungo cui corrono, da nord, tra le Alpi nel Tarvisiano, nelle Valli del Natisone, poi nel Goriziano, fino ad arrivare al mare, nell'area di Trieste.

A essere perennemente presidiati con camionette dell'Esercito, pattuglie della Polizia di Stato, gazzelle dei Carabinieri e dalla Guardia di finanza, che fermano i veicoli a campione, sono solo i valichi principali. Cioè 13 punti di sconfinamento su 57. Gli altri 44 sono sguarniti. Proprio come lo sono stati in questi due anni e mezzo di serrata. Nell'area di Trieste lo scenario che si presenta a Ferneti, con un dispiegamento importante di forze, è di gran lunga differente da quello che si incontra a un valico secondario, dove si passa perlopiù indisturbati. Di questo approfittano anche passeur e migranti, forti del fatto che il grosso del dispositivo è concentrato altrove. Il pattugliamento di questi accessi minori ad oggi è affidato ai controlli dinamici di retrovalico, proprio quelli che la Commissione Ue caldeggia di implementare. Una misura che - secondo Bruxelles - sarebbe più efficace senza intaccare la libera circolazione, pilastro dell'Europa unita.

A Chiampore, frazione di Muggia, alcuni residenti raccontano di vedere ancora oggi migranti che aspettano alla fermata dell'autobus, uno dei mezzi con cui gli stranieri entrati clandestinamente continuano il loro viaggio. Spesso fanno tappa in piazza Libertà, a Trieste, e da lì proseguono verso il Nord Europa.

In Carso

Al valico di San Pelagio ci sono ancora, intatte, le vecchie guardie che segnavano il confine con la Jugoslavia e ricordano i vecchi tempi della *prepustnica* (il lasciapassare, ndr). Relitti di un'altra epoca, coperte da graffiti che inneggiano al Territorio libero di Trieste, con la scritta sbiadita Tlt, un tempo vergata in lettere rosse. Lì vicino c'è anche un cippo, ancora più antico, che ricorda i tempi in cui quella linea invisibile separava in realtà la provincia di Trieste da quella di Gorizia. Archeologia. Il presente invece è fatto di auto con targa slovena e italiana che sconfinano liberamente, guidate da chi vive la propria vita tra i due Paesi. Arrivando dalla strada



13

I VALICHI PRINCIPALI

Sono costantemente presidiati da forze dell'ordine. Gli altri 44 in regione invece rimangono sguarniti

che si snoda nel Carso verdeggiante, con le frasche appese ai crocevia per segnalare le osmize, a un chilometro dal valico, sfreccia in senso opposto una gazzella dell'Arma, probabilmente impegnata nei controlli di retrovalico. Da lì ci si spinge in Slovenia, dove il bosco lascia spazio a vigneti e a piccoli borghi, fino al valico di Monrupino. Pochissime le auto in transito. Non c'è più nemmeno la garitta, solo un cippo e i cartelli che indicano il confine di Stato. Prossimo stop: il vicino Ferneti. È un altro film. Qui ci sono proprio tutti: Polizia di frontiera, Carabinieri, Guardia di Finanza ed Esercito. I finanzieri sovrintendono una corsia depu-

30

I MINUTI

Che una pattuglia può trascorrere nel monitorare un punto di attraversamento di secondo livello

tata al controllo a campione dei camion. Basta un cenno a far accostare un tir: l'autista apre il vano telonato per mostrare il carico. Attraverso questo monitoraggio, le fiamme gialle scoprono soprattutto il contrabbando. Ma fermano pure le auto che sbagliano percorso. Ad esempio una berlina nera di lusso con targa albanese, al cui conducente vengono fatti aprire il bagagliaio e persino i trolley stipati all'interno. Nella corsia accanto, la Polizia fa accertamenti sulle vetture. Fermano un furgone e una corriera con targa ungherese. Sotto la lente finiscono soprattutto veicoli con targa extra Ue e più passeggeri a bordo: così si dà la caccia a eventuali passeur. Stavolta gli agenti non chiedono i documenti a tutti gli occupanti del pullman: il conducente mostra un foglio e tanto basta a proseguire. L'impressione è che i cittadini comunitari siano più indenni dai controlli. Avanti fino a Basovizza, località dove le foibe sono come ferite nel terreno a memoria del sangue versato per l'odio tracimato da quelle linee immaginarie. Qui c'è un presidio statico, lo dimostra un container che dovrebbe fare da ufficio alla polizia. Sembra tutto dismesso, ma ecco, un po' nascosta, spuntare una camionetta dell'Esercito.

San Dorligo della Valle

Quando si arriva a Caresana, nel comune di San Dorligo della Valle, l'atmosfera è quella di una cartolina di primavera. In dieci minuti passano una manciata di auto, un paio di motociclisti e qualche cicloturista. Sconfinano nelle due direzioni, immer-

L'INCHIESTA

Spesi 20 milioni tra personale e attrezzature Il monito Ue

In seguito alla lettera spedita a nove Paesi dal commissario europeo agli Affari interni Magnus Brunner in cui si invitavano gli stessi a ripristinare «gradualmente» l'accordo di Schengen, questo giornale ha calcolato quanto è costato allo Stato italiano mantenere le frontiere chiuse. Tra le spese per il personale e quelle per le attrezzature sarebbero stati necessari almeno 20 milioni di euro per le operazioni di controllo permanente ai valichi principali. L'inchiesta - pubblicata sull'edizione del 7 giugno - è arrivata a Roma tramite un'interrogazione parlamentare della deputata dem Debora Serracchiani.

gendosi nella campagna: gli uccelli che cinguettano, le chiome degli alberi spettinate dal vento e in lontananza il sibilo del traffico sulla Grande viabilità triestina. Di pattuglie nemmeno l'ombra.

Muggia

A Muggia, invece, ci si imbatte in varie auto d'ordinanza. All'altezza del centro commerciale Montedoro, una gazzella dei carabinieri piomba sulla strada principale per inseguire un furgoncino con targa straniera e nell'immettersi rischia di centrare la fiancata di una Fiat Panda. Il conducente alla fine accosta e scatta il controllo. No, stavolta non c'entra il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, è solo una violazione del Codice della strada.

Il dubbio sorge spontaneo visto che da queste parti capita di assistere a inseguimenti: pattuglie lanciate alle calcagna dei passeur che saltano il posto di blocco di Rabuiese, valico militarizzato.

Da Montedoro c'è chi esce carico di acquisti. Ma nel parcheggio sul retro si danno appuntamento anche i trafficanti di esseri umani per la consegna dei migranti. Una sorta di staffetta, verso un traguardo di semi-schiavitù. Succede soprattutto ai cittadini cinesi, destinati alle fabbriche tessili della Toscana. Alle donne va ancora peggio: spesso sono costrette a prostituirsi nei centri massaggi a luci rosse.

Al valico minore di Santa Barbara un camper sonnecchia a pochi metri dalla vecchia stazione doganale. Da qui parte il sentiero dedicato a Ivan Jug, patriota e naturalista sloveno. Chissà se i migranti passano a piedi anche di qua. Un equipaggio dei carabinieri si affianca al van e osserva il crocevia. Per gli operatori è una delle tante tappe della giornata: mezz'ora al valico, per gettare uno sguardo a tutti. «I migranti? Continuano a passare», assicura una signora che abita a Chiampore, frazione di Muggia, a ridosso dell'ex guardiola doganale. «Abbiamo assistito a inseguimenti di passeur. Di notte transitano ancora. Ho visto gruppi di migranti fermi lì - dice la residente indicando la fermata dell'autobus -. Gente di tutte le età, anche donne con bambini. Lasciano vestiti, borse e altri oggetti». E le pattuglie? «Non sono fisse qui, ma passano spesso. Da quando hanno ripristinato i controlli mi sento più sicura». Proseguendo verso sud, l'ultimo "baluardo" italiano è il valico di Lazzaretto. Qui i boschi cedono il passo al mare. Appena al di là della frontiera c'è una stazione di servizio, meta dei transfrontalieri che in tempo di rincari fanno rifornimento oltreconfine. Due carabinieri osservano il via vai: è la stessa pattuglia incontrata a Santa Barbara, pronta a proseguire la ricognizione di retrovalico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

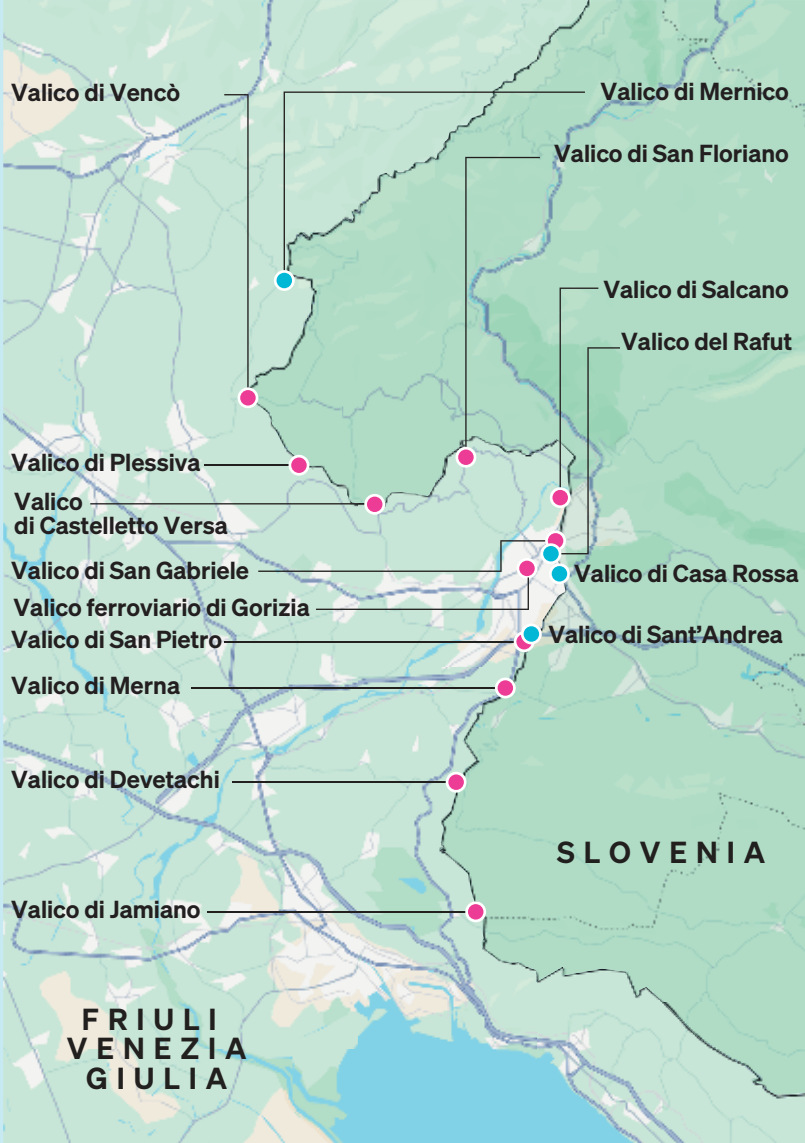
Primo piano

La frontiera con la Slovenia

FOCUS I principali valichi in provincia di Gorizia

Controlli fissi Controlli mobili

Questi valichi sono i più frequentati ed escludono quelli agricoli.



Fonte: Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

Withub



Nel Cividalese un arresto ogni 55.000 controlli

Il punto



TRIESTE

I dati divisi per territorio contenuti in un report del Viminale discusso in Parlamento sono inequivocabili. Nel Tarvisiano e nell'area delle valli del Natisone i risultati in termini di arresti, rintracci e respingimenti sono residuali. Eppure i valichi controllati con presidi statici, 24 ore su 24, non mancano. Ce ne sono quattro in provincia di Udine: ai laghi di Fusine, al passo del Predil, a Ucceia (Val di Resia) e a Stupizza (vicino al Natisone).

Dunque ecco le cifre dal 21 ottobre 2023 al 19 gennaio 2026, i dati più aggiornati di cui disponiamo in cui sono aggregati per territorio. Nel Cividalese ci sono stati zero respingimenti, 14 rintracci e un solo arresto (per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina) a fronte di quasi 55.000 persone controllate. Nel Tarvisiano 21 respingimenti, 30 rintracci e 3 arresti (2 per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina) su 75.504 controlli. Si viaggia insomma su altre grandezze rispetto a quelli che si registrano a Trieste, dove gli arresti sono stati 451 (217 per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina), i respingimenti 1.907 e i rintracci 5.184 a fronte di oltre 385.000 persone controllate.

Sebbene più ridotti, i numeri sono importanti anche su Gorizia, 115 arresti (34 per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina), 3.429 respingimenti, 4.655 rintracci, a fronte di controlli a tappeto, su oltre 791.000 persone. Dunque, a conti fatti, nel Cividalese si è realizzato - al 19 gennaio - un arresto ogni 55.000 controlli, nel Tarvisiano uno ogni 25.000, a Trieste uno ogni 853 e nel Goriziano uno ogni 6.878.

In totale, ha detto il ministro degli Interni Matteo Piantedosi a questo giornale, al 31 maggio 2026 sono stati eseguiti quasi 1,5 milioni di controlli, che hanno portato a 685 arresti (280 per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina) e 11.346 rintracci. Dunque si parla di un arresto ogni 2.189 controlli.

L'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti, rispondendo a un'interrogazione in Consiglio regionale mercoledì scorso ha aggiunto un'informazione ulteriore: tra rintracci e migranti che si sono presentati spontaneamente,

Tra bivacchi di migranti e ciclovie nel Goriziano

Una zona di osmosi dove i valichi agricoli e i sentieri non si contano

MARCO BISIACH
GORIZIA

Il reportage/2

Piste ciclabili, sentieri immersi nella boscaglia o nei campi, valichi agricoli circondati dalle vigne. Persino luoghi da cartolina per turisti. I punti dove Italia e Slovenia si toccano, s'abbracciano (volendolo usare lo sguardo romantico e per certi versi un po' utopico che è stato di GO!2025, fondendosi in uno spazio comune che permette di passare da una parte all'altra del confine praticamente inosservati) a Gorizia e dintorni non si contano. Il territorio è talmente in dialogo, e non certo da oggi, che le frontiere "ufficiali" non sono che la punta di un iceberg. E così, se i sostenitori della validità e dell'importanza dei controlli delle forze di polizia hanno dalla loro (anche a ragione) i numeri e le statistiche delle persone intercettate, fermate, segnalate o arrestate per i più svariati motivi, non si può dire che la concreta e conclamata impossibilità di monitorare l'intera linea confinaria non rappresenti un argomento di peso per chi è convinto invece che i controlli rappresentino una spe-

sa ingente e poco utile, una sorta di manovra di facciata. A prescindere dalle due posizioni, è interessante e talvolta curioso affrontare un piccolo viaggio alla scoperta della frontiera-non frontiera nel capoluogo isontino.

Tra Collio e Isonzo

E se a Trieste e nel Carso, così come lungo tutta la fascia del Collio-Brda, i passaggi per chi vuol attraversare il confine lontano da occhi indiscreti hanno inevitabilmente le sembianze dei boschi, a Gorizia il panorama e le possibilità sono assai più variegati. Beninteso, non si scopre l'acqua calda e tutto ciò è ben chiaro ad autorità e forze di polizia, che però evidentemente non possono (né è questo il loro scopo) militarizzare e blindare il confine. Idealmente il nostro percorso va da sud a nord-ovest, entrando e uscendo dalla città rispettivamente dal territorio di Savogna d'Isonzo e da quello di San Floriano Del Collio.

Ai confini della città

A Miren, o Merna, il piccolo valico di seconda categoria si trova proprio accanto al cimitero famoso per essere stato diviso letteralmente a metà

dalla Cortina di ferro, fino al 1976. Qui, quasi sempre, stazionano i mezzi e gli uomini delle forze dell'ordine, ma poco più a sud o poco più a nord, realisticamente, attraversare i campi e trovarsi lungo la strada statale non è un'impresa per pochi. Allo stesso modo, sempre presidiato è il traffico di confine autostradale di Sant'Andrea. Però, proprio sotto la rotonda ribattezzata "Porta d'Italia", s'incrocia anche la viabilità delle dogane, e proprio da quelle parti, a piedi, s'incontrano una volta l'anno le fiaccolate provenienti da Vrtojba e da Štandrež. Non è difficile immaginare che tale percorso possa essere sfruttato magari da migranti o altri tipi di "viaggiatori".

I segni dei bivacchi

Non lontano di lì, parallele, a Gorizia corrono via Terza Armata e via Cordon, nella zona artigianale e commerciale della città. Solo che alle loro spalle una fascia verde fatta di campi coltivati e sentieri si fonde senza soluzione di continuità con il territorio comunale di Sempeter-Vrtojba. A piedi, lo sconfinamento richiede una manciata di minuti, non di più, e i segni di bivacchi o i rifiuti che si trovano

spesso abbandonati tra l'erba e gli alberi raccontano frammenti di vita di chi è passato di qui. Superato il valico internazionale della Casa Rossa, s'incontra il piccolo passaggio pedonale del Rafut (quasi sempre presidiato), e poco più a nord ecco sveltare la collina del monastero della Castagnevizza: da qui si scende, a piedi, in via Cappella, e ci si trova a due passi dal centro storico di Gorizia.

Il Sabotino sullo sfondo

L'iconica piazza Transalpina-Trg Evrope, è lì, sembra di poterla toccare ammirandola dall'alto. Ora da Nova Gorica è raggiungibile anche con un sottopassaggio, e i turisti (ma non solo loro) passano di qua e di là della linea di confine continuamente. Noi non ci facciamo sedurre dalla tentazione di una foto ricordo con i

LA LINEA CONFINARIA

Nell'area a nord del capoluogo piste ciclabili costruite per Go!2025 scavalcano le frontiere



Sopra, valico di confine via Cappella / Castagnevizza
Sotto, turisti al confine lungo la Transalpina Foto Tibaldi

pedi a cavallo del mosaico centrale della piazza e continuiamo, puntando l'Isonzo e il il profilo del Sabotino, tra il borgo sloveno di Solkan e il quartiere goriziano di Montesanto. Qui ci sono i campi dove cresce la Rosa di Gorizia, e pure le nuove piste ciclabili del Gect. Si possono imboccare anche alle spalle della famigerata fonderia Livarna, arrivando poi in via degli Scogli, e qui si giunge pure dalle rive dell'Isonzo: appena a monte del Kayak Center di Salcano inizia il tracciato che aggira la storica Villa De Nordis, attraversando il confine, mentre superando il fiume sulla passerella ciclopedonale inaugurata per la Capitale europea della Cultura è un attimo camminare immersi nel verde fino a Castel San Mauro, e di lì ridiscendere verso Gorizia e la pianura. E a proposito di pianura e montagna.

La strada di Osimo

L'ultima propaggine del comune di Gorizia tocca i 609 metri del monte Sabotino. Ai suoi piedi, la Strada di Osimo e la località slovena di Podsabotin, dalla quale una stradina s'inoltra tra vigne e boschi entrando in Italia. Il torrente Piumizza gorgoglia allegro lì accanto, del valico restano un'asta arrugginita e una garitta abbandonata. Chissà in quanti le avranno osservate passando oltre, immaginando l'Italia, inseguendo ciascuno il proprio destino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Le crisi internazionali

Attacco di Israele Raid su Beirut Accordo in bilico e Trump furioso

Affondo del tycoon contro Netanyahu: «Non ha dimostrato alcun giudizio»
Ma rassicura: «La firma sarà elettronica e tra una settimana anche dal vivo»
E l'Iran promette la sua vendetta: «Abbiamo il dito pronto sul grilletto»

STEFANO INTRECCIALAGLI
ROMA

Gli sviluppi

«Questo potrebbe essere l'inizio di una pace lunga e meravigliosa: non sprechiamo questa occasione». Nelle poche righe di un post su Truth, Donald Trump esprime la sua frustrazione per l'ennesimo attacco dell'Idf sui sobborghi meridionali di Beirut.

Lo sfogo

Ma è parlando con Axios, che il tycoon libera tutta la sua rabbia: «Perché ha dovuto fare un fottu-



Il presidente Donald Trump arriva alla Casa Bianca (Ansa)

to attacco? Ero così furioso. Gliel'ho fatto sapere. Non ha nessun c... di giudizio», è lo sfogo senza freni contro il premier israeliano Netanyahu. Colpevole, secondo il leader Usa, di aver ordinato i raid sulla roccaforte di Hezbollah ritardando così la firma elettronica del memorandum di Islamabad, invisito allo Stato ebraico. «L'attacco non avrebbe dovuto verificarsi, soprattutto in un giorno così significativo, mentre siamo ormai a un passo da un accordo di pace con l'Iran», ha sentenziato il tycoon, che spera ancora nella sigla in tempi brevi: «Sarà firmato elettronicamente e dopo una settimana di persona, da qualche parte in Europa».

Funzionari israeliani citati dai media si sono detti «sbalorditi» delle parole di Trump. L'attacco israeliano contro Beirut - da tempo una linea rossa per le forze iraniane - è giunto in «risposta» ad «attacchi di Hezbollah contro il territorio israeliano», hanno affermato Netanyahu e il suo ministro della Difesa Israel Katz, mentre i media libanesi hanno parlato di almeno 3 morti e 15 feriti. Stando a quanto riferito da Axios, l'Idf ha informato il Pentagono statunitense solo poco prima dell'attacco, per il quale Teheran prepara una «imminente» rappresaglia: «Abbiamo il dito sul grilletto», ha detto il comandante delle forze armate ira-

niane Ali Abdollahi, facendo alzare l'allerta in Israele che ha vietato gli assembramenti e si prepara a fronteggiare un eventuale attacco missilistico iraniano.

La polveriera

Nel frattempo, Mohammad Ghalebaf ha puntato il dito contro gli Stati Uniti, accusandoli di aver dato «il via libera» al raid e di aver «dimostrato ancora una volta di non essere in grado» di rispettare i propri impegni. «Se non avete né la volontà né la capacità di adempiere ai vostri impegni, non è possibile parlare di proseguire lungo questa strada», ha poi concluso il negoziatore iraniano, in un post su X che suona come una picconata sugli sforzi del negoziato.

Da qui, la risposta social di Trump, che punta sulla diplomazia riservata e su dichiarazioni pubbliche per arrivare alla fir-

LA REAZIONE

La Repubblica Islamica accusa gli Usa: «Non siete in grado di rispettare gli impegni presi. Così non è possibile proseguire con i negoziati»



Un soldato di pattuglia davanti all'edificio di Beirut colpito e distrutto dal raid israeliano che si è abbattuto sulla capitale libanese



ma, ora che Bibi «ha scombusso tutto».

Il tycoon ha ammonito Israele per la reazione, a suo giudizio esagerata, a un attacco di Hezbollah «di entità trascurabile e privo di reale rilevanza» che «non dovrebbe compromettere questo processo fondamentale».

Secondo il presidente, «è necessario che tutte le parti facciano un passo indietro», ora che l'accordo è a portata di mano. «Non devono più verificarsi attacchi da parte di Israele in alcun punto del Libano, ma, allo stesso modo, non devono esserci ulteriori attacchi contro Israele da parte di altre parti».

Un tentativo, quello di Trump, di tenere a bada l'alleato Netanyahu che, a quanto sembra, non vede vantaggi nell'intesa tra Iran e Stati Uniti: secondo i funzionari israeliani citati dai media ebraici, il memorandum di Islamabad «mette in pericolo gli interessi» del Paese, e con la sua firma Washington cede alle «principali condizioni» poste da Teheran.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il regime vuole gli asset ma rinuncia all'atomica

ROMA

I punti

L'impegno a non avere armi nucleari, lo stop a un ulteriore arricchimento dell'uranio, la riapertura di Hormuz e le deroghe Usa alle sanzioni petrolifere, con un accordo definitivo discusso entro 60 giorni dall'intesa. Sono i punti fermi della bozza finale del memorandum di Islamabad: a scriverlo è Reuters online che cita un alto funzionario iraniano, mentre si attende ancora la firma che darà il via alla seconda fase di negoziazioni tra Iran e Usa. Sullo Stretto di Hormuz, secondo il testo, l'Iran lo riaprirà immediatamente a tutte le navi commerciali, mentre gli Usa revocheranno il blocco navale sui porti iraniani. La revoca del blocco inizierà immediatamente dopo la firma del

memorandum e sarà completata entro 30 giorni. Sul nucleare e l'uranio, Teheran si impegna a non produrre né acquisire armi nucleari.

In attesa di un accordo definitivo, l'Iran manterrà lo stato attuale del suo programma nucleare, astenendosi da ulteriori arricchimenti dell'uranio e dall'espansione degli impianti nucleari. Nel documento, gli Usa acconsentono a permettere all'Iran di diluire le proprie scorte di uranio altamente arricchito sul territorio iraniano nell'ambito di un futuro accordo globale. Gli Usa sospenderanno le sanzioni petrolifere contro l'Iran per un periodo specificato, consentendo a Teheran di vendere petrolio e ricavarne entrate. Gli Stati Uniti si impongono a sbloccare 25 miliardi di dollari di beni iraniani congelati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondamentalisti in piazza a Teheran: «No all'intesa»

L'ultradestra protesta
«I mediatori si dimettano»
E Pezeshkian prova a placare le polemiche

TEHERAN

La manifestazione

I continui colpi di scena sulla firma del memorandum tra Usa e Iran non fanno che accentuare a Teheran la spaccatura tra i vari poteri, divisi tra chi vuole la via del dialogo e

chi è contro a prescindere dai contenuti dell'intesa. Diversi gruppi ultraconservatori, tra cui 16 parlamentari membri del gruppo estremista Paydari, hanno organizzato manifestazioni di protesta davanti agli edifici del ministero degli Esteri a Teheran e Mashhad, chiedendo le dimissioni dei principali negoziatori iraniani, il presidente del Parlamento Mohammad Bagher Ghalibaf e il ministro degli Esteri Abbas Araghchi. Una babele di voci che il presidente Masoud Pezeshkian cerca di placare invitando all'unità ma anche chiarendo che «il Consi-

glio supremo per la sicurezza nazionale ha concluso che si debba perseguire la via del dialogo».

«Abbasso Araghchi, traditore e infiltrato», e «Che ne è del sangue del nostro leader martirizzato?», hanno gridato gli ultra fondamentalisti in piazza. Gli osservatori ritengono che la spaccatura emersa tra i funzionari metta ancora una volta in discussione le loro precedenti affermazioni sull'esistenza di una forte unità all'interno dell'organo di governo. «Trump dice sempre bugie, in particolare sui negoziati con l'Iran», ha affermato il deputa-

to Ali Khezrian, accusando Araghchi di avere legami con gli americani.

Dal lato opposto, altri funzionari hanno criticato gli oppositori, accusandoli di seminare discordia nella società. Un membro dell'Assemblea degli Esperti, Mohammad Mehdi Mirbagheri, ha affermato che l'accordo potrebbe non sembrare eccellente, ma che, di sicuro, la Guida Suprema Mojtaba Khamenei ha supervisionato e controllato i negoziati con serietà e avrebbe informato i negoziatori se ci fosse stato un problema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una donna passeggia a piazza Enghelab, a Teheran



Evian si blindava per il G7

Guerre e difesa in agenda

ROMA

La vigilia

Vigilia di attesa ad Evian, sulla riva francese del lago Lemano, dove oggi arrivano i leader di un G7 che potrebbe essere cruciale per gli sviluppi delle crisi internazionali. Le due guerre domineranno la scena: per quella in Medio Oriente, Trump potrebbe presentarsi dagli alleati europei con la firma sull'accordo di pace (ma Teheran non conferma); per quella in Ucraina, Volodymyr spera in un bilaterale con il tycoon dopo una «fantastica» telefonata ieri con il presidente Usa. Ma all'«Evian Resort», il grande spazio blindato da terra e dal cielo per proteggere il lavoro e il riposo dei capi di stato e di governo, si parlerà anche di difesa, di squilibri economici che alimentano le tensioni geopoliti-

che, di partnership e solidarietà internazionale, di crescita economica condivisa, equilibrata e sostenibile e, naturalmente, di Intelligenza artificiale. Le tensioni commerciali con la Cina faranno da sfondo permanente ai colloqui, che cominceranno oggi pomeriggio con un primo faccia a faccia Macron-Trump e proseguiranno poi nella cena per i soli capi di stato e di governo del G7. Soltanto la mattina dopo sbarcheranno a Evian i leader dei paesi che il G7, consoci di non poter risolvere da soli conflitti e tensioni, hanno voluto invitare: quelli di India, Brasile, Corea del Sud ed Egitto. Associati al G7 di Evian anche i leader di Qatar, Emirati arabi ed Arabia Saudita, oltre a Volodymyr Zelesky, che parteciperà a una sessione di lavoro domani mattina con Trump.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROTESTE

Scontri a Ginevra al corteo anti-vertice



Doveva essere la grande manifestazione contro il G7 e per gran parte del pomeriggio si è svolta in un clima definito dalla stessa polizia «piuttosto festoso». Nel corso della giornata, però, la tensione è salita. Al termine del corteo si sono registrati episodi di vandalismo e scontri tra le forze dell'ordine e piccoli gruppi di persone, in gran parte vestite di nero e con il volto coperto, che hanno lanciato bottiglie, pietre, pezzi di cemento e petardi contro gli agenti. La polizia ha risposto con lacrimogeni e idranti. Scene che hanno riportato alla memoria le pesanti devastazioni subite dalla città nel 2003 durante le proteste contro il G8, anche allora a Evian. Nel tardo pomeriggio si contavano alcune vetrine infrante, danneggiamenti a banche, un'auto incendiata, e tentativi di irruzione nella sede della società di consulenza PricewaterhouseCoopers e di quella dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni. Secondo la polizia cantonale ginevrina hanno partecipato alla manifestazione circa 20mila persone, mentre la coalizione «No G7» parla di diverse decine di migliaia di partecipanti. In testa al corteo hanno sfilato associazioni, sindacati, gruppi femministi, movimenti pro-palestinesi e organizzazioni della sinistra radicale dietro lo slogan «anti-fascista, anti-imperialista, no G7».

Il tycoon celebra il suo compleanno

Poi vola in Francia

Alla Casa Bianca festeggiamenti in grande stile per i suoi 80 anni a suon di arti marziali

ANTONIO FATIGUSO
WASHINGTON

I festeggiamenti

L'impensabile diventa realtà. Il presidente americano Donald Trump festeggia il suo ottantesimo compleanno con uno spettacolo sensazionale sul celebre prato sud della Casa Bianca, il South Lawn: un incontro di arti marziali miste (Ufc), dove i combattenti, rinchiusi in un ottagono di rete metallica, cercano di sottomettersi a vicenda. Una metafora di uno dei pilastri della visione Maga («la pace attraverso la forza») del tycoon che, dopo il grande show, volerà con il suo Air Force One in Francia per il summit del G7. Trump si è ritrovato intrappolato in una guerra sempre più impopolare e costosa che ha contribuito a scatenare in Iran, impegnandosi poi in una frenetica attività negoziale alla ricerca della firma «elettronica» del memorandum di pace da poter rivendicare proprio nel giorno del suo compleanno, a dispetto degli attacchi di Israele a sud di Beirut che hanno messo a rischio le trattative.

Le celebrazioni

Il tema principale, tuttavia, re-

GLI AUGURI

Il presidente ha ricevuto le chiamate per gli auguri da Zelensky e Putin. Kiev spera in un bilaterale nei prossimi giorni al summit dei 7 grandi



Il palcoscenico allestito davanti alla Casa Bianca (Ansa)

stano il bagno di folla e le celebrazioni. La Casa Bianca ha sempre avuto familiarità, volutamente ostentata, con lo spettacolo. Foto ufficiali, cerimonie e presidenti che salutano i marines prima di salire sul Marine One, l'elicottero del presidente, sul prato sud: è stata finora la visione tradizionale del potere Usa, sostituita ora dalla narrativa trumpiana. Chiara la scaletta, con l'incertezza del meteo: il presidente che esce dalla Casa Bianca circondato dai funzionari della sua amministrazione, dai numerosi parlamentari repubblicani e da oltre 4mila spettatori ospitati nell'arena «The Claw» (l'artiglio). «Questo evento è unico, incredibile», ha affermato Dana White, capo dell'Ufc e amica del presidente, durante la sessione di promozione tentata al Lincoln Memorial, dove coppie di combattenti si sono spintonate e azzuffate davanti alle telecamere. Il presidente ha cercato di collegare l'evento, che prevede sette incontri che si protrarranno fino a dopo mezzanotte, alle più ampie celebrazioni, che dureranno mesi, per i 250 anni della

firma della Dichiarazione d'Indipendenza Usa. Ma è soprattutto incentrato sull'autocelebrazione, al punto che il vertice del G7 in Francia è stato adattato alle esigenze del tycoon e alla sua festa a tema Ufc. In piena notte, conclusi i festeggiamenti, il tycoon era atteso in Maryland, in vista della partenza con l'Air Force One verso la Francia per il G7 di Evian. Trump ha ricevuto le telefonate di buon compleanno dei presidenti Volodymyr Zelensky e Vladimir Putin, a ricordare il dossier ancora aperto della guerra scatenata dal leader del Cremlino contro Kiev a febbraio del 2022. Zelenskyspera in un bilaterale con il tycoon in Francia, dopo la «fantastica» telefonata avuta. «Abbiamo concordato di discutere di più durante il nostro incontro al vertice del G7. Abbiamo alcune buone idee che potrebbero aiutare a far avvicinare la pace e a proteggere le vite», afferma il leader ucraino. E nella telefonata di 55 minuti con Putin, il tycoon è tornato a chiedere la fine della guerra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRACCE. LE VOCI CHE RESTANO DEL TERREMOTO IN FRIULI

Sono passati cinquant'anni, ma i suoni di quel 6 maggio del 1976 vivono ancora: la paura, lo stupore, e poi la rinascita. È attraverso queste voci che raccontiamo il terremoto che ha lasciato una traccia in Friuli

Podcast prodotto grazie al supporto di Credifriuli

Messaggero Veneto

con il supporto di

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

Ascoltalo ora inquadrando il codice Qr con la fotocamera del tuo smartphone, o collegandoti al link <https://bit.ly/tracce-terremoto-friuli-podcast>



Balcani

Lo scenario politico

Serbia verso le elezioni Opposizioni alla ricerca di strategie anti-Vučić

Ipotesi voto anticipato, il presidente ora mira al premierato

STEFANO GIANTIN
BELGRADO

Focus

Cresce, in Serbia, l'attesa per potenziali elezioni anticipate da mettere in agenda in autunno-inverno. C'è un presidente, Aleksandar Vučić, da mesi nel mirino delle piazze, che allude ancora una volta alle proprie dimissioni ma allo stesso tempo rilancia faccende da capire che ambisce alla poltrona di premier. Ci sono gli studenti, anima del movimento di protesta, che nel frattempo continuano a lavorare alla loro futura Studentska Lista. Ma ci sono anche le opposizioni che si dividono sull'appoggio ai giovani, tra chi vuole correre da solo, chi evoca un'alleanza europeista e chi apre anche in Serbia a un listone unico degli anti-Vučić, come l'opposizione guidata da Tisza che ha scon-



Aleksandar Vučić, presidente della Serbia

IL MOVIMENTO DI PROTESTA
Studenti al lavoro su una lista, partiti divisi sull'appoggio. L'opzione di una alleanza pro-Ue

fitto Viktor Orbán in Ungheria. È grande la confusione sotto il cielo, a Belgrado. Nella capitale serba si continua infatti a discutere sulle reali intenzioni del presidente Vučić, che ha appunto nuovamente annunciato di volersi presto dimettere dalla carica che detiene dal 2017. Il suo mandato scade nel 2027 e non può ricandidarsi. «Ho già iniziato nella sede della Presidenza a impacchettare i libri, ne ho tanti, devo decidere dove spostarli», ha maliziosamente affermato il leader serbo aggiungendo di volersi «dimettere forse prima» dei tre-quattro mesi evocati in precedenza. Ma non di lasciare il potere, bensì di voler puntare alla carica di primo ministro, da conquistare al voto parlamentare anticipato. Tutto dovrebbe essere più chiaro il 27-28 giugno, a un grande raduno dei sostenito-

ri di Vučić a Belgrado. Di certo, l'obiettivo del presidente è quello di rimanere al potere, evitando che il movimento degli studenti superi l'Sns, il partito di Vučić. E dietro il movimento, ha rincarato ancora lo stesso Vučić, si nasconderebbero poteri che «vogliono rovesciare lo Stato per conto di altri», l'evocazione dello spettro della rivoluzione colorata. Possibilità che la Lista degli studenti possa prevalere? Lo scorso febbraio un sondaggio di Nspm dava gli studenti al 41%, contro il 35% dell'Sns. Secondo un'altra rilevazione, più recente, di Faktor Plus, l'Sns sarebbe tuttavia ancora intorno al 46%, contro un 29% per la futura Studentska Lista, con un 9% a un'alleanza dei partiti di opposizioni pro-Ue e il 5% ai Socialisti. E l'opzione ungherese, quella di una grande coalizione contro Vučić e il suo Sns, gestita dagli studenti con i partiti di opposizione a sostenerli evitando i rischi di correre direttamente alle urne? Se ne è parlato, se ne parla ancora. Ma al momento l'ipotesi appare di difficile realizzazione, anche se non del tutto irrealistica. Lo confermano, ad esempio, le mosse del partito Libertà e Giustizia (Ssp) di Dragan Djilas, che ha annunciato di voler partecipare alla competizione elettorale con una «lista pro-Unione europea che includa i partiti che vogliono la Serbia nella Ue»,



Una delle proteste organizzate dai giovani a Belgrado Ansa

come Srce, Psge e Nps, limitandosi a una partnership con gli studenti «dopo il voto», in caso di vittoria. Narodni pokret (Nps), da parte sua, ha confermato la presenza suggerendo che «un fronte unico» delle opposizioni sarebbe la via ideale. «La posizione dell'Nps è che la soluzione migliore sia l'azione sinergica della lista studentesca con i partiti di opposizione, un clima del genere infonderebbe maggiore fiducia nei cittadini», ha precisato il vicepresidente del partito, Djordje

Stanković. Bisogna sostenere la Lista degli studenti contro «un regime mafioso», è l'opposta strategia annunciata invece dal Partito Democratico (Ds), in una lettura condivisa da Zele- no-levi Front (Zlf), mentre molti altri partiti devono ancora esprimersi. «Sulla base delle nostre ricerche, solo una lista unica ha delle chance contro l'Sns e i suoi partner di coalizione», ha però avvertito il direttore di Demostat, Zoran Panović.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMBO CARGO



COMBO CARGO
1.2 Benzina 110cv Manuale
DA 139€ + IVA con Evolease

Primo canone anticipato 6.385€
59 canoni mensili/100.000 Km
Valore di riscatto 5.369€
Tan (Fisso) 4,99% - Taeg 7,21%
Fino al 30 giugno 2026
(Tutti i valori sono IVA esclusa)
Offerta valida solo sui veicoli in pronta consegna,
In caso di permuta o rottamazione

Equipaggiamenti inclusi:
ESP (ABS + AFU + ESC + ASR; ESC + Hill Assist)
Airbag frontale conducente e airbag frontale passeggero
Airbag laterali conducente/passeggero e a tendina
Sensori di parcheggio posteriori Safety pack

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di leasing finanziario Evolease su Combo Cargo M - 1.2 Benzina 110cv Manuale; Prezzo di Listino (Messa su Strada, IPT e contributo PFU esclusi) 21.650 €, Prezzo Promozionale 16.700 €; Valore Forfaitaire 16.700 €; Primo canone anticipato 6.384,72 €, durata 60 mesi/59 canoni mensili da 139 € (incluse spese di gestione di 9,67 € /canone ed il servizio identitari 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,7 € /canone, Messa su strada e contributo PFU esclusi). Valore di riscatto 5.369,2 €, Importo Totale del Credito 10.734,63 €. Spese istruttoria 0€. Bollo 16 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. Interessi totali 2.034,74€. Importo totale dovuto 18.734,74€ (escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,05 €/km che il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 100.000 km. TAN (Fisso) 4,99%, TAEG 7,21%. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA, sui veicoli in pronta consegna, in caso di permuta/rottamazione usato i per contratti stipulati entro il 30 giugno 2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria assicurativa in concessionario e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale Consumo di carburante: gamma Opel Combo Cargo (1700 km): 8,3-5,2; emissioni CO2 (g/km): 171-136. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati all'1/12/2024 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO2 possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni dei pneumatici, della strada e climatiche, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROIALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387



**Il 50% delle persone che oggi si ammala
di cancro guarisce.***

Paola,
curata per leucemia
mieloide acuta.

**Scegli AIRC. Dai il tuo
5x1000
alla ricerca sul cancro.**

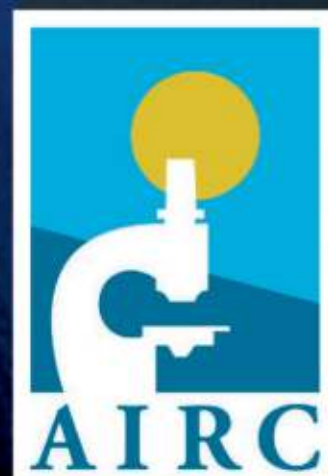
Scopri i risultati dei programmi speciali sulle metastasi
e aiutaci a sviluppare la nuova progettualità sui tumori
di difficile trattamento.

airc.it/5x1000

8 0 0 5 1 8 9 0 1 5 2

codice fiscale

*Raggiunge la stessa aspettativa di vita di chi non si è ammalato.
Fonte: I numeri del cancro in Italia 2024.



Attualità

La convention

«Il femminicidio non esiste» Bufera sulle parole di Vannacci

Il generale senza freni: «Il reato è assurdo, è un omicidio come tutti gli altri»
Giulia Bongiorno: «Spero non abbia nostalgia per il delitto d'onore»
All'assemblea di Futuro Nazionale la battaglia madre per la remigrazione

MICHELA SUGLIA
ROMA

Itemi

Incontenibile, orgogliosamente controcorrente e senza peli sulla lingua. È l'upgrade di Roberto Vannacci da oggi ufficialmente in politica al timone di Futuro Nazionale. Il suo partito, nato a febbraio davanti a un notaio, ora ha un presidente (lui, in carica per 3 anni), un'assemblea nazionale con 120 componenti, un esecutivo e truppe in tutt'Italia. E nel giorno del debutto, il generale sale sul ring. E dall'auditorium della Conciliazione, dove accoglie i Costituenti del partito a due passi dal Vaticano, tira fendenti e non fa sconti a nessuno. Nemmeno su un'emergenza come il femminicidio. Il reato introdotto in Italia un anno fa è «un'assurdità», sentenza Vannacci, perché «è un omicidio co-

me tutti gli altri», convinto che non sia il genere della vittima a poter definire un delitto.

Il femminicidio

«Un reato non è più o meno grave in base al sesso, al colore della pelle o alla religione di chi lo commette o di chi lo subisce: questa è la vera parità», argomenta. E messo alle strette dai cronisti, è definitivo: «Il femminicidio non esiste». Fedele alle sue battaglie anti gender e quote rosa, il generale scaglia la sua freccia. E il colpo va segno a sentire gli applausi dei «suoi», più forti in quel passaggio. Ma non l'unico. I cuori si scadan sulla battaglia madre di FnV: la remigrazione. Qui spesso platea in piedi e sventolio di bandiere. Un popolo che non si offende al richiamo del leader di essere «feccia e scarto» della società, anzi. E che sposa le promesse più sovraniste, con slogan della destra



Vannacci ieri alla convention, attorniato da fotografi e giornalisti

sociale e un programma dominato dall'azione e dalla disciplina militare com'è quello che sciorina il presidente per più di un'ora. L'Italia promessa da Vannacci è fatta da più figli, zero migranti (perché rimpatriati) o con un tetto massimo del 4% che comunque si assimilino a cultura e valori nazionali, niente più giovani sul divano e sport per tutti perché – spiega a lungo il militare – è un investimento nel benessere personale e garanzia di spendere meno soldi per curare le malattie. Un apprezzamento ricambiato che fa dire a Vannacci: «Io rappresento la speranza degli italiani e non della sinistra», come lo accusano i partiti di maggioranza. Ai potenziali alleati assicura: «Io non voglio fare implodere il centrodestra». Ma tiene il punto: «Le alleanze si fanno prima delle elezioni, ho delle linee rosse e non sono disposto a negoziarle». L'assemblea sdogana perfino la parola «camerata». A usarla è il deputato Domenico Furgiuele. E poco dopo si associa lo pseudo ideologo del partito Lorenzo Gasperini che chiude l'orazione sfoggiando citazioni di Giorgio Almiran-

te («La destra o è coraggio o non è»). Vannacci svela il suo pantheon musicale composto da De André per il verso sul «letame da cui nascono i fiori» e da Lucio Dalla. La sua canzone Futura diventa l'inno del Fvn. La deputata Laura Ravetto sale sul palco con uno spray per stirare: «I giornalisti diranno che vogliamo che le donne stiano a casa a stirare e invece no. La mia proposta è il merito» come il marchio dell'appretto.

Le reazioni

Critiche dalle associazioni e indignazione dai familiari delle vittime per la presa di posizione sul femminicidio. «Il punto non è che la morte di una donna "pesa" più di quella di un uomo, ma la gravità della spinta che porta a uccidere una donna per odio o disprezzo, ritenendola un essere inferiore», tuona la senatrice della Lega Giulia Bongiorno, promotrice del codice rosso e relatrice del disegno di legge che ha introdotto il reato di femminicidio nel Codice penale, «Spero non ci sia nostalgia per il reato previsto fino al 1981, quando venivano concesse attenuanti a chi uccideva una donna per causa d'onore». E ancora: «Femminicidio e omicidio sono due cose ben diverse», sottolinea Flammur Sula, papà di Ilaria, la studentessa uccisa e messa in una valigia abbandonata in un dirupo alle porte di Roma, «Nostra figlia ci è stata portata via senza un perché, senza un motivo. Le leggi devono essere severe per chi fa del male alle donne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Fastidi alla schiena? Spesso è una questione di nervi!

I ricercatori hanno sviluppato un complesso nutritivo unico

Siete costantemente alle prese con fastidi alla schiena? Non siete gli unici. Ma quello che molti non sanno è che spesso la causa è da ricercare nei nervi. I ricercatori hanno scoperto che per la salute dei nervi sono essenziali dei micronutrienti speciali, contenuti ora in un nuovo complesso nutritivo unico nel suo genere (Mavosten, in farmacia).

IL SISTEMA NERVOSO: LA CENTRALE DIRETTIVA DI STIMOLI E SEGNALI

Nel corpo umano si trovano miliardi di neuroni, il cui compito principale è la trasmissione di stimoli e segnali nel corpo. I nervi hanno bisogno di micronutrienti specifici per poter svolgere questo compito, ma con l'avanzare dell'età essi diventano più difficili da assimilare tramite l'alimentazione. Gli scienziati sono riusciti a combinare in una compressa speciale un complesso di 14 micronutrienti essenziali per nervi sani (Mavosten, in farmacia).

14 MICRONUTRIENTI SPECIALI

Questo avanzato complesso nutritivo di Mavosten contiene l'acido alfa-lipoico e la colina, che contribuisce al normale metabolismo dei lipidi. Ciò è essenziale per il mantenimento della funzione dello strato protettivo ricco di grassi attorno alle fibre nervose (guaina mielinica). Infatti, solo con una guaina mielinica intatta la fibra nervosa è protetta e può trasmettere correttamente stimoli e segnali. Inoltre, Mavosten contiene anche il calcio, che contribuisce alla normale neurotrasmissione. In aggiunta, tiamina, riboflavina e rame contribuiscono, tra le loro altre funzioni, al normale funzionamento del sistema nervoso.

UNA COMPRESSA AL GIORNO, BEN TOLLERATA

Sono soprattutto le persone più anziane, che devono già assumere tante medicine, a beneficiare di Mavosten: essendo un integratore alimentare, non pesa ulteriormente



Fastidi nella zona glutea? Spesso la causa è da ricondurre al nervo sciatico.



Fastidi alla schiena o al collo? Spesso la causa è da ricercare nei nervi

sull'organismo. Inoltre, i micronutrienti che contiene supportano l'importante lavoro dei nervi nel nostro corpo, senza interazioni né effetti collaterali noti. Il nostro consiglio: Prendete Mavosten una volta al giorno. Per una regolare sensibilità dalla schiena fino alla punta dei piedi!

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)
www.mavosten.it



Fastidi ai nervi?
Naturalmente
Mavosten®



Attualità

La convention

«Decido se allearmi prima del voto. FI? Non è un problema»

Il generale e la coalizione: «Dipende dalla legge elettorale»

CARLO BERTINI
ROMA

Il colloquio

«Deciderò prima delle elezioni». Della serie, sono io a dare le carte, non Meloni o Salvini o tantomeno Tajani. Camicia bianca, modaiole Hey Dude di corda ai piedi, moglie al seguito come un amazzone a proteggerlo dalle iene dattilografe come le bollava Togliatti (se il paragone è lecito), Roberto Vannacci esce dal retro-palco dell'auditorium della Conciliazione dopo aver fatto scatenare i suoi mille fan al grido «il femminicidio non esiste». E fa capire in due battute quale sarà la sua strategia. «Non voglio far implodere la coalizione di centrodestra», aveva detto due ore prima in conferenza stampa, a dimostrare una mano tesa, a modo suo, diciamo col palmo all'insù.

Camerati

Del resto tra "camerati" (così saluta la platea piena di profughi di Fdi) ci si intende, visto che «Almirante non è un nostro punto di riferimento ma di tutte le destre»; ma è la sua risposta a chi gli chiede (prima che salga in auto dopo la sua Convention) quando deciderà se entrare nel centrodestra, ad essere significativa. Per due motivi: intanto poiché fa capire che si sente dominus assoluto del suo destino, una sorta di *primus inter pares*, con ambizioni alte, visto che subordina il suo placet ad una resa alle sue condizioni, quella di un centrodestra «che non segua l'agenda Draghi, ma faccia gli interessi dell'Italia».

Se non è il tono di chi dice o si fa come dico io oppure perderete, poco ci manca. E poi perché il generale spiega che scioglierà il nodo solo prima delle elezioni in quanto «non sappiamo adesso quale sarà la legge elettorale». Tradotto: se restasse quella attuale, restando fuori dal recinto rastrellerebbe più voti e il suo potere a urne chiuse sarebbe maggiore, specie in caso di pareggio; viceversa se si votasse con un sistema nuovo che obbligasse i poli a raccogliere tutti per strappare il premio di maggioranza, le percentuali di Futuro Nazionale sarebbero dirimenti e quindi via alle trattative per varcare il Rubicone del centrodestra.

Il dado

Pertanto, anche se alla platea che lo acclama cita il Cesare del «dado è tratto» (pure se la traduzione latina sarebbe "il dado è lanciato", ma faniente) la scelta cruciale se arruolarsi nella truppa di Giorgia è rimandata. Ma nulla la ostacolerebbe sul piano politico, neanche la presenza di Forza Italia («assolutamente no»), se non il rispetto delle famose "linee rosse": remigrazione, niente soldi all'Ucraina, famiglia maschio-femmina e bando ai gender.

DIETRO LE QUINTE

**Elogi alla Meloni:
«Ha portato la disoccupazione ai minimi storici».
Zaia? «Me ne frego»**

Che il leader al centro dei giochi oggi voglia regalare a Giorgia una carezza pontificia lo si vede quando elogia il suo «no alle patenti di antifascismo», polemica del giorno che lo vede schierato con la premier; così come quando ammette che il suo governo ha portato la disoccupazione ai minimi storici. Ma proprio dal lavoro l'ex parà si lancia in una intemercata che alla Meloni premier di una destra europea farebbe venire un moto di rabbia; o di stizza, forse per non poter declamare la teoria che «al reddito improduttivo di cittadinanza preferisco il reddito produttivo di maternità», di una famiglia uomo-donna, ovviamente. E con figli che tornino a lavorare nei campi, nelle officine e nelle botteghe dei padri, quindi «ridiamo il libretto di lavoro a 14 anni», perché il lavoro fortifica. Come lo sport, altra perla vannacciana di ieri: una sorta di manifesto della razza buona, quella dei ragazzi che facendo sport non devono andare dal medico e la sera non vanno con maranza e baby gang, insomma non crescono storti.

Viminale

Quanto a Salvini... perché non se lo rimettono al Viminale (sottotesto: tanto dura un anno); e quanto a Zaia, che si definisce l'anti-Vannacci, la risposta è morbida alla sua maniera: «Me ne frego». La cosa che più colpisce, in questo catino romano colmo di bandiere che sventolano, con nessun convenuto dei tanti leader invitati, con soli tre dioscuri locali di Fdi, Forza Italia e Lega a fare presenza, sono



Roberto Vannacci sul palco di Roma

i piccoli Vannacci che crescono: il primo è seduto sul palco e parla per quasi un'ora, è l'ideologo del generale, che gli tributa un omaggio citandolo più volte senza mostrare gelosia per le ovazioni che strappa in maggior numero.

Ideologo

Lorenzo Gasperini, estremista della "remigration", già consigliere comunale della Lega, toscanaccio di 34 anni e di ottime letture, infuoca una platea ruspante sommergendola di citazioni, come quella sul «camerata San Paolo», del «chi non vuole lavorare non man-

gia!». E quella di Pasolini della destra che è in noi, o quella delle gesta di chi cacciò gli invasori musulmani. Incassa una sequela di «Bravooo!» il Gasperini, con il generale che annuisce ad ogni sua battuta. A quella «sull'errore madornale di dare la cittadinanza a chi rispetta le nostre leggi, perché l'identità è molto di più», a quella sul mettere un tetto del 4% di presenza straniera in patria, che si becca una standing ovation; a quella contro i Sstelle che vogliono «redistribuire la ricchezza a chi passa la giornata sul divano con hamburger e you porn». Fino alla perla, «non vogliamo aumentare le tasse a chi non fa figli, anche se Platone lo diceva, ma lasciam perdere. Ma vogliamo far pagare meno tasse a chi li fa». Fino alla chiusa in linea con il generale: «Si parla di alleanza... ma il centrodestra, o va a destra, o non si fa!!!». Folla in delirio, sipario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

«Non voglio far implodere il centrodestra, basta che non segua l'agenda Draghi»

LA POLEMICA

**Meloni:
«Il patentino antifascista è censura»**

Per aderire alla Fiera della piccola e media editoria servirà sottoscrivere una domanda in cui vengono riconosciuti e condivisi "i valori antifascisti alla base dell'ordinamento democratico della Costituzione italiana". La novità della kermesse organizzata dall'associazione italiana editori (Aie) in programma alla Nuvola dell'Eur, dal 4 all'8 dicembre, finisce nel mirino di Giorgia Meloni. Che di buon mattino punta il dito sui social: "La cancellazione delle idee non di sinistra, camuffata da lotta antifascista, è un vecchio vizio della sinistra. Si chiama, banalmente, censura". Un'accusa rispedita al mittente dalla Fiera che motiva la scelta con "l'esigenza di chiarezza e unità". Detto ciò, "per rispetto istituzionale", ci sarà "un ulteriore attento approfondimento". L'annuncio di Più libri Più Liberi viene accolto "con favore e ottimismo dal ministro della Cultura, Alessandro Giuli, che confida che "le ragionevoli parole dell'Aie rappresentino l'inizio della fine d'un clamoroso equivoco suscettibile di brutali strumentalizzazioni". Anche se la presidente Annamaria Malato si dice convinta della bontà della scelta compiuta e coglie l'occasione per invitare la premier a far visita alla manifestazione. Fino all'anno scorso il regolamento generale della manifestazione faceva riferimento, più genericamente, a tutti i "valori espressi nella Costituzione Italiana, nella Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea e nella Dichiarazione universale dei diritti umani".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi di Francesco Jori

Evasione record: siamo sempre un Paese di furbetti

Anche gli evasori piangano. Nella mesta liturgia del "Fisco delle lacrime", tra poveri da tartassare e ricchi da castigare, gli officianti trascurano una categoria strategica: quella di chi le tasse non le paga proprio, o lo fa con drastiche autoriduzioni; pressoché certa di rimanere impunita. È sacrosanto il severo richiamo che ci ha appena rivolto l'Europa sull'eccesso di pressione fiscale sul lavoro; ma ancor più salutare sarebbe mettere mano a un prelievo capace di prosciugare le sacche dei troppi "furbetti del quartiere" che campano alla

grande su un'evasione sistematica, per giunta piangendo il morto. I numeri relativi alle denunce dei redditi 2024 (fonte Agenzia delle entrate) non lasciano spazio ad equivoci. Dodici milioni di italiani dichiarano di vivere con redditi annui da zero a 7.500 euro, con un'entrata media di 300 euro lordi al mese; altri 11 milioni dicono di campare con meno di 1.000 euro lordi, altri 7 con meno di 1.500. Oltre 4 italiani su 10 segnalano di non avere redditi, e di vivere a carico di qualcun altro o della collettività, senza pagare tasse né contributi. E anche tra chi ne versa, 30 milioni di persone con reddito annuo

fino a 29mila euro risultano beneficiarie delle tante agevolazioni fiscali disposte dai vari governi. Nel complesso, il 56 per cento della popolazione paga a malapena l'8 per cento dell'Irpef, e campa in media con un migliaio di euro lordi al mese. Questo stando a quanto dichiarano l'orsignori: rendendo l'immagine di un Paese di accattoni, che tira a campare. È uno scenario che peraltro contrasta in modo stridente con una serie di evidenze che sono sotto gli occhi di tutti. Senza andare sui consumi di lusso, l'Italia è tra i primi due Paesi in Europa per possesso di smartphone e contratti di telefonia mobile (80 milioni

di sim); è seconda per interventi (costosi) di chirurgia estetica; è ai primi posti per spese in giochi d'azzardo (150 miliardi l'anno). In compenso, è prima nella classifica Ocse relativa all'evasione fiscale e contributiva. Ammonta ad oltre 100 miliardi di euro, la quota di soldi sottratti allo Stato; in compenso, chi se li tiene per sé usufruisce, gratis o quasi, di tutti i servizi pubblici; a partire da sanità, scuola, trasporti. È un'autentica vergogna per un Paese che già arranca di suo, con un debito pubblico di oltre tremila miliardi di euro, tra i più alti al mondo; e una pressione fiscale (43 per cento) tra le più asfissianti,

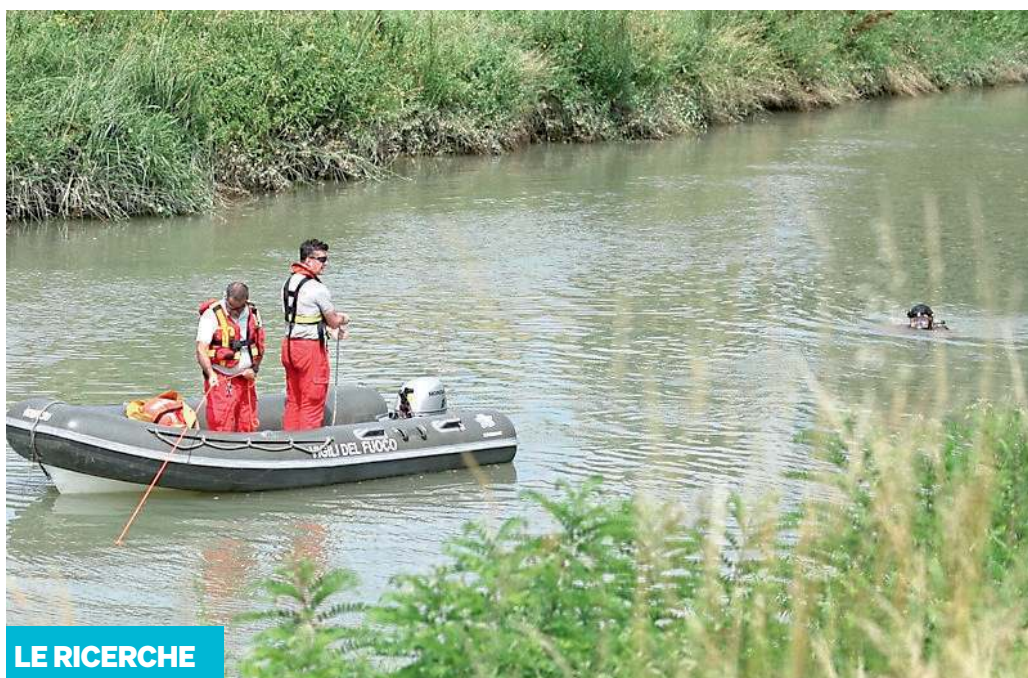
mentre il Pil è sostanzialmente fermo. Da vent'anni la crescita è tra le più stentate al mondo: solo 8 Paesi fanno peggio di noi (tipo Sudan e Venezuela). Una corposa flebo da 500 miliardi (il 20 per cento del pil) tra Pnrr e bonus vari si sta rivelando una mera aspirina. Ma a fronte di tutto questo il fisco continua a ispirarsi al principio "chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato", premiando i furbi e castigando i fessi: la Corte dei Conti segnala che solo il 17 per cento dell'evasione scoperta viene recuperata. Evadete fratres, sarete assolti; senza neppure dover recitare la penitenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

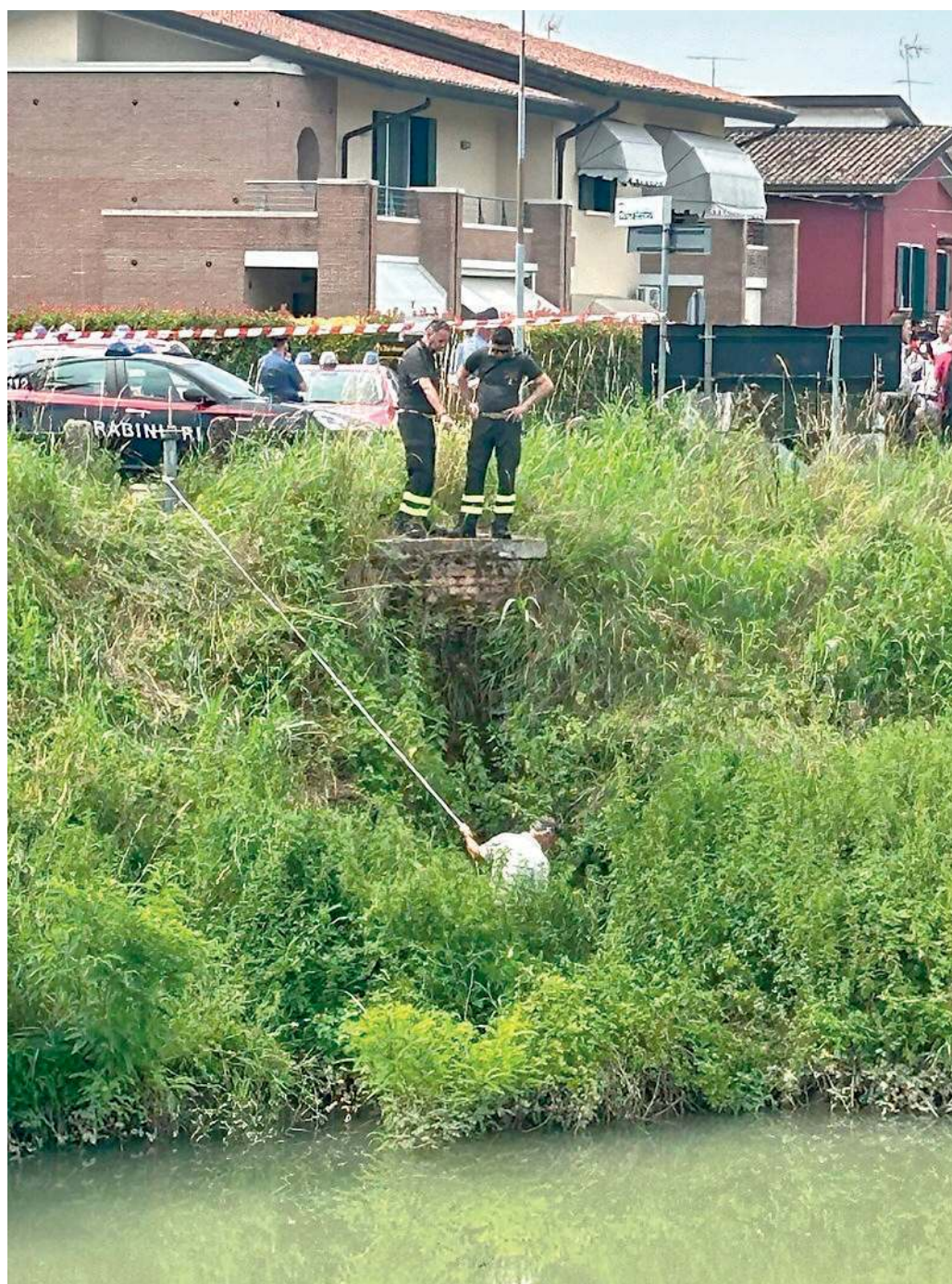


Attualità

L'omicidio di San Stino



LE RICERCHE



Litiga per l'eredità e accoltella sua zia Diciassettenne getta il corpo nel fiume

Confessa il nipote, ora in stato di fermo. Chiara Guerra, docente, aveva 53 anni

EDOARDO FIORETTO
SANSTINO DI LIVENZA

Il delitto

Alle 14.06 di giovedì una carriola taglia l'incrocio tra via Canaletta e via Verdi. A condurla, presumibilmente, è un ragazzo di 17 anni che trasporta il corpo senza vita della zia, uccisa poco prima nell'abitazione di famiglia di via Fratelli Cervi.

La vittima

Quella donna è Chiara Guerra, 53 anni, professoressa alla scuola media di San Stino. Era scomparsa da giovedì sera, quando un'amica aveva diramato la prima segnalazione. All'indomani, venerdì mattina, era attesa agli esami di terza media dell'istituto, dove era commissaria: non si è mai presentata. Il giovane sabato sera ha confessato di averla uccisa a coltellate e di essersi liberato del corpo nel fiume Malgher: le ricerche della salma, ancora assente così come l'arma del delitto, sono in corso. L'assenza aveva fatto scattare le indagini dei carabinieri del comando provinciale di Venezia, che hanno interrogato amici e familiari della docente. Fino a sabato sera, quando in caserma a Portogruaro è stato chiamato il

nipote della 53enne. Solo dopo ore di interrogatorio - con la Procura di Pordenone competente per territorio - gli inquirenti sono riusciti a farlo confessare. Dopo l'ennesimo diverbio, conseguenza di un substrato di litigi per la gestione del patrimonio di famiglia e questioni legate all'eredità, il giovane avrebbe preso un coltello da cucina e colpito la zia. Probabilmente due fendenti, risultati letali, hanno tolto la vita alla donna di fronte alla legnaia a pochi passi dall'ingresso dell'abitazione. Poi, il secondo capitolo.

La ricostruzione

Da quanto ricostruito dagli investigatori, il 17enne avrebbe provato a pulire le tracce di sangue dal luogo del delitto. Si arriva alle 14, o poco prima, quando il giovane - si presume sempre abbia agito da solo - carica il corpo già senza vita su una carriola nella disponibilità dell'abitazione. Da via Fratelli Cervi percorre cento metri, fino al primo incrocio. Da lì, il tragitto ha richiesto pochi minuti, quindi imbocca via Verdi, che porta al Malgher, detto in paese "la Canaletta". Passa davanti a diverse abitazioni, che nel primo pomeriggio sono spesso chiuse per la pausa post prandiale. Nessuno nota nul-

la. Il 17enne, da quanto ha confessato sabato sera, avrebbe a quel punto raggiunto l'argine, scaricando il corpo ai piedi di una robinia che cresce a filo dell'acqua. Ciò che forse non sa è che due telecamere di una villetta d'angolo inquadrano perfettamente il luogo. E quindi il suo passaggio non è passato inosservato. I carabinieri, ieri, hanno sequestrato le due schede di memoria dei dispositivi. Da lì si è riusciti ad avere uno dei punti fermi della tragedia.

Le ricerche

Altri due elementi importanti sono l'arma del delitto, così come il corpo. Da quanto raccontato dal ragazzo, per compiere l'omicidio avrebbe usato un coltello da cucina che avrebbe poi gettato nel fiume. Lo stesso avrebbe fatto con il corpo della zia, scaricato nelle acque della "Canaletta". Per tutta la giornata di ieri, fino alle 18, sono stati al lavoro i vigili del fuoco di Portogruaro, con il supporto dei sommozzatori del gruppo veneto, gli equipaggi speleo-alpino-fluviali, i droni e l'elicottero del reparto volo di Venezia. L'obiettivo: trovare il corpo della donna. L'esito, per ora, è stato negativo e le ricerche riprenderanno oggi. Intanto a San Stino si è subito dif-

fusa la voce del delitto. Chiara Guerra era figura nota in paese, soprattutto per il suo ruolo di educatrice. «Ha insegnato anche ai miei figli», racconta il residente della casa d'angolo dove c'erano le telecamere. E così, simile, il copione per molte delle persone che ieri si sono affacciate tra orrore e stupore dall'argine del Malgher. Orrore per il delitto, stupore perché quanto accaduto sembrava qualcosa di impensabile. La famiglia, nota per una storica attività, era considerata dai più come un pilastro della comunità. Lei, insegnante all'istituto comprensivo Montalcini, il fratello - padre del reo confesso - insegnante di scuola elementare. Anche il sindaco Gianluca De Stefani ha espresso sconcerto: «Chiara era una persona di rara gentilezza e bontà». Resta ora un sostanziale dilemma. Il movente. Da quanto emer-

LA RICOSTRUZIONE

Il giovane avrebbe portato via la donna in carriola. Sentiti i genitori. Il fascicolo alla Procura minorile di Trieste



↑ Chiara Guerra, 53 anni, uccisa dal nipote

so, il ragazzo avrebbe confessato che all'origine del litigio che ha portato all'omicidio della zia ci sarebbero stati attriti economici, legati anche all'eredità. La vittima, single e senza figli, abitava ancora nella grande casa in cui avevano vissuto gli anziani genitori, ora in casa di riposo. Il 17enne, con madre e padre, abitava invece in una villetta singola più piccola, non distante. Nei giorni della scomparsa, sono stati interrogati anche i genitori del ragazzo, che al momento sono stati solo sentiti come persone informate sui fatti. Il 17enne in-

vece è in stato di fermo su disposizione della procura minorile di Trieste, cui è stata trasmessa la competenza essendo appunto coinvolto un minore. È stato affidato a una comunità di accoglienza per minori di Treviso e tra oggi e domani potrebbe essere convalidata la misura cautelare. Ciò che resta, fuori dai tratteggi di una tragedia destinata a spezzare più famiglie, è il vuoto di qualcosa che nessuno si aspettava. E del dilemma che a San Stino è sulla bocca di tutti: come è potuto accadere?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità



Il cartello e i fiori lasciati dagli studenti davanti alla casa di Chiara Guerra uccisa dal nipote (foto Bortoluzzi)

Le lacrime dei suoi alunni «Faremo l’esame per lei»

I fiori dei ragazzini davanti alla casa. La preside: «Venerdì non era a scuola»

ROSARIO PADOVANO
SAN STINO DI LIVENZA

Il ritratto

Un punto di riferimento per la città di San Stino e per i suoi amati studenti che ieri, davanti alla villetta dell’insegnante, hanno lasciato un cartello che racconta più di tante parole il forte legame che l’insegnante di italiano era riuscita a creare: «Cercheremo di fare un bell’esame, in modo che lei possa essere orgogliosa di noi. Rimarrà sempre nei nostri cuori».

Profstimata

Una vita passata tra i banchi della scuola media cittadina, Guerra ha accompagnato e cresciuto, sempre con il suo stile e il suo garbo, diverse generazioni di residenti a San Stino. Cinquantatré anni, appassionata dell’insegnamento, capace di ascoltare per davvero le esigenze dei ragazzi e delle ragazze che si trovava di fronte in classe: per loro era diventata una maestra di vita oltre che di italiano, riuscendo a trasmettere valori oltre alle nozioni. Per questo ieri, di fronte a quella casa dove viveva da sola, trascorrendo una vita riservata e lontano dal clamore, i suoi studenti hanno voluto ricor-

darla con un fiore e con parole così affettuose e piene di significato. Un segno tangibile per un dolore e un’incredulità che hanno scosso i suoi studenti, attoniti davanti a quel muretto in mattoni in via Fratelli Cervi, nel profondo. Li aveva preparati per tutto l’anno scolastico ad affrontare l’esame di terza media. Era stata al loro fianco. Poi venerdì non si era presentata a scuola. Circostanza anomala che in effetti aveva destato particolare stupore, poi trasformatosi in preoccupazione quando con il passare delle ore nessuno tra colleghi e conoscenti era riuscito a metterci in contatto. Nessuno, però, avrebbe potuto pensare ad un simile epilogo.

Il dolore dei colleghi

«Sono ancora sconvolto per la telefonata che mi ha fatto mia figlia», racconta un genitore di uno studente, lungo la strada, «Papà, hanno ucciso la mia insegnante di italiano», così mi ha detto». Una colonna, un punto di riferimento. Un faro per i suoi studenti. Quello di ieri è il momento della disperazione. La dirigente scolastica dell’Istituto comprensivo di San Stino, Maria Naressi, ha trascorso il pomeriggio a interrogarsi sull’accaduto. «Una

persona che era un punto di riferimento per tutta la scuola. Io sulla dinamica non posso dire nulla e in accordo con l’amministrazione comunale la scuola non rilascia alcuna dichiarazione». Poi aggiunge: «Venerdì non si era presentata a scuola, lo confermo, ma su questo punto io non parlo. Non si può, a indagare in corso». Infine un ricordo personale per la sua collega. «È giusto che gli studenti la ricordino. Infatti era un punto di riferimento per tutta la comunità di San Stino. Ricordarla adesso? Io non so, non adesso. Ma lo faremo. Quando sarà il momento ricorderemo questa insegnante».

Gli ex studenti

Il contesto scolastico a San Stino è molto tranquillo, un ambiente di prim’ordine dove la formazione resta al primo posto. E la professoressa 53enne era una roccia in questo. Persona apparentemente timida, era un’insegnante che si faceva rispettare. Insegnava le materie classiche, dall’italiano alla storia, dalla geografia alla geopolitica, illuminando l’interesse dei suoi alunni. «Nelle interrogazioni? Ammetto», riferisce un ex studente delle medie, «che non era proprio semplice rispondere alle sue domande. A suo modo era

un’insegnante severa che pretendeva la giusta preparazione dai suoi alunni». L’insegnante, proprio per la sua preparazione e per come aiutava gli studenti nella loro preparazione, era molto amata da tutti i genitori. Fuori dalla scuola Chiara Guerra era una persona in apparenza timida, rispettosa, molto educata coi vicini, si preoccupava. Il suo pensiero principale era per papà Angelo e mamma Rosanna che sono ospiti nelle rispettive case di riposo. Poi una dolcezza di fondo, dietro alla quale si nascondeva la grinta di un’insegnante determinata al bene dei suoi ragazzi. Il pensiero comune anche sui social è quello di una donna dal carattere rigoroso, una persona seria e perbene. «Cara prof, mancherai ai nostri ragazzi. Non lo meritavi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CORDOGLIO

«Chiara era un punto di riferimento per tutta la scuola»
Il dolore dei colleghi e lo sgomento di chi la conosceva

L’omicidio di San Stino

Tipo taciturno con pochi amici L’intera casa è sotto sequestro



La legnaia possibile teatro dell’omicidio

SAN STINO DI LIVENZA

Il profilo

Una persona schiva, molto riservata, che pensava allo studio e dava una mano ai genitori nella cura del verde del giardino. Non molti amici, al di fuori dei compagni di classe dell’istituto professionale di Portogruaro, dove aveva appena terminato il quarto anno scolastico. Tra un paio di mesi compirà la maggiore età. Il ritratto fornito dagli amici del diciassettenne che ha ucciso la zia è scarno, senza grandi dettagli. Il tragico coinvolgimento del giovane nell’omicidio ha cominciato a diffondersi attraverso le chat degli amici del paese e i compagni di scuola: «Hai saputo vero?». Così anche tra gli adolescenti di San Stino: il ragazzo non frequentava molto la piazza. «Sì, lo conosciamo: ma di vista» raccontano nel bar poco distante. Fisico prestante -come il padre - e carattere riservato, il giovane è descritto come abbastanza introverso. Fino alla scorsa settimana ha frequentato la quarta dell’istituto professionale di Portogruaro: ma anche qui pochi dettagli, il ragazzo non aveva grandi legami, non dava confidenza quasi a nessuno. Tra pochi giorni usciranno i risultati degli scrutini. Secondo alcuni vicini di casa nel carattere l’adolescente ha preso molto dalla zia. Una personalità caratterizzata da una timidezza apparente, forse eccessiva; ma non mancava dimostrare la sua forza fisica, soprattutto a casa, quando faceva lavori di giardinaggio, curando le siepi e potando gli alberi. «Ma non era un palestrato» raccontano altri ragazzi di San Stino, più o meno della sua età, che lo conoscono. Sempre di vista, però. Come se lui non amasse lo svago o le compagnie. Niente profilo social, niente Insta-

gram o altro. Davanti alla casa di via Fratelli Cervi si avvicinano vicini e conoscenti. La casa dei genitori del ragazzo e la casa dove viveva la zia sono state poste sotto sequestro. Passa un camionista, di nome Arturo, che fa della famiglia una descrizione controversa: «Negli ultimi tempi ci sono stati degli screzi. Io sono via tutta la settimana per lavoro, perché svolgo una professione impegnativa che mi costringe a stare lontano da casa. Ma poi le cose le vengo ugualmente a sapere». Poi si ritrae: «Siamo venuti a sapere di dissidi, anche importanti, tra le due famiglie. Oramai non ci si può più stupire di niente». «La professoressa - aggiunge un altro vicino - è morta e non meritava la fine che ha fatto. Il movente legato all’eredità, almeno per me, potrebbe essere plausibile». Il fratello della vittima ieri pomeriggio è rimasto a lungo alla caserma di Portogruaro a rispondere alle domande degli inquirenti. I carabinieri gli hanno chiesto di descrivere gli atteggiamenti e i movimenti del ragazzo nei giorni scorsi. Gli inquirenti vogliono ricostruire esattamente il contesto per capire il movente esatto del delitto. Nella comunità per minori dove è ospitato, si è già svolto l’incontro con uno psicologo. La ricostruzione fornita dal ragazzo non sarebbe stata molto chiara; fondamentali sono considerate le versioni degli altri componenti della famiglia. I nonni del ragazzo, Angelo e Rosanna, sono ricoverati da tempo in una struttura del territorio. Appartengono a una famiglia conosciuta e radicata a San Stino, conosciuta da tutti. Lui lavorava come rappresentante di cibi per il bestiame e collaborava anche con i veterinari della zona. Mentre la donna è professoressa in pensione, originaria di Latisana. —R.PAD.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Le risposte che mancano alla rabbia “in famiglia”

di GIANFRANCO BETTIN

Se davvero il corpo di Chiara Guerra è finito nelle acque del Malgher, come tutto lascia intendere – la confessione del nipote diciassettenne, presunto assassino, le videoregistrazioni e le tracce lasciate sull'erba delle sponde – allora potrebbe non esserne rapido il ritrovamento. Anche se viene chiamato “canaletta”, il Malgher in realtà arriva a San Stino di Livenza quasi con piglio di torrente. Lo acquisisce fin dall'origine, in una zona di rogge e fore in Friuli Venezia Giulia, da dove scende rapido a valle per dirigersi verso San Stino scorrendo quasi adiacente al Livenza.

Al termine della sua macabra passeggiata con la carriola, in cui portava il cadavere della zia cinquantatreenne squarciato dalle coltellate e coperto da un telo, riversandolo nel Malgher il presunto omicida forse confidava in ciò che, da quelle parti, tutti conoscono

no, cioè la sua portata e velocità, mantenuta elevata dagli sbalzi altimetrici, che raggiungono anche il metro, e perfino da una piccola cascata a Corbolone, così che, largo una ventina e più di metri e profondo da due a quattro, va di corsa a mischiarsi al fiume Loncone, con esso, nel Lemene prima di sfociare nell'Adriatico presso Caorle.

Si può forse confidare in un appiglio in superficie, o in un intrico sommerso, che abbiano trattenuto il corpo della vittima e ne consentano un ritrovamento altrimenti problematico. Non altrettanto, forse, dell'individuazione delle motivazioni che hanno

I precedenti da Pietro Maso in poi: cosa si cela scavando nella psiche di un ragazzo descritto da tutti come “normale”

provocato questo delitto che ora scuote la vita del piccolo comune della provincia veneziana, tredicimila abitanti circa, collocato tra i capoluoghi di Venezia, Treviso e Pordenone e la grande riviera adriatica, al centro di importanti infrastrutture viarie, in cui agricoltura e industria convivono da decenni contribuendo a un moderno mix di funzioni e attività produttive e logistiche.

ComMESSO probabilmente nel primo pomeriggio di giovedì, il delitto è stato accertato solo nella notte di domenica, con la confessione del ragazzo, incalzato dal magistrato sulla base delle prime risultanze delle indagini (a cominciare dal ritrovamento di tracce di sangue nella legnaia della grande casa in cui, in ali distinte, abitavano, da sola, Chiara Guerra e la famiglia del ragazzo, figlio del fratello della vittima).

Entrambi, fratello e sorella, stimati maestri per più generazioni di San Stino. Un aspet-

to che aggiunge domande ulteriori.

Sembra che, a dire del reo confesso, la motivazione del delitto vada rintracciata in ricorrenti dissidi su questioni di eredità che, con gli anziani genitori ormai in una casa di riposo, avrebbero contrapposto da tempo la vittima e la famiglia del fratello.

Un elemento che, abbinato alla giovanissima età del presunto colpevole, ha richiamato alla memoria altri casi famigerati, a cominciare da quello di Pietro Maso, il ventenne che insieme a tre coetanei uccise freddamente i genitori per ereditarne gli averi. Sulla base dei dati al momento disponibili, però, questo sembra un caso diverso. Il ragazzo avrebbe alluso a un litigio scatenante l'assassinio e a un retroterra di polemiche sull'eredità o sull'uso della casa, che dunque parrebbero la linfa velenosa che ha prodotto, nel tempo, un accumulo di rancore, di tensione, capace di condurre a quest'esito

L'omicidio di San Stino



Sigilli della procura sulle proprietà della famiglia Guerra

efferato.

La vera domanda, dunque, sarebbe: da dove è filtrato questo rivolo costante di malmostoso sentire, fino a mutarlo, accumulandosi, nello sbalzo d'umore estremo, nel delitto?

Il ragazzo viene descritto, come spesso in questi casi, come “normale”, pur se taciturno e solitario, che usciva poco dalla grande casa in mezzo al verde, dedito al giardinaggio e ai propri pensieri. Circondato, peraltro, di educatori, sia per apprezzato mestiere che in quanto genitori o parenti adulti.

Un caso molto particolare, dunque, di delitto in famiglia.

Secondo i dati dell'Aipc (Associazione italiana di psicologia e criminologia), i delitti in famiglia commessi nel 2025

sono un po' meno di metà (128) di tutti quelli commessi in Italia (286). I numeri sono in calo, da molti anni, anche se la curiosità, a volte morbosa, è invece in aumento (il caso Garlasco ne è un esempio ormai estremo, surclassando tutti i precedenti). Servisse a porre le domande giuste, non sarebbe neanche inutile. Purtroppo, molto spesso queste discussioni finiscono in nulla.

A differenza dei delitti commessi da stranieri, o da altri soggetti “scabrosi”, che danno vita a decreti e altri provvedimenti, quando gli autori sono “nostrani”, o addirittura “figli nostri”, decisioni politiche capaci di agire sui processi educativi e formativi restano a zero. Come le chiacchiere. Le vittime, tutte, meritano molto di più.

Precipitano per cento metri. Due vittime sul Pasubio

Entrambi vicentini, lei aveva 24 anni e lui 26. Salvo un terzo scalatore, all'ospedale in stato di shock

VICENZA

La tragedia

La montagna simbolo della Grande guerra ancora teatro di morte. Due giovani hanno perso la vita ieri intorno alle 11.30 dopo essere precipitati da una parete del massiccio montuoso del Pasubio, nel Vicentino. Avevano 26 anni Giosuè Baldissera, residente a Vicenza, vigile del fuoco, laurea in Scienze geologiche nel 2023 all'Università di Padova; e 24 anni Sofia Dalle Nogare, residente a Schio, impegnata in nuoto agonistico e alpinismo. Un volo di oltre un centinaio di metri, per i due giovani appassionati di montagna che arrampicavano sullo Spigolo Boschetti-Zaltron nella zona del Soglio d'Uderle. Con loro in cordata un terzo scalatore, rimasto incroda-



Sofia Dalle Nogare e Giosuè Baldissera, le due vittime

to e appeso alla parete.

Le operazioni di soccorso si sono rivelate difficili per la nebbia. Soccorso, il terzo della cordata è stato ricoverato in ospedale in stato di shock. Sul luogo il Soccorso alpino di Schio, con il tecnico di elisoccorso e il medico dell'elicottero di Trento. Quando hanno raggiunto i due, non hanno potuto che constatarne la morte.

Le dinamiche della tragedia restano in via di chiarimento. L'allarme è stato lanciato da alcune persone impegnate in un'altra cordata. Lo Spigolo Boschetti-Zaltron e, in generale il Soglio d'Uderle, sono considerati dagli scalatori tra le vie più belle delle Prealpi Vicentine. Belle e difficili. L'arrampicata parte da una difficoltà del V grado su una scala che giunge fino a XI, e in alcune parti può arrivare anche a VI

+. Non solo. Pur considerata roccia sicura, il percorso può essere insidioso per la presenza di zolle di erba. Gli scalatori devono anche fare i conti coi capricci del Pasubio, i cui cambiamenti meteo sono pressoché imprevedibili e veloci. L'itinerario che parte da mille metri e si sviluppa in altezza per oltre 500 metri, non solo non è da affrontare a cuor leggero ma è cosa da esperti.

I tre ragazzi non sono transitati per il Rifugio Papa, punto d'approdo delle salite tradizionali sulla cima e da cui transitano nella stagione estiva migliaia di persone. D'altra parte, per iniziare l'arrampicata sullo Spigolo Boschetti-Zaltron non solo non è necessario transitare per il Rifugio, ma è impossibile la visuale diretta in quella direzione. Così come dal Rifugio è impossibile vedere lo Spigolo. —F.M.



@TRIESTE/OPICINA,
VIA DI CONCONELLO 16

20 GIUGNO
14.30-18.30

ISCRIZIONI SEMPRE APERTE

#BeProfessional
PRENOTA LA TUA VISITA



CIVIFORM.it

L'ARRAMPICATA

L'incidente mentre stavano affrontando lo Spigolo Boschetti Zaltrone nella zona del Soglio d'Uderle

Istria - Quarnero - Dalmazia

Catamarano contro barca a vela

Tre morti e un disperso in Dalmazia

Il terribile incidente nel canale tra le isole di Brazza e Solta
La collisione tra il mezzo di linea Krilo Eclips e lo scafo
che aveva a bordo 8 persone: le vittime di nazionalità ceca

ANDREA MARSANICH
SPALATO

La tragedia

L'impatto è stato tremendo e ha avuto un bilancio pesantissimo: tre morti, un disperso e diversi contusi. Tragico l'incidente avvenuto nella tarda mattinata di ieri, intorno alle 11.30, nelle acque della cosiddetta Porta di Spalato, nel canale che divide le isole di Brazza e Solta, in Dalmazia: a entrare in collisione sono stati un catamarano di linea, il Krilo Eclipse e una barca a vela francese, sulla quale viaggiavano otto persone, tutti cittadini della Repubblica Ceca. Subito dopo lo scontro, peraltro filmato, la barca a vela è affondata, mentre immediatamente sul luogo della collisione si sono recati natanti di Capitaneria portuale di Spalato, Polizia marittima e aeroportuale, un elicottero

e barche di diportisti e pescatori che si trovavano nelle vicinanze. Le operazioni di soccorso sono state rapide e hanno restituito tre corpi senza vita, una quarta persona a ieri sera veniva data per dispersa. Gli altri quattro diportisti della barca a vela hanno riportato lesioni non gravi e sono stati medicati sul posto, senza bisogno di cure ospedaliere. Sul gravissimo episodio ha riferito il ministero croato del Mare, trasporti e infrastrutture, basandosi sulle informazioni avute dal Centro nazionale di ricerche e salvataggio in mare, con sede a Fiume. È stato precisato che al momento dell'incidente il Krilo Eclipse prestava servizio sulla tratta Spalato-Brazza, con a bordo 118 passeggeri e 7 membri d'equipaggio. Nessuno di loro è rimasto ferito, ma lo shock è stato fortissimo. Il Krilo Eclipse è una tra le maggiori unità in dotazio-

ne alla compagnia armatrice dalmata Krilo: parliamo di un catamarano lungo 56 metri, costruito nel 2001 e che può accogliere a bordo fino a 440 passeggeri. Riesce a raggiungere la velocità di 42 nodi, il che lo pone tra i più veloci mezzi di trasporto in servizio nelle acque croate dell'Adriatico orientale. Dopo la tragedia, l'azienda Krilo ha deciso di sospendere alcuni collegamenti. È stato fatto sapere che il sopralluogo verrà espletato dalla sostituta del Procuratore della Regione spalatina, in collaborazione con un perito per i trasporti e investigatori della Polizia. Il Krilo Eclipse resta nella zona dell'incidente perché si sta cercando di stabilire se sia in grado di riprendere la navigazione dopo lo scontro. Se non sarà possibile farlo ripartire, verrà trainato fino alla località di Milna, nell'isola di Brazza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scena dell'incidente (foto da Slobodna Dalmacija), sotto i minuti dopo lo schianto e una motovedetta

Giustizia, svolta in Croazia: verrà introdotto l'ergastolo

VALMERCUSMA
ZAGABRIA

Il focus

La Croazia si appresta a introdurre l'ergastolo nel proprio ordinamento penale, segnando una svolta storica nella politica giudiziaria del Paese. L'annuncio ufficiale è arrivato dal ministro della Giustizia, dell'Amministrazione e della Trasformazione digitale, Damir Habijan. La misura risponde a una forte richiesta sociale di maggiore sicurezza e punizioni più severe per i reati più gravi. Fino ad oggi, il sistema penale croato non prevedeva la reclusione a vita; la pena massima applicabile era il carcere a lungo termine, stabilito tra i 21 e i 40 anni. A spingere il governo verso questa profonda revisione legislativa è stato il tragico omicidio del diciannovenne Luka Milovac avvenuto a Drnis, località nella regione di Sebenico e Tenin. Il crimine è stato perpetrato da un uomo già precedentemente condannato per omicidio, un evento che ha messo in luce le criticità del sistema di vigilanza sui recidivi e accesso il dibattito pubblico. Il ministro Habijan ha chiarito che l'introduzione della massima pena rappresenta un deterrente necessario e un messaggio chiaro di tolleranza zero contro i crimini più efferati. Oltre all'ergastolo, la riforma

introduce modifiche strutturali nella gestione dei criminali ad alto rischio dopo l'espiazione della pena. Habijan ha annunciato l'estensione dei periodi di sorveglianza protettiva post-detenzione, rimodulati su scaglioni di tre, cinque e dieci anni. La novità più rilevante è la creazione di una misura di custodia indefinita ispirata direttamente al modello giuridico tedesco, che ha già superato il vaglio della Corte europea dei diritti dell'uomo. Questo strumento prevede che i soggetti che hanno interamente scontato la pena detentiva ordinaria, ma che vengono valutati da apposite commissioni di esperti come ancora socialmente pericolosi e inclini alla violenza, non tornino in libertà. Verranno invece trasferiti in istituti speciali non carcerari dedicati al trattamento comportamentale. La misura sarà costantemente monitorata dal tribunale con riesami annuali. Il piano governativo dovrà tuttavia fare i conti con il cronico sovraffollamento delle carceri croate. Il ministro non ha nascosto le difficoltà logistiche, ammettendo che il sistema in tutto il Paese ospita attualmente circa 5.000 detenuti a fronte di una capienza ufficiale di 4.000 posti. Per sostenere la riforma, l'esecutivo croato ha contestualmente varato un piano di inve-



In Croazia verrà introdotto il carcere a vita

LA DECISIONE
La revisione legislativa dopo l'omicidio di un giovane nella regione di Sebenico e Tenin

stimenti infrastrutturali volto ad ampliare i penitenziari esistenti e a costruire moduli abitativi aggiuntivi. Come detto, l'introduzione delle nuove misure e in particolare dell'ergastolo nel proprio ordinamento penale rappresenta per la Croazia una svolta storica in tema di politica giudiziaria. Una misura alla quale il governo croato ha voluto ricorrere anche dopo la recenti proteste e le pressioni popolari.

FILOSOFIA E TRASFORMAZIONE DIGITALE

LAUREA TRIENNALE

COMUNICARE E CAPIRE IL WEB, L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE, IL MONDO E LE SUE METAMORFOSI. IL DIGITALE STA CAMBIANDO TUTTO.

dium.uniud.it/filosofiadigitale

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
HIC SUNT FUTURA

DIUM
DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI E DEL PATRIMONIO CULTURALE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Regione

Bookweek Gorizia Capitale



La forza degli errori che illumina la vita

Il monologo di Galiano nell'ultimo giorno di festival
Il ricordo della lite al ristorante e la scelta di seguire i desideri:
ai Giardini pubblici l'elogio dell'unicità di ognuno di noi

FABRIZIO BRANCOLI
GORIZIA

Il racconto

La scena si svolge all'interno dell'osteria La Torre a Villanova di Pordenone, nel primo decennio degli anni duemila. C'è un cameriere trentenne e, pressoché inevitabile, un piatto di frico portato in tavola. Il cliente non gradisce: manca il rosmarino, mancano altre cose. Non sembra esattamente una questione di vita e di morte, ma lo diventa, nel senso che il cliente al-

za i toni e passa agli insulti. «Sei un buono a nulla, adesso vado a parlare con il proprietario e ti faccio licenziare». Il cameriere si sente umiliato; si rifugia in bagno, piange e poi fa una cosa: fissa il suo volto, nello specchio. «Mi sono chiesto: ma io che cosa voglio davvero, nella vita? Non certo questo. Da lì è cominciata una mia storia diversa. Il giorno dopo ho iniziato a mandare mail alle scuole - si chiama Mad, messa a disposizione - e due settimane dopo è arrivata la prima chiamata per una supplenza. Mi hanno convocato alle medie e mi so-

no trovato davanti una classe di selvaggi. Casi umani, a prima vista irrecuperabili. Ma non lo erano! E ho capito una cosa fondamentale: una scelta giusta è quella per la quale, anche quando arrivano i problemi, senti che in qualche modo ti piace». Il cameriere apostrofato nell'osteria con quella rudezza è Enrico Galiano; oggi ha 49 anni ed è uno dei più noti insegnanti, scrittori e divulgatori italiani. «A quell'uomo devo tutto perché mi ha costretto a cambiare la mia vita orientandola su ciò che desidero», riflette sul palco

di Bookweek Gorizia Capitale, presentando il suo ultimo libro, «Il cuore non va a dormire». Nel verde dei Giardini pubblici circa centocinquanta persone ascoltano quello che di fatto è un monologo teatrale, dai contenuti circolari, che si apre con l'invito a scattare una foto e poi si sviluppa come un inno all'unicità dell'individuo, alle imperfezioni, ai percorsi fatti di errori, esperimenti esistenziali, deviazioni

IL MITO CLASSICO

Ciparisso e una cerva uccisa per sbaglio: il lutto più grave è la perdita del vero te stesso

e deragliamenti. Per poi tornare al messaggio di partenza: tu sei una creatura irripetibile. Una figura chiave di questo viaggio si chiama Fioremisto. O magari è Fiore Misto, con un nome da saggio guerriero Apache? È un collega più esperto. Il professore che introduce Galiano all'arte contemporanea dell'insegnamento, fatta di Salvatori nichilisti, di Chiare con i voti troppo alti per essere felici, di Ludovichi e Anite pieni di talento che però alla fine si accontentano di fare una vita meno aderente alle loro potenzialità (sei finito in banca pure tu, cantava Venditti). D'altronde Ludovico scriveva bene ma ha scoperto che pochi scrittori vivono della scrittura. E questo in un festival di libri fa un po' soffrire, ecco. «In vent'anni nella scuola pub-

blica italiana ne ho viste di cose. Mi scrivono *Imbocca all'upo, l'aradio*. E molto altro. Ma mai ho potuto dire: questo studente non è speciale». Il Grande Capo Fiore Misto gli traccia una strada, perché porge delle domande agli studenti. Domande anche apparentemente insignificanti, come «qual è il tuo numero di scarpe». Ma il punto è che i ragazzi hanno bisogno di essere ascoltati, vogliono che la loro storia interessi a qualcuno. Galiano è una delle punte del programma dei tre giorni di Gorizia, che nella giornata finale ospitano anche Ivana Suhadolc con un memoir familiare intenso tra amore e dramma, Luca Vignaga che svela le dinamiche della letteratura d'impresa e il binomio Massimo Gaggia-Tamara Jadrejcic per esaminare le turbolenze statunitensi. I verdi giardini vicini alla casa del grande Demetrio Volcic, così come le altre sedi di una Gorizia morbida e accogliente, sono diventati un'agorà; uccellini cinguetta-

SUCCESSO

Oltre 2.100 iscritti e quasi tremila partecipanti agli eventi per conoscere libri e autori

La sfida vinta dalla librerie coinvolte «La cultura ha saputo fare comunità»

CHIARA CASSAN
GORIZIA

Voci

Una ventata di aria fresca e vitalità ha attraversato Gorizia da venerdì a ieri: merito della Bookweek Gorizia Capitale, un evento intenso, energetico, felice. Un mix di collaborazione e impegno, un flusso di gente contenta, bambini, autori, autrici, mediatori e prime occasioni. Si è parlato di libri, di verità, di emo-

zioni. In prima linea cinque librerie partner: Faidutti, Mondadori Bookstore, Ubik, Voltapagina e Cattolica. Cinque protagoniste che si sono sedute attorno a un tavolo, bello e variopinto come raccontano tutti, per poi collaborare alternandosi ai banchetti per le svariate presentazioni. Paolo Bonnes, titolare della Libreria Voltapagina (corso Verdi 54), è tra i più entusiasti: «Ci è piaciuto l'evento. Abbiamo avuto ottimi riscontri, il pubblico

ha apprezzato molto anche l'organizzazione, la cura dei dettagli, la puntualità. Per il futuro dobbiamo imparare a fare ancora più squadra, perché nel complesso è stata una gran bella cosa». Quanto al ruolo del Comune: «Ha partecipato con entusiasmo. L'assessore Artico e le ragazze che hanno lavorato agli eventi? Tutti fantastici, problemi risolti all'istante se c'era qualcosa da aggiustare». Dalla Mondadori Bookstore (corso Verdi 67) arriva il punto di vi-

sta della libreria LEG: «Tante manifestazioni contemporanee, ieri Gorizia era davvero movimentata tra incontri con gli autori, mercatini e la sfilata degli artiglieri - commenta una delle dipendenti -. È bello vedere la città viva, piena di gente che passeggia, si ferma, sfoglia, compra». Anche dal personale della libreria LEG arriva un consiglio in prospettiva: «Sarebbe importante vedere i negozi aperti, magari in sinergia, per il tempo a venire». Igoriziani, comunque, «ri-

spondono sempre, partecipano volentieri e sono persone che si lasciano coinvolgere». Sono stati loro, infatti, il cuore pulsante dell'attività. Alla Ubik (corso Verdi 119), la libreria Ilaria Prati racconta con soddisfazione: «È andata molto bene. C'era tanta affluenza alle presentazioni, gente attenta, domande interessanti. Ha fatto anche caldo, ma il caldo non spaventa chi ama i libri. Buona organizzazione, puntuale, chiara. Nel complesso, è stato un successo». Marco Pellegrini, titolare della Libreria Faidutti (via Oberdan 22) e presidente dell'Associazione Centro Studium APS, sottolinea anche i risultati della Book kids: «Con Eva Montanari è andata benissimo, i bambini erano rapiti, le famiglie contente. Coinvolgere il territorio è un'ar-

ma vincente, e noi ci abbiamo creduto fin dal primo momento. Flusso di gente contenta, non solo famiglie ma anche insegnanti, educatori». Pellegrini lo sa bene: con il progetto GO LIM - Libriamo in Music, gestito dal GECT insieme all'istituto musicale Glasbena šola di Nova Gorica, ha già dimostrato che la cultura non ha confini. «Ci avevamo puntato, ed è andata ancora meglio del previsto: più gente, più energia, commenti positivi

L'INTESA

Massima sinergia tra colleghi, nessuna gelosia. E il risultato finale ha premiato tutti



no, fontane zampillano, foglie danzano nel vento leggero e c'è una gelateria buonissima, non si sa davvero che cosa si possa volere di più. Infatti il festival chiude con 2.100 iscrizioni, alle quali può tranquillamente aggiungere un +30% di presenze che hanno affollato gli incontri in agguato a quelle registrate. Il prossimo anno ci sarà il tris, si può starne certi.

Nel passaggio più interessante Galiano ci ha parlato di una cerva. Nelle Metamorfosi di Ovidio c'è questo Ciparisso, che ci assomiglia un bel po'. Apollo se ne innamora e gli regala una cerva. Quando Ciparisso sta accanto a quell'animale, si sente più veloce più felice, più tutto. Ma un giorno la uccide per errore, lanciando il suo giavellotto. Così si blocca, entra in depressione "non risponde più agli amici su whatsapp", scherza lo scrittore. Decide di lasciarsi morire. Apollo, mosso a compassione, lo trasforma in un albero, Ciparisso = cipresso. Come abbiamo fatto a non pensarci? E la resina dono le lacrime di quel giovane sfortunato. «È il lutto peggiore, quando tu perdi te stesso. Perdi ciò che ti rende unico».

La sua cerva è morta, purtroppo, ma la tua è ancora viva, magari. È lì che ti sta chiamando. Rappresenta ciò che ti tiene attaccato alla vita. Prenditene cura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Enrico Galiano, autore di Il cuore non a dormire, e alcune delle migliaia di goriziani accorsi agli incontri della Bookweek Gorizia Capitale Foto Tibaldi

Se le speranze di chi crede si scontrano con l'avidità Grasso e il thriller monastico

MARCO BISIACH
GORIZIA

Pagine

Può un banale pentolone di gnocchi innescare un intreccio sorprendente che mixa veggenti, apparizioni, verità di fede e menzogne? Può eccome. Lo dimostra la storia di "Finché durerà la Terra", il romanzo edito da Rizzoli e scritto da Giovanni Grasso, protagonista ieri sera dell'incontro conclusivo della Bookweek Gorizia Capitale, in dialogo con il direttore editoriale e responsabile dei quotidiani del Gruppo Nem Paolo Possamai.

A chiarire l'improbabile collegamento tra ingredienti all'apparenza lontanissimi, davanti a una platea da tutto esaurito nella cornice dei Giardini pubblici di corso Verdi, è stato lo stesso Grasso, giornalista, scrittore e da 11 anni consulente per la comunicazione al Quirinale. «Da tempo avevo in animo di affrontare quel mondo grigio che sta tra la fede, la superstizione e la magia», ha raccontato Grasso, rispondendo alla sollecitazione di Possamai sulla genesi del suo libro. «Ma un giorno sono venuto a sapere che il discepolo di una santona assurda di recente assistito in casa sua ad un miracolo. Il miracolo degli gnocchi: una comitiva di una dozzina di persone si trovò a dover pranzare disponendo solo di quattro porzioni di gnocchi che però, una volta messi a bollire, riuscirono a riempire i piatti di tutti. E, anzi, ne avanzarono pure. A quel punto mi sono detto: devo scrivere subito il libro a che ho in mente, perché qui finisce che la realtà supera la fantasia». E così è partito il viaggio di "Finché durerà la Terra" e del protagonista Noè: un thriller psicologico che alterna pagine tragicomiche ad altre capaci di riflessioni profonde, tutto centrato sull'umanissima necessità del-

le persone di credere in qualcosa. E sul tentativo di altre di trarre vantaggio da questo bisogno. Noè è un giovane irrisolto, deciso a diventare prete, che lascia però il seminario per la necessità di badare ad una sorella poco convenzionale e ad una nipotina malata di leucemia. Accade che un ex compagno di seminario lo coinvolga in un'indagine per conto della Santa sede: c'è da infiltrarsi in una comunità dell'Umbria dove operano sedicenti veggenti, che giurano di aver assistito all'apparizione della Madonna. Noè accetta, più per necessità che per convinzione, e deve arrabattarsi come può, tra invenzioni, bugie, seduzioni, sentimenti e momenti di crisi. Come quella che vive quando viene a contatto con il dolore dei piccoli pazienti dell'ospedale Bambin Gesù, dove la nipotina Greta si sta curando. Una storia affascinante in grado di far luce su dinamiche che appartengono non solo al mondo religioso, ma anche ad altri ambiti della vita di oggi. E anche una storia, secondo Possamai, perfetta per essere e raccontata a Gorizia, città di frontiera e di confini. «Perché questo è, a suo modo, un libro di confine. Mette in contatto fattori per qualche verso antitetici: da una parte la fede e dall'altra l'esercizio prettamente razionale del detective. Un romanzo - ha detto il direttore del Gruppo Nem - tutto giocato su questo doppio registro». Grasso ha annuito e rilanciato, svelando un legame con Gorizia ancor più profondo. Il fratello del nonno era quel generale Cascino al qua-

IL LEGAMI CON LA CITTÀ

Il fratello del nonno dell'autore era il generale Cascino, protagonista della Grande Guerra



Giovanni Grasso (a destra) in dialogo con Paolo Possamai ai Giardini di corso Verdi

le oggi è intitolata una laterale di corso Italia, e che fu il primo generale ad entrare a Gorizia nella Grande guerra, per poi morire sul Monte Santo dopo essere stato ferito gravemente. Non gli aveva portato fortuna, evidentemente, il concerto dedicato un paio di giorni prima praticamente al fronte dall'amico Toscanini.

Di Gorizia, insomma, nella sua vita, Grasso ha sentito parlare di continuo. Ma della sua vita, invece, quanto c'è nel libro? «La storia è del tutto inventata - ha precisato l'autore -. Però credo che ogni libro abbia in sé una dose di autobiografia, perché tutti gli autori in qualche modo si mettono nei panni dei protagonisti delle pagine che scrivono, e il filtro non può che essere quello della loro esperienza. In tal senso per esempio ho scelto di ambientare gran parte della storia nella campagna umbra, alla quale mi legano ricordi d'infanzia. È chiaro poi che i temi di cui parlo sono temi reali: veggenti e sette esistono davvero, in Italia e non solo. Il nostro è un Paese di misticismo, e si tratta di un fenomeno che mi ha sempre incuriosito».

E se è vero che "Finché durerà la

Fede

Al centro del romanzo "Finché durerà la terra" un intreccio avvincente di religiosità e superstizione che regala pagine tragicomiche e riflessioni sulle debolezze umane

Noè

È il nome del protagonista. Un quasi prete irrisolto costretto dagli eventi a indossare i panni del detective infiltrato all'interno di una comunità in Umbria

Terra" riesce a catturare l'attenzione e il cuore del lettore anche grazie alla particolare empatia del suo protagonista (Noè non è un investigatore cinico, pratico, risoluto, ma vacilla sentendosi vicino alle persone che hanno bisogno di credere, chiedere miracoli, grazie e notizie dei loro cari defunti a chi pensano sia in comunicazione con il divino), è altrettanto vero che il romanzo di Grasso invita a riflettere sulla natura umana, sulle sue debolezze. Su una demarcazione tra il bene e il male, il giusto e lo sbagliato, che non è mai così netta. «Nel libro c'è tanta buona fede, da parte dei credenti, così come c'è chi se ne approfitta. Quando siamo giovani, vediamo tutto bianco o nero, senza vie di mezzo. Crescendo, invecchiando, ci accorgiamo invece che la vita è fatta di grigi e di sfumature».

Alla fine dell'incontro gli applausi del pubblico hanno salutato l'ultimo atto della seconda edizione della Bookweek Gorizia Capitale. Una rassegna, ha ricordato Possamai insieme all'assessore a Go!2025 Patrizia Artico, che ha saputo parlare a tutte e di tutte le anime delle Gorizie. Senza confini, va da sé.



Libri in bella vista nei banchetti allestiti nelle location degli incontri

ovunque. Bella rete tra colleghi: da questo tavolo possono nascere progetti duraturi». In un coro quasi unanime di soddisfazione, c'è però anche una voce più critica. Dalla Libreria Cattolica (piazza della Vittoria 25) della minoranza slovena, Valentina ed Elisabetta premettono: «Ben vengano gli eventi come la Bookweek, portano vita e movimento. Invitare alla lettura è sempre un arricchimento, per grandi e piccoli. Per il prossimo anno però, sarebbe giusto ampliare le aree coinvolte e pensare a qualcosa anche in zona piazza Vittoria. L'idea comunque è buona e va solo migliorata». L'osservazione è insomma costruttiva: in vista della futura edizione della rassegna si può sempre crescere, evolvere, allargare la maglia. Partendo però da un indubbio punto di forza: cin-

que librerie hanno dimostrato che a Gorizia la cultura vive e si muove. Alternarsi ai banchetti senza gelosie, condividere il pubblico, gioire insieme dei numeri e degli abbracci è stata una sfida vinta. Chissà che l'anno prossimo, con più spazi e più esperienza, la catena umana non si allarghi raggiungendo altri angoli della città. Perché a Gorizia, con queste premesse, la cultura sa davvero fare comunità.

IL FUTURO

«Da questa esperienza possono nascere progetti duraturi per crescere ancora»

La regia: Nem e Comune Collaborazioni italo-slovene e con le due università

Bookweek Gorizia Capitale è stata promossa da Nord Est Multimedia (il gruppo che edita anche questo giornale), il Nordest, il Piccolo e il Comune di Gorizia.

Patrocini: Università di Udine, Università di Trieste, DiSPeS, ProimnoTurismo - Io sono Friuli Venezia Giulia, GECT GO, Mesto Knjige, Biblioteca Nazionale Slovena e degli Studi, Transmedia srl. Con le due università regionali è stato attivato un accordo che ha visto la presenza degli studenti nelle platee degli incontri e, in cinque casi, la loro

partecipazione come intervistatori a fianco dei giornalisti e delle giornaliste che hanno condotto le presentazioni dei volumi.

Collaborazioni: Italy Post, Biblioteca Statale Isontina, Concommercio Gorizia, Locale Storico Fvg. Poi le cinque librerie goriziane che hanno collaborato con il progetto, suddividendosi i compiti con un bel gioco di squadra: Libreria Cattolica, Libreria Faidutti, Mondadori Bookstore, Ubik Gorizia, libreria Voltapagina.

La manifestazione è un progetto di Nord Est Multimedia.

Trieste



E-mail cronaca@ilpiccolo.it | Redazione Locale | Via Mazzini 14 Trieste | Pubblicità Via Mazzini 14 Trieste | Telefono 040/3733111

Concerti nel 2027 Doppie date al Rocco e in piazza Unità in attesa dell'Unione

La giunta definisce gli eventi musicali del prossimo anno
Fvg Live già al lavoro per blindare artisti internazionali
La gara per la concessione dello stadio rischia il deserto

LAURA TONERO

La scelta

Tre settimane separano il Comune e la Triestina dalla scadenza del bando per la concessione dello stadio Rocco. La situazione è quanto mai incerta, le possibilità che la gara vada deserta sono elevate, ma su un punto il Comune ha le idee chiare: l'impianto sportivo il prossimo anno ospiterà due concerti. Altri due verranno invece ospitati in piazza dell'Unità. Una volontà, quella del Comune, messa nero su bianco in un così detto "verde di giunta", un atto che di fatto dà il nulla osta, presentato la scorsa settimana congiuntamente dall'assessore con delega agli impianti sportivi Elisa Lodi e quello alla Cultura e al Turismo Giorgio Rossi. Dalla politica, dunque, arriva un indirizzo preciso, tanto che nel bando per la concessione del Rocco è stato imposto che lo

LO STADIO E IL BANDO

La Triestina non parteciperà, sonda i campi di Gradisca e Monfalcone, ma tiene la porta aperta

stadio venga lasciato a disposizione del Comune «insindacabilmente», a partire dal 24 maggio. Un termine che consente di ospitare le date zero dei tour, quelle che negli ultimi anni hanno portato a Trieste i Måneskin, Max Pezzali e Ultimo.

Lo «sfratto» dal Rocco il 24 maggio è stato mal digerito dalla società alabardata, assieme alla richiesta economica per l'assegnazione dell'impianto di Valmaura. Visto che i referenti della società presenti all'ultima riunione in Comune riferiscono non si fosse parlato di 158.425 Iva esclusa, ma di 100 mila. Va detto che vista l'inchiesta che aleggia sulla Triestina, il Comune ha evidentemente preferito procedere attenendosi alla stima della concessione indicata dall'Agenzia delle Entrate. Fatto sta che una delle strategie prese ora in considerazione dalla Triestina sia di lasciare scadere questo bando, e riaprire subito dopo le trattative con il Comune. Iscrivendosi intanto al campionato indicando un altro impianto di riferimento – si parla di una valutazione su quello di Gradisca oppure su quello di Monfalcone che però andrebbe omologato per la serie D – tentando durante l'estate di trovare l'accordo per il Rocco.

Il Comune, dal canto suo, se si

dovesse trovare con la gara deserta, potrebbe bandire un altro bando con parametri diversi. E per la Triestina potrebbe aprirsi un'altra possibilità.

In ogni caso, pur valutando «l'importante ricaduta economica che hanno avuto sulla città, non si può pensare di non programmare i concerti», sostiene l'assessore Rossi. Che ricorda «la Via Crucis degli anni passati per far convivere al Rocco calcio e musica, ma ora si tira dritto e anche se la Triestina avesse degli impegni dopo il 24 maggio, dovrà trovare una soluzione diversa».

Guardando il calendario degli eventi musicali in regione Trieste non brilla, anzi. Si aspettano i Gorillaz il 25 luglio in piazza Unità, poi dovrebbe arrivare lo show con un dj, ci sono Rafe Mario Biondi, ma a farla da padrone quest'anno sono altre piazze. Trieste però vuole riconquistare il suo spazio. Lo conferma anche la risposta che il sindaco

GLI SPETTACOLI DI LIVELLO

Quest'anno Gorillaz e un dj a sorpresa; il prossimo, impianto libero dal 24 maggio per le date zero



In alto, il concerto di Robbie Williams che allo stadio Nereo Rocco il 17 luglio dello scorso anno aveva fatto divertire 28 mila spettatori. In basso, l'impianto sportivo di Valmaura Foto Andrea Lasorte

Dipiazza ha fornito all'interrogazione con la quale i consiglieri del Pd Giovanni Barbo, Laura Famulari, Luca Salvati e Rosanna Pucci chiedevano se le proposte per i concerti al Rocco nel 2027 venissero prese tempestivamente in considerazione. Proponendo al Comune di dotarsi di «uno strumento pianificatorio che consenta di poter agire per tempo all'interno dei circuiti nazionali e internazionali».

«Sono già state prese in considerazione – risponde il sindaco – le proposte pervenute da Fvg Li-

ve, operatore economico di comprovata solidità ed esperienza nel settore, per la realizzazione, nei mesi estivi del 2027, di alcuni concerti di importanti e affermati cantanti del panorama nazionale e internazionale, nelle sedi dello stadio Rocco e di piazza dell'Unità d'Italia, due location che negli anni passati si sono rivelate attrattive per il pubblico strategicamente idonee alla gestione dei flussi veicolari e pedonali generati dagli eventi stessi».

Dipiazza, sempre nella risposta

ai consiglieri dem, sottolinea poi come «l'amministrazione ha ritenuto fondamentale pianificare tempestivamente la possibile organizzazione di grandi eventi per il 2027, in considerazione della visibilità che gli stessi conferiscono al territorio, fungendo da potente volano economico e generando ingenti ricadute positive su tutto il comparto turistico-ricettivo, sul commercio e sulla ristorazione». Dunque nel 2027 al Rocco tornerà la musica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E per gli show di questa estate stanziati 350 mila euro

Raggiunta l'intesa sull'allocatione del milione di euro residuo dell'imposta di soggiorno

Mentre si lavora al capitolato della gara con il quale il Comune andrà ad affidare il servizio di pianificazione, gestione e organizzazione della promozione turistica di Trieste, il tavolo tecnico sul turismo ha definito come allocare l'importo residuo di un milione di euro dell'imposta di sog-

giorno. Un'intesa raggiunta dopo che il Comune ha ottenuto un parere ufficiale dalla Regione, in merito alle tipologie di spesa che possono rientrare alla voce «attività di promozione dell'offerta turistica del territorio» come previsto dalla legge regionale 9 del 2025.

Così il tavolo tecnico ha stabilito che di quella cifra del gettito 2026, all'organizzazione dei concerti che verranno ospitati a fine luglio in piazza dell'Unità verranno destinati 350.000 euro.

Ricordiamo che oltre al concerto dei Gorillaz in program-

ma per il prossimo 25 luglio e che registra il sold out, per la sera prima o quella successiva è inoltre in programma un altro evento: dallo stesso palco posto davanti alla Scala Reale, un dj di fama internazionale farà ballare l'intera piazza, che il Comune ha deciso di aprire gratuitamente al pubblico. Piazza dell'Unità si trasformerà così in una mega discoteca a cielo aperto. Il nome del dj però non è ancora stato reso noto, neppure al Comune.

Tornando al milione di euro dell'imposta di soggiorno ancora da allocare, 105 mila eu-

ro verranno destinati alla Barcolana, mentre 50 mila all'evento fieristico Triestespresso Expo che ogni due anni catalizza a Trieste centinaia di espositori. Per eventi come Trieste Estate e per mostre minori saranno disponibili 205 mila euro. Alle iniziative del prossimo Natale verranno riservati 150 mila euro. Guardando ai primi anni del 2027, il concerto «Buon Anno Trieste» che Confcommercio organizza al Rossetti verrà sostenuto con 40 mila euro, mentre gli eventi carnevaleschi con 100 mila. —L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il concerto di Zucchero nel 2023 in piazza Unità Foto Lasorte

Fondi per l'Ariston, caso chiuso «Nessun dolo, fu errore tecnico»

Archiviata l'inchiesta a carico dei gestori del cinema. Smontata l'ipotesi del doppio finanziamento

MARIA ELENA PATTARO

Il procedimento

Nessun dolo. Solo un errore tecnico nella rendicontazione, fatto in buona fede e poi sanato. È stata archiviata l'inchiesta che vedeva indagata l'associazione Cappella Underground, proprietaria del Cinema Ariston, insieme alla sua presidente Chiara Barbo. Alla luce degli elementi acquisiti «viene meno», secondo la giudice per le indagini preliminari Manila Salvà, «il dolo richiesto dalla norma incriminatrice».

A chiedere l'archiviazione del caso è stato lo stesso pm Andrea La Ganga, che lo scorso dicembre aveva aperto un fascicolo sulla presunta violazione del divieto del doppio finanziamento. Sotto la lente degli inquirenti era finita una fattura del 2024 da 200.000 euro, relativa ai lavori di ristrutturazione della sala di via Romolo Gessi, affacciato sul passeggio Sant'Andrea, un'area pedonale a cui la riapertura del cinema ha portato nuova linfa. «Siamo molto contenti dell'esito dell'accertamento», afferma Chiara Barbo, «esito di cui eravamo certi perché si è trattato di un errore tecnico, prima ancora che amministrativo. Ora possiamo continuare il nostro lavoro con più serenità».

Nell'ipotesi investigativa iniziale, si sospettava che la spesa in questione fosse stata rendicontata nell'apposito portale telematico a due enti sovvenzionatori diversi, ottenendo fondi sia dalla Regione Fvg, sia dal Pnrr attraverso il ministero della Cultura, commettendo dunque un illecito. Tutto era partito da un accertamento amministrativo eseguito l'anno scorso dalla Guardia di Finanza, nell'ambito dei controlli a campione sulle erogazioni pubbliche. Nei confronti della legale rappresentante Chiara Barbo era stato ipotizzato il reato di indebita percezione di fondi pubblici; all'associazione era stato contestato invece l'illecito amministrativo con-



L'esterno del cinema Ariston con i tavolini del bar e viale Romolo Gessi, molto frequentato anche la domenica Fotoservizio Andrea Lasorte

nesso. A ottobre 2025 era scattato il sequestro preventivo sia dei conti correnti, sia dell'immobile affacciato su passeggio Sant'Andrea in cui ha sede lo storico cinema d'essai. L'associazione (assistita nel procedimento legale dagli avvocati Francesco Oliva ed Emanuele Urso) ne aveva poi ottenuto il dissequestro e la restituzione impugnando la misura dinanzi al Tribunale del Riesame. Un primo passo verso la disciolpa definitiva. Cappella Underground aveva spiegato subito, agli inquirenti in primis e poi anche attraverso

dichiarazioni al nostro quotidiano, che si era trattato di un disguido in buona fede, legato al malfunzionamento della piattaforma telematica. E alla risposta tardiva del ministero, arrivata nove mesi dopo la richiesta di delucidazioni dell'ente triestino.

LA PRESIDENTE

«Contenti dell'esito dell'accertamento, ora proseguiamo il nostro lavoro con più serenità»



Documentazione alla mano, l'associazione è riuscita a dimostrare la propria estraneità alle accuse. A febbraio 2024, l'ente aveva chiesto lumi, tramite posta elettronica certificata, al ministero della Cultura su come comportarsi per evitare un doppio finanziamento. Il quesito riguardava proprio l'adozione di una contabilità unica per l'intero ammontare del progetto di ristrutturazione del cinema con riqualificazione energetica o procedere con contabilità separate per i diversi interventi. La risposta di Roma era arrivata solo l'anno do-

po, indicando la necessità di separare i due progetti indicati e di rendicontare solo le spese correlate alla riqualificazione energetica. L'associazione aveva poi ottemperato alle direttive ricevute. Caso chiuso, dunque. «In questi mesi l'attività è proseguita con un'ottima accoglienza da parte del pubblico», aggiunge Barbo, «stiamo lavorando a progetti futuri, con il duplice obiettivo di fare dell'Ariston un punto di riferimento per la cultura cinematografica regionale e un luogo di aggregazione e confronto per la nostra città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

**La nuova vita del quartiere
Manca l'ex gelateria Viti**



La riapertura dell'Ariston e la concomitante novità della caffetteria Mug hanno contribuito a dare nuova vita a passeggio Sant'Andrea. Un'area che aveva vissuto un periodo di declino con la chiusura della storica gelateria Viti e lo stop del cinema dovuto al restauro. Ora per il quartiere di San Vito è sbocciata una nuova primavera, a cui ha contribuito anche l'inaugurazione del nuovo asilo Villa Haggincosta. Il passeggio, insomma, è tornato a popolarsi e ad essere un luogo di aggregazione. A partire dalle famiglie che portano i loro bimbi a giocare nel piccolo luna park che continua ad accogliere generazioni di triestini. Da un anno a questa parte sono ricomparsi con entusiasmo anche i cinefili. «È stata un'ottima annata. Abbiamo intercettato nuovo pubblico, soprattutto fra i giovani», tira le somme Chiara Barbo, presidente di Cappella Underground. Se da un lato la programmazione cinematografica rimane il cuore pulsante dell'Ariston, la meta a cui tendere è «l'hub culturale», spiega l'associazione. «Vogliamo farne un luogo aperto alla comunità, dove si intersecano proiezioni, incontri, mostre ed eventi». La speranza per chi vive o frequenta la zona è che anche la saracinesca della storica gelateria Viti venga presto rialzata. Chiuso nel 2023, il locale era approdato sul mercato immobiliare con un prezzo di vendita fissato a 210.000 euro. — **M.E.P.**

Coni, Cip e Panathlon: protocollo per etica e inclusione

L'intesa siglata al Trieste Campus che rafforza la collaborazione sul territorio

Promuovere una cultura sportiva fondata sul rispetto, sull'inclusione e sulla crescita delle nuove generazioni. È l'obiettivo condiviso che ha portato Coni Fvg, Cip Fvg e Panathlon International Area 12 Fvg a sottoscrivere, negli spazi di Trieste Campus, un protocollo d'intesa destinato a rafforzare la collaborazio-

ne tra le principali istituzioni sportive del territorio. La firma dell'accordo rappresenta un nuovo passo verso la diffusione dei valori educativi e sociali dello sport e conferma il ruolo del Campus come luogo di incontro e confronto per il movimento sportivo regionale. Un legame reso ancora più significativo dalla presenza, all'interno di Tsc Edu, della sede del Panathlon International Area 12 Fvg e del Panathlon Club Trieste. A sottoscrivere il protocollo sono stati Andrea Marcon, presidente del Coni Fvg, Maria Capasa, presidente del Comitato Italiano Paralimpico Fvg, e Andrea

Ceccotti, Governatore dell'Area 12 Fvg di Panathlon International. L'accordo prevede l'impegno del Panathlon a collaborare con associazioni sportive, federazioni ed enti del territorio nell'organizzazione di eventi e iniziative dedicate alla promozione dello sport. Coni e Cip si impegnano invece a favorire la diffusione della Dichiarazione sull'etica dello sport giovanile, della Carta dei diritti dei ragazzi nello sport e della Carta dei doveri dei genitori nello sport, con l'obiettivo di promuovere una pratica sportiva sempre più orientata ai valori della lealtà, del rispetto e della responsabilità.

In questo percorso si inserisce anche il patrimonio di documenti e principi promossi dal Panathlon International, tra cui la Carta del fair play, la Carta del rispetto nello sport e la Carta dei diritti delle donne nello sport. La firma del protocollo consolida una collaborazione che negli anni ha già visto Coni Fvg e Panathlon operare fianco a fianco nella promozione della cultura sportiva sul territorio. L'accordo guarda inoltre allo sport come strumento di inclusione, partecipazione e crescita sociale, valori che da sempre caratterizzano l'azione del Comitato Italiano Paralimpico.



I firmatari del protocollo d'intesa al Trieste Campus

Trieste

Dolore, paura, rinascita «Così nostro figlio è stato guarito al Burlo»

Trapianto di midollo da un donatore compatibile al 100%

MICOL BRUSAFERRO

La storia

Una storia di dolore, sofferenza e paura, che si trasforma poi in un percorso di speranza, guarigione e rinascita. A raccontare un calvario lungo un anno è Marco Stella, che con la compagna e il figlio di otto anni vive a Pordenone. È qui che il bimbo nel 2024 si sente male e, dopo alcune analisi, il responso è quello che nessun genitore vorrebbe mai sentire. Una forma rara di leucemia, che viene curata al Burlo di Trieste, in un percorso complesso che porta ad un trapianto di midollo. Nell'ospedale infantile la famiglia trova non solo professionalità ma anche grande senso di umanità.

E ora, a guarigione completa, è il papà a voler raccontare quanto successo, sia per ringraziare tutte le persone inter-



Il piccolo guarito al Burlo in una foto assieme ai genitori

LA FAMIGLIA DEL BAMBINO

Abbiamo trovato persone splendide, lui ha continuato a studiare e ha iniziato a giocare a calcio»

venute nel corso dell'iter affrontato, sia per dare speranza a chi ancora sta lottando. «Tutto è iniziato il 30 novembre 2024 con giorni di febbre alta che non passava – racconta Marco – nemmeno le cure con un antibiotico portavano a un sollievo ed esami più approfonditi hanno dato una diagnosi chiara: leucemia». I medici a quel punto danno due possibilità ai genitori, il trasferimento all'ospedale di Padova o al Burlo di Trieste. Viene scelta quest'ultima opzione. «Dove siamo rimasti un mese, periodo nel quale sono state fatte ulteriori analisi, dalle quali è emerso che si trattava di una linea di leucemia molto rara – racconta Marco – La procedura ha visto un primo ciclo di chemio, che purtroppo non ha prodotto gli effetti sperati, mentre un secondo ciclo ha determinato un miglioramento». Nel frattempo viene effettua-

ta l'iscrizione alla banca dati per il trapianto di midollo osseo. Il bimbo si rivela un lottatore agguerrito, in attesa che venga individuato un donatore deve subire un'operazione in seguito all'insorgere dell'appendicite, e poi altre ancora, tra le quali l'asportazione di un piccolo pezzo del polmone dopo una macchia che viene riscontrata dai medici durante alcuni approfondimenti necessari per arrivare al trapianto, che viene reso possibile grazie a un donatore inglese, compatibile al 100%. Una notizia che rappresenta un sospiro di sollievo per i genitori, anche se «i timori di un rigetto – spiega il papà – ci hanno accompagnato subito dopo le prime fasi dell'intervento». Invece ancora una volta il bambino dimostra la sua forza e il corpo reagisce in modo positivo.

«Di solito ci vuole un po' per notare dei cambiamenti, ma in questo caso sono arrivati già dopo pochi giorni – ricorda Marco con gioia – e così abbiamo potuto iniziare finalmente la strada del recupero, ad agosto 2025, per poi riprendere gradualmente la nostra vita nei mesi successivi». La famiglia sottolinea che «al Burlo abbiamo trovato persone splendide, tutte quelle che abbiamo incontrato sul nostro cammino». Il bimbo ha potuto anche continuare a studiare, grazie alla scuola presente nell'ospedale, e nel 2026 è potuto tornare regolarmente sui banchi del suo isti-

L'ospedale infantile



L'ingresso dell'ospedale infantile Burlo Garofolo Foto Bruni

tuto. Non solo, «ha anche iniziato a giocare a calcio» ricorda il papà, che non dimentica chi ha dato una mano importante a sostenere a vario titolo la degenza, «in particolare le associazioni Agmen e «Io Tifo sveva» di Trieste, e «La Partita da vincere «di San Vito al Tagliamento, ringrazio anche chi ci ha fatto conoscere proprio quest'ultimo sodalizio».

A tifare per il bimbo durante la malattia è stata anche società di calcio Bannia, che ha devoluto l'incasso di una partita alla famiglia, per l'acquisto di alcune attrezzature, e il giocatore dell'udinese Christian Kabasele, che è venuto a trovare il bambino una volta rientrato a casa e che più volte l'ha accolto con affetto allo stadio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assistenza e ricerca, all'Irccs due assegni per 124 mila euro

Due donazioni già erogate, per un totale di 124 mila euro, a sostegno dell'assistenza e della ricerca pediatrica. La Fondazione Burlo Garofolo ha consegnato all'Irccs due assegni simbolici che testimoniano concretamente il legame tra la comunità e l'ospedale pediatrico di riferimento. Il primo contributo, del valore di 34 mila euro, è destinato al finanziamento di un contratto a tempo determinato in Pediatria, rafforzando così la capacità assistenziale e di ricerca dell'istituto. Il secondo, pari a 90 mila euro, nasce da un lascito solidale in memoria di Silvia Sandrin e Giuseppe Mattera, destinato al sostegno della ricerca sulle malattie rare con coinvolgimento cardiologico in età pediatrica. Il lascito di Silvia e Giuseppe prosegue così il percorso di solidarietà già avviato dalla coppia, che aveva permesso alla Fondazione Burlo Garofolo di donare all'Irccs un ergospirometro di ultima generazione destinato alla Cardiologia pediatrica. Un gesto che continua a trasformarsi in opportunità di cura, innovazione e speranza per tanti bambini e le loro famiglie.

LE FINALITÀ

I contributi destinati a finanziare un contratto in Pediatria e la lotta alle malattie rare



La consegna dei due assegni per un totale di 124 mila euro

Così Gabriele Cont, presidente della Fondazione Burlo Garofolo: «Due assegni importanti, da 34 mila euro per sostenere un contratto in Pediatria e uno da 90 mila, frutto di un dono d'amore da parte di Silvia e Giuseppe, lascito solidale dedicato ai bambini con patologie cardiovascolari. Vogliamo essere una presenza concreta per la nostra comunità e rispondere ai bisogni dell'Irccs». «Lo facciamo in un anno molto speciale», ha aggiunto, «il 2026 segna infatti i 170 anni del nostro ospedale. Un anniversario che ci invita a guardare avanti, con visione e prospettiva». «Questa donazione e questo lascito solidale hanno per noi un'importanza enorme, al di fuori di ogni enfasi», ha commentato il professor Egidio Bardi, direttore del Dipartimento di Pediatria e della Clinica Pediatrica dell'Irccs, «perché ci permettono di attivare due contratti a

tempo determinato destinati a professionisti di altissimo profilo, che avranno un ruolo cruciale nell'incrementare la nostra capacità di offerta assistenziale, la qualità delle cure e la potenzialità di ricerca. Assistenza e ricerca procedono insieme». «A nome mio e della mia famiglia», ha dichiarato Marina Urli, parente di Silvia Sandrin e Giuseppe Mattera, «desidero ringraziare la Fondazione Burlo Garofolo per aver dato seguito ai desideri di mia cugina Silvia e di Giuseppe, destinando il loro lascito alla ricerca dedicata ai bambini con problemi cardiologici. Un ringraziamento particolare al dottor Cont per l'impegno e l'attenzione che ha dedicato a questo percorso. Sapere che il loro ricordo continua a generare cura e speranza per tanti piccoli pazienti è per noi il modo più bello per custodirne la memoria».

BTP Italia Sì

**PER I TUOI RISPARMI
MEGLIO CERTEZZE CHE PREVISIONI**

**Compra
BTP Italia Sì
dal 15 al 19 giugno***

*salvo chiusura anticipata

Home Banking | Banca | Posta

- CEDOLE AL PASSO CON L'INFLAZIONE + TASSO FISSO MINIMO GARANTITO**
- PREMIO EXTRA FINALE**
- DURATA 5 ANNI**

mef.gov.it

MEF Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento per l'informazione e l'editoria

Rifiuti e veicoli abbandonati Valmaura come una discarica

Scooter, auto, spazzatura: il garage del complesso Ater è sempre più degradato

GIANPAOLO SARTI

Il fenomeno

L'odore di urina misto benzina, olio motore ed escrementi. Un tutt'uno con i rigagnoli putridi che scendono dai muri grigi, si allargano sui pavimenti e formano liquami nerastri qua e là. Sullo sfondo relitti di motorini, forse rubati, e auto piene di spazzatura. Valmaura, case Ater, davanti alla Grande viabilità. Non fosse per i residenti che passano alla spicciolata, più che il garage di un complesso condominiale sembra una discarica. E un grande deposito di macchine e scooter abbandonati. Tutto questo sotto le case della gente, ormai abituata a questo scenario. Da anni è così. "Bronx", si legge su una parete: una delle innumerevoli scritte che lordano questi spazi calcando ancora di più quell'idea di periferia abbandonata di cui tutto, qua attorno, sembra parlare. Negli ultimi mesi il degrado è



In senso orario: divani abbandonati, mobili e rifiuti, auto riempite di immondizie e una sorta di officina

peggiorato in modo preoccupante. A dimostrazione che lo sporco e il decadimento – analogamente ai comportamenti incivili – se non vengono fermati, gestiti e affrontati con costanza, non conoscono punti di caduta. Ma il fatto è che non appena l'amministrazione dell'Ater, in collaborazione con il Comune e la Polizia locale, dispone la rimozione dei veicoli abbandonati e la pulizia degli ambienti, nel giro di poco tempo tutto torna più o meno come prima. O peggio, come in questo periodo. Per non parlare degli incendi e degli atti vandalici. «Ormai siamo rassegnati, non sappiamo più cosa fare», mormora con desolazione un pensionato. Sta portando la spazzatura nei cassonetti di fronte ai garage. C'è chi invece la lascia per terra o la getta direttamente dalle finestre. Accanto ai portoni di ingresso e lungo gli androni dei condomini, dunque negli spazi comuni, non si conta, ormai, la quantità di rifiuti accatastati. Mobili, elettrodomestici, copertoni di auto e scooter, sacchi delle immondizie. Persino un divano. Ma è soprattutto la parte sottostante, quella dei garage, a fare da nascondiglio: c'è chi usa questi anfratti avvolti dalla penombra per scaricare abusivamente anche materiale edile: tubolari, piastrelle, cavi elettrici, coperture di tetti, vasi di pittura e arredi. E c'è pure chi utilizza gli stalli delle automobili



Un motorino cannibalizzato e abbandonato nel garage

UNA SITUAZIONE PEGGIORATA L'immondizia negli spazi davanti alla Grande viabilità è ormai una costante

come area di recupero dei pezzi degli elettrodomestici. C'è no cumuli di ferro, plastica e quant'altro. Quasi un'officina. In questi anni non sono mancati i sequestri e le indagini su questo triste fenomeno dei rifiuti: in particolare sui veicoli e i resti edili: gli accertamenti durano mesi e, come appare evidente, non risolvono la situazione. I motorini, o ciò che rimane, talvolta fanno da rifugio alle colonie di gatti. E le auto, come detto, vengono usate come cassonetti delle spazzatura. Ricettacolo di topi e scarafaggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RENAULT CAPTUR

FULL HYBRID E-TECH

SENZA RICARICA

da 119€*

/rata mese

TASSO ZERO !!!

TAN 0,00% - TAEG 0,98%

solo per vetture in pronta consegna

Anticipo 6.200€. 36 rate, rata finale 16.359€ o sei libero di restituirlo. Offerta valida fino al 30/06/2026 solo per vetture in pronta consegna fino ad esaurimento scorte. info e condizioni anche presso la rete aderente.

Renault Captur full hybrid E-Tech 160. Emissioni di CO₂: 102 g/km. Consumi ciclo misto 4,5 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto.

*Esempio di finanziamento riferito a Captur Evolution full hybrid E-Tech 160 cv MY26 a 27.450,00 € (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) con 1.250 € di bonus Renault E-Tech solo per vetture in pronta consegna fino ad esaurimento scorte. Anticipo € 6.200, importo totale del credito € 21.250,00, su tale somma viene riconosciuto dalla banca un importo di euro € 1.000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 53,13 (addebitata sulla prima rata), interessi € 0,00, valore futuro garantito € 16.359,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 20.645,00 in 36 rate da € 119,06 oltre la rata finale. TAN 0,00% (tasso fisso), TAEG 0,98%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/ messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 30/06/2026.

Renault raccomanda

renault.it

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Trieste

Il trasporto fra passato e presente



Il capannone di Mariano custode dei vecchi bus in circolazione a Trieste

I fratelli Tarlao allargano il loro parco mezzi e sperano di riportarlo in città

LORENZO DEGRASSI

La collezione

C'è un odore particolare che aleggia nel grande capannone di Mariano del Friuli. È un misto di gasolio, ferro, gomma consumata e vernice antica. Un odore che per qualcuno potrebbe sapere semplicemente di officina, ma che per altri — per chi su quegli autobus è andato a scuola, al lavoro, al mare o a trovare i nonni — ha il profumo preciso della memoria.

Dietro un anonimo portone industriale, lontano dalle strade trafficate di Trieste e dai percorsi che un tempo percorrevano ogni giorno, sopravvive infatti un patrimonio straordinario: una delle più importanti raccolte italiane di autobus storici lo-

cali. Un luogo dove il tempo sembra essersi fermato agli anni Settanta, Ottanta e Novanta, quando i mezzi pubblici avevano ancora il rombo pieno dei motori diesel, le obliterate rumorose e le palette grigie (e poi gialle) con i numeri delle linee e l'alabarda di metallo sopra. C'è il Fiat 418 AL carrozzato De Simon "elettronico" del 1974, ancora con la storica veletta della linea 5, quella che tutt'oggi collega Roiano a piazza Perugino. Poco più in là troviamo il Fiat 418 Menarini del 1975 con lo stemma dell'Acna di Muggia, mentre accanto spicca il Fiat 409 De Simon Dsu850 arancione del 1968 con guida a destra, uno dei simboli della linea 35. E poi ancora il possente Iveco Starline 4x4 De Simon del 1987, mezzo speciale che venne utilizzato persino du-

rante l'emergenza dell'alluvione della Valtellina. A custodire questo museo non ufficiale della memoria viaggianti sono soprattutto Fulvio e Dennis Tarlao, fratelli muggesani che da quasi trent'anni dedicano tempo, energie e risorse a quella che loro stessi definiscono una passione diventata missione. Tutto comincia nel 1998, quando l'allora Azienda Consorziale Trasporti avvia un radicale rinnovamento del parco auto-

LA MEMORIA

«Appena possiamo veniamo a lavorarci: servono ricambi, soldi, spazio, tempo e tanta passione»

bus ormai molto "anziano". Decine di autobus storici finiscono improvvisamente fuori servizio. Molti prendono la strada dello sfasciacarrozze altri, invece, riescono a salvarsi grazie all'intuizione dei fratelli Tarlao e alla sensibilità di alcuni dirigenti della futura Trieste Trasporti. Da quella scintilla nasce poi ufficialmente nel 2004 l'InBUSclub, Associazione che oggi conta circa quaranta volontari attivi coordinati dall'attuale presidente Federico Maccari de Smeccia. Oggi le "creature" del club, grazie al costante impegno dei soci più attivi e del reparto operativo, sono circa una trentina e occupano oltre mille metri quadrati del capannone di Mariano, messo a disposizione grazie al generoso contributo di due soci privati, parimenti ap-

passionati di mezzi storici. Un rifugio prezioso, ma che resta purtroppo lontano da Trieste, dove la volontà dell'associazione di istituire un museo permanente non ha mai trovato riscontro con l'assegnazione di spazi idonei al ricovero ed esposizione della collezione.

«La speranza è quella di riuscire a riavvicinarci a Trieste con un'ulteriore struttura, così da poter essere più vicini a casa» spiega Dennis, che ci accompagna con il fratello Fulvio nella visita. Un desiderio che non nasce soltanto dalla comodità logistica: avere uno spazio più vicino significherebbe poter lavorare con maggiore continuità sui mezzi, ma anche essere più operativi durante eventi, manifestazioni e iniziative pubbliche, occasioni nelle quali gli autobus storici dell'InBUSclub vengono richiesti sempre più spesso. Non tutti i mezzi, infatti, riescono oggi a trovare posto nel deposito di Mariano. Alcuni sono stati trasferiti in Veneto.

Eppure la raccolta continua ad ampliarsi, non limitandosi ai soli autobus triestini. «Molti mezzi originali dell'ex ACT non esistono più — racconta Dennis — e quindi abbiamo scelto, in alcuni casi, di acquisire veicoli analoghi provenienti da altre municipalizzate». Da qui l'arrivo del Menarini ex Actv di Venezia, degli InBus provenienti da Treviso, del De Simon motorizzato Renault dell'Azienda Trasporti Veronese o del Fiat 314B Bianchi extraurbano del 1975 arrivato da



Gli ex mezzi pubblici e alcuni particolari, in mezzo agli autobus i fratelli muggesani Fulvio e Dennis Tarlao

Brescia. Nel capannone trovano posto anche un curioso autobus bianco Neoplan del 1975 utilizzato all'aeroporto di Ronchi per accompagnare i passeggeri fino agli aerei in pista, un Fiat 409 della municipalizzata goriziana e diversi mezzi extraurbani pordenonesi, come l'Iveco 370S DallaVia o l'InBus U210-FT De Simon. Presente, a completare il quadro regionale, anche un Iveco 370 SE DallaVia appartenuto alla Saf di Udine ed originariamente impiegato sulle linee transfrontaliere tra Trieste e l'Istria.

Ma conservare questi giganti della strada è un'impresa tutt'altro che semplice. Servono soldi, ricambi, spazio e soprattutto tempo. Tanto tempo. «Appena possiamo veniamo qui a lavorarci — racconta Fulvio — spesso togliendo ore alle nostre famiglie. Ma la passione è passione. Ci arrangiamo con le manutenzioni ordinarie, mentre per le revisioni dobbiamo necessariamente affidarci ai centri specializzati». Nel frattempo, nel silenzio del deposito, questi autobus sembrano ancora pronti per partire. Come se aspettassero soltanto il prossimo turno di servizio. O forse semplicemente qualcuno disposto a ricordarsi di loro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Mein Schiff Flow al Molo VII Mercoledì la crociera inaugurale

La Mein Schiff Flow è arrivata a Trieste ed è ormeggiata al Molo VII in attesa di prendere il largo per la crociera inaugurale. Il nuovo gigante dei mari di Tui Cruises costruito nello stabilimento Fincantieri di Monfalcone è stato consegnato ufficialmente lo scorso venerdì.

La crociera inaugurale, da mercoledì 17 a giovedì 25 giugno, combinerà la cerimonia di battesimo al largo del golfo di Trieste con un programma di musica, gastronomia, arte e movimento. Tra gli ospiti musicali le

esibizioni il 19 giugno di Rea Garvey, cantautrice e chitarrista irlandese, e il 20 giugno di Tim Bendzko, cantautore tedesco di musica pop. L'itinerario prevede la partenza da Trieste, sosta a Capodistria, il ritorno a Trieste, quindi la partenza verso Palermo e da lì si andrà verso le Baleari. Da Palma di Maiorca la Mein Schiff Flow salperà poi per una seconda crociera tra Spagna, Francia e Italia. In ottobre è previsto il riposizionamento ad Amburgo per il via a un pro-

gramma autunnale tra Baltico, Danimarca e Norvegia. Ha una lunghezza di 325 metri, larghezza di 42, altezza di 60 metri, una stazza lorda di 161.000 tonnellate, 19 ponti, 2.050 cabine tra cui singole, con balcone, Spa e suite disposte su due livelli con sauna e infrarossi. Può trasportare circa 4.000 passeggeri e 1.100 membri dell'equipaggio. Tra le attrattive una sauna con vista posizionata a un'altezza di 50 metri e una maxi-piscina lunga 25 metri.



La Mein Schiff ormeggiata ieri al Molo VII Foto Andrea Lasorte

Duino Aurisina - Carso - Muggia

A Canovella riapre la strada per la spiaggia
Lavori completati

Sarà agibile da oggi: per i bagnanti si torna alla normalità

UGOSALVINI
Duino Aurisina

Torna agibile da oggi la strada per la spiaggia di Canovella. Era stata chiusa a veicoli e pedoni per permettere al Consorzio di bonifica della pianura isontina di effettuare l'intervento necessario per la messa in sicurezza della discesa, a causa del dissesto idrogeologico dell'area della Marina di Aurisina, dove da anni si registrano smottamenti e cedimenti. Nello specifico, la chiusura ha riguardato la strada privata che, dal tornante in prossimità

del civico Aurisina 153/R e della strada per il Residence Europa, conduce agli immobili segnati dai civici Aurisina 153/D, 153/E, 153/F, 153/F1 e 153/M. La chiusura è stata in vigore nei giorni feriali nelle fasce orarie dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 18. Al contempo, e in questo caso senza eccezioni di giorni e di orari invece, sono stati interdetti anche l'accesso e l'utilizzo dell'arenile sottostante l'area interessata dai lavori. Insomma da oggi, per i bagnanti che amano le spiagge della zona, tutto torna alla normalità. Durante la giornata odierna, in loco potrebbero esserci ancora addetti e mezzi per il trasporto delle attrezzature e la finitura di qualche dettaglio, ma l'accesso sarà libero. L'amministrazione di Duino Aurisina, alla vigilia dell'inizio dei lavori, aveva emesso un'apposita ordinanza, scaduta ieri. «L'abbiamo adottata», aveva precisato lo stesso Gabrovec,

«per garantire la sicurezza pubblica e tutelare residenti, operatori e frequentatori dell'area durante l'esecuzione delle opere». «Considerando che, in conseguenza dei divieti, saranno in tanti a utilizzare, come alternativa, la scalinata che porta alla spiaggia di Canovella de'Zoppoli», aveva aggiunto il sindaco, «ho dato incarico al Consorzio di provvedere anche a una sistemazione dei punti della stessa che dovessero apparire dissestati o in qualche modo disagiati». I lavori erano urgenti, perché finalizzati alla prevenzione di frane e cadute massi e al consolidamento del versante. L'area è nota per la sua fragilità e periodicamente, anche nel recente passato, è stato necessario intervenire per consolidare la strada. L'intervento rientrava nell'ambito di un progetto esecutivo più complesso, intitolato "Lavori di stabilizzazione del dissesto idrogeologico in lo-



La strada per la spiaggia di Canovella che da oggi torna agibile dopo i lavori Foto Silvano

calità Marina di Aurisina nel Comune di Duino Aurisina", per il quale è già stato stanziato l'importo di un milione di euro, e interessa l'unica strada di accesso alla località e all'arenile sottostante, partendo dal tornante situato all'altezza del civico 153/R. «A fine estate sarà necessario allestire un nuovo cantiere per ultimare l'intervento globale di messa in sicurezza», annun-

cia il sindaco Igor Gabrovec, «ma calendarizzando in questo modo le opere, cioè in primavera quella appena conclusa e la successiva in autunno, non abbiamo penalizzato quanti amano le spiagge di Canovella e dintorni». L'obiettivo finale dell'intervento prevede il rifacimento della sede stradale, da fondare su micropali, e nuovi muri di protezione. «A breve – conclude Gabro-

vec – e d'intesa con la Prefettura, chiederò sia indetta una riunione con il Consorzio e l'impresa incaricata per riprogrammare nel dettaglio i lavori, a seguito delle verifiche su stabilità e messa in sicurezza del versante, valutando i rischi di frane, purtroppo incombenti nella zona. Ci adopereremo per individuare la soluzione meno impattante per tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le due varianti in aula a Muggia per il raddoppio della galleria

LUIGI PUTIGNANO
Muggia

Mercoledì alle 8.30 il Consiglio comunale si riunisce in seduta straordinaria. Un ordine del giorno scarno ma che spazia dalle grandi opere infrastrutturali alle emergenze sociali legate al mondo del lavoro. Il primo punto riguarda le opere di collegamento viario tra la costa e il centro di Muggia, con il raddoppio della galleria "Sauro". Sul tavolo ci sono la Variante 41 al Piano regolatore generale comunale e la Variante 2 al Piano attuativo comunale del cen-

tro storico, con il Consiglio chiamato a esprimere il proprio parere di competenza nell'ambito del procedimento di approvazione. A supporto del progetto di fattibilità tecnica ed economica sono state depositate le asseverazioni del geologo Carlo Alberto Masoli della Geosyntech, cor-

IN CONSIGLIO COMUNALE
All'ordine del giorno anche due mozioni dedicate alla crisi dello stabilimento ex Flex

redate da relazioni geologica e di invarianza idraulica per entrambe le varianti. Per quanto riguarda la Variante 41, il quadro tecnico evidenzia alcuni elementi rilevanti: una piccola porzione dell'area, in corrispondenza della rotatoria di imbocco Nord, ricade in zona di pericolosità idraulica moderata secondo il Piano di gestione del rischio alluvioni. Tuttavia, la variazione del coefficiente di afflusso è risultata talmente modesta da potersi considerare costante, rendendo sufficiente la sola asseverazione. Secondo punto all'ordine del giorno: l'approvazione del Rego-



Le condizioni della galleria Nazario Sauro a Muggia Foto Lasorte

lamento della casa di riposo di salita Ubaldini. Gran parte del dibattito potrebbe però concentrarsi sulle due mozioni presentate una dal consigliere civico Maurizio Fogar e l'altra da buona parte dei capigruppo di maggioranza e opposizione, entrambe legate alla crisi dello stabilimento ex Flex, oggi Startech. La mozione era stata presentata in occasione dello scorso Consiglio comunale da Fogar che poi, su richiesta del consigliere d'opposizione Sergio Filippi, era stata ritirata per poterla ripresentare in maniera univoca e trasversale. Cosa che è avvenuta parzialmente. La prima mozione chiede al Comune di assumere una posizione sull'ennesima crisi che attraversa l'azienda; la seconda, firmata da più consiglieri, esprime sostegno ai lavoratori di Startech, coinvolti in una situazione occupazionale sempre più difficile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sgonico, una guida multilingue per far decollare il turismo

Sgonico

L'edizione di una nuovissima guida in quattro lingue, in formato tascabile, perciò molto comoda, con un Qr code, che assicura l'accesso al portale turistico del sito del Comune. Il coinvolgimento diretto delle associazioni del territorio alla predisposizione di un calendario degli eventi estivi, che assume così un'organizzazione organica. La collaborazione, per la prima volta in chiave istituzionale, con il Convention and visitors bureau,

che garantirà la diffusione capillare delle informazioni relative ai vari appuntamenti dell'estate. Cambia volto la programmazione del Comune di Sgonico per ciò che riguarda la promozione del territorio, con specifico riferimento alla bella stagione. Lo ha annunciato la sindaca, Monica Hrovatin, nel corso della presentazione di "Sgonico da vivere – Natura, gusto, tradizioni", la nuova guida che accompagnerà i visitatori alla scoperta delle bellezze e dell'enogastronomia.

«Abbiamo avviato una nuova politica di promozione del territorio», ha detto, «proponendo una brochure, una in italiano e sloveno e l'altra in inglese e tedesco, per andare così incontro alle esigenze dei turisti provenienti da vari Paesi». «La distribuzione avverrà, oltre che attraverso le strutture dell'amministrazione», ha proseguito, «anche grazie alla nuova collaborazione con il Convention and visitors bureau, che la proporrà nell'ambito di tutti gli eventi ai quali sarà presente,

quindi a livello internazionale, e d'intesa con la Grotta Gigante, che la metterà a disposizione dei propri visitatori, l'anno scorso oltre 110 mila». «Il Qr code presente nella guida», sottolinea l'assessore Rado Milic, «permetterà di entrare in contatto con il portale turistico del Comune, che fornisce tutte le informazioni sui punti turistici, le chiese, i percorsi ciclopodanali. Si tratta di un aspetto interattivo molto valido». «Fra gli eventi», ha aggiunto, «va citato in particolare "Malvasja tra gli ulivi" del 18 agosto, tradizionale e importante appuntamento che metterà in vetrina il meglio della produzione vinicola locale». La guida propone anche l'elenco delle frazioni di Sgonico, ciascuna con le proprie attività turistiche. —U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENALOTTO, VINCITA A FERNETTI



Nuova vincita all'Enalotto, la terza in pochi mesi, alla ricevitoria del Bar G di Ferneti. La somma è di più di 36 mila euro. Così la titolare, Sonja Gregoretti: «Abbiamo registrato spesso vincite, ma questa supera di parecchio la media, pur senza arrivare al record assoluto di 63.000 euro»

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: segnalazioni@ilpiccolo.it Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: anniversari@ilpiccolo.it

IL DIBATTITO

Tram simbolo della città

Sabato 13 giugno leggo su ilPiccolo le “pillole dell’esperto”. L’argomento: il tram e la cabina dove si parla di convenienza, raccolta dati, analisi dei costi, sottostima, sovrastima e così via. Mi spiace per l’esperta, ma ci sono dei simboli che identificano una città che non possono essere trascurati o dimenticati. Il tram, fa parte di quelle cose immortali, come il Castello di San Giusto, di Miramare, il Faro della Vittoria. Demoliamo anche questi se non rispettano certi parametri? Non scherziamo!

SERGIO BELLOTTO

MARCIAPIEDI E SICUREZZA

Le “bolle” in rilievo sono pericolose

Ho camminato per via San Nicolò ieri sera: gli incroci con via San Spiridione e via Roma sono dotati, sul marciapiede, di piastrelle con delle specie di “bolle” in rilievo affinché chi deve passare di là percepisca il pericolo e agisca di conseguenza. Bellissima iniziativa però...la maggior parte sono rotte o staccate dal fondo per cui finiscono con l’essere un inciampo o un pericolo! Nessuno del Comune passa mai da quelle parti?

ADELE VIANI

SANITÀ

Il grazie all’équipe del Maggiore

Con profonda gratitudine ringraziamo medici, infermieri ed oss del reparto geriatria dell’ospedale Maggiore per le cure e l’assistenza ricevute durante la lunga degenza e tutto il personale di casa Emmaus per l’impegno e l’umanità nei confronti della signora Licia Milloch.

LA FAMIGLIA
DILICIA MILLOCH

AMBIENTE

Incendi, il sistema per la prevenzione

Gli incendi boschivi sono un fenomeno complesso, determinato dall’interazione di fattori ambientali, climatici e umani. La prevenzione è senza dubbio fondamentale, ma non può essere affrontata in modo standardizzato: deve essere costruita sulle caratteristiche specifiche dei territori, come un abito sartoriale. Accanto alla prevenzione, esiste però un altro livello spesso meno visibile ma decisivo: quello dell’organizzazione della risposta agli incendi. Ogni incendio è diverso e richiede capacità di adattamento. L’obiettivo è sempre lo stesso: spegnere il fuoco in sicurezza, nel minor tempo possibile e con il minor impiego di risorse.

Nella realtà operativa, a intervenire non è una singola struttura, ma una rete di soggetti: Corpo forestale, Vigili del fuoco, Protezione civile, Volontari. Una rete ricca di competenze, ma anche complessa da coordinare, perché composta da organizzazioni diverse per cultura, linguaggi e modalità operative. Ed è qui che emerge un nodo cruciale: lavorare in rete non significa automaticamente funzionare come un sistema. Il rischio è quello di avere una somma di organizzazioni che operano in parallelo, invece di un insieme realmente integrato. In queste condizioni possono nascere disallineamenti, inefficienze e difficoltà operative, anche in presenza di risorse adeguate. Per questo diventa centrale il tema della “meta-governance”, ovvero la capacità di far funzionare la rete come un sistema. Non si tratta di aggiungere un nuovo livello gerarchico, ma di creare le condizioni per una vera integrazione: linguaggi condivisi, formazione comune, procedure coerenti e una cultura organizzativa che unisca gli attori coinvolti. In definitiva, così come la prevenzione deve adattarsi al territorio, anche il sistema di risposta deve essere costruito come un insieme coerente. Non una

semplice somma di organizzazioni, ma un sistema capace di agire in modo coordinato ed efficace. Perché, alla fine, il problema non è solo il fuoco.

LUCIO ULIAN

SPIRITUALITÀ E UMANITÀ

Padre Rakic esempio raro

Reverendissimo Padre Paolo Rakic, parroco della Beata Vergine del Soccorso, abbiamo appreso con profondo dispiacere la notizia del Suo trasferimento, decisione per noi difficile da comprendere. Cogliamo però l’occasione per ringraziarLa sinceramente per aver saputo accompagnare, in tutti questi anni, il nostro percorso di crescita personale e di coppia. È raro incontrare un Sacerdote che non si limiti a frasi di circostanza, spesso banali e prive di reale conforto, ma che sappia invece offrire parole sempre puntuali, profonde e di altissimo valore spirituale, unite a grande umanità ed empatia. Le saremo sempre grati per la vicinanza, l’ascolto e l’esempio che ci ha donato.

GRAZIELLA SORRENTINO
ROBERTO PETROVICH

LA LAMENTELA

Presidi consegnati in ritardo

Da anni segnalo a chi di dovere, ma inutilmente, i ritardi e i disagi nella consegna dei presidi di incontinenza a un mio caro. La consegna trimestrale di maggio, dopo due solleciti scritti, è stata fatta con quasi un mese di ritardo, senza preavviso e abbandonando i pacchi sul pianerottolo. Un pacco era completamente aperto e la ricevuta di consegna in bella vista appoggiata su un altro, pertanto tutti i condomini (ed ospiti) hanno potuto constatare il contenuto esatto e i dati del destinatario, alla faccia della tanto decantata privacy. Cosa dire ai responsabili?

ALDO BLOKAR

LE FOTOGRAFIE DEI LETTORI



Il centenario di Lia festeggiato a Muggia e gli auguri di Dipiazza

Questo scatto di Giampaolo Aloisio ritrae Lia Fiocco in occasione del suo compleanno centenario che ha festeggiato, assieme a parenti e amici, lo scorso 5 giugno al ristorante “al Castello” di Muggia. La signora, come si vede, ha ricevuto i complimenti e i graditi auguri dal sindaco Roberto Dipiazza, già primo cittadino di Muggia che non ha mai dimenticato.



Lions, il passaggio del martello da Schepis a de Manzano

Cerimonia del “passaggio del martello” del Lions Trieste Host tra il presidente uscente Lino Schepis - che ha ricordato i service più significativi realizzati nell’anno di mandato che si concluderà alle fine di giugno - e il presidente entrante Stefano de Manzano che ha illustrato le linee programmatiche e presentato i componenti del direttivo. Nella foto: da sinistra Stefano De Manzano, Alvise Innocente, Lino Schepis

GLI AUGURI DI OGGI



TIZIANA

Settanta volte auguri da parte di Fulvia con Sergio e Massimiliano.



GIOIA

Sono 90. Tantissimi auguri per questo super traguardo da tutti i parenti che ti vogliono bene!



TULLIO

80 anni... e la curiosità di sfogliare una pagina in più. Per chi ama leggere, un solo giorno di auguri non basta.

Filarmonica di Santa Barbara Giovedì il saggio di fine anno

LUIGI PUTIGNANO

Giugno ricco di appuntamenti per la Filarmonica di Santa Barbara di Muggia. Si comincia giovedì 18, alle 18.30, nel giardino di Casa Primavera ad Aquilinia, con il tradizionale saggio di fine anno della scuola di musica, attiva dal 1975. La scuola, diretta dal maestro Alessandro Afernik in collaborazione con il direttore della Filarmonica maestro Matteo Firmi, conta oggi trenta allievi e una decina di insegnanti. Verranno consegnate anche le borse di studio agli studenti che si sono distinti. Realtà radicata nel territorio, la

scuola persegue con convinzione la valorizzazione della comunità locale attraverso la musica, con particolare attenzione all’inclusione sociale e all’abbattimento di ogni forma di discriminazione. Domenica 21 giugno tocca invece a “Bande in Piazza – Rassegna bandistica muggesana”, organizzata dalla Filarmonica con il patrocinio del Comune e della Parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo. L’edizione sarà dedicata alla memoria di Daniele Scalembra, storico presidente dell’associazione recentemente scomparso. Alle 19.30 le bande sfiliranno per le vie del centro fino a Piazza Marconi, do-



I musicisti a Muggia in piazza Marconi

ve si esibiranno e concluderanno con l’esecuzione collettiva della “Mitteleuropa March”. La serata proseguirà al ricreatorio “Penso” con i concerti delle due bande, insieme all’Ongia.

Segnalazioni

L'AMARCORD



Rimpatriata a 50 anni dalla maturità per gli ex alunni del Carli

Dal 1976 al 2026: è trascorso già mezzo secolo, ma certi legami restano forti nonostante il passare del tempo. A 50 anni dalla maturità gli ex alunni della V D dell'istituto tecnico "Carli" hanno festeggiato con allegria i bei tempi della scuola tra ricordi di "piconi" e assenze per "lipe". Una rimpatriata all'insegna dei sorrisi, delle risate e di un pizzico di nostalgia.

PICCOLI AMICI CERCANO CASA

Da Pablo, socievole e vivace a Loki, splendido meticcio



Dall'alto in senso orario Rufus, Gloria, un cucciolo, Pablo, Loki, Domi

All'Astad il piccolo Rufus sta aspettando ancora la sua occasione: è un maschietto di 5 anni, taglia medio piccola. È molto pimpante, sveglio e vivace, ha bisogno di una famiglia giovane e dinamica, senza bambini, per fare tante passeggiate, da valutare la convivenza con altri animali. Gloria è una gattina di circa

6-8 anni, molto dolce e tranquilla. Adora le coccole, va d'accordo con gli altri gatti. Ideale una casa-giardino in sicurezza. Per informazioni su Rufus e Gloria, visite su appuntamento al 3516853324 o mail a rifugio.astad@gmail.com. Splendidi cuccioli di tre mesi cercano casa. Sono irresistibili meticci con mamma di taglia

piccola e dolcissimi Amstaff. Tutti sani e vaccinati, non possono crescere in canile, aspettano adozioni responsabili e una casa per la vita. Per informazioni chiamare Gabriella al 3478377112. Pablo, mix Amstaff di 2 anni, è un cane socievole, buono e vivace. Ama fare esperienze con l'umano, la compatibilità con cani maschi e femmine da valutare, a seconda della situazione. Si cerca una nuova famiglia che lo rispetti e accudisca come merita. Per informazioni Oipa Valentina al 3498045912. Loki, splendido meticcio di 5 anni, estroverso e collaborativo, è un cane che si adatta e apprende facilmente. Affettuoso e giocoso, attende la sua seconda occasione, saprà sicuramente ricambiare con tanto affetto. Concludiamo con Domi, Pitbull femmina di 7 anni, socievole e docile con le persone, non va d'accordo con gli altri cani, ha bisogno quindi di una casa senza altri animali. Cerca una nuova famiglia a cui dare tutto il suo amore ed essere trattata da principessa. Per informazioni su Loki o Domi, contattare Lav Trieste Patrizia al 338 5933056.

Calendario

Il Santo	Vito martire
Il Giorno	166° ne restano 199
Il Sole	Sorge alle 5:06 Tramonta alle 20:56
La Luna	Sorge alle 4:52 Cala alle 22:00
Il Proverbio	Per San Vito il merlo becca moglie e marito.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:

- La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
- La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	O3 in mg/Nm³
11.06	5	92
12.06	0	95
13.06	10	119
14.06	9	104
15.06	9	108
16.06	13	131

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

Regole Elargizioni

Beneficiario
NORD EST MULTIMEDIA S.P.A.
IBAN
IT32B0200805364000107291372
1) Nome e Cognome (in memoria di)
2) Nome del donatore/i (da parte di)
3) Nome del beneficiario (a favore di)
4) Data di pubblicazione (eventuale)
5) Indirizzo del donatore
6) Numero di telefono del donatore

MONDO E NATURA

Troppi rifiuti a riva Spiagge da tutelare

NICOLE CHERBANCICH

Oltre 60 chilometri di costa e una trentina di spiagge compongono il litorale triestino, uno dei tratti maggiormente caratteristici dell'Adriatico. Scogliere, ciottoli e piattaforme balneari, in questi giorni quasi estivi, ritornano a popolarsi. Insieme a loro, però, aumentano anche i rifiuti che si accumulano lungo la battigia. Un fenomeno capace di incidere negativamente sugli ecosistemi marini e sul paesaggio che non si delinea come semplice "frutto del caso", ma come risultato di abitudini e comportamenti ben precisi. Da dove provengono i rifiuti che si accumulano sulle spiagge? Soprattutto dalle attività umane sulla terraferma. Secondo la National Oceanic and Atmospheric Administration (Noaa), gran parte dei materiali dispersi all'aperto hanno origine nell'abbandono di oggetti di uso quotidiano e dalla loro gestione non sempre adeguata. Pioggia, vento, corsi d'acqua e sistemi di drenaggio trasportano gli scarti fino al mare, anche da località lontane dalla costa. A partire dall'entrata nell'ambiente marino, le correnti e le maree li depositano sugli arenili. Un'altra parte dei rifiuti deriva direttamente dalle attività in mare, quali la pesca e la navigazione che possono causare la perdita di reti e altre attrezzature; eventi estremi, tra cui tempeste e inondazioni, contribuiscono a spostare i detriti. Tra gli oggetti più comuni lungo la battigia figurano bottiglie, sacchetti, tappi, imballaggi e mozziconi di sigaretta. Le coste sono sempre più soffocate dai rifiuti plastici, in particolare quelli derivanti da cibo e bevande. A evidenziarlo è uno studio pubblicato sulla rivista "One Earth" e realizzato da ricercatori dell'Università inglese di Plymouth, dell'Agenzia nazionale indonesiana per la ricerca e l'innovazione, della Brunel University di Londra e del Plym-



Un bicchiere di plastica abbandonato sulla spiaggia

th Marine Laboratory. Il gruppo di studiosi ha visionato oltre 5.300 indagini sui rifiuti costieri tra il 1992 e il 2024; l'analisi ha interessato sette continenti e 112 paesi, pari all'86% della popolazione mondiale. I dati, che escludono il peso delle microplastiche, indicano che i materiali provenienti dal comparto alimentare sono una delle tre principali categorie di rifiuti nel 93% delle nazioni considerate, tra le quali Regno Unito, India, Cina, Stati Uniti, Indonesia e Pakistan; prevalgono confezioni alimentari, coperchi e bottiglie per le bevande, ma seguono a gran velocità sacchetti di plastica e mozziconi di sigaretta. Oggetti di uso quotidiano, presenti anche nei paesi dotati di sistemi avanzati di gestione dei rifiuti; secondo gli autori dello studio, le politiche pubbliche dovrebbero limitare - con reale convinzione - l'impiego di materiale plastico agli utilizzi indispensabili, favorendo al contempo la diffusione di contenitori riutilizzabili. L'accumulo di rifiuti non compromette soltanto la bellezza delle spiagge, ma altera gli equilibri degli ecosistemi naturali dai quali dipendiamo anche noi: continuare a considerare l'uomo e la natura come realtà separate significa ignorare un legame inevitabile. Proteggere mari e coste è un investimento sul nostro futuro.

Primo torneo in memoria di Veronica

«Un grazie a tutte le atlete e alle magnifiche persone che hanno permesso la realizzazione del primo torneo di basket in memoria della nostra Veronica». A scrivere questo messaggio di ringraziamento è la famiglia Abrami Bacchelli. E, a destra, ecco la foto dei partecipanti al torneo organizzato in memoria di Veronica Abrami, la 35enne triestina, apprezzata sportiva (atleta e allenatrice di pattinaggio), deceduta per una malattia incurabile lo scorso gennaio.



Cultura e Spettacoli

Intuito e cultura L'eredità morale di Tullio Kezich

Esce in sala un docufilm prodotto dall'Istituto Luce dedicato alla figura del grande cinecritico triestino
Tra i primi a capire la grandezza di Fellini e Antonioni

PAOLO LUGHI

Protagonisti

Molti degli ammiratori di Tullio Kezich (1928-2009) si saranno probabilmente chiesti cosa avrebbe scritto il maestro triestino della critica sulla sorpresa cinematografica dell'anno, "Le città di pianura" di Francesco Sossai (8 David di Donatello). C'è da scommettere che l'avventura nordestina dei due umanissimi ubriacconi sarebbe piaciuta moltissimo a Kezich, che aveva magistralmente sceneggiato "La leggenda del santo bevitore" di Ermanno Olmi. Anche lì infatti si celebrava con affetto la fatalistica dispersione della vita insieme alla generosa disponibilità verso tutto ciò che si incontrava nel cammino, trovando una suprema lucidità nell'alcool.

Nei prossimi giorni a Kezich - a questo grande triestino che ha fatto capire e amare il cinema agli italiani sui due più importanti quotidiani nazionali, "Repubblica" e "Corriere" - viene dedicato da Istituto Luce Cinecittà un bell'omaggio. Ovvero un tour nelle sale del film-ritratto "Tullio Kezich. A proposito di me" di Gioia Magrini, Silvia D'A-

mico e Roberto Meddi, diretto da Gioia Magrini e prodotto Istituto Luce Cinecittà. Un documentario (già in anteprima al Trieste Film Festival 2022) che si avvale di testi autobiografici e interviste di repertorio, del materiale di archivio dell'Istituto Luce e della collezione privata, su concessione della moglie Alessandra Levantesi Kezich. Il tour, che da oggi tocca Roma (Nuovo Sacher), Milano, Torino, Padova, Bergamo, Brescia, coinvolgerà Trieste domani con una proiezione alle 18.30 al cinema Ariston, presente in sala Alessandra Levantesi Kezich in conversazione con Elisa Grando.

Ma come ci appare oggi a distanza di tempo la figura di Kezich? Fra tutti i cinecritici italiani, Tullio è stato forse quello meno isolato nella sua torre d'avorio, e invece quello più vicino al pro-

LA CIFRA

Recensioni dal piglio avvincente tipico del narratore popolare, zero prosopopea e autoironia

cesso creativo dei cineasti. Intellettuale versatile e curioso di tutto (cinema, teatro, scrittura), è stato critico precocissimo (neanche 18enne per Radio Trieste), drammaturgo (col primo adattamento de "La coscienza di Zeno" e poi con il suo "L'americano di San Giacomo" per La Contrada), scrittore, sceneggiatore, produttore. Per questo sapeva riconoscere subito il talento artistico e coglierne nel profondo i segreti. Quando tutti ignoravano o fischiarono gli esordienti Antonioni e Fellini, lui (poco più che ventenne) li avvicinava e ne diventava amico per la vita. Poco più che trentenne fondava nel 1961 a Milano con Ermanno Olmi la società 22 dicembre per propiziare l'esordio di giovani autori. Nascevano così "I basiliachi" (1963) di Lina Wertmüller, "Il terrorista" (1963) di De Bosio e la prima serie televisiva di Rossellini "L'età del ferro" (1964). Poco più che quarantenne, come produttore Rai realizzava "San Michele aveva un gallo" dei Taviani, i film letterari di Franco Giraldi e il primo mitico "Sandokan". Aveva seguito inoltre in prima persona le riprese di capolavori quali "La dolce vita" di Fellini, "Salvatore Giuliano" di Rosi, "Il



postato" di Olmi.

Insomma, quando scriveva le sue recensioni Kezich sapeva di cosa scriveva. E lo faceva sempre col piglio avvincente del narratore popolare, di chi vuole agghiacciare subito il lettore e farsi leggere fino all'ultima riga. Regalando anche molte citazioni

**L'OMAGGIO DELLA SUA CITTÀ
Domani alle 18.30 all'Ariston la proiezione alla presenza della moglie**

colte, ma sempre con molta chiarezza e zero prosopopea. Del resto la sottostima, mutuata probabilmente dallo Zeno di Svevo, era la sua cifra. Nel documentario fioccano le frasi autocritiche: «Ero un bravissimo produttore a cui mancava una metà, il senso economico», oppure «E poi io al cinema, in fondo, resto soprattutto uno spettatore». E nel 2002 scriveva: «Nei giornali il critico di cinema non conta niente, è l'ultima ruota del carro».

Ma forse a Kezich in fondo piaceva giocare con un'autoironia riduttiva molto triestina. A conferma di ciò, è rivelatoria questa confessione sul suo film più

Tullio Kezich riceve la laurea honoris causa a Trieste nel 2001

amato, "Ombre rosse" di John Ford. «A quell'epoca - scriveva - se mi chiedevo chi avrei voluto essere da grande, rispondevo Thomas Mitchell, e non John Wayne. Mitchell è Josiah Boone, il medico alcolizzato e disprezzato, che all'improvviso si rivela bravissimo rovesciando l'opinione corrente». Altro che ultima ruota del carro. Se c'è stato un critico cinematografico in Italia che ha dato autorevolezza a questo lavoro, è stato proprio il triestino Tullio Kezich.

Il Premio Sergio Amidei celebra lo sguardo civile di Pippo Delbono

Schermi

Il 45° Premio Internazionale alla Migliore Sceneggiatura Sergio Amidei rende omaggio a Pippo Delbono, ospite speciale dell'edizione della rassegna goriziana, dedicandogli una sezione che offre uno sguardo profondo e ravvicinato su uno dei registi, autori e teatranti più radicali, visionari e liberi del panorama contemporaneo. Delbono esplora il confine sottile tra arte e vita, accogliendo il dolore, la marginalità, la

bellezza e la follia senza filtri né mediazioni. I titoli scelti - Amore carne (2011), Cha cha cha (Marco Risi, 2013), La visite Versailles (2015), Guerra (2003), Bobò (2025) - tracciano un percorso emotivo e formale emblematico della sua poetica. Con "Frammenti, incontri e memoria. Intorno al cinema di Pippo Delbono" la presenza di Delbono arricchisce il programma del Premio Amidei, una delle più autorevoli manifestazioni culturali italiane dedicate alla scrittura per il cinema. Intito-

lato a Sergio Amidei, tra i padri del Neorealismo e sceneggiatore di capolavori che hanno segnato la storia del cinema mondiale, il Premio rappresenta da quarantacinque anni un luogo privilegiato di confronto tra autori, registi, studiosi e pubblico. La sua vocazione è quella di promuovere una riflessione sul valore della sceneggiatura come strumento di interpretazione del reale, capace di raccontare i cambiamenti della società e di stimolare una coscienza critica attraverso il linguag-



Pippo Delbono

L'IMPEGNO

Il regista dà voce a chi vive ai margini trasformando l'incontro in racconto

gio cinematografico. «Il Premio Amidei rende omaggio a Pippo Delbono per la sua capacità di trasformare l'incontro con l'altro, la memoria e l'esperienza del reale in un racconto cinematografico - afferma la curatrice Marta Pasqualini - Un autore che coniuga ricerca artistica, sguardo civile e profonda umanità».

Da oltre 40 anni Pippo Delbono occupa una posizione centrale nella cultura europea. Regista teatrale, attore, autore e filmmaker, ha costruito un linguaggio personalissimo che fonde teatro, danza, musica, poesia e cinema in una forma espressiva immediatamente riconoscibile. Le sue opere sono state presentate nei più importanti festival internazionali e nei maggiori teatri del mondo, raccogliendo prestigiosi rico-

noscimenti e imponendosi come esempi di un'arte capace di coniugare sperimentazione e profonda umanità. Al centro della sua ricerca da sempre una straordinaria sensibilità sociale: Delbono ha dato voce a chi vive ai margini, ha trasformato la fragilità in una risorsa poetica e ha costruito percorsi artistici inclusivi, coinvolgendo persone spesso escluse dai tradizionali circuiti culturali. Il suo lavoro testimonia una costante attenzione verso le forme della sofferenza, dell'emarginazione e della diversità, affrontate non come temi da rappresentare, ma come esperienze umane da condividere. In questo senso, l'opera di Delbono trova una profonda risonanza con la storia di Gorizia e con l'eredità culturale e civile di Franco Basaglia.

Cultura e Spettacoli

Suoni

L'autentico orgoglio pop di Raf

«Senza la musica leggera il mondo sarebbe più grigio»

Il cantautore, 40 anni di carriera e 20 milioni di dischi venduti alle spalle, sarà a Trieste il 3 agosto con il suo tour Infinito Estate 2026. In scaletta successi storici e brani del nuovo album in uscita «Oggi c'è una sovrapproduzione e quasi tutto è più scadente di quello che usciva negli anni Ottanta»

L'intervista

Era il 1984 quando il mondo intero scopriva Raffaele Riefoli, in arte Raf, grazie al successo sbalorditivo di "Self control". Sarebbe passato presto all'italiano, regalando classici senza tempo come "Sei la più bella del mondo", "Il battito animale", "Cosa resterà degli anni '80", "Ti pretendo", "Infinito", "Stai con me". Più di quarant'anni di carriera, 14 album e oltre 20 milioni di dischi venduti, a febbraio è tornato per la quinta volta al Festival di Sanremo con "Ora e per sempre", ballad ispirata alla promessa di matrimonio con Gabriella Labate, nel 1996 a Cuba. Forte di questo bagaglio, in attesa del nuovo album in autunno, Raf annuncia il tour estivo che arriverà il 3 agosto alle 21.30 al Castello di San Giusto, organizzato da Platinum Live in collaborazione con Zenit, per Trieste Estate. Il tour, in partenza il 16 luglio da Bari, toccherà le principali città italiane, tra cui Verona (30 agosto) e Vicenza (1 settembre).

Raf, a Trieste non ha suonato così spesso: in Piazza Unità alla Barcolana (2001 e 2011) poi al Rossetti nel tour con Tozzi...

«Ne parlavo proprio con mia moglie che non è mai stata a Trieste, forse quest'estate riuscirà ad accompagnarmi. Ricordo bene la Barcolana, bellissima situazione. Purtroppo, ci sono venuto solo per i concerti e non ho avuto modo di visitarla come avrei voluto, magari sarà la volta buona, mi interessa molto».

La tournée si chiama "Infinito Estate 2026": celebra i 25 anni dal successo di "Infinito"?

«In realtà, quasi una coincidenza perché non è una vera e propria celebrazione, ci piaceva co-



Raf, all'anagrafe Raffaele Riefoli, durante un concerto. A Trieste si esibirà il 3 agosto

me titolo, a ricordare l'ultima grande hit del mio repertorio (ne ho fatte poi anche altre, ma "Infinito" resta tra le 4-5 che ho scritto che rimane tra i classici, nel cuore del pubblico). Il tour coinciderà piuttosto con l'uscita di un album di inediti a ben undici anni dal precedente, dentro ci sarà anche qualche versione rivisitata di pezzi del passato».

Live eseguirà dunque, oltre al-

le hit, le canzoni nuove?

«Certamente. E non potrà mancare il pezzo di Sanremo "Ora e per sempre" che includerò nell'album. Ci saranno anche dei singoli che precederanno il disco. Il tour ha due valenze: da una parte "Infinito", che definirò iconico, dall'altra il nuovo corso, con gli inediti».

Che formazione la accompagnerà?

«Mi considero ormai da cinque

anni il cantante di una band affiatata formata da Giulio Rocca alla batteria, Valerio "Combass" Bruno al basso, Salvatore Caffero alla chitarra, Gabriele Blandini (che suona anche con Manu Chao) alla tromba, Danilo Cacciatore alla tastiera».

Non tutti lo sanno, ma lei esordì in gruppi rock e addirittura punk. È vero che aprì per il primo concerto italiano dei Clash?

LE TAPPE

GLI ESORDI PUNK

«Ventisei anni fa ho aperto il concerto dei Clash a Bologna con la mia band di allora, Café Caracas. Abbiamo suonato poco ma intensamente»

LE ROTTE FUTURE

«Nel prossimo album c'è spazio anche per la sperimentazione con sonorità che spaziano dal funky al latino americano»

«Sì, li ho conosciuti, abbiamo passato insieme tutto il pomeriggio, a Bologna, in Piazza Maggiore nel 1980 con la band Café Caracas che avevo con Ghigo Renzulli (chitarrista dei Litfiba) e Renzo Franchi (batterista, anche lui nei primi Litfiba). Abbiamo suonato per poco tempo ma intensamente, come il punk che è nato e si è autodistrutto velocemente».

Se Michael Jackson era il re

del pop mondiale, lei è stato definito il padre del pop italiano; qui in Italia, però, il termine pop (e anche musica leggera) è visto con sospetto.

«Il pop italiano ha una storia strana rispetto a quello degli altri paesi occidentali, ha avuto un periodo florido nei '60, le chiamavano "canzonette", ma per me non è sminuente, la musica è fatta di leggerezza, se non ci fosse la musica leggera il mondo sarebbe più grigio. Poi sono arrivati i cantautori più impegnati, ci sono state conquiste sociali, però la gente confondeva un po' le cose, pensando che la musica leggera fosse reazionaria, non in linea con il periodo. Negli '80 siamo tornati in auge».

E ora che ruolo ha?

«La musica pop è oggi la più importante perché al di là di certe cose di nicchia, sperimentali, che possono avere la loro rilevanza, è il pop che arriva a tutti e ha un ruolo fondamentale. Nel mondo però, regna la confusione, con le piattaforme digitali e i social tutto viene consumato troppo velocemente e chi fa pop, deve usare certi stratagemmi che fanno parte del sistema. Spotify e TikTok hanno causato grandi danni. C'è una sovrapproduzione e quasi tutto è più scadente di quello che si produceva negli anni '80».

Il suo nuovo album che direzione prenderà?

«Pop, ma c'è spazio anche per la sperimentazione, con sonorità che possono spaziare dal funky al latino-americano. Non ci sono canzoni su amori finiti, ma temi di natura sociale».

Com'è andato il brano di Sanremo?

«Una canzone scritta non pensando a TikTok o ai canoni attuali. Molti non sono più abituati ad ascoltare una canzone come veniva scritta anni fa, quindi, credo "Ora e per sempre" sia stata un po' penalizzata, sia al festival in classifica che dopo, in radio. Siamo abituati ai tormentoni, con effetti immediati che catturano subito ma stancano prima, mentre una canzone pop più solida, più meditata magari viene apprezzata alla lunga, è una sorta di diesel».

L'ha scritta assieme a suo figlio Samuele (anche regista del videoclip) e all'Ariston sua figlia Bianca ha ballato mentre lei cantava. Una famiglia unita?

«Era una musica sua, su cui ho messo un testo mio molto autobiografico. Sono contento che la gente colga lo spirito che ci lega, siamo una famiglia coesa, semplice e tranquilla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le emozioni de Les Misérables rivivono in un doppio album

SARA DEL SAL

Note

Ci si può sentir stringere il cuore ascoltando una registrazione di uno spettacolo e ritrovando nella memoria l'esatto istante in cui, sul palco del Rossetti, quell'azione andava in scena. E si finisce per rimanere senza fiato oggi come allora. Ecco cosa accade con il doppio album del musical "Les Misérables", quello con le voci delle star protagoniste dell'allestimento pensato

per celebrarne il 40° anniversario, che contiene anche il soliloquio di Javert, la canzone che lui canta prima di lasciarsi cadere nella Senna. Un brano che, affidato a Bradley Jaden, è diventato un momento indimenticabile dello spettacolo. Sono proprio Jaden, nei panni di Javert, e Killian Donnelly in quelli di Jean Valjean, i due protagonisti che, scelti da Cameron Mackintosh per celebrare un traguardo che non ha eguali nella storia del musical, hanno preso parte all'epico tour in giro per il

mondo. Tour tuttora attivo, pronto a trasferirsi a New York dove arriverà a conclusione. I due artisti hanno interpretato i personaggi nati dalla penna di Victor Hugo anche Londra lo scorso autunno, proprio nei giorni in cui si celebrava l'anniversario esatto del debutto dello spettacolo, accolti con ovazioni a ogni replica. Con grande fortuna del pubblico triestino sono gli stessi artisti che hanno portato per la prima volta il musical in Italia, prima al Rossetti e poi agli Arcimboldi di Milano. Il so-



Una scena del musical

I 40 ANNI DEL MUSICAL

Nel cd che celebra l'anniversario, le voci delle star che si esibirono al Rossetti

lo fatto di poter stringere in mano un ricordo di quelle straordinarie serate potrebbe essere un ottimo motivo per impossessarsi di questo lavoro discografico, ma, ascoltandolo, ci si rende conto di quanto la loro interpretazione faccia la differenza. Non è un cd che punta a esaltare le loro voci straordinarie, sarebbe troppo semplice: qui quella che si ascolta, dalla prima all'ultima canzone, è una grande storia. Se a teatro è stato impossibile trattenere le emozioni, ascoltando questo album c'è l'altissima probabilità di versare qualche lacrima, esaltarsi e trovarsi a fare il tifo per quei giovani studenti che hanno avuto il coraggio di salire sulle barricate o innamorarsi come Marius e Cosette. Stupenda l'orchestra, diretta da Adam Rowe, che valorizza ogni singolo passaggio di un ca-

polavoro del teatro musicale nato dal genio di Alain Boublil e Claude Michel Schönberg. Disponibile in tutte le piattaforme streaming, questo album del 40° è una perla da ascoltare e collezionare. Per tanti anni il pubblico italiano ha comprato registrazioni, audio o video, di altri anniversari, il più diffuso sicuramente è quello del 25°, con artisti come Ramin Karimloo e Hadley Fraser. Con loro c'era Cosette, interpretata dalla giovane Katie Hall, ora è nel cast (e in questo lavoro discografico) nel ruolo della madre, Fantine, a cui offre una straordinaria profondità e la sua voce enorme. Ora il pubblico triestino potrà ritrovare la giovane Cosette andata in scena al Rossetti, Beatrice Penny Touré, e il suo Marius, Jac Yarrow e per una volta potrà sentirsi davvero parte della storia.

Giorno & Notte



Trieste e l’energia nel focus del magazine NordAdriatico

Dal Big Bang alla bolletta del gas di tutti noi, il tema dell’energia riguarda passato, presente e futuro del mondo intero e di ogni suo abitante come ha evidenziato recentemente in un’intervista al Piccolo l’ex presidente dell’Agenzia spaziale italiana Roberto Battiston. Non poteva esserci tema di più pressante attualità, pesantemente condizionato dalle guerre purtroppo ancora in corso, a caratterizzare il prossimo evento organizzato dalla rivista trimestrale dedicata alla cultura del mare, ma non solo, Nord Adriatico magazine che a questo argomento dedica anche i servizi di copertina dell’ultimo numero. “L’energia di Trieste: quale futuro?” è infatti il tema dell’incontro che si svolgerà domani a partire dalle 18 al Caffè degli Specchi in piazza Unità. Dopo un saluto del direttore del magazine, Silvio Maranzana, sarà l’assessore regionale ad Ambiente ed Energia Fabio Scoccimarro a tracciare brevemente la politica in materia da parte della giunta del Friuli Venezia Giulia. Presentati dal giornalista Francesco Cardella e moderati dalla giornalista

scientifica Cristina Serra, entreranno poi in campo i relatori: il professor Federico Rosei dell’università di Trieste per quanto riguarda l’energia nucleare, la dottoressa Erika Barison dell’Ogs sull’idrogeno verde e il professor Mauro Reini dell’ateneo triestino sull’energia eolica e l’energia del mare. Alla vigilia di importanti scadenze nella futura vita provinciale e regionale, non ultime le prossime tornate elettorali, gli appuntamenti di Nord Adriatico Magazine non esitano a uscire da un ambito strettamente marittimo per incrociare alcuni temi fondamentali del futuro di Trieste. Dopo la crisi degli sport di vertice, recentemente dibattuta al Trieste Campus, ora è la volta dell’energia e altri dibattiti clou seguiranno. La rivista (pubblicata da Luglio editore) è reperibile nelle rivendite di giornali di tutto l’ambito costiero, da Muggia a Venezia, con fulcro logicamente a Trieste.

Il confronto pubblico Domani dalle 18 al Caffè degli Specchi

Eventi in città

I diari segreti di Stannie Joyce

Proseguono gli appuntamenti legati al Bloomsday. Ad aprire la terza giornata sarà alle 11 al Museo LETS Cristina Fenu – co-curatrice del museo – che accompagnerà il pubblico in un percorso alla ricerca delle tracce di James Joyce. Alle 19.30 sempre al LETS, nello Spazio Forum, uno degli appuntamenti più attesi: The Book of Days. La docente Laura Pelaschiar presenterà in anteprima alcuni estratti del diario triestino di Stanislaus Joyce, fratello minore di James. Conservato per oltre un secolo e destinato a essere pubblicato integralmente dalla Cambridge University Press.



Il fenomeno Egiptomania

Si svolgerà giovedì alle 18, presso l’Auditorium della Casa della Musica, a Trieste in via dei Capitelli 3, con entrata libera, la conferenza dal titolo Egiptomania: una passione che viene da lontano, a cura di Claudio Zaccaria già professore di Epigrafia latina presso l’Università di Trieste. L’Egitto faraonico ha suscitato sempre curiosità e interesse per le sue peculiarità geografiche e culturali, sentite come diverse, bizzarre, misteriose, e pertanto affascinanti. Ne fanno fede le descrizioni dell’Egitto negli scrittori antichi e di età moderna, ma anche decorazione, moda e cinema



NOTE



La Società dei Concerti porta la grande musica negli spazi all’aperto

Tre spettacoli estivi in programma a Miramare, nel parco del Sartorio e al Giardino pubblico

Il festival nazionale "Musica con Vista", promosso dal Comitato Amur in collaborazione con Le Dimore del Quartetto, torna a valorizzare le bellezze artistiche e paesaggistiche d’Italia attraverso la grande musica da camera. Per l’edizione 2026, la Società dei Concerti di Trieste firma per il Fvg una proposta artistica di rilievo, integrando nel programma nazionale tre grandi concerti estivi inseriti anche nel ricco palinsesto culturale estivo di Trieste.

Il sipario sulla rassegna triestina si alzerà venerdì 26 giugno 2026, alle 21, nello scenario del piazzale del Castello grazie alla collaborazione con il Museo Storico di Miramare. Ad inaugurare questo percorso musicale sarà il Quartetto Jouska, che guiderà gli ascoltatori in un viaggio sonoro sospeso tra il mare e le storiche architetture asburgiche. La serata metterà al centro della scena i capisaldi del classicismo settecentesco, aprendosi con la solarità del Quartetto in sol maggiore op. 77 n. 1 di Franz Joseph Haydn, per poi proseguire con l’eleganza espressiva del Quartetto in si bemolle maggiore op. 2 n. 2 (G.160) di Luigi Boccherini e culminare nella profonda drammaticità del celebre Quartetto n. 15 in re minore K. 421 di Wolfgang Amadeus Mozart. In

caso di condizioni meteorologiche sfavorevoli, la magia dell’esibizione si sposterà all’interno della suggestiva Sala del Trono del Castello, mantenendo inalterato il fascino intimo della performance. Il secondo appuntamento è previsto per giovedì 2 luglio 2026, sempre alle ore 21, all’interno del parco del Museo Sartorio nell’ambito di TriesteEstate 2026. rotagonista della serata sarà il Quartetto Quazar, impegnato in una fitta e intensa narrazione musicale tra tardo romanticismo ed espressività novecentesca. Il programma esplorerà il Quartetti per Archi n. 1 in sol minore, op. 27 di Edvard Grieg, un’opera profonda, densa di contrasti e di influenze popolari scandinave, che ispirò profondamente anche Claude Debussy

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

Disclosure Day 16:00-18:30-21:15

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222

www.lacappellaunderground.org

Bianca (riedizione) 17:00-21:00

Le bambine 18:45

FELLINI

www.triestecinema.it

Principessa Mononoke - 4K

15:30-17:50

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Disclosure Day 17:00

18:30-21:30 (in originale con s.t.)

Il prigioniero 16:30-18:50-21:15

Romeria - Il mare dei ricordi 16:30

Tuner, l'accordatore 19:30

La cronologia dell'acqua 21:00



NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Backrooms

16:00-17:50-19:40

21:30 (in originale con s.t.)

Tra amore e inganni 18:15-20:00

Scary Movie 18:00-19:45

21:45 (in originale con s.t.)

Diaz - Non pulire questo sangue

16:30-21:00

Obsession

16:20-20:40 (in originale con s.t.))

Star Wars - The Mandalorian and Grogu 16:20

Obsession VM 14 16:20

Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 16:30

Il diavolo veste Prada 2 18:30

Michael 18:45

Principessa Mononoke - 4K 21:00

Savage House 21:30

TEATRO MIELA

Piazza Luigi Amedeo Duca degli

Abruzzi, 3

Riposo

Giorno & Notte



per il suo celebre quartetto, e l'intenso Quartetto d'archi n. 1 "Kreutzer Sonata" di Leoš Janáček, accostandoli ai brillanti e variegati Cinque pezzi per Quartetto d'Archi di Erwin Schulhoff e alla giovanile freschezza dello Scherzo per quartetto d'archi di Giacomo Puccini. Qualora il maltempo non permettesse lo svolgimento all'aperto, il concerto verrà ospitato al coperto presso l'Auditorium della Casa della Musica. A chiudere il trittico triestino sarà una serata caratterizzata da sonorità ritmiche e innovative, in programma venerdì 10 luglio 2026 alle ore 21 al Giardino de' Tommasini con il Trio di Percussioni composto dai maestri Fabián Pérez Tedesco, Marco Viel e Ivan Boaro. Questa formazione d'eccezione proporrà un viaggio affascinante e dinamico nella musica del Novecento e contemporanea con capolavori di Steve Reich, Philip Glass, e Maurice Ravel.

IL DEBUTTO
Primo evento il 16 giugno con il Quartetto Jouska nella residenza di Massimiliano

Eventi in città

Assedio al Tempio dei soldati romani

Domani alle 17.30 nella sede del Museo della Comunità Ebraica di Trieste "Carlo e Vera Wagner" di via del Monte, 7 a Trieste si terrà la conferenza di Alessandro De Antoni dal titolo "Le legioni romane all'assedio del Tempio di Gerusalemme" promossa in collaborazione con l'Associazione Musica Libera e il Festival "Un mare di archeologia". E' la storia di una delle legioni dell'impero romano, la legio XV Apollinaris, fondata da Ottaviano Augusto ad Aquileia nel I secolo, che partecipò alle due guerre giudaiche e all'assedio di Gerusalemme culminante nella distruzione del Tempio nel 70.



Lectures and dance at ex Lavatoio

Mercoledì alle 18.30 all'Ex Lavatoio in Via San Giacomo in Monte 9, si terrà lo spettacolo che prevede una breve introduzione storica dell'argomento e letture tratte dal saggio Alessandrino. Una moderna storia di rapporti di genere di Erica Mezzoli (Vita Activa, 2025) e dal racconto Sono andata con lo stomaco alla ricerca del pane di Elena Blancato (in Un girasole diverso. Storie di donne. Vita Activa, 2017). Letture del Gruppo Teatro intervallate da Danza Creativa Metodo Maria Fux della compagnia DanzarSi. Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria al numero: 3475625738



NARRAZIONI



Incontro a Duino su fotografia, cronaca e scrittura

Si chiude il ciclo di appuntamenti "Storytelling d'autore" del Centro studi politici economici e sociali "Antonio Rizzatti" di Gorizia e finanziati dalla Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito del bando sulla figura di Giuseppe Ungaretti. L'ultimo incontro farà oggi tappa fuori dal territorio isontino, arrivando sul Carso triestino. A dialogare sulla fotografia come mezzo di cronaca e di espressione, oggi alle 18.30 nello Spazio Cultura di Borgo San Mauro a Sistiana, saranno la fotografa Katia Bonaventura e il giornalista Stefano Mattia Pribetti. La fotografia è, nella sua essenza più profonda, una scrittura di luce. L'etimologia stessa della parola lo rivela: dal greco phōs (luce) e graphé (scrittura, segno), fotografare significa incidere il mondo attraverso la luce, trasformare un istante fugace in una traccia destinata a rimanere. Ogni immagine è il risultato di questo dialogo silenzioso tra la realtà e lo sguardo umano: non una semplice riproduzione del visibile, ma un atto interpretativo che seleziona, esclude, illumina e racconta. La fotografia diventa così un linguaggio universale, capace di fermare il tempo e di consegnare alla memoria ciò che altrimenti sarebbe destinato a svanire.

Nella cronaca giornalistica questa "scrittura di luce" assume un valore ancora più profondo. Lo scatto non documenta soltanto un fatto, ma restituisce il volto umano della notizia, dando forma alle emozioni, alle attese, alle gioie e ai dolori che attraversano la vita delle persone. Dietro ogni fotografia c'è infatti il fotografo, testimone e narratore insieme, che osserva il mondo attraverso la lente e lo traduce in racconto visivo. Il suo sguardo non è mai neutrale: cerca dettagli, coglie espressioni, individua frammenti di verità che spesso sfuggono all'occhio distratto. Per questo ogni immagine di cronaca è anche un autoritratto invisibile di chi l'ha realizzata, un incontro tra la realtà osservata e la sensibilità di chi ha scelto il momento esatto in cui la luce potesse trasformarsi in memoria. Nel corso della serata si proverà a raccontare non solo quanto c'è dietro al lavoro pratico del giornalista ma la sua essenza più umana di "storyteller", ovvero colui o colei che raccontano delle storie grazie alla luce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dibattito
Alle 18.30 nello Spazio cultura di Borgo San Mauro a Sistiana

PALCHI



Lunedì dello Schmidl dedicato ad Elektra

Oggi alle 17.30 per il cartellone dei «Lunedì dello Schmidl», il settimo appuntamento con «Fuori Scena» è dedicato a «Elektra» di Richard Strauss, in scena dal 19 al 28 giugno al «Verdi» di Trieste nel nuovo allestimento della Fondazione Teatro Lirico per la regia di Marco Filiberti. Sul podio il Maestro Concertatore e Direttore Enrico Calesso, maestro del Coro Paolo Longo. La guida all'ascolto dell'opera, nell'ambito della rassegna curata da Stefano Bianchi, è una collaborazione tra il Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl", l'Associazione Triestina Amici della Lirica "Giulio Viozzi" e la Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi". Allo "Schmidl", nella sua sede di Palazzo Gopcevic (Via Rossini, 4) sarà la musicologa Sara Zupančič a raccontare «Elektra» col supporto di esempi musicali e video. «Elektra» di Richard Strauss è un'opera in un atto sul libretto che Hugo von Hofmannsthal aveva tratto dall'omonima tragedia di Sofocle. Ebbe la sua prima rappresentazione al Königliches Opernhaus di Dresda il 25 gennaio del 1909, e fu l'inizio di una geniale collaborazione destinata a produrre alcuni vertici del teatro musicale novecentesco come «Der Rosenkavalier» (1911), «Ariadne auf Naxos» (1912), «Die Frau ohne Schatten» (1919), «Die ägyptische Helena» (1928) e «Arabella» (1933). La prima rappresentazione di «Elektra» a Trieste ha luogo nel febbraio del 1936 al Teatro Verdi, con Rose Pauly nel ruolo del titolo, Angelica Cravcenko in quello di Crisotemide e Vincenzo Bellezza sul podio. Seguiranno due ulteriori produzioni, nel novembre del 1956 e nel febbraio del 1978.

La guida dall'ascolto
Oggi alle 18 a Palazzo Gopcevic

APPUNTAMENTI

Si apre la mostra "Estate"

Oggi alle 18 alla Galleria "La Bottega dell'Immagine", in Via Santa Giustina 11/b, si inaugura la mostra "Estate", organizzata dal Gruppo Artisti Triestini Rivel'Art. La mostra sarà visitabile fino al 30 giugno 2026 con i seguenti orari: dal lunedì al sabato: dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 17.00 alle 20.00, domenica chiuso. Ingresso libero.

Lezioni gratuite di aikido

Si aprono oggi le iscrizioni a "Luglio Marziale '26", iniziativa gratuita che consente a uomini e donne e dai 14 ai 65 anni di frequentare liberamente tutte le lezioni bisettimanali, al chiuso ed all'aperto, di Aikido Tradizionale di Iwama del mese di luglio sotto la guida del m° Neami. Info, dettagli e prenotazioni sino ad esaurimento posti al 366 2950652 o su www.iwamabudokai.net

Riunione di poesia e solidarietà

Domani alle 18.15 avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione "Poesia e Solidarietà", nella sede dell'associazione Microcosmo in via Beccaria 6, terzo piano. Si leggeranno poesie e prose dei partecipanti con interventi critici.

Mercatino di beneficenza

Apri il Mercatino di beneficenza della Parrocchia Immacolato Cuore di Maria, in via S. Anastasio di fronte alla chiesa, con i seguenti orari: mercoledì 18 giugno dalle



8.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 18; giovedì 19 giugno 8.30-12.

Conferenza su Bottacini

Sarà dedicata alla figura di Nicola Bottacin, imprenditore, collezionista e fondatore di uno dei più importanti musei numismatici d'Europa, la conferenza dalla "Società internazionale di divulgazione Manlio Cecovini" in programma domani alle 18 al San Marco.

CINEMA

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Scary Movie
16:10-18:35-20:45-21:50
Disclosure Day
16:50-18:50-19:10-21:00
Backrooms VM 14
16:00-19:05-22:15

Obsession VM 14 16:25-22:00
Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 16:10
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 18:10
Masters of the Universe
16:00-20:10-21:05
Michael 17:45
MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Disclosure Day 17:30-18:30-21:10
Cinema in festa - tutti i film a 3,50€

Disclosure Day V.O. 20:45 (sott. it.)
Cinema in festa - tutti i film a 3,50€
Masters of the Universe 21:10
Cinema in festa - tutti i film a 3,50€
Tra amore e inganni 17:00
Cinema in festa - tutti i film a 3,50€
Scary Movie 18:50-21:30
Le città di pianura 17:00
Cinema in festa - tutti i film a 3,50€
Principessa Mononoke - 4K 18:50
Cinema in festa - tutti i film a 3,50€
Il prigioniero 17:30
Cinema in festa - tutti i film a 3,50€
Backrooms VM 14 21:30
Cinema in festa - tutti i film a 3,50€

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Disclosure Day 17:40-20:30
Cinema in festa - tutti i film a 3,50€
Backrooms VM 14 18:00-20:40
Cinema in festa - tutti i film a 3,50€
Romeria - Il mare dei ricordi 15:00-18:00
Cinema in festa - tutti i film a 3,50€
Principessa Mononoke - 4K 18:00-20:40
Cinema in festa - tutti i film a 3,50€

ARENE

TRIESTE

ARENA ESTIVA GIARDINO DEL CINEMA
www.casadelcinematrieste.it
Le città di pianura 21:00
www.casadelcinematrieste.it



Sport Lunedì

Lunedì 15 Giugno 2026

Unione avanti ma tanti i nodi da sciogliere

Con D'Aniello è stata avviata una fase di riorganizzazione con idee chiare e competenza ma il lavoro è problematico per l'eredità pesante raccolta. E i tempi si fanno stretti

CIRO ESPOSITO
TRIESTE

Il punto

La deadline dell'iscrizione rappresenta per la Triestina, da alcuni anni, un momento della verità. Lo è stato dopo la morte improvvisa del presidente Biasin, e ancora un anno fa con l'estenuante attesa dell'arrivo di 4 milioni, e lo è anche quest'anno nonostante la retrocessione in D. Il problema da risolvere non è il reperimento delle risorse modeste richieste ma le difficoltà nascono da una serie di nodi complessi da sciogliere. Nodi che si sono via via stretti con il concatenarsi prima di una serie di gestioni scellerate e poi da un'assenza gestionale dal luglio scorso di un anno fa fino a gennaio. E' una questione di soldi, di tanti soldi, ma non solo. Finalmente ora in casa alabardata c'è un po' di ordine o quantomeno di chiarezza: D'Aniello è un punto di riferimento capace e motivato, Marco Margiotta è uomo di primo piano di una multinazionale finanziaria come Dogecoin che ha una chiara mission. Il soggetto che opera nel mondo dibattito delle criptovalute si sta lanciando nello sport per dare peso nel mondo reale al suo business digitale. Se dovesse aggiungersi anche Daniele Delli Carri, che è ben più di un direttore sportivo,

le premesse per avviare un progetto sportivo concreto ci sono tutte. Ma vanno superate le forche caudine di questo mese di giugno. Ce la possono fare ma non è scontato.

La genesi

A partire da metà-fine luglio scorso Adam Rothstein e Olivier Centner sono venuti a contatto e a patti con Rosenzweig ormai privo di investitori. Dogecoin è stata agganciata più avanti, a fine settembre anche se sul piano tecnico l'operatività risale a dicembre. Nei tre mesi autunnali di transizione farragginosa, oltre alla sconcertante nomina e dipartita lampo del presidente Zelenovic con annesso richiamo di Tesser, chi ha amministrato il club? Nessuno di fatto ha governato una società che nei 3 esercizi precedenti aveva accumulato perdite per oltre 45 milioni di cui una trentina abbondanti ripianati con versamenti in conto capitale e con qualche prestito. Uno di questi intestato, a Free-

port Football LLC, vanta ancora un pegno sulle quote (come si evince dalla visura camerale). Altro scoglio con il quale misurarsi a breve (2 milioni circa) per gli attuali gestori. Insomma mesi di non gestione hanno portato a contenziosi, interruzione dei rapporti istituzionali, decreti ingiuntivi esecutivi.

L'asestamento

Dopo aver presentato a dicembre un ad, tale Zangarini, che a Trieste non si è più rivisto, la prima mossa gestionale, seppure dolorosa, è stata quella di asciugare a gennaio il budget della squadra (e di fatto di liquidare Tesser). Per restare a galla, grazie alla sponsorizzazione di Doge e con ben tre iniezioni in conto capitale (come si evince dalla nota integrativa del bilancio), sono arrivati non meno di 7-8 milioni di euro. Ma oltre ad ammortizzare il debito pregresso il denaro è servito a alimentare una stagione comunque con un costo di almeno 4 milioni. Il risultato è che ci sono ancora 6 milioni da saldare, ma anche 3 milioni di crediti. Una situazione non allarmante per un investitore vergine, ma pesante per chi ha già investito molto in una società che peraltro è oggetto di indagine avviata dalla Procura.

Il peso del passato

Comprensibili e motivate sono



Il dg e presidente Beppe D'Aniello e Marco Margiotta

le perplessità di Margiotta e co che stanno navigando, pur guidati dalla mano esperta di D'Aniello e animati e convinti di far crescere il progetto, tra tanti ostacoli dei quali non hanno pazienza. L'indagine, quella sul primo filone di riciclaggio, sta procedendo a suon di richieste di rogatorie internazionali e probabilmente andrà avanti per mesi. A questo si è aggiunto il filone sulle fidejussioni per gli arretrati del Rocco, che riguarda come indagati al momento solo i broker che hanno presentato le bo-

L'ISCRIZIONE

Non solo serve un'ulteriore iniezione di denaro ma anche riaprire i canali bancari

ze, poi girate al Comune e quindi arrivate nelle mani di Procura e Finanza. Nel frattempo i conti bancari della Triestina sono sotto sequestro e la società deve attivarne almeno uno perché da quello intestato all'Unione devono uscire obbligatoriamente i denari per saldare gli stipendi dei tesserati. Un'iniezione immediata di liquidità è necessaria e aiuterebbe indubbiamente la gestione attuale ma non risolverebbe tutti gli inghippi.

Il lodo campo
Sempre in relazione all'iscrizione, oltre ai denari per saldare i debiti, è obbligatorio indicare un campo dove giocare. La questione Rocco diventa decisiva. È evidente che il Comune abbia una convenienza politica e anche economica a non tenere vuoto o quasi uno stadio che costa alla collettività 700 mila euro annui. Ma al tempo stesso la diffidenza è altissima. A luglio dell'anno scorso è stata affidata alla Triestina la concessione annuale con un costo di 240 mila

euro senza chiedere alcuna garanzia. Non solo ma il Municipio non ha fermato l'utilizzo quando le prime rate sono andate insolite contrariamente a quanto precisato nel contratto sottoscritto con l'Unione. Insomma è stata una forzatura che non sarà sfuggita alla Corte dei Conti e nemmeno alla Finanza. Se l'ok non dovesse arrivare, o non dovesse arrivare in tempo, l'Unione dovrebbe indicare all'atto dell'iscrizione un altro impianto da utilizzare.

Gli incastri

È chiaro come sia impegnativo e non privo di rischi il lavoro da affrontare da parte di Beppe D'Aniello e del suo staff. L'eredità raccolta è pesantissima. Tutti i tasselli devono incastrarsi nei modi e nei tempi giusti. La situazione è decisamente migliore rispetto a quattro mesi or sono o alla scorsa estate. Ma per avviare il progetto sportivo servirà ancora del tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palla quadrata

Il Mondiale extralarge finora non ha giovato alla qualità



GIANCARLO PADOVAN

D'accordo, il Mondiale è appena cominciato e non abbiamo potuto vedere tutte le nazionali. D'accordo, all'inizio qualche mezzo passo falso è concesso perché il debutto è critico per tutti. D'accordo, fa caldo (non però come nel 1994, lo scrivo perché c'ero) e tanti confronti, tra prudenza e tatticismi, finiscono sotto ritmo. Ma finora le partite sono state brutte e le squadre - anche le presunte grandi - molto modeste. Unica eccezione: il Marocco che, non a caso, ha fermato il Brasile. Sinceramente non credo che da questo trend si derogherà alme-

no fino agli scontri diretti degli ottavi, dei quarti, delle semifinali, le cosiddette partite da dentro o fuori (la finale, si sa, è un'altra storia). E questo non per ragioni contingenti, ma strutturali. Sì, perché è almeno da quattro edizioni, che il livello tecnico si è drasticamente abbassato e che il Paese vincitore, ancorché meritevole di considerazione, non rappresenta il calcio alla massima potenza. Chi vince la Champions, o anche l'Europa League, gioca un calcio nettamente più progredito e più vicino al gusto del pubblico. Prima di tutto nel ritmo, altrimenti detto intensità, in secondo luogo anche nell'applicazione tattica con una fusione a freddo tra il gioco delle

tradizioni e novità che affondano le radici nella preparazione atletica. Il pressing alto o il gegenpressing si possono praticare solo se si possiedono interpreti in grado di reggere sul piano della resistenza fisica. In un passato relativamente recente, a trainare il calcio erano le nazionali, oggi sono i club in ragione dell'onda lunga della legge Bosman e del grande

L'ECCEZIONE

Il Marocco per ora è l'unica squadra in campo che ha mostrato qualcosa di buono

potere d'acquisto delle società più importanti. E' vero che al Mondiale, in linea di massima, approdano i calciatori più bravi, ma ciò accade a fine di stagioni lunghe e stressanti, quando il pieno delle energie è quasi del tutto svanito. Avere allargato le partecipanti a 48, con un'overdose di partite che arriverà a 104, va in direzione del consenso politico di Gianni Infantino, l'ottuso presidente della Fifa, che deride l'Italia per la mancata qualificazione, dimenticando che il contingente europeo non viene aumentato da anni e contro ogni logica. In questo senso il Marocco, un'africana, manda un segnale molto significativo: dieci degli undici calciatori schierati

nella formazione base, sabato notte, contro il Brasile, sono nati altrove. Segnatamente nove proprio in Europa dove giocano. Basterebbe questo a far riflettere un presidente illuminato sulla necessità di allargare le presenze ad un altro paio di nazionale europee. Ma Infantino non sarebbe Infantino, cioè un procacciatore di voti per se stesso, se non guardasse alla propria convenienza. Dal punto di vista geopolitico, poi, il Mondiale in tre Paesi è un disastro sia per la poca presa emotiva, sia per gli esorbitanti prezzi dei biglietti. Non a caso gli stadi presentano larghissimi vuoti. Al resto pensa Trump. E non è né un bel vedere, né un bel sentire.

Sport

Basket

Il countdown è cominciato

Sei domande, zero risposte

Il presidente Matiasic in silenzio ed è comprensibile anche l'indisponibilità a parlare della dirigenza triestina che sta vivendo nell'assoluta incertezza. Il tempo del bluff sta per scadere: il 26 c'è la deadline che svelerà la verità

LORENZO GATTO
TRIESTE

Le manovre

Il silenzio sul futuro è un rumore assordante che accompagna i giorni più caldi per la Pallacanestro Trieste. Tra il disimpegno annunciato dal PalaRubini, la nota ufficiale che ha messo il club formalmente in vendita e il sogno romano del presidente Paul Matiasic, la tifoseria si trova sospesa in un'attesa snervante. Sullo sfondo c'è una data che non ammette deroghe: il 26 giugno, termine ultimo per presentare i documenti d'iscrizione alla Serie A1. Proviamo a fare ordine nel caos degli ultimi mesi attraverso sei domande dirette, cercando di capire dove finisce il fumo e dove iniziano i fatti.

Perché Matiasic vuole vendere se il suo obiettivo è Roma?

È il paradosso principale di tutta questa vicenda. L'avvocato americano punta a sbarcare nella Capitale, attratto anche dalle prospettive future di una NBA Europe. Se oggi Matiasic dichiara ufficialmente di voler vendere il club giuliano, le opzioni sono due: o ha trovato un altro titolo di A1 da rilevare e trasferire a Roma (liberando così Trieste), oppure l'annuncio della vendita è una mossa strategica per prendere tempo mentre si studia la formula per richiedere alla Fip il trasferimento di sede.

Chi c'è concretamente alla porta per comprare la società?

I soggetti interessati sono due. Il primo è un volto ben noto alla piazza: Gianluca Mauro. L'ex presidente di Alma Pallacanestro Trieste ha rotto gli indugi presentando un'offerta formalizzata per acquisire il club, puntando forte sul radicamento territoriale e sul salvataggio del titolo. Il secondo soggetto è un misterioso gruppo che per il momento preferisce lavorare nell'ombra, portando avanti i



↑ L'avvocato americano Paul Matiasic presidente della Pall. Trieste Foto Bruni

contatti a fari spenti. Le alternative per garantire la continuità a Trieste, dunque, ci sarebbero.

Cosa succede se si arriva al 26 giugno senza una cessione formalizzata?

Considerando che l'obiettivo di Matiasic è spostare il basket a Roma e non farlo sparire nel nulla, se si arriverà al fatidico 26 giugno senza un passaggio di proprietà firmato dal notaio, i casi saranno sostanzialmente due. O l'avvocato americano deciderà di rimanere alla guida del club

GLI ACQUIRENTI

Due soggetti sarebbero in pista; la cordata di Mauro e un'altra nell'ombra

per un'altra stagione andando avanti a Trieste, oppure si consumerà lo strappo definitivo con la proprietà che saluta e la città che rimarrebbe senza pallacanestro.

Perché l'attuale dirigenza non parla?

Il silenzio stampa totale della governance locale, da Arcieri in giù, riflette la delicatezza della situazione. Con una proprietà americana che non si esprime, i dirigenti rimasti a Trieste si trovano di fatto con le mani legate, in attesa che l'avvocato sciogla le riserve. Parlare adesso significherebbe raccontare cose che in questo momento non sanno con certezza neppure loro.

È possibile un piano B con Roma in A1 e Trieste che riparte da una serie minore?

Nelle ultime settimane è circolata anche questa possibilità: Matiasic che trasferisce la Serie A1 a Roma e Trieste che riparte dalla Serie A2, acquisendo il titolo

sportivo di una realtà minore (si è accennato a Cento o Ruvo di Puglia). Un'operazione tecnicamente complessa ma politicamente spendibile per non far sparire del tutto il basket sotto l'ombra di San Giusto, anche se il problema reale è che, all'atto pratico, all'orizzonte non si vedono piazze di A2 concretamente disposte a cedere il proprio titolo e a trasferirsi. 6.

Come può finire questa partita a scacchi?

Il tempo dei bluff è scaduto. Se Matiasic accetterà l'offerta di Gianluca Mauro o quella eventuale del gruppo che sta lavorando nell'ombra, Trieste salverà la Serie A1 e l'avvocato cercherà la sua strada per Roma altrove. Se l'avvocato dovesse invece arroccarsi sulle sue posizioni, confermando di usare Trieste per i propri piani personali, a quel punto in città il basket rischierebbe seriamente di essere finito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano domani al Taliercio può conquistare lo scudetto

Nelle due gare al Forum l'Armani ha schiacciato la Reyer Venezia che tuttavia in casa è avversario tosto

TRIESTE

Playoff

Dopo i primi due atti andati in scena al Forum di Assago, con l'Armani Milano avanti 2-0 nella finale scudetto grazie a due prove di estrema sostanza, la serie tra i biancorossi dell'Olimpia e l'Umana Reyer Venezia si sposta in laguna. Da domani si gioca al Taliercio, un palasport che si annuncia naturalmente sold-out ed è pronto a trasformarsi in una bomboniera per spingere i ragazzi di Neven Spahija verso una rimonta che, ad oggi, somiglia a un'impresa. L'Armani Milano finora è stata un rullo compressore: cinque vittorie su altrettanti confronti stagionali tra campionato, supercoppa e playoff. L'Olimpia ha dimostrato di stare bene, di avere le rotazioni lunghe e una condizione fisica e mentale straripante, ma Venezia ha l'obbligo e la ferma intenzione di allungare la serie, andando a caccia quantomeno del primo successo in queste finali. La chiave per la Reyer sarà resettare l'amarezza delle prime due sfide e ritrovare fluidità. Coach Neven Spahija è stato chiarissimo nel post-partita di gara due, indicando la via emotiva e tecnica per la sua squadra. "Milano sta esprimendo un grande basket. Noi siamo dove siamo, ma non

abbiamo nessuna intenzione di mollare. Andiamo a casa a riposare e ci prepareremo a giocare davanti ai nostri tifosi. Questo è sicuro, noi non molliamo mai. In un momento come questo, la ricetta è semplice: bisogna fare un abbraccio a ogni singolo giocatore, parlargli, essere sereni e positivi. Adesso non deve entrare nello spogliatoio nessuna critica, nessuna rabbia. Serve solo supporto. Il nostro Taliercio è un vulcano. Conosciamo il nostro valore e la qualità che abbiamo, siamo orgogliosi di giocare una finale scudetto, e state certi, non vogliamo fermarci proprio adesso". Dall'altra parte, sponda Milano, regna la soddisfazione per l'eccellente qualità di gioco vista ad Assago, ma l'attenzione resta massima. Coach Peppe Poeta sa perfettamente che l'atmosfera veneziana cambierà i connotati alla partita e predica concentrazione, chiedendo ai suoi di non smarrire l'identità che ha scavato il 2-0 iniziale. "Sono contento di come abbiamo condiviso la palla, anche in gara due ci sono stati 27 assist. In generale in attacco stiamo giocando bene. Domani a Venezia, in gara tre, mi aspetto il loro massimo sforzo, mi aspetto tanti cambi difensivi come hanno fatto nell'ultimo quarto e un ambiente trascinante. Noi dobbiamo evitare di fermare la palla e continuare a condividere i tiri e applicare pressione. Sono i due principi che ci hanno portato fino qui". La palla a due di gara 3 è fissata al Taliercio domani alle 20 (diretta Lba tv, Cielo, Sky Sport Uno e Sky Sport Basket).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Domani la gara -3 della finale scudetto tra Reyer e Milano



Jeff Brooks ha lasciato Trieste dopo due stagioni

Il ritorno alle origini di Brooks «In Sardegna per fare gruppo»

TRIESTE

La partenza

Lasciata Trieste non senza l'emozione di un addio sincero, affidato a un post carico di affetto per i tifosi e per la città, Jeff Brooks è pronto a voltare pagina e a iniziare un nuovo capitolo della sua carriera. Dopo il biennio in maglia biancorossa, l'ala statunitense naturalizzata italiana sentiva il bisogno di una piazza stimolante, capace di riaccendere le giuste moti-

vazioni e di rimmetterlo al centro di un progetto ambizioso. Quell'energia l'ha ritrovata in Sardegna. Una sorta di ritorno alle origini per il giocatore, che vestirà nuovamente la maglia della Dinamo Sassari e si metterà a disposizione di coach Luca Vitali, portando con sé tutta l'esperienza, la passione e la voglia di competere che lo hanno sempre contraddistinto. Un ritorno a casa commentato con parole cariche di entusiasmo. «Tornare a giocare a Sassari è un'emozione straordinaria,

un sentimento che unisce gioia e gratitudine - racconta Jeff -. Gioia perché torno in un luogo che mi ha accolto quando ero ancora un giocatore giovane e che oggi ritrovo dopo un percorso di crescita che mi ha portato a maturare non solo come atleta, ma anche come uomo e come padre. Sono felice che mio figlio possa vivere lo spirito della Sardegna e la passione per il basket che si respirano qui a Sassari». Il legame con il club e la tifoseria sarda, d'altronde, non si è mai spezza-

to. «Sono profondamente grato alla società e all'ambiente per l'affetto con cui continuo a essere ricordato - conclude Brooks -. Quello che abbiamo costruito insieme in passato è qualcosa di speciale e mi rende orgoglioso sapere che il club abbia pensato a me per il proprio futuro. Non vedo l'ora di tornare in campo e iniziare questa nuova avventura. I miei obiettivi personali coincidono sempre con quelli della squadra. Voglio essere la migliore versione possibile di me stesso, sia per rendimento che per leadership, attraverso l'energia, l'esempio e l'atteggiamento quotidiano. Il mio compito sarà aiutare il gruppo a esprimere il massimo potenziale».

—LOGA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Calcio Dilettanti



GIOVANILI

Zarja Cup il Rijeka vince la fase Under 15

CRISTIANO RAZZINI
TRIESTE

Giovanile

Il campo sportivo di Basovizza ha ospitato la Zarja international Cup 2026 Under 15.

Oltre ai padroni di casa e organizzatori del Vesna Zarja hanno partecipato gli under di big come Bologna e Udinese, il Padova, i corregionali della Pro Fagagna. La rappresentanza da oltre confine era composta da un trio: gli istriani del Rijeka (Croazia) il Koper (Slovenia) e Sturm Graz (Austria).

Nella prima giornata si sono giocate le gare dei due gironi a quattro, vinti da Rijeka e Koper. Nella seconda, invece, ci sono state le semifinali sempre a otto squadre per decretare la posizione in classifica per cui avrebbe combattuto ogni squadra nella finale del pomeriggio.

La finale per il settimo e ottavo posto è stata disputata dallo Zarja contro la Pro Fagagna, con gli ospiti che si sono imposti per 0-1 in una partita molto equilibrata. La finale quinto e sesto posto tra Sturm Graz e Padova è stata vinta dagli austriaci per 2-1.

Il terzo e quarto posto si è giocato tra Koper e Bologna, con i primi che hanno raggiunto il podio dopo supplementari e rigori vincendo per 5-4.

La finalissima giocata tra Udinese e Rijeka non ha deluso le aspettative, con i friulani che dopo essere stati in vantaggio per tutta la partita hanno subito il pareggio a recupero scaduto, che ha permesso ai croati di arrivare ai calci di rigore, dove hanno vinto per 6-5.

La bella due gorni a Basovizza si è conclusa con le premiazioni di squadra ma anche individuali, dove Macak Manuel (Koper) è stato premiato come miglior giocatore del torneo; Panareo Pierpaolo (Udinese) ha vinto il premio di capocannoniere; e Simun Baskovic (Rijeka) ha ottenuto il premio di miglior portiere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due fasi del derby tra Pro Gorizia e Juventina dello scorso ottobre
Foto Marega

sca (confermato così come lo staff agli ordini di Capria) avrà a disposizione molti più ragazzi dell'Isontino.

«Diciamo che su una rosa di 25 giocatori, almeno 16 saranno del territorio», assicura il responsabile tecnico Franco Capria. «Abbineremo a molti giovani alcuni elementi di categoria superiore e maggiore esperienza che agevolino la loro crescita. Non facciamo proclami, ma vogliamo alzare l'asticella della competitività».

«Non vogliamo soffrire come lo scorso anno, questa volta siamo partiti per tempo e stiamo allestendo un gruppo a mio parere di livello – aggiunge il presidente Franco Bonanno – Abbiamo tanti giovani provenienti dal nostro vivaio, classe 2008 e 2009, che intendiamo lanciare in prima squadra, e nel mirino ci sono un paio di classe 2007 importanti. Diciamo che anche sul fronte dei fuoriquota ci faremo trovare pronti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pro Gorizia più italiana «Un gruppo di alto livello»

I biancocelesti stanno puntando ad una rosa con meno giocatori stranieri
Il presidente Bonanno: «Non vogliamo soffrire come l'ultima stagione»
In uscita Jazbar verso la Forum Julii, mentre Spadera piace alla Juventina

MARCO BISIACH
GORIZIA

Eccellenza

Sempre molto giovane, ma anche più italiana e isontina, e decisamente più competitiva. Così vuol essere la nuova Pro Gorizia, la squadra che sarà chiamata ad una stagione di riscatto nella prossima Eccellenza, e che sta pian piano prendendo forma tra qualche addio, tante conferme ed un lavoro instancabile sul mercato da parte del responsabile tecnico Franco Capria e del suo staff in

queste settimane. Come capita quasi sempre di questi tempi, le bocche restano cucite quando si tratta di fare i nomi di questo o di quel colpo, ma alcune certezze in casa Pro Gorizia ci sono già. A partire dalla partenza di un big che sembra ormai certa, quella di Diego Spadera. Il centrocampista, una delle colonne dell'ultima versione biancoazzurra, avrebbe espresso la volontà di vivere un'esperienza diversa altrove, e radiomercato lo accosta a diverse formazioni importanti dell'Eccellenza, tra le quali persino i cugini della Pro, i

biancorossi della Juventina. E a proposito di Juventina, anche l'ex biancorosso Denis Jazbar è destinato a lasciare Gorizia per accasarsi a Cividale, con la maglia della Forum Julii.

LE RICONFERME

Blindati Zitani, Clemente, Escudero, De Crescenzo, Portesi e l'eroe Sory Dembele

Tante invece come detto le conferme. Tra i pali continuerà a volare Alessandro Zitani, e davanti a lui inamovibili i vari Clemente ed Escudero, sudamericani che hanno fatto vedere grandi cose nel girone di ritorno della Pro Gorizia. Con loro confermatissimi anche De Crescenzo, Portesi (il fantasista è stato probabilmente il migliore in assoluto nella stagione della Pro Gorizia, mostrando colpi di alto livello) e l'attaccante Sory Dembele, autore del gol che è valso una stagione e la salvezza ai playoff. Ma il tecnico Gabriele Verde-

Campo verso il Chiarbola Ponziana Tva, Musolino rimane ancora in pole

Le due squadre di Promozione per ora restano ufficialmente senza tecnico

MARCO FACHIN
TRIESTE

Promozione

Stessa volontà di cambiare, ma circostanze completamente diverse tra loro. Esattamente come l'aria che si respira dalle parti delle società triestine che prenderanno parte alla prossima Promozione e che hanno optato per non proseguire – a differenza di Sistiana Sesljan e Sant'Andrea San Vito, che invece hanno confermato i propri condottieri, Fabrizio Se-

stan e Matteo Tropea – nel segno della continuità a livello di guida tecnica, vale a dire Chiarbola Ponziana e Tva. Venerdì scorso pareva essere la giornata decisiva in casa biancoblu, quella in cui si sarebbe deciso chi doveva essere l'allenatore per la stagione 2026/27. Nulla di fatto, o meglio tutto rimandato all'inizio di questa settimana – precisamente tra la serata di oggi e martedì – quando dovrebbe esserci (o meno) l'attesa fumata bianca. L'indiziato numero uno per sedersi sulla panchina del team che gioca a Opici-

na nel campionato post retrocessione dall'Eccellenza risponde al nome di Michele Campo, pronto così a tornare in regione e a rimettersi in gioco dopo la non molto fortunata esperienza siciliana al Giarre. L'ex trainer di Azzurra Prema-

1

Il primo luglio il team di Borgo San Sergio dovrebbe confermare l'arrivo dell'ex tecnico del Chiarbola Ponziana

riacco e Tva non ha però ancora sciolto le riserve, segno che c'è tuttora bisogno di qualche garanzia che va approfondita assieme al management del club, ed è probabilmente questa la motivazione che ha fatto slittare il tutto. In caso di rifiuto, lo scenario potrebbe rivelarsi problematico, perché se il matrimonio non dovesse andare in porto, ci si ritroverebbe a metà giugno ancora senza mister (a prescindere dalle alternative e da quanto queste possano convincere), e ciò comporterebbe un ritardo e un divario difficili da col-

mare a livello di costruzione della rosa per la prossima avventura nella cadetteria regionale. Chi invece ha lasciato il Chiarbola Ponziana dopo 4 anni, cioè Alessandro Musolino, non rimarrà fermo ed è già pronto ad accettare una nuova sfida, visto che sarà lui a guidare nella prossima annata la Trieste Victory Academy, in un incrocio che coinvolge i destini delle diverse realtà della città. In verità anche da Borgo San Sergio non trapela nulla e non arrivano comunicazioni, ma il silenzio e il clima che si percepiscono qui sono diversi rispetto alla situazione chiarbolina, perché tra sodalizio biancorosso e tecnico è tutto già definito e concordato da tempo. Bisognerà però attendere il primo luglio – data d'inizio della stagione sportiva 2026/27 – per avere l'annuncio ufficiale. Dopodiché si passerà alla definizione dei roster, che dovrebbero presentare in tutti i casi significative novità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'allenatore
Michele Campo**

LE ALTRE TRIESTINE

Il Sistiana Sesljan ha riconfermato Sestan, il S. Andrea Matteo Tropea

Sport

Calcio Dilettanti

Ciriello e Barišić i gioielli più richiesti in Serie D

Il triestino lascerà il Muggia 1967: su di lui il Brian Lignano del tecnico Moras
Il centravanti sloveno, dopo l'ottima annata al Kras Repen, vicino al Cjarlins
E ci sono sirene friulane anche per il fantasista sanluigino Andrea Olio

MARCO FACHIN
TRIESTE

Eccellenza

Mentre dalle altre parti qualcosa comincia (lentamente) a muoversi nel mercato, tutto ancora tace per quanto riguarda le squadre triestine che prenderanno parte alla prossima Eccellenza.

Sciolte le riserve sulle guide tecniche – tra continuità e nuovi corsi – ora l'attenzione si sposta sul parco calciatori. Per parlare di nuovi arrivi è ancora presto, dato che da qualche anno la tendenza dei club nei dilettanti è quella di ufficializzare gli ingaggi dal primo luglio in poi, quando cioè scatta la nuova stagione sportiva.

Questo è piuttosto il periodo nel quale si gettano le basi, provando a mantenere le ossature portanti delle formazioni, per poi a queste aggiungere quei tasselli per fare il salto di qualità.

In tal senso non appaiono all'orizzonte possibili rivoluzioni: in tutti e tre i casi lo scheletro è solido e fatto di giocatori che la maglia la sentono e indossano da anni.

La realtà più sensibile ai cambiamenti sembrerebbe essere il San Luigi, che avendo affrontato la D per forza di cose qualche profilo prettamente di categoria (Pinzi, Forte, i giovani in età da fuoriquota e Abdulai su tutti) lo saluterà, ma non è detto che il presidente Peruzzo non riesca a essere convincente con alcuni. Un altro lavoro che i ds devono fare al momento è proteggere i pezzi pregiati dei propri roster, soprattutto dagli assalti di altre società con proprietà danarose e ambiziose. Qui gli attori in campo sono principalmente due per parte, con il Cjarlins Muzane di Vincenzo Zanutta e la Lme di Arduino Pattaro a caccia di quei calciatori che possano far alzare l'asticella ai loro team, e le "prede" – nei casi che



Gianluca Ciriello (Muggia 1967) Foto Lasorte e Maks Barišić (Kras Repen) Foto Bruni



interessano le società triestine – che rispondono ai nomi di Gianluca Ciriello del Muggia 1967 e Maks Barišić del Kras Repen.

Non è un mistero che l'attaccante triestino sia stato cercato dai celestearancio, tanto che un paio di settimane fa girava la voce che dava l'affare come addirittura chiuso, anche se così non era. Come sponsor la punta ha Alessandro Moras, che è stato il suo tecnico al Brian Lignano e con il quale sono arrivate una promozione e due titoli di capocannoniere. C'è chi giura che l'affondo sia solo rimandato, ma lo status del ragazzo – impegnato la-

MERCATO

Anche il Lavarian Morteo Esperia è interessato ai profili giuliani

vorativamente, e che quindi farebbe fatica ad allenarsi di pomeriggio – non aiuta. Discorso diverso invece per l'ala slovena, lo scorso anno ai carso. Lui di impedimenti professionali non ne ha, visto che ha un passato da giramondo e ha militato in vari campionati europei, ed ha attirato le attenzioni – dopo l'ottima ultima stagione – carlinesi.

Su entrambi però non c'è solo il club della Bassa friulana. La neopromossa Lme ha fatto un tentativo, e per Ciriello si tratta di un ritorno di fiamma, visto che pure lo scorso anno la formazione di Mortegliano ci provò, prima che il centravanti si accasasse a Muggia. Tuttavia la pista che porta i due sotto al campanile più alto d'Italia pare raffreddarsi, perché mister Barbieri sembrerebbe intenzionato ad affidarsi all'usato – per lui – sicuro, consigliando calda-

mente l'ingaggio del croato Emanuel Valenta, già avuto al Chions e punto centrale di una ristrutturazione di quel gruppo che fece la fortuna dei gialloblù pordenonesi.

Un sondaggio dalla D c'è stato inoltre per Andrea Olio del San Luigi. Il sodalizio maggiormente iniziato in questo senso pareva il Brian Lignano, che ha salutato l'ibe e potrebbe veder partire Enrico Bearzotti, pure lui nel mirino dalla squadra di Lavariano. Il classe '95 potrebbe essere l'esterno perfetto nel 3-4-1-2 di Maurizio Bedin (e proprio a Campodarsego fece una delle partite migliori dell'anno). Tuttavia il ds dei rivieraschi Alessandro Paolucci smentisce l'interesse della compagine gialloblù, ma in ogni caso sarebbe stato problematico accettare per l'atleta, impegnato con un lavoro fuori dal calcio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luiso va all'Opicina Solidoro diventa tecnico della Bisiaca

ALESSANDRO CRAIGHERO
TRIESTE

Prima Categoria

In attesa dei colpi di mercato è l'ora degli annunci dei tecnici che guideranno le formazioni isontino-giuliane durante il prossimo campionato di Prima. A Opicina, come da accordi presi in fase di contrattazione, saluta il tecnico ex alabardato Nicola Princivalli dopo la bella salvezza guadagnata attraverso i play-out ai danni del Sovodnje. Per quanto riguarda la successione la scelta è ricaduta su Marco Luiso, ex allenatore di Sant'Andrea San Vito e Domio reduce da un'ottima stagione alla guida dei biancoverdi. «Ho scelto una società ambiziosa che mi ha fatto subito sentire importante – le prime parole del nuovo tecnico della Polisportiva – lavoreremo per disputare una stagione da protagonisti senza fare grandi proclami».

Luiso-Opicina una scelta a lungo termine, come affermato dal responsabile della sezione calcio dei carsolini Andrea Donaggio: «Da anni abbiamo intrapreso un percorso di miglioramento riguardante il settore giovanile e la prima squadra. Marco è un allenatore preparato ed emergente, ha sposato subito i progetti che gli abbiamo illustrato, l'obiettivo è mettergli a disposizione una rosa competitiva che poi andrà a migliorarsi nel corso dei prossimi anni».

Restando in Prima ma spostandoci oltre il Timavo sono da se-

gnalare cambiamenti importanti anche per la Bisiaca Romana che dopo la separazione con il tecnico Nicola Trangoni, nuovo allenatore dell'Union 91, ha annunciato Gianluca Solidoro come nuovo condottiero. Nelle ultime stagioni ds del club guidato dalla presidentessa Lovisi, cambia quindi ruolo spostandosi dalla scrivania a bordo campo. Una scelta di cuore, come affermato da Solidoro: «Ho ricevuto diverse proposte ma il rapporto con i senatori della squadra è stato decisivo, inoltre ho visto nascere questa società e non me la sentivo di abbandonarla».

Il lavoro in campo la base di questa nuova avventura: «Ogni allenatore deve pretendere da sé e dai giocatori il massimo, le basi sono buone cercheremo di fare del nostro meglio attraverso il lavoro, la voglia e l'unità di gruppo poi il campo, come sempre, sarà il giudice supremo».

Nel vivo anche il mercato tra conferme importanti e primi arrivi: «Il nostro capitano Raffa continuerà a essere il nostro leader, oltre a lui continueranno a fare parte della rosa Bass, Damiani, Zearo, Samba Sarr, Trombin e Madonna».

Doppio colpo anche per quanto riguarda il mercato in entrata: vicinissimo l'accordo con Niccolò Molinari, esterno offensivo ex Ufm e Pro Cervignano, mentre in zona mediana è in dirittura d'arrivo la trattativa con Matteo Sigoni, centrocampista classe 2004 nell'ultima stagione alla Cormonese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Luiso (Opicina) e Gianluca Solidoro (Bisiaca Romana)



Il Vesna di Jurincich ripescato in Seconda Categoria

Decisiva la fusione tra Ol3 e Grigioneri che ha liberato così un posto per il club di Santa Croce

ALESSANDRO CRAIGHERO
SANTA CROCE

Terza Categoria

Ritorna sereno il cielo sopra Santa Croce. La fusione tra le compagini friulane di Ol3 e Grigioneri Savorgnano spalanca le porte al ripescaggio del Vesna in Secon-

da, in virtù del miglior piazzamento nella classifica delle ripescabili.

La delusione per la mancata promozione diretta all'ultima curva è archiviata e la società del presidente Roberto Vidoni è già al lavoro in vista della prossima stagione. La guida tecnica sarà affidata al confermato Fabio Jurincich, affiancato ancora dal vice Leonardo Rodella.

Per quanto riguarda la rosa saranno confermati gran parte dei calciatori della passata stagione mentre in entrata sono vicini gli arrivi dei portieri Jakob Bremec e Alessandro Bouhelmen, rispettivamente da Zarja e Opicina,

del centrocampista Mihajlo Petković e dell'attaccante Fabjan Kaurin, entrambi in uscita dal Primorje 1924.

Un Vesna ambizioso, come afferma il ds Gabriel Zacchigna: «Rispetto allo scorso anno, quando abbiamo dovuto fare i conti con un'autentica rivoluzione, partia-

IL MERCATO

In arrivo alla corte del ds Zacchigna Bremec, Bouhelmen, Petković e Kaurin. Confermato Chittaro

mo da un gruppo solido che necessita solo di qualche piccolo intervento. La rosa è competitiva, sarà interessante capire la differenza tra la Terza e la Seconda ma a prescindere dalla classifica il nostro obiettivo è quello di far crescere i nostri giovani». Idee chiare anche per quanto riguarda il mercato: «La rosa è pressoché fatta, siamo riusciti a confermare quasi tutti i ragazzi della scorsa stagione, soprattutto Matteo Chittaro, arrivato in corsa, che ci ha permesso di cambiare marcia segnando 13 reti in 10 gare. E arriveranno altri elementi di qualità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una fase di Vesna-Ism Gradisca Foto Silvano

Sport

Basket



Pino Masala il trascinatore dell'Oma in B «Che gioia»

GUIDO ROBERTI
TRIESTE

Femminile

Trieste avrà la sua rappresentante in B. A traghettare le giallonere al ritorno in B è stato Pino Masala. Se Trieste è in ansia per la sua massima espressione al maschile, coach Masala vede il femminile in salute: «Non stiamo male, abbiamo una squadra in A, una in B e pure quest'anno Futurosa, Tigrotte hanno partecipato a fasi nazionali ed interzonali, significa che ragazze e competenze ci sono. Con l'Oma c'è un polo in più, avere tre squadre a Trieste più una a Muggia è buona cosa per lavorare».

L'Oma la sua nuova storia l'ha scritta: «Vincere un campionato è una grandissima soddisfazione, considerando che siamo partite in ritardo, la soddisfazione più grande è stata recuperare giocatrici perse per la pallacanestro e riportarle nel loro habitat».

Molte protagoniste sono giovani: «Alcune avevano bisogno di trovare fiducia in se stesse, l'entusiasmo è arrivato strada facendo. Allenandosi forte con piena disponibilità in situazioni difficili per palestre ed orari». Idee chiare su cosa comporti salire in B: «Consolidare la società, ripartire dal settore giovanile andato perso. La sfida più difficile ma con persone di buona volontà e di competenza si può fare. Ci vorrà tempo e lavoro».

Sul piano tecnico servirà un upgrade: «Rinforzarsi, inevitabile. L'Oma sarà l'unica triestina in B, con un'età media bassa, al primo anno si cercherà di tenere la categoria. Il consolidamento della società e far ripartire il giovanile sono priorità».

Per Masala una promozione da conservare nel cuore: «Ringrazio la società, ma soprattutto le ragazze, una C combattuta tra 4 squadre, le ragazze si sono presentate per la Final Four in grande forma. Abbiamo battuto in semifinale Pordenone contro cui avevamo perso andata e ritorno, partita straordinaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una fase di Falconstar-Jadran dello scorso campionato. A destra il nuovo tecnico dei bisiachi i Nicola Ostan

sione diversa perché la Falconstar è reduce da due stagioni ai playoff e l'obiettivo è quello di mantenere la squadra al livello che le compete – continua Ostan – da avversario ho sempre respirato pressione al PalaPaliaga, si sente la tradizione del basket qui, il pubblico è attaccato alla squadra, è coinvolto e competente. Inoltre il campionato di B interregionale sta acquisendo status e crescendo di qualità annata dopo annata. Insomma per me sarà una bella sfida e questo è estremamente motivante». Ostan a Monfalcone avrebbe potuto ritrovare un altro ex Jesolo, Tommaso Tuis, che però è uno dei due giocatori sicuramente in partenza assieme a Daniele D'Andrea, quest'ultimo dopo due ottimi campionati in maglia biancorossa. Entrambi i giocatori lasciano la Pontoni per motivi di lavoro extra basket, con la volontà di riavvicinarsi a casa per iniziare un nuovo percorso professionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Falconstar di Ostan «La difesa il punto chiave»

Il nuovo tecnico della formazione bisiaca pronto per l'avventura a Monfalcone
«Lieto di arrivare in una piazza famosa per passione e competenza cestistica
Voglio un gioco intenso e aggressivo, in attacco spazio alla qualità dei singoli»

MICHELENERI
MONFALCONE

Serie B interregionale

Sarà una Pontoni Falconstar energica e aggressiva sulla palla quella che si vedrà nella prossima stagione, parola di coach Nicola Ostan.

In attesa del mercato, che alla voce arrivi (e conferme) inizierà a scaldarsi da questa settimana quando il nuovo tecnico biancorosso prenderà possesso delle strutture di via Baden Powell, nel weekend appena trascorso appaltate alle finali scudetto di

baskin, c'è già un primo punto fermo. La Pontoni dovrà ritrovare un rendimento difensivo simile a quello di due stagioni fa, perché fu quello, in primis, che le consentì di arrivare alle semifinali playoff, basti ricordare le 3 gare con Pordenone, tutte terminate a basso punteggio con la squadra di coach Beretta che sfiorò il passaggio alla finale promozione.

«Tutte le mie squadre hanno avuto nella difesa il punto di forza – illustra la sua filosofia coach Ostan – una pallacanestro intensa e aggressiva non può che partire da qui, per poi in attacco

dare spazio alla qualità dei singoli, ovviamente in un contesto organizzato. È così per esempio che nell'ultimo anno in B interregionale a Jesolo la mia squadra fu protagonista di un ottimo campionato».

MERCATO

In uscita per motivi professionali due perni di qualità come Tommaso Tuis e Daniele D'Andrea

In quella stagione la Secis allenata dal tecnico di Portogruaro perse entrambe le sfide con la Falconstar di Beretta ma seppe portare a casa vittorie di prestigio, per esempio espugnando Ferrara (79-69) contro la squadra che poi vinse il campionato e battendo anche la stessa Pordenone (81-77 in casa). Se non fosse stato per il ritiro di Valsugana che scombussolò la classifica la squadra veneta avrebbe raggiunto la fase Gold, portando poi comunque a casa una più che tranquilla salvezza. Ora per Ostan si alza l'asticella. «A Monfalcone ci sarà una pres-

Dom, bentornato in Dr1 «Un'altalena di emozioni»

GORIZIA

Divisione Regionale 1

Il Dom Gorizia ritorna, e stavolta per restarci. Passata la sbornia della festa promozione in via Brass è già tempo di pensare alla Dr1 che viene, la categoria in cui la squadra biancorossa rimetterà piede nella prossima stagione dopo due campionati in Dr2 seguiti alla retrocessione del 2024.

Nel primo campionato, quello 2024/2025, il club del Kulturni si fermò alle porte della promozione, perdendo 2-1 con l'Alba Cormons la serie valida per la finale provinciale, nel secondo,

quello appena terminato, l'obiettivo è stato centrato con il recente successo contro l'Interclub Muggia nelle Final Four.

«È stata una stagione nella quale abbiamo passato momenti molto diversi, negativi e positivi – ripercorre il film del campionato il dirigente responsabile David Ambrozic – siamo partiti con l'idea ferma di tornare in DR1 perché lo spareggio perso con la Pallacanestro Trieste nel 2024 era stato duro da digerire. Fino a gennaio siamo stati in testa alla classifica poi abbiamo vissuto un paio di mesi difficili. Siamo però riusciti a superare qualche problema interno e una raffica di infortuni e ci siamo ri-

trovati in tempo per i playoff, partendo dalla terza posizione dietro a Terzo e Athletismo. Nella postseason ci siamo trovati sul ciglio del burrone (ribattuta la serie con l'Aibi dopo la sconfitta interna in gara1, ndr) ma poi siamo stati eccezionali nel vincere le partite chiave in trasferta. Il sorteggio per le Final Four ci ha abbinato a Muggia e devo ammettere che abbiamo avuto anche un pizzico di buona sorte perché credo che Torre e Tolmezzo fossero superiori, vista la qualità espressa».

Il lavoro di coach Gianluca Bonetti ("Confermatissimo", certifica il ds) e i due arrivi di Rossman e Pavlin, il primo sul peri-

metro, il secondo sotto le planche, hanno fatto la differenza.

«Rossman è stato decisivo nelle partite infuocate con la sua esperienza e Pavlin con il suo fisico e la sua freschezza (è un classe 2002, ndr) ci ha dato una marcia in più – prosegue Ambrozic – tutto il gruppo però è stato straordinario e in questo ci inserisco anche i nostri U17 che stanno maturando e avranno un ruolo importante».

Va infatti considerato che la rosa del Dom è anche molto giovane, con i giovani Tarantini, Verbicaro, Michilini e Ambrozic che si sono messi in mostra.

«Le basi sono solide anche per la Dr1 – conclude il dirigente – e proveremo a dire la nostra sul mercato. Pur tenendo conto che i costi di gestione nella categoria superiore aumenteranno l'idea è quella di arricchire la rosa con 3 innesti di valore per dare continuità alla crescita del gruppo».

—M.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'istantanea della festa promozione del Dom

Sport

Trieste, arriva la Sis «Vittoria obbligata»

Alle 20 la Pallanuoto Trieste affronterà il team romano Alabardate costrette a vincere per andare alla bella della semifinale scudetto. Zizza: «Vogliamo gara3»

FRANCESCO BEVILACQUA
TRIESTE

Pallanuoto femminile

Sarà una gara da dentro o fuori quella che attende la Pallanuoto Trieste femminile, chiamata questa sera nel bacino amico della Bianchi a neutralizzare il match point che la Sis Roma è stata capace di ottenere dopo la gara 1 giocata ad Ostia. La partita è in programma alle 20, con ingresso gratuito per il pubblico di largo Irneri e la diretta streaming garantita dal canale youtube della Pallanuoto Trieste.

IL TECNICO GIALLOROSSO
Capanna: «Si riparte da zero, dovremo avere più attenzione per tutto l'intero arco del match»

ste. Il successo per 15-12 delle capitoline nel primo incontro delle semifinali scudetto, obbliga la squadra di Paolo Zizza a vincere per trascinare l'esito in gara 3 ed avere ancora una chance per accedere alla finalissima con in palio il Tricolore. Una sconfitta, invece, manderebbe direttamente in archivio una lunga ed avvincente stagione, congelando di fatto il quarto posto in A1 per la rosa triestina. «Abbiamo analizzato a fondo la partita disputata in casa loro – spiega l'allenatore alabardato Paolo Zizza – dopo un buon avvio siamo incappati in alcuni errori banali e abbiamo concesso troppi gol facili. Dobbiamo avere una lettura decisamente migliore delle situazioni tattiche, vogliamo andare a gara-3 ma per farlo servirà una prestazione senza sbavature». Marco Capanna – coach giallo-rosso – dal canto suo ha messo

in guardia dai possibili rischi della trasferta in un campo ostico anche per le prime della classe: «Ripartiremo da zero – ha commentato alla vigilia – Cercheremo di fare le nostre cose in una maniera migliore, sapendo che sarà una partita differente sotto diversi aspetti. Dovremo avere grande attenzione, continuità e capacità di adattamento durante tutta la partita, mantenendo alta la qualità del nostro gioco». Nel corso della gara d'andata, per le calottine della Samer&Co. Shipping era risultato fatale un secondo quarto con qualche sbavatura

L'ALTRO INCONTRO
L'Orizzonte Catania ha il primo match point contro Rapallo per blindare il pass per la finale



Lucrezia Lys Cergol

vatura costato carissimo: quel break rimasto senza appello in cui Papi, Ranalli e Carosi sono riuscite ad infilarsi nel giro di quattro minuti e che ha permesso a Roma di recuperare l'iniziale svantaggio con un +1 legittimato nella terza frazione. Quattro i precedenti in stagione, in un quadro dove è sempre prevalso l'equilibrio: a Trieste, Cergol e compagne sono state capaci di superare le avversarie nella seconda giornata d'andata (con l'aiuto dei tiri di rigore dopo il 16-16 dei 32 regolamentari) e in semifinale di Coppa Italia (8-9, a Napoli) mentre le giallorosse hanno risposto con il 14-12 ed il 15-12 tra girone di ritorno e gara 1. Da Pallanuoto Trieste-Sis Roma uscirà la prima finalista per lo scudetto: dall'altra parte del ring il Rapallo ospita Catania, con le sicule pronte a difendere il vantaggio di gara 1.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Mirarchi boys ad un passo dalla qualificazione in Europa

TRIESTE

Pallanuoto maschile

Il successo interno per 18-16 sulla Roma Vis Nova in gara uno delle semifinali per il quinto posto avvicinano sensibilmente la Pallanuoto Trieste alla scaletta dell'aereo per l'Europa. Agli alabardati manca solo un'ultima vittoria per centrare l'obiettivo, che potrebbe arrivare già mercoledì alle 19.30 nella vasca di Monterotondo. Dove, se così fosse, si chiuderebbe anche la carriera di Ray Petronio ed Andrea Razzi, accolti dalla standing ovation del pubblico della Bianchi già nel preparatita di sabato. In caso di sconfitta, il 20 giugno ci sarà bisogno della "bella" e si tornerebbe quindi in largo Irneri per un ultimo – ma decisivo – ballo. Gara 1 non è stata espressione del gioco più bello, magli alabardati della Samer&Co. Shipping sono stati bravi a portare a casa una vittoria pesante, superando gli agguerriti capitolini.

USTN SAMER
Intanto gli alabardati di Petrucci sabato avranno il match point per salire in Serie B maschile

La posta in palio è altissima e Mirarchi, anche lui verso l'addio per concentrarsi sul Setterosa, ne è pienamente consapevole: «I playoff sono questi – ha analizzato al termine del confronto con Roma – è stato un match caotico ma che siamo riusciti a portare dalla nostra mantenendo i nervi saldi. Ora recuperiamo un po' di energie, ci attende un altro confronto assai ostico».

SERIE C
Intanto l'Unione Sportiva Triestina Nuoto è ad un passo dalla promozione nel campionato di pallanuoto di B. Dopo aver addomesticato in rimonta la Bocconi Sport Team con un sonoro 6-11, la giovane pattuglia di Alberto Petrucci ha a disposizione il match point per il prestigioso e quanto mai meritato balzo di categoria: sabato alla Bianchi alle 15.30 potrebbe dover esserci bisogno di stappare qualche bottiglia. «In settimana dobbiamo continuare a lavorare molto sull'approccio alla partita perché il parziale positivo potrà essere un'arma a doppio taglio – ha commentato Petrucci, che chiama i suoi a mantenere alta l'attenzione – naturalmente i nostri avversari verranno a Trieste senza nulla da perdere. Siamo a metà dell'obiettivo e ancora nulla è scritto».

—F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Privileggi nuovo tecnico dell'Olympia Trieste

Dopo l'esperienza all'EstVolley Natisonia il triestino torna in patria per allenare la squadra neroarancio «Approdo in una società seria, che lavora egregiamente»

ANDREA TRISCOLI
TRIESTE

Pallavolo

La notizia era nell'aria, e fa parte della crescita e della girandola di emozioni e di timonieri in casa Olympia Trieste, formazione che è appena approdata quest'anno in C femminile regionale dopo la promozione di poche settimane fa. Alla guida del sodalizio neroarancio ci sarà il coach di lungo corso Nicholas Privileggi, triestino 42enne, già guida di svariati sestetti sloveni, per anni allo Zalet, e poi nella passata stagione in C con la EstVolley Natisonia, affiancato da Rizzi. Ora il popolare Nik torna vicino casa e a latitudini più consone, con l'approdo all'Olympia. «Ho scelto l'Olympia in quanto la reputo da sempre una società seria, fine, che lavora egregiamente e con passione con le giovani

NEOPROMOSSA
Nicola arriva in un club che ha centrato il salto di categoria in Serie C femminile



Nicholas Privileggi, nuovo tecnico dell'Olympia Trieste

e con la prima squadra, mi auguro sia una avventura molto stimolante per ambo le parti, e per le atlete che avrò l'onore e il piacere di allenare – ammette il tecnico Privileggi –. Sono entrato in contatto con la società lo scorso anno con l'Off season Lab, cui prenderò parte anche quest'anno. È senza dubbio una delle principali società della regione, per cui le seguo già da svariate stagioni, e con la promozione in C il livello si alzerà e sarà anche una valida occasione per me per rimettermi in gioco. Guardando il prossimo campionato, l'obiettivo sarà di sicuro la salvezza, da

ricercare al più presto, e poi magari qualcosina di più: mi piacerebbe consolidare il gruppo, far crescere le giovani e porre le basi solide per le prossime stagioni». Obiettivi chiari e solidi, idee sane e concrete, che Privileggi e

FIPAV TERRITORIALE
Il comitato ha aperto un corso per diventare allenatori di primo grado

l'Olympia proveranno a mettere in funzione, sin dalle prime gare del torneo che partirà ad ottobre prossimo.

FIPAV

Il Comitato Territoriale Trieste-Gorizia della Fipv comunica l'indizione del corso allenatori di primo grado on, con partenza fissata nel corso della prossima stagione sportiva 2026/2027. Al fine di valutare l'effettivo interesse verso l'iniziativa proposta, il ct invita gli interessati ad effettuare la pre-iscrizione, attraverso la compilazione dell'apposito modulo online, disponibile su internet entro e non oltre oggi. Si precisa inoltre, che la pre-iscrizione ha finalità esclusivamente conoscitive e non costituisce una reale iscrizione al corso, la quale sarà perfezionata con modalità e tempistiche successive. Il corso è per gli allievi allenatori che, prima dell'avvio dello stesso, avranno provveduto al rinnovo del tesseramento per la stagione sportiva 2026-'27. Il corso è strutturato in 30 lezioni da due ore per un totale di 60 ore di formazione. La frequenza alle lezioni è obbligatoria: in caso di assenza i partecipanti, al fine di ottenere la regolare ammissione alla prova di esame, saranno invitati a recuperare le lezioni nell'ambito dei corsi attivati presso altri Comitati territoriali. Sono comunque consentite assenze per tre moduli di lezione. L'abilitazione di "allenatore di primo grado" consente di svolgere l'attività tecnica di primo allenatore nei campionati di Prima, Seconda e Terza Divisione e in tutti i campionati di categoria, e di secondo allenatore nei campionati di B2 fem., C, D, Prima, Seconda e Terza Divisione e in tutti i campionati di categoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vattovaz confermata alla guida dello Zalet

Il club sloveno sarà guidato ancora da Demi che però non farà più anche la giocatrice

TRIESTE

Pallavolo

Anche nella prossima stagione di volley 2026-'27 la formazione femminile dello Zalet al via nella serie C regionale sarà guidata da Demi Vattovaz. «Era nostro desiderio confermarla e abbiamo deciso subito con Demi che avrebbe continuato ad allenare la prima squadra – spiega il vertice dello staff Lisjak – Quest'anno sarà solo allenatrice e non giocherà più, come negli anni passati, quindi Maja Grilanc ricoprirà il ruolo di prima palleggiatrice», ha confermato il presidente del Kontovel, Peter Lisjak, che seguirà la prima squadra in questa stagione. Il sestetto continuerà a disputare le partite casalinghe al Rouna di Borgo Grotta Gigante. «Abbiamo affrontato la stagione

LE VETERANE
Si uniranno al team Isabel Zonta, Dea Surian, Tinkara Vidoni e Audrey Tientcheu

ne con le rappresentanti di Sokol e Sloga. L'anno scorso è stato più difficile perché mancava una gran fetta della squadra, quindi dobbiamo lodare le ragazze che hanno portato avanti il campionato, perché il passaggio dalla D alla serie superiore non è facile e scontato», ha aggiunto Lisjak. Ricordiamo infatti che la scorsa stagione molte giocatrici che prima militavano in C hanno lasciato, e quelle che prima giocavano in D sono state giocoforza promosse nel team superiore. La squadra rimarrà con Veronika Skerk, il libero Tiara Briscech, che si è unita allo Zalet la scorsa stagione, Anna Ciuch, Nataša Močnik e la già citata Maja Grilanc, mentre si uniranno le veterane Isabel Zonta e Dea Surian, così come Tinkara Vidoni, che ha giocato nella Prima divisione con il Sokol Zalet in questa stagione, e Audrey Tientcheu. Quest'ultima, che vanta anche una solida esperienza in B rosa con la Virtus ha già indossato la casacca zaletina per due stagioni a partire dal 2020. «Abbiamo concluso e vissuto una stagione fantastica e ci siamo divertite molto. Molte rivali di C si sono rafforzate, il livello si alzerà e sembra che, da rumor di corridoio, non ci sarà più la Eurovolleyschool, quindi ci aspetta una stagione impegnativa. Lo Zalet di C sarà più giovane rispetto all'anno scorso, ma siamo pronte a dare battaglia», ha aggiunto Vattovaz.

—A.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Argento europeo per Giada Rossetti

Agli Assoluti di Montemor-O-Velho straordinaria prova dell'atleta monfalconese assieme a Zironi sul K2 500 m
Il tecnico Piemonte: «Tanta determinazione e maturità»

MAURIZIO USTOLIN
TRIESTE

Canoa

Il K2 500 metri della monfalconese Giada Rossetti e della modenese Lucrezia Zironi è medaglia di bronzo ai Campionati Europei Assoluti a Montemor-O-Velho in Portogallo. Una rassegna continentale da sogno che confermava il valore della barca azzurra dimostrato in Coppa del Mondo lo scorso mese, ma con un piccolo ma importantissimo particolare: il gap da Germania e Polonia è sensibilmente diminuito. Una batteria dove le due azzurre hanno presentato il loro biglietto da visita vincendola, una finale d'argento per la Zironi nel K1 1000 metri, e poi la finale nella disciplina che è anche specialità olimpica. Stavolta al cancelletto di partenza c'erano proprio tutte le nazioni

più forti in Europa, e sommessamente potremmo dire al mondo, con al via il panzer tedesco che cercava di sorprendere tutte, ma Polonia ed Italia soprattutto erano lì a tirar fuori i denti a non mollare di un colpo, tanto che dopo il passaggio al primo intertempo dei 250 m, i distacchi si erano sensibilmente ridotti, con Germania, Italia, Polonia. Concentrate e composte Zironi e Rossetti, la formazione più giovane in gara, davano la sensazione delle combattenti che non hanno paura di nessuno raccogliendo il guanto di sfida lanciato dalle avversarie, e le distanze

ALTRI RISULTATI
Terza nella finale B la gradese Marigo nel K1 500 m, nella paracanoa Abakar chiude in semifinale

delle tre prime prue si assottigliavano man mano che il traguardo si avvicinava. Era la resa dei conti, l'ultimo sforzo per la medaglia, l'ultimo atto per salire sul podio, e così è stato. Davvero vicinissime, le prue fendevano il traguardo in brevissima successione: Germania 1'45"896, oro, Polonia 1'4"426, argento, Italia 1'46"856, bronzo: tre barche nello spazio di 960 millesimi. Luca Piemonte, il tecnico monfalconese allenatore della Rossetti, e collaboratore della squadra nazionale (oltre che tecnico societario alla Skcm), con un pizzico di emozione commentava a gara conclusa: «Giada e Lucrezia sono state semplicemente straordinarie. Hanno interpretato la gara nel migliore dei modi, con grande lucidità tattica, determinazione e maturità. Fin dalle prime pagaiate sono riuscite a mantenere il ritmo previsto, gestendo con intelligenza le diverse fasi della gara. Nella parte finale hanno saputo reagire con carattere alla pressione delle avversarie, conquistando un meritissimo bronzo europeo». Grande emozione per Lucrezia e Giada, per la prima volta a medaglia nella categoria che guarda a Los Angeles 2028, come il traguardo del quadriennio. Dichiarava la Rossetti: «La gara è andata molto bene, siamo molto con-



Il tris azzurro: Giada Rossetti, il tecnico Luca Piemonte e Lucrezia Zironi

verse fasi della gara. Nella parte finale hanno saputo reagire con carattere alla pressione delle avversarie, conquistando un meritissimo bronzo europeo». Grande emozione per Lucrezia e Giada, per la prima volta a medaglia nella categoria che guarda a Los Angeles 2028, come il traguardo del quadriennio. Dichiarava la Rossetti: «La gara è andata molto bene, siamo molto con-

tente del risultato. Puntavamo alla medaglia dopo la seconda prova di Coppa del Mondo. Eravamo molto determinate, siamo partite molto bene, siamo rimaste nel gruppo nella prima parte di gara, per poi chiamare il via e chiudere. All'arrivo mi sono molto emozionata dopo tanto lavoro e sacrificio. Spero sia solo l'inizio. Ora una volta rientrate riprenderemo con determina-

zione in vista della IIIª prova di Coppa del Mondo ad Halifax in Canada». Degli altri regionali in gara, giungeva terza nella finale B la gradese Meshua Marigo nel K1 500 m, quarto il sangiorgino Federico Zanutta nel K4 500 m, mentre nella paracanoa arrivava fino alla semifinale la triestina Nouracham Zakaria Abakar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trofeo Vascotto 2026 sessanta atleti al via

Perfettamente riuscita la kermesse organizzata dalla Pullino a Muggia con club provenienti da Fvg e Slovenia

TRIESTE

Canottaggio

Un'edizione ottimamente organizzata del Trofeo Luca Vascotto, nell'ambito della Settimana Internazionale dei Tre Golfi, con la Pullino ancora magistralmente orchestrata in quello che è l'evento più sentito a ricordare il suo atleta prematuramente scomparso nel 2001 e che aveva vestito oltre ai colori del club rivierasco, quelli della squadra nazionale della quale negli anni '90 rappresentava uno dei giovani più promettenti ai massimi livelli. Condizioni del mare ottime hanno ospitato le gare nello spazio acqueo prospiciente il club muggesano, su un percorso di 500 m in linea retta su 6 corsie, tra la punta nord ovest della banchina dei Cantieri San Rocco e il Mo-

CLASSIFICA PER SOCIETÀ
Sul gradino più alto si è piazzato il Saturnia, secondi i rivieraschi, terzi Piran/San Giorgio



Foto di gruppo al Memorial Luca Vascotto

lo del parcheggio Caliterna a Muggia. Una sessantina gli Allievi e Cadetti in gara in rappresentanza oltre che dei club Fvg, alcuni della vicina Slovenia. Tutte molto combattute le serie in singolo 720, spesso risoltesi sul filo del traguardo, in virtù di tecnica e preparazione fisica. La classifica a squadre era confronto diretto tra i padroni di casa della Pullino A ed il Saturnia, che concludevano il confronto sulle 13 finali del programma a pari punti, ma la spuntava il club di viale Miramare per maggior numero di ori conquistati, 5, contro i 3 dei muggesani, al terzo posto il team misto Piran/San Giorgio a solo 1 punto di distacco dai primi due. Alle premiazioni, coordinate dalla presidente della Pullino Fulvia Piller, presenti il presidente del Comitato

Fic Fvg Roberto Celic, e Vasco Vascotto padre di Luca. Vincitori: allievi B1 Ivkovic (Argo/Pullino B); allieve B1 Doretto (Lignano); allievi B2 Di Chiara (Adria/Nettuno); II serie Bozic (Argo B/Pullino B); allieve B2 Sullivan (Pullino A); allievi C Gregorovic (Argo A/Saturnia B); II serie Prica (Argo B/Pullino B); III serie Rodella (Argo A/Saturnia B); allieve C Marini (Tima-vo); II serie Sorato (Piran/San Giorgio); cadetti Doretto (Lignano); II serie de Lorenzis (Saturnia); cadette Zorzetto (Saturnia). Classifica: 1) Saturnia 26 punti (5 ori); 2) Pullino A 26 (2 ori); 3) Piran/San Giorgio 25; 4) Lignano 19; 5) Adria/Nettuno 18; 6) Tima-vo 14; 7) Argo B/Pullino B 12; 8) Argo A/Saturnia B 7. —M.U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il doppio Gnatta-Guerra vince in Coppa del Mondo

Grande performance delle due atlete nella regata di Plovdiv «È una medaglia dal valore storico»

TRIESTE

Canottaggio

La lignanese Alice Gnatta in coppia con Clara Guerra, vincono nella specialità del doppio la prova di Coppa del Mondo a Plovdiv in Bulgaria. Una formazione inedita quella delle due vogatrici delle Fiamme Gialle, che a sorpresa siglavano la prima medaglia d'oro per un doppio femminile italiano in una World Cup. Gnatta e Guerra presentavano il loro biglietto da visita nella batteria di qualificazione, giungendo seconde alle spalle di pochissimo dalla Cina: una gara d'assaggio nella quale la barca italiana alla prima esperienza internazionale in questa formazione, saggiava il valore delle avversarie. In finale la musica era diversa, con Alice e Clara che presa coscienza delle loro potenzia-

LA RIMONTA
Le azzurre partite a bassa frequenza sono cresciute sul passo battendo gli Stati Uniti



Il doppio Gnatta-Guerra in azione

lità, affrontavano a viso aperto il lotto delle finaliste. Partiva forte la Cina, che al primo intertempo dei 500 metri avevano 2" di vantaggio sulle azzurre. Ma era il passo, nella parte centrale della gara, la marcia in più della barca italiana, che nella frazione importantissima guadagnavano terreno sulle battistrada rosicchiando metro dopo metro, per portare un attacco decisivo ai 1500 metri quando superavano il double cinese. L'ultima frazione di gara Gnatta e Guerra incrementavano il loro vantaggio, transitando per prime sul traguardo, con 2"36 sugli Stati Uniti e 2"37 sulla Cina, conquistando una preziosa medaglia d'oro. Alice Gnatta nata agonisticamente alla Canottieri Lignano, è poi passata per motivi di studio al CUS Torino e successivamente alle Fiamme Gialle. Lo scorso

anno argento europeo U23 sul 4 di coppia, bronzo continentale 2023 e 2024 sull'otto, in precedenza bronzo europeo e argento mondiale junior sul 4 di coppia, anche se il risultato più prestigioso rimane la finale olimpica sull'otto nel 2024. «Sino ai 1500 non mi sono resa conto di niente. Sentivo che la barca stava dando risposte importanti, stavamo pressando bene il finale. Clara mi ha detto che potevamo farcela negli ultimi 500 metri. Ci ho creduto veramente tanto. Sono molto felice per questa medaglia, per il suo valore anche storico, perché può esser di stimolo per la crescita per le nuove generazioni del canottaggio femminile. Ora ci concentreremo sugli Europei, gareggiare in casa ci motiva ancora di più». —M.U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rummolo azzurra

«Grande emozione»

Ylenia convocata alla Mediterranean Cup di Novi Sad
Specialista nei 200 metri rana gareggerà tra le Juniores
«Tutti i sacrifici che ho fatto sino ad ora sono serviti»

MARCO FACHIN
TRIESTE

Nuoto

Sulle orme di Nicola Cassio, Piero Codia e Alessia Capitanio. Nomi che profumano di storia per il nuoto della Venezia Giulia, ai quali Ylenia Rummolo spera di aggiungere un giorno non troppo lontano il suo.
Nel frattempo il primo, piccolo passo è stato comunque compiuto, perché per la classe 2011 è arrivata la convocazione in Nazionale giovanile. L'esordio con la maglia azzurra per la tesserata della Us Triestina nuoto Samer&Co. Shipping – con il club che dal canto suo ritrova la gioia, dopo circa un ventennio dall'ultima volta, di avere una propria atleta a rappresentare l'Italia in vasca a una manifestazione internazionale – avverrà infatti alla Mediterranean Cup di Novi Sad, in Serbia, che andrà in

scena dal 19 a 21 giugno prossimi.
La nuotatrice quasi 15enne (festeggerà il compleanno giusto in ritiro nei Balcani) di origine napoletana, appartenente alla categoria Juniores, è una specialista della rana e si è guadagnata le chiamate grazie a una prima parte di 2026 di altissimo livello, nella quale il risultato più importante è stato senza dubbio la medaglia d'argento conquistato ai

2011
L'atleta della Ustn originaria di Napoli compirà 15 anni durante il ritiro nella città serba

Campionati Italiani giovanili svoltisi a Riccione nei 200 metri della disciplina a lei più congeniale, con il tempo di 2:30.35. Nel meeting che si terrà nella città serba invece la portacolori della Ustn, figlia d'arte (papà Davide è stato medaglia di bronzo a Sidney 2000 e Campione europeo a Berlino nel 2002) e arrivata a Trieste dalla Campania nel 2022 assieme alla sorella Sara (anche lei raniista), dovrebbe coprire la distanza che le è valsa il titolo di vicecampionessa italiana e anche i 100.
«Sono molto emozionata ed estremamente felice di aver ottenuto questo piccolo obiettivo che mi ero prefissata di raggiungere già da qualche tempo – dichiara Rummolo – è una soddisfazione grandissima, inutile nascondere, perché significa che sto migliorando, che tutti i sacrifici che ho fatto finora e sto compiendo costantemente sono serviti a qualcosa. Sappiamo che lo



Ylenia Rummolo, atleta dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto Samer&Co. Shipping

sport è così e che se si vuole eccellere bisogna dare tutto ciò che si ha. Io lavoro sempre al massimo per migliorarmi e spero di riuscirci. Per questo motivo in vista delle sfide che mi attendono alla Mediterranean Cup non ci sarà nulla di diverso rispetto a quello che faccio di solito per quel che concerne la preparazione atletica o delle gare. Niente accorgimenti speciali per l'evento insomma, sarò con ogni probabilità solo più concen-

trata e proverò a spingere al massimo in acqua durante le sedute di preparazione e le competizioni vere e proprie». Una gratificazione naturalmente massima pure per i dirigenti del sodalizio rossoalabardato. «Questa chiamata – commenta il ds della Triestina Nuoto Alessandro Mencarelli – costituisce un passaggio di crescita tecnica e personale verso obiettivi sempre più elevati per uno dei nostri prospetti più promettenti. Negli

ultimi anni Ylenia ha ottenuto dei risultati di rilievo a carattere nazionale nei 100, 200 rana e nelle competizioni giovanili ed è d'ispirazione per tutti alla Ustn. Per la società la convocazione è il riconoscimento della qualità del lavoro svolto quotidianamente da coach e staff in generale, a conferma della capacità di formare profili competitivi ai massimi livelli italiani per le categorie Under».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Cammino di Santiago

sulle orme di San Giacomo lungo il Camino Francés

Un viaggio che percorre il cosiddetto Camino Francés in 30 tappe, dalla Francia attraverso la Spagna alla volta di Santiago de Compostela, lungo un percorso che si snoda fra storia, natura e spiritualità. Il Cammino di Santiago da sempre suscita il fascino di fedeli e non, rappresentando non solo una delle vie pellegrine più famose, ma anche una vera e propria sfida con se stessi e con gli altri, che nella maggior parte dei casi diviene occasione per un profondo cambiamento personale. Chi decide di intraprendere il Cammino sa che non si tratta di una passeggiata, bensì di un viaggio fisico e interiore, talvolta non esente da difficoltà, ma nel quale sarà possibile stringere nuovi e forti connessioni con i luoghi visitati e con le persone conosciute lungo la via.

€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

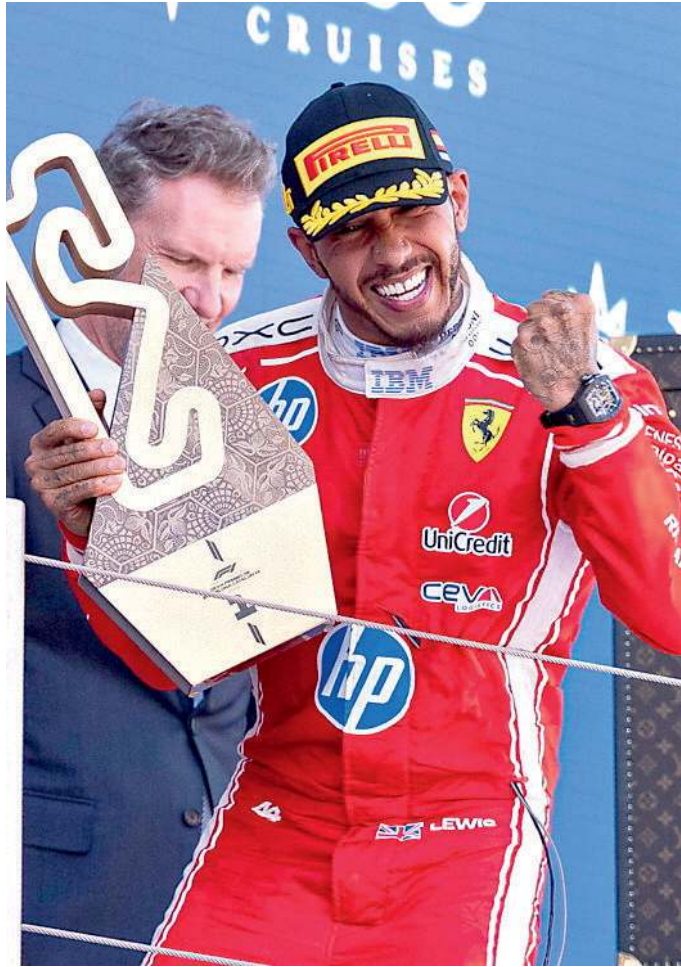


nord/est multimedia
in collaborazione con editoriale programma

Dal 4 giugno in edicola con

di Padova **il mattino** di Treviso **la tribuna** di Venezia e Mestre **la Nuova**
Corriere delle **Alpi** **Messaggero** Veneto **IL PICCOLO**

Sport



Hamilton, primo trionfo con il rosso della Ferrari

Lewis vince a Barcellona con una super strategia davanti a Russell e Norris
Si ritirano Leclerc e Antonelli che ferma a cinque la serie di vittorie di fila
L'inglese accorcia a meno 41 nella classifica del mondiale piloti su Kimi

BARCELONA

Già sabato aveva fatto capire che se lo sentiva, Lewis Hamilton, che il momento forse era arrivato, che dopo tanto penare e rincorrere avrebbe vinto al volante della Ferrari. E ieri a Barcellona è successo davvero: la sua SF-26 n.44 ha tagliato per prima il traguardo spezzando un tabù che durava da quasi due anni per la Scuderia e anche per il pilota, finalmente a segno inoltre dopo ben 31 tentativi con la Rossa. Non solo, L'inglese ha vinto la sua prima gara in Ferrari sullo stesso circuito in cui rup-

pe l'incantesimo sulla Rossa trent'anni da Michael Schumacher. Numeri che dicono molto sul significato di questo trionfo ma non abbastanza sull'emozione che ha scatenato nel britannico, tra pure lacrime di gioia e infiniti ringraziamenti al team che gli ha permesso di «realizzare un sogno». «Mi chiedevo sempre come sarebbe stato vincere con quella macchina e ora è successo, lo so. E ho anche i migliori tifosi che uno possa desiderare», ha detto mentre una marea rossa circondava il palco, quasi trasforma-

do il Montmelò in una succursale di Monza. E dal primo fan, il presidente della Ferrari, John Elkann, sono arrivati calorosi complimenti: «Bravo Lewis per la tua prima, grande vittoria con Ferrari: un momento emozio-

TRENT'ANNI FA
Schumacher
sullo stesso circuito
vinceva
la sua prima gara
con il Cavallino

nante e un risultato molto importante, che appartiene a tutta la squadra e a tutti i nostri tifosi». Il re del giorno è lui, sir Lewis Hamilton, ma il settimo Gp della stagione ha proposto tante altre storie, importanti anche in chiave mondiale; in primis il ritiro a pochi giri dalla fine di Kimi Antonelli, quando era secondo, che ha permesso al rivale George Russell di salire sul podio davanti a Lando Norris con la McLaren. E c'è stato anche il ritiro, sempre nel finale, di Charles Leclerc, sfortunata chiusura di un altro fine settimana da di-



Lewis Hamilton durante l'ultimo giro sulla pista di Barcellona e poi mentre esulta sul podio

menticare per il monegasco, fresco di rinnovo del contratto con Maranello. L'inatteso stop della W17 stavolta ha penalizzato Antonelli, reduce da cinque successi consecutivi e era pronto a prendersi un altro risultato importante per la classifica, dove comunque resta leader con 156 punti, +41 su Hamilton e +50 su Russell. Leclerc resta quarto (75) ma viene avvicinato da Norris (73). Nel campionato costruttori, la Ferrari si avvicina alla Mercedes, ma il distacco resta di 72 punti. Il Gp di Barcellona ha dato una scossa a una situazione che sembrava cristallizzata e lo stesso Hamilton vede che qualcosa può succedere nei lunghi mesi che mancano alla fine della stagione. «Non è finita, questo è sicuro» ha detto parlando del titolo «c'è ancora molta strada da fare e la Mercedes ha ancora un ottimo passo, ma continueremo a lavorare e a cercare di colmare il divario».

IL FIGLIO D'ARTE

Patrese jr finisce nono nella prima a Le Mans

NICCOLÒ BUDOIA

Motori

Si è concluso con uno splendido nono posto di classe la prima esperienza alla 24 Ore di Le Mans di Lorenzo Patrese. Il ventenne padovano era in gara sulla Ferrari 296 GT3 di Kessel Racing, che ha condiviso con lo statunitense Dustin Blattner e il tedesco Dennis Marschall. Dopo aver corso le 24 Ore a Daytona e Spa, questa per lui era la prima volta nella classicissima francese. Lorenzo, che già alla vigilia aveva parlato dell'emozione enorme di essere per la prima volta in carriera sul Circuit de la Sarthe, aveva messo la prima firma sulla gara della Ferrari con il numero 74 sulle portiere nel corso dell'Hyperpole di giovedì sera. Patrese è salito in auto per la seconda sessione di qualifica strappando il biglietto per la sessione finale con un nono tempo di grandissimo rilievo, con un crono di un centesimo di secondo appena più lento delle Ferrari ufficiali. In gara si è costantemente alternato alla guida della Ferrari del team svizzero con i suoi tre compagni di squadra, conquistando alla fine il terzo tempo fra le vetture del Cavallino in classe GT3. Al cospetto con uno dei circuiti più impegnativi e in una delle corse più complicate e difficili al mondo, Patrese ha dimostrato una volta di più il suo talento riuscendo a far segnare comunque tempi di assoluto rilievo. Il suo è stato il secondo miglior crono dell'equipaggio #74, a due decimi dal ben più esperto Marschall. A sostenerlo nel debutto a Le Mans c'era anche papà Riccardo, che sulla Sarthe ha corso tre volte in carriera di cui due da pilota ufficiale Lancia: «Sono qui a tifare Lorenzo, sperando di poter festeggiare insieme», diceva lui prima che scattasse la gara. E, decisamente, riuscire a vedere la bandiera a scacchi alla prima volta sul circuito più famoso al mondo è qualcosa da festeggiare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

New York, l'attesa è finita Dopo 53 anni è campione

GABRIELE FOSCHIATTI

Basket Nba

«Concrete jungle where dreams are made of, there's nothing you can't do». (Giungla di cemento dove nascono i sogni, non c'è niente che tu non possa fare). Nella notte tra sabato e domenica, milioni di persone hanno invaso le strade di New York, festeggiando sulle note di Empire State of Mind, celeberrimo pezzo hip-hop dedicato alla Grande Mela. Merito dei Knicks, che con l'ennesima rimonta in trasferta hanno strappato gara 5 ai San Antonio Spurs per 90-94 e si sono riportati sul tetto del mon-

do cestistico a 53 anni dall'ultima volta. La cavalcata degli orange and blue pare la sceneggiatura di un film. In una *Eastern conference* orfana di numerosi protagonisti causa infortuni, la squadra di Mike Brown si è dimostrata la più solida in assoluto, prima conquistando la Nba Cup, trofeo minore di metà stagione, e poi crescendo a dismisura durante la *post-season*. Il ruolino di marcia parla chiaro: 4-2 contro Atlanta, 4-0 contro Filadelfia e Cleveland e ora 4-1 contro San Antonio, peraltro ribaltando il fattore campo. Merito di un Gruppo con la maiuscola, guidato da Brunson, star atipica, un gigante dal basso dei

suoi 188 centimetri. Entrato in Nba al secondo giro del *draft*, con 32 giocatori scelti prima di lui, e scartato da Dallas al momento del rinnovo, è ripartito da New York, piazza che non perdona passi falsi. Brunson l'ha conquistata, rinunciando poi a 113 milioni in sede di prolungamento per permettere alla dirigenza di imbastire la squadra più competitiva possibile. Così i Knicks hanno potuto affiancarlo prima Hart e Anunoby, poi Mikal Bridges e infine Towns, imbastendo un'orchestra condotta dal «piccolo» playmaker, Mvp delle Finali con 45 punti nel match decisivo. Tra le innumerevoli storie che si

intrecciano c'è anche quella di Riccardo Fois, assistente di coach Brown nato a Olbia. Classe 1987 arrivato in punta di piedi negli States, si era sempre fermato a un passo dal cielo: prima sconfitto in finale Ncaa con Gonzaga nel 2017 e poi alle Nba Finals nel 2021 con Phoenix, squadra in cui militava anche Bridges, con cui ora invece festeggia. Il tecnico è diventato così il terzo italiano di sempre a vincere il Larry O'Brien Trophy dopo Belinelli (2014, San Antonio) e Scariolo (2019, Toronto), il primo a farlo sollevando anche la Nba Cup. Per una città che fa festa, con milioni di persone in strada tanto da richiedere misure ad hoc per garantire l'ordine pubblico, ce n'è un'altra delusa. San Antonio piange, ma il futuro le sorride. I texani sono appena all'inizio di un ciclo potenzialmente iconico, perché Wembanyama, Castle e Arper, i suoi tre moschettieri, hanno appena 22, 22 e 20 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I Knicks con il titolo conquistato battendo i San Antonio Spurs

Sport

Ancelotti e Montella è un inizio in salita

Il Brasile di Carletto soffre con il Marocco e strappa il pari grazie a un lampo di Vinicius
La Turchia sconfitta a sorpresa dall'Australia, la qualificazione si complica subito
Giovedì l'esordio dell'altro italiano Cannavaro, ct dell' Uzbekistan contro la Colombia

MASSIMO MEROI

Il focus

«Ma com'è dura la salita», cantava Gianni Morandi. A Carlo Ancelotti e a Vincenzo Montella deve essere venuto in mente il ritornello del Gianni nazionale dopo la partenza complicata di Brasile e Turchia al Mondiale americano. La Seleção ha pareggiato 1-1 con il Marocco, la nazionale del Bosforo è stata sconfitta 2-0 a sorpresa dall'Australia. «Non abbiamo giocato bene» ha confermato con molta onestà Carletto. «Ci è mancato un po' di equilibrio. Siamo migliorati nel secondo tempo. Non dobbiamo scoraggiarci. Non si può vincere il Mondiale dalla prima partita. Nel primo tempo la squadra non ha reso al meglio. Dobbiamo fare meglio nella seconda partita». Il girone del Brasile non è impossibile considerando che le prossime due avversarie si chiamano Haiti e Scozia (McTominay e compagni hanno vinto di misura contro i caraibici) ma tra il Brasile e il Marocco la squadra che più ha impressionato è stata quella nordafricana. Quarta all'ultimo Mondiale e vincitrice dell'ultima Coppa d'Africa la squadra del ct Mohamed Quahbi è stata protagonista di un grande primo tempo, è andata in vantaggio di Saibari, ha avuto la palla del raddoppio ma anche avuto il torto di farsi sorprendere nell'unica occasione avuta dal verdeoro che hanno colpito con Vinicius. La ripresa è stata decisamente più equilibrata, in ogni caso dal Brasile ci si aspettava di più. «Bisogna ascoltare le critiche. Le critiche sono giustificate nei confronti della squadra che non ha giocato bene nel primo tempo. Restiamo fiduciosi» ha aggiunto Ance-

lotti che poi ha concluso. «La squadra ha lottato molto fino all'ultimo momento, e credo sia abbastanza chiaro cosa dobbiamo fare meglio. Dobbiamo essere più aggressivi ed equilibrati nella fase offensiva. Non sono né deluso né soddisfatto. È stata una partita difficile, ma questo non può danneggiare il morale della squadra». Se Ancelotti non ride, Montella addirittura piange. Davvero inaspettato il 2-0 incassato dall'Australia. La Turchia ha avuto per lunghi tratti il pallino del gioco ma ha pagato a caro prezzo le ripartenze dei *canguri*. L'unico italiano a fare festa, quindi, è stato Alessandro Circati. Il difensore del Parma, nato a Fidenza nel 2003 e che dopo alcuni raduni con l'Under 20 azzurra, ha scelto l'Australia come sua nazionale, ha disputato un'ottima partita: un «esordio mondiale da ricordare», ha postato la società emiliana sui social. In sintesi potremmo dire che la Turchia ha giocato e l'Australia ha segnato. Calhanoglu e compagni hanno schiacciato gli avversari nella loro metà campo ma hanno fatto fatica a trovare gli spazi per calciare in porta con una certa pericolosità. Yildiz è partito dalla panchina (il n° 10 della Juve non ha ancora recuperato la miglior condizione dopo quella infiammazione al ginocchio che aveva costretto anche Spalletti a schierarlo con il contagocce) per essere inserito nella ripresa. La Turchia è stata più pericolosa in particolare con il giocatore del Real Madrid Arda Guler, l'Australia è andata in vantaggio al 27' del primo tempo grazie a una prodezza del ventenne attaccante Iran-kunda, nato in Tanzania nel 2006 da una famiglia originaria del Burundi. Nella ripresa, il co-



Carlo Ancelotti mentre dà indicazioni ai calciatori della Seleção. A destra, un perplesso Vincenzo Montella sconfitto dall'Australia



pione non è cambiato: la Turchia quasi sempre nella metà campo avversaria, l'Australia, però, di nuovo a segno grazie a un gran tiro mancino da fuori area di Metcalfe. Montella si lecca le ferite. «Il calcio è questo: noi» ha detto a fine partita l'allenatore italiano «abbiamo sprecato tante occasioni da gol e loro in contropiede ci hanno puniti. Non è mai facile affrontare una squadra che si difende così bassa e poi riparte in contropiede. In casi come questi, ci sarebbe servito un gol su calcio piazzato, che invece non è arrivato. Ma nulla è perduto,

guardiamo alle due prossime partite con fiducia». Nel prossimo turno del girone D, la Turchia affronterà il Paraguay che nella prima giornata ha perso 4-1 contro gli Stati Uniti, che invece affronteranno un'Australia galvanizzata da un successo alla vigilia inaspettato. Il cammino della squadra dell'*aeroplanino* si complica. Ora aspettiamo l'esordio della terza nazionale allenata da un italiano, l'Uzbekistan di Fabio Cannavaro impegnato giovedì alle 4 di mattina ora italiana contro la Colombia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Germania ne fa sette Per Curaçao un gol storico

HOUSTON

L'esordio

Curacao si regala il sogno del primo gol mondiale, ma fa solo il solletico alla Germania che viene fuori alla distanza e stravince per 7-1. È una festa inclusiva però quella a che si celebra a Houston, in uno stadio al solito strapieno. È contagiosa l'allegria dei caraibici, al loro primo mondiale: si battono con energia, agguantano il pari alla mezz'ora con un gol dell'ex juventino Comenencia, poi i valori in campo vengono fuori e la Germania è la prima europea nel gruppo delle favorite (in attesa di Francia, Spagna e Portogallo) a lasciare traccia con una goleada e a lanciarsi in testa al girone che comprende anche Ecuador e Costa d'Avorio. Può essere soddisfatto Nagelsmann. La sua Germania è una squadra di giocolieri offensivi, con Wirtz e Musiala propositivi, con Sané un po' imballato, e con Havertz che, come nell'Arsenal, è maestro nell'arte di creare spazi e firma una doppietta. Ma è Musiala, uno dei giocatori più attesi al mondiale, a dare i suggerimenti più positivi. Bene Nmecha e Schlottenberg, il sempreverde Kimmich, mentre saranno altre le partite che indicheranno se è stata giusta la decisione di richiamare in porta il 40enne Neuer. Fra i caraibici, oltre a Comenencia, non sfigurano Obispo e i due fratelli Bacuna. La Germania parte forte è dopo 5' è già avanti con Nmecha che trova l'angolino. I tedeschi insistono ma Sané e Wirtz mandano fuori. Curacao però ha fisico e corsa: i suoi nazionali si battono come leoni e raggiungono un imprevedibile pareggio con un bel contropiede e un rimpallo che favoriscono Comenencia: conclusione che passa tra le gambe di Kimmich e buca Neuer. Ci vogliono un colpo di testa spizzato e chirurgico su angolo del gigante Schlottenberg al 38' e un rigore di Haverts per mettere in discesa il match. La ripresa si apre con il poket di Musiala che trasforma la partita in un allenamento. La Germania gioca sul velluto e arrivano altri tre gol firmati da Brown, Undav e Havertz che fa doppietta.



Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimediale

Il Mondiali degli altri

La formula Del Piero con gli inni per tutti e 26 i giocatori



GIUSEPPE PISANO

Mondiali di calcio regalano spettacolo, non soltanto nei 90 minuti di gioco. Gli spettatori più attenti si saranno accorti del nuovo cerimoniale adottato dalla Fifa per l'esecuzione degli inni nazionali prima del calcio d'inizio. La curiosità è che l'idea appartiene a un'icona del calcio italiano: il veneto Alessandro Del Piero, campione del mondo nel 2006 con gli azzurri a Berlino e storica bandiera della Juventus. Addio al tradizionale ingresso in campo dei ventidue titolari, disposti a cavallo della tribuna e inframezzati dalla quaterna arbitrale. La novità

prevede che prima del fischio d'inizio entrino in campo tutti i ventisei giocatori delle due squadre, accompagnati da bambini, senza distinzione fra titolari e riserve, con le bandiere delle rispettive nazionali a coprire le due metà campo e il logo della Fifa nel cerchio di centrocampo. Al momento solenne dell'esecuzione degli inni nazionali i due gruppi si schierano attorno al cerchio di centrocampo, uno di fronte all'altro. La Fifa ha inoltre precisato che, nel corso del torneo, la cerimonia può includere effetti scenici aggiuntivi come fumo colorato e giochi pirotecnici. Il colpo d'occhio è decisamente molto suggestivo, i

giocatori vivono il momento dell'inno nazionale con un senso d'orgoglio e d'appartenza ancora maggiore. A svelare il nome dell'ideatore di questo nuovo cerimoniale è stato il presidente della Fifa Gianni Infantino. «Vogliamo sempre fare qualcosa di nuovo, non si tratta in questo caso di un'idea legata al business. Tutto è nato da una conversazione con Alessandro Del Piero. Qualche mese fa mi ha detto: "Perché non fate entrare tutti i giocatori in campo per l'inno? Facciamo tutti parte della stessa squadra". Non so se me l'ha detto perché ha realizzato un gol storico, contro la Germania ai Mondiali 2006, partendo

dalla panchina. Però mi è sembrata un'idea interessante, l'abbiamo proposta a giocatori e allenatori e tutti si sono detti favorevoli. Nel calcio di oggi abbiamo undici titolari più cinque sostituzioni, quindi tutta la rosa può scendere in campo, è una cosa positiva che tutti i calciatori possano vivere il momento dell'inno». «Tutto molto bello» direbbe l'indimenticato e indimenticabile Bruno Pizzul, però fa uno strano effetto pensare che l'idea sia venuta a un italiano nonostante fra i 48 inni da eseguire durante questa rassegna iridata extra-large non ci sia quello di Mameli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PARTITE DI OGGI

Alle 18 tocca alla Spagna in serata Belgio-Egitto

Nella notte si sono giocate Costa d'Avorio-Ecuador e Svezia-Tunisia, oggi è il giorno dell'esordio di una delle grandi favorite di questo Mondiale, la Spagna, che alle 18 italiane affronterà Capo Verde. Tra le Furie Rosse non partirà titolare Yamal. Alle 21 sarà la volta del Belgio che se la vedrà con l'Egitto.

Radio e Televisione



Belgio - Egitto

Rai 1 20:35
Al via il Gruppo G dei Mondiali 2026 con la sfida stellare tra Belgio ed Egitto sul campo di Seattle. I Diavoli Rossi di De Bruyne affrontano i Faraoni guidati da Salah per un debutto ad altissima tensione.



Boss in incognito
Rai 2 21:20
Torna “Boss in incognito” con le repliche dell’edizione guidata da Elettra Lamborghini. Spazio alle storie di grandi imprenditori italiani che lavorano sotto mentite spoglie insieme ai propri dipendenti.



Filorosso
Rai 3 21:15
Riparte il programma estivo di Antonino Monteleone e Adele Grossi. Un racconto settimanale dei fatti globali e italiani tra politica, economia e inchieste sul campo, senza filtri ideologici o timori reverenziali.



Quarta Repubblica
Rete 4 21:35
Il talk show di politica ed economia condotto da Nicola Porro approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



Un Nuovo Inizio
Canale 5 21:20
José arriva alla Mancia con un dubbio inquietante, insinuato da Justa, che mette in crisi equilibri già fragili. Maria tenta di respingerlo, ma la visita lascia strascichi. Intanto Ramón peggiora e un segreto riaffiora.

Compro oro ed argento a Trieste Udine, Codroipo e Chioggia

Oggetti in oro nuovi, usati, anche rotti
Compramo anche argento nuovo o usato di qualsiasi tipo

**SI VALUTANO E SI RITIRANO
SUCCESSIONI EREDITARIE**

INDIRIZZI TRIESTE
Trieste 1: Piazza dei Volontari Giuliani, 2/c
040 2456543 - nadiaorotrieste@gmail.com
Trieste 2: Viale G. D'Annunzio, 2/d
040 762892 nadiaorotriestedue@gmail.com
WWW.COMPROOROTRIESTE.IT

RAI 1 6:00 UnoMattina News Attualità 8:00 Tg 1 8:35 UnoMattina Rubrica 9:50 Storie Italiane Rubrica 12:00 Camper Osteria Italia Rubrica 13:30 Telegiornale 14:05 La volta buona Rubrica 16:00 La volta buona Special Rubrica 16:30 Tg 1 16:45 Vita in Diretta Attualità 18:40 Reazione a Catena Gioco 20:00 Telegiornale 20:30 Cinque minuti Rubrica 20:35 Belgio - Egitto Calcio 23:15 Notti Mondiali Rubrica 0:55 Che tempo fa Previsioni del tempo 1:00 Sottovoce e dintorni Rubrica 2:30 Reazione a Catena Gioco 3:45 Il Commissario Rex Serie Tv 4:30 RAInews24 Attualità RAI 2 6:00 Piloti Sit Comedy 6:10 Ritorno a Las Sabinas Soap Opera 7:00 Baywatch Telefilm 8:30 Tg 2 8:45 The Beach (1ª Tv) Serie Tv 10:00 Tg 2 Dossier Attualità 10:55 Tg2 Flash Attualità 11:00 Tg Sport Giorno News 11:10 Un'estate ad Anversa Film Tv Sentimentale ('21) 13:00 Tg 2 Giorno 13:30 Tg 2 Costume e Società Rubrica 13:50 Tg 2 Medicina 33 14:00 Dribbling Mondiali Rubrica 14:55 N.C.I.S. Telefilm 16:30 S.W.A.T. Telefilm 18:15 Tg 2 18:35 Italia chiama America 19:45 Blue Bloods Serie Tv 20:30 Tg 2 20.30 21:00 Tg2 Post Informazione 21:20 Boss in incognito Reality Show 23:50 Minimarket Serie Tv 0:55 Abbi Fede Film Commedia ('20) RAI 3 7:00 TGR Buongiorno Italia 7:30 TGR Buongiorno Regione Rubrica 8:00 Agora Estate Attualità 10:30 Spaziolibero Attualità 10:40 Elisir Estate Rubrica 12:00 Tg 3 12:25 TG3 Fuori TG 12:50 Quante storie Rubrica 13:20 Passato e presente 14:00 Tg Regione - Tg 3 14:50 Leonardo Rubrica 15:05 Piazza Affari Rubrica 15:15 Tg 3 LIS 15:20 Rai Parlamento Telegiornale News 15:25 Italian Genius Documentario 15:55 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 16:55 Il mondo con gli occhi di Overland Doc. 17:55 Geo Magazine 19:00 Tg 3 19:30 Tg Regione 20:00 Blob Videoframmenti 20:25 Tribù Rubrica 20:50 Un posto al Sole 21:15 Filorosso Attualità 24:00 TG3 Linea Notte 1:00 Meteo 3 Previsioni del tempo RETE 4 6:05 Movie Trailer Rubrica 6:10 4 Di Sera Weekend News 7:05 La Promessa Telenovela 7:40 Terra Amara Telenovela 8:45 Segreti Di Famiglia Telenovela 10:45 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela 11:55 Tg4 - Telegiornale News 12:20 Meteo.It Previsioni del tempo 12:25 La Signora In Giallo Tf 14:00 Lo Sportello Di Forum 15:35 Tg4 - Diario Del Giorno Evento 15:40 Diario Del Giorno 16:50 Poseidon Film Drammatico ('06) 19:00 Tg4 - Telegiornale 19:30 10 Minuti News 19:50 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 20:30 4 Di Sera News News 21:35 Quarta Repubblica News 0:55 Di che segno sei? Film Commedia ('75) 3:10 Movie Trailer Rubrica CANALE 5 6:00 Prima Pagina Tg5 News 7:53 Meteo Previsioni del tempo 7:55 Traffico News 8:00 Tg5 - Mattina News 8:40 Morning News News 10:50 Tg5 Ore 10 News 10:55 Forum Rubrica 13:00 Tg5 News 13:45 Beautiful Soap 13:55 Beautiful (1ª Tv) Soap 14:15 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14:45 Far Away (1ª Tv) Telenovela 15:50 Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) 16:45 Dentro La Notizia 18:45 Avanti Un Altro Quiz 19:55 Tg5 Prima Pagina 20:00 Tg5 News 20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:20 Un Nuovo Inizio (1ª Tv) Telenovela 23:05 Un Nuovo Inizio (1ª Tv) Telenovela 0:20 Tg5 - Notte News 0:55 Meteo Previsioni del tempo 1:00 Davos Miniserie 1:55 Movie Trailer Rubrica ITALIA 1 6:30 Macgyver Telefilm 8:30 Chicago Med Telefilm 10:25 Fbi: Most Wanted Telefilm 12:25 Studio Aperto News 13:00 Meteo.It Previsioni del tempo 13:05 Sport Mediaset News 13:50 Sport Mediaset Extra News 14:15 I Simpson Telefilm 14:40 Magnum P.I. Telefilm 16:35 Person Of Interest Telefilm 18:20 Studio Aperto Live News 18:25 Meteo.It Previsioni del tempo 18:30 Studio Aperto News 18:55 Studio Aperto Mag News 19:35 Hawaii Five-0 Telefilm 20:40 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm 21:30 Dangerous Waters Film Thriller ('23) 23:40 Something In The Water Film Horror ('24) 1:25 E-Planet Rubrica 1:50 Drive Up Rubrica LA 7 6:00 Meteo - Traffico - Oroscopo News 6:40 Anticamera con Vista Rubrica 6:50 Traffico - Oroscopo News 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo 8:00 Omnibus - Dibattito 9:40 Coffee Break Attualità 11:00 L'Aria che Tira 13:30 Tg La7 14:15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica 16:40 Taga Focus Doc. 17:30 La Torre di Babele - Doc 18:30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Rubrica 20:00 Tg La7 20:35 Otto e Mezzo Attualità 21:15 La Torre di Babele - Album Attualità 22:00 Prima della Fine. Gli ultimi giorni di Enrico Berlinguer Doc. 23:45 L'Unità. Storia di un archivio Doc. 2:00 Otto e Mezzo Attualità TV8 15:35 Amore tra le vigne Film Tv Sentim. ('21) 17:25 Una dolce proposta Film Sentim. ('23) 19:15 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show 19:15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show 21:40 The Wedding Planner : Prima o poi mi sposo Film Commedia ('01) 23:50 Mr. & Mrs. Smith Film Azione ('05) 2:05 Delitti Documentario NOVE 14:00 The Cage - Prendi e scappa Gioco 15:55 Ombre e misteri Rubrica 16:50 Torbidi delitti Serie Tv 17:50 Little Big Italy Rubrica 19:20 offre di più? Gioco 21:30 Little Big Italy Rubrica 23:25 Little Big Italy Rubrica 1:10 Nudi e crudi Reality 5:30 Chi diavolo ho sposato? Rubrica <tr><td> 20 14:05 Chicago Med Telefilm 15:40 Blindspot Telefilm 17:25 Dr. House - Medical Division Telefilm 19:10 Chicago Fire Telefilm 20:10 The Big Bang Theory Situation Comedy 21:10 Ghost Rider - Spirito Di Vendetta Film Azione ('11) 23:05 From Paris with Love Film Azione ('10) 0:55 Chicago Med Telefilm 2:15 Supergirl Telefilm 3:35 Show Reel News 4:00 Roswell, New Mexico Telefilm 20 14:15 I fiumi di porpora - La Serie Tv 15:55 70×70 - Vol. 2 ... - Il concerto telematico 16:00 70×70 - Vol. 2 ... - L'assurda premonizione Varietà 16:05 70×70 - Vol. 2 ... - Austerità Varietà 16:10 Senza Traccia Serie Tv 16:55 Rookie Blue Serie Tv 18:25 Hawaii Five-0 Serie Tv 19:55 Criminal Minds Serie 21:20 Criminal Minds XVIII: Evolution Serie Tv 23:15 Bloodless Film Thriller ('24) IRIS 10:25 Invasion Film Drammatico ('07) 12:30 Tgcom24 Breaking News Rubrica 12:35 Sotto il segno del pericolo Film Thr. ('94) 15:25 Boyhood Film Drammatico ('14) 19:10 Kojak Telefilm 20:10 Walker Texas Ranger Telefilm 21:15 Strangerland Film Drammatico ('15) 23:35 Eileen Film Drammatico ('23) 1:35 Note Di Cinema Rubrica RAI 5 14:35 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16:30 Sacralità Doc. 17:20 Doc. - Il rifugio delle anime. Storia di Natuzza Evolo 18:15 Generazione Bellezza 18:40 Grandi disastri 10 errori fatali: il disastro della Deep Water Horizon 19:35 Signorie 20:30 Overland 19 21:20 Le Ravissement - Rapita Film Drammatico ('23) 23:00 Sorry We Missed You Film Drammatico ('19) RAI MOVIE 12:20 Suburbicon Film Drammatico ('17) 14:00 La regola del silenzio - The company you keep Film Thriller ('12) 16:05 7 Donne per i macgregor Film Western ('67) 17:40 Trinità e Sartana figli di... Film Western ('72) 19:30 AAA genero cercasi Film Commedia ('18) 21:10 Vento di passioni Film Drammatico ('94) 23:30 Un uomo chiamato cavallo Film Avventura ('70) RAI PREMIUM 14:35 Candice Renoir Serie Anica Rubrica 15:30 Un Ciclone In Convento Serie Tv 17:20 La Mafia Uccide Solo D'Estate Serie Tv 19:30 Cuori Serie Tv 21:20 Amore sul Danubio - L'arte d'amare Film Tv Sentimentale ('25) 22:55 La Saga di Ruby Landry - Ruby Film Tv Drammatico ('21) 0:30 Storie Italiane Talk show 2:30 Un Ciclone In Convento Serie Tv CIELO 15:15 MasterChef Italia Show 16:40 Cucine da incubo Show 17:55 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show 19:00 Cucine da incubo Show 20:15 Friends Telefilm 21:20 Born to Raise Hell Film Azione ('10) 23:15 Machete Kills Film Azione ('13) 1:05 Killing Season Film Azione ('13) 2:50 Earthstorm Film Tv Fantascienza ('06) TWENTYSEVEN 14:35 La Signora Del West Telefilm 15:30 La Casa Nella Prateria Telefilm 18:25 La Signora Del West Telefilm 21:10 Free Willy - Un amico da salvare Film Commedia ('93) 23:00 Scuola di polizia 2: prima missione Film Commedia ('85) 0:55 Hazzard Telefilm 1:40 Chips Telefilm 2:55 Nonno Felice Situation Comedy 4:20 Camera Cafe Rubrica <tr><td> TV 2000 14:55 Tg 2000 Flash News 15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia 15:15 Siamo noi Rubrica 16:00 La Madre Telenovela 17:30 Chiesa viva Rubrica 18:00 Rosario da Lourdes 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa Messa Religione 19:30 In Cammino Rubrica 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20:45 Tg 2000 News 21:10 Il suo unico figlio Film Drammatico ('23) 22:50 Indagine ai confini del sacro Rubrica LA7 CINEMA 15:15 The Children Act - Il verdetto Film Drammatico ('17) 17:15 Tg La7 17:20 Closed Circuit Film Drammatico ('13) 19:10 Tutti pazzi per Rose Film Commedia ('12) 21:15 The Sentinel Film Drammatico ('06) 23:20 Perfect Stranger Film Thriller ('07) 1:20 Rompicapo a New York Film Comm. ('13) 3:30 The Hollywood Collection Documentario LA 5 15:05 Una Mamma Per Amica Telefilm 17:00 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 18:50 Terra Amara Telenovela 21:10 Un amore senza tempo Film Drammatico ('07) 23:30 Kiss The Chef Film Tv ('18) 1:25 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 3:00 Terra Amara Telenovela REAL TIME 6:00 La clinica della pelle 8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:35 Case da incubo: Hawaii 11:35 Cortesie per gli ospiti 13:45 Casa a prima vista 14:50 Casa a prima vista - Milano vs. Roma 15:55 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti 19:25 Casa a prima vista 21:35 Melek - Il coraggio di una madre - I riassunti (1ª Tv) Serie Tv 21:45 Melek - Il coraggio di una madre (1ª Tv) Serie Vite al limite Rubrica 0:45 GIALLO 11:25 L'ispettore Barnaby Serie Tv 15:20 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv 17:20 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv 19:15 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21:10 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv 23:10 Van Der Valk Serie Tv 1:10 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv 3:05 Murder Comes to Town Serie Tv GIALLO 38 6:00 La clinica della pelle 8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:35 Case da incubo: Hawaii 11:35 Cortesie per gli ospiti 13:45 Casa a prima vista 14:50 Casa a prima vista - Milano vs. Roma 15:55 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti 19:25 Casa a prima vista 21:35 Melek - Il coraggio di una madre - I riassunti (1ª Tv) Serie Tv 21:45 Melek - Il coraggio di una madre (1ª Tv) Serie Vite al limite Rubrica 0:45 TOP CRIME 14:30 C.S.I. Miami Telefilm 15:25 Movie Trailer Rubrica 15:30 Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm 17:30 Rizzoli & Isles Telefilm 19:15 C.S.I. Miami Telefilm 21:15 C.S.I. Miami Telefilm 22:10 C.S.I. Miami Telefilm Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 23:05 Maigret E La Vecchia Signora Film Tv ('94) 2:40 Movie Trailer Rubrica 2:45 Person Of Interest Telefilm 4:05 Tgcom24 Breaking News News DMAX 14:10 Affari al buio Miami Rubrica 15:55 Storage Wars Canada Rubrica 17:45 I pionieri dell'oro Documentario 19:45 Airport Security: Spagna Real Tv 21:40 Per un pugno di giada (1ª Tv) Real Tv 22:40 Per un pugno di giada Real Tv 0:25 Quella pazza fattoria spagnola Real Tv 2:15 Colpo di fulmini Documentario 5:00 Affari in valigia Rubrica RAI SPORT HD 19:25 Pallanuoto: Camp. Italiano Serie A1 femminile Semif. - gara 2: Rapallo - Catania 20:50 Corsa in Montagna: Trial Dolomites Saslong Half Marathon Val Gardena Val di Fassa 21:20 Pattinaggio Artistico: Finali Coppa del Mondo Cesena 22:30 Pallanuoto: Camp. Italiano Serie A1 femminile - Playoff Semifinale - gara 2: Rapallo - Catania </td></tr></td></tr>	20 14:05 Chicago Med Telefilm 15:40 Blindspot Telefilm 17:25 Dr. House - Medical Division Telefilm 19:10 Chicago Fire Telefilm 20:10 The Big Bang Theory Situation Comedy 21:10 Ghost Rider - Spirito Di Vendetta Film Azione ('11) 23:05 From Paris with Love Film Azione ('10) 0:55 Chicago Med Telefilm 2:15 Supergirl Telefilm 3:35 Show Reel News 4:00 Roswell, New Mexico Telefilm 20 14:15 I fiumi di porpora - La Serie Tv 15:55 70×70 - Vol. 2 ... - Il concerto telematico 16:00 70×70 - Vol. 2 ... - L'assurda premonizione Varietà 16:05 70×70 - Vol. 2 ... - Austerità Varietà 16:10 Senza Traccia Serie Tv 16:55 Rookie Blue Serie Tv 18:25 Hawaii Five-0 Serie Tv 19:55 Criminal Minds Serie 21:20 Criminal Minds XVIII: Evolution Serie Tv 23:15 Bloodless Film Thriller ('24) IRIS 10:25 Invasion Film Drammatico ('07) 12:30 Tgcom24 Breaking News Rubrica 12:35 Sotto il segno del pericolo Film Thr. ('94) 15:25 Boyhood Film Drammatico ('14) 19:10 Kojak Telefilm 20:10 Walker Texas Ranger Telefilm 21:15 Strangerland Film Drammatico ('15) 23:35 Eileen Film Drammatico ('23) 1:35 Note Di Cinema Rubrica RAI 5 14:35 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16:30 Sacralità Doc. 17:20 Doc. - Il rifugio delle anime. Storia di Natuzza Evolo 18:15 Generazione Bellezza 18:40 Grandi disastri 10 errori fatali: il disastro della Deep Water Horizon 19:35 Signorie 20:30 Overland 19 21:20 Le Ravissement - Rapita Film Drammatico ('23) 23:00 Sorry We Missed You Film Drammatico ('19) RAI MOVIE 12:20 Suburbicon Film Drammatico ('17) 14:00 La regola del silenzio - The company you keep Film Thriller ('12) 16:05 7 Donne per i macgregor Film Western ('67) 17:40 Trinità e Sartana figli di... Film Western ('72) 19:30 AAA genero cercasi Film Commedia ('18) 21:10 Vento di passioni Film Drammatico ('94) 23:30 Un uomo chiamato cavallo Film Avventura ('70) RAI PREMIUM 14:35 Candice Renoir Serie Anica Rubrica 15:30 Un Ciclone In Convento Serie Tv 17:20 La Mafia Uccide Solo D'Estate Serie Tv 19:30 Cuori Serie Tv 21:20 Amore sul Danubio - L'arte d'amare Film Tv Sentimentale ('25) 22:55 La Saga di Ruby Landry - Ruby Film Tv Drammatico ('21) 0:30 Storie Italiane Talk show 2:30 Un Ciclone In Convento Serie Tv CIELO 15:15 MasterChef Italia Show 16:40 Cucine da incubo Show 17:55 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show 19:00 Cucine da incubo Show 20:15 Friends Telefilm 21:20 Born to Raise Hell Film Azione ('10) 23:15 Machete Kills Film Azione ('13) 1:05 Killing Season Film Azione ('13) 2:50 Earthstorm Film Tv Fantascienza ('06) TWENTYSEVEN 14:35 La Signora Del West Telefilm 15:30 La Casa Nella Prateria Telefilm 18:25 La Signora Del West Telefilm 21:10 Free Willy - Un amico da salvare Film Commedia ('93) 23:00 Scuola di polizia 2: prima missione Film Commedia ('85) 0:55 Hazzard Telefilm 1:40 Chips Telefilm 2:55 Nonno Felice Situation Comedy 4:20 Camera Cafe Rubrica <tr><td> TV 2000 14:55 Tg 2000 Flash News 15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia 15:15 Siamo noi Rubrica 16:00 La Madre Telenovela 17:30 Chiesa viva Rubrica 18:00 Rosario da Lourdes 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa Messa Religione 19:30 In Cammino Rubrica 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20:45 Tg 2000 News 21:10 Il suo unico figlio Film Drammatico ('23) 22:50 Indagine ai confini del sacro Rubrica LA7 CINEMA 15:15 The Children Act - Il verdetto Film Drammatico ('17) 17:15 Tg La7 17:20 Closed Circuit Film Drammatico ('13) 19:10 Tutti pazzi per Rose Film Commedia ('12) 21:15 The Sentinel Film Drammatico ('06) 23:20 Perfect Stranger Film Thriller ('07) 1:20 Rompicapo a New York Film Comm. ('13) 3:30 The Hollywood Collection Documentario LA 5 15:05 Una Mamma Per Amica Telefilm 17:00 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 18:50 Terra Amara Telenovela 21:10 Un amore senza tempo Film Drammatico ('07) 23:30 Kiss The Chef Film Tv ('18) 1:25 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 3:00 Terra Amara Telenovela REAL TIME 6:00 La clinica della pelle 8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:35 Case da incubo: Hawaii 11:35 Cortesie per gli ospiti 13:45 Casa a prima vista 14:50 Casa a prima vista - Milano vs. Roma 15:55 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti 19:25 Casa a prima vista 21:35 Melek - Il coraggio di una madre - I riassunti (1ª Tv) Serie Tv 21:45 Melek - Il coraggio di una madre (1ª Tv) Serie Vite al limite Rubrica 0:45 GIALLO 11:25 L'ispettore Barnaby Serie Tv 15:20 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv 17:20 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv 19:15 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21:10 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv 23:10 Van Der Valk Serie Tv 1:10 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv 3:05 Murder Comes to Town Serie Tv GIALLO 38 6:00 La clinica della pelle 8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:35 Case da incubo: Hawaii 11:35 Cortesie per gli ospiti 13:45 Casa a prima vista 14:50 Casa a prima vista - Milano vs. Roma 15:55 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti 19:25 Casa a prima vista 21:35 Melek - Il coraggio di una madre - I riassunti (1ª Tv) Serie Tv 21:45 Melek - Il coraggio di una madre (1ª Tv) Serie Vite al limite Rubrica 0:45 TOP CRIME 14:30 C.S.I. Miami Telefilm 15:25 Movie Trailer Rubrica 15:30 Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm 17:30 Rizzoli & Isles Telefilm 19:15 C.S.I. Miami Telefilm 21:15 C.S.I. Miami Telefilm 22:10 C.S.I. Miami Telefilm Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 23:05 Maigret E La Vecchia Signora Film Tv ('94) 2:40 Movie Trailer Rubrica 2:45 Person Of Interest Telefilm 4:05 Tgcom24 Breaking News News DMAX 14:10 Affari al buio Miami Rubrica 15:55 Storage Wars Canada Rubrica 17:45 I pionieri dell'oro Documentario 19:45 Airport Security: Spagna Real Tv 21:40 Per un pugno di giada (1ª Tv) Real Tv 22:40 Per un pugno di giada Real Tv 0:25 Quella pazza fattoria spagnola Real Tv 2:15 Colpo di fulmini Documentario 5:00 Affari in valigia Rubrica RAI SPORT HD 19:25 Pallanuoto: Camp. Italiano Serie A1 femminile Semif. - gara 2: Rapallo - Catania 20:50 Corsa in Montagna: Trial Dolomites Saslong Half Marathon Val Gardena Val di Fassa 21:20 Pattinaggio Artistico: Finali Coppa del Mondo Cesena 22:30 Pallanuoto: Camp. Italiano Serie A1 femminile - Playoff Semifinale - gara 2: Rapallo - Catania </td></tr>	TV 2000 14:55 Tg 2000 Flash News 15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia 15:15 Siamo noi Rubrica 16:00 La Madre Telenovela 17:30 Chiesa viva Rubrica 18:00 Rosario da Lourdes 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa Messa Religione 19:30 In Cammino Rubrica 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20:45 Tg 2000 News 21:10 Il suo unico figlio Film Drammatico ('23) 22:50 Indagine ai confini del sacro Rubrica LA7 CINEMA 15:15 The Children Act - Il verdetto Film Drammatico ('17) 17:15 Tg La7 17:20 Closed Circuit Film Drammatico ('13) 19:10 Tutti pazzi per Rose Film Commedia ('12) 21:15 The Sentinel Film Drammatico ('06) 23:20 Perfect Stranger Film Thriller ('07) 1:20 Rompicapo a New York Film Comm. ('13) 3:30 The Hollywood Collection Documentario LA 5 15:05 Una Mamma Per Amica Telefilm 17:00 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 18:50 Terra Amara Telenovela 21:10 Un amore senza tempo Film Drammatico ('07) 23:30 Kiss The Chef Film Tv ('18) 1:25 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 3:00 Terra Amara Telenovela REAL TIME 6:00 La clinica della pelle 8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:35 Case da incubo: Hawaii 11:35 Cortesie per gli ospiti 13:45 Casa a prima vista 14:50 Casa a prima vista - Milano vs. Roma 15:55 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti 19:25 Casa a prima vista 21:35 Melek - Il coraggio di una madre - I riassunti (1ª Tv) Serie Tv 21:45 Melek - Il coraggio di una madre (1ª Tv) Serie Vite al limite Rubrica 0:45 GIALLO 11:25 L'ispettore Barnaby Serie Tv 15:20 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv 17:20 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv 19:15 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21:10 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv 23:10 Van Der Valk Serie Tv 1:10 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv 3:05 Murder Comes to Town Serie Tv GIALLO 38 6:00 La clinica della pelle 8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:35 Case da incubo: Hawaii 11:35 Cortesie per gli ospiti 13:45 Casa a prima vista 14:50 Casa a prima vista - Milano vs. Roma 15:55 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti 19:25 Casa a prima vista 21:35 Melek - Il coraggio di una madre - I riassunti (1ª Tv) Serie Tv 21:45 Melek - Il coraggio di una madre (1ª Tv) Serie Vite al limite Rubrica 0:45 TOP CRIME 14:30 C.S.I. Miami Telefilm 15:25 Movie Trailer Rubrica 15:30 Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm 17:30 Rizzoli & Isles Telefilm 19:15 C.S.I. Miami Telefilm 21:15 C.S.I. Miami Telefilm 22:10 C.S.I. Miami Telefilm Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 23:05 Maigret E La Vecchia Signora Film Tv ('94) 2:40 Movie Trailer Rubrica 2:45 Person Of Interest Telefilm 4:05 Tgcom24 Breaking News News DMAX 14:10 Affari al buio Miami Rubrica 15:55 Storage Wars Canada Rubrica 17:45 I pionieri dell'oro Documentario 19:45 Airport Security: Spagna Real Tv 21:40 Per un pugno di giada (1ª Tv) Real Tv 22:40 Per un pugno di giada Real Tv 0:25 Quella pazza fattoria spagnola Real Tv 2:15 Colpo di fulmini Documentario 5:00 Affari in valigia Rubrica RAI SPORT HD 19:25 Pallanuoto: Camp. Italiano Serie A1 femminile Semif. - gara 2: Rapallo - Catania 20:50 Corsa in Montagna: Trial Dolomites Saslong Half Marathon Val Gardena Val di Fassa 21:20 Pattinaggio Artistico: Finali Coppa del Mondo Cesena 22:30 Pallanuoto: Camp. Italiano Serie A1 femminile - Playoff Semifinale - gara 2: Rapallo - Catania
20 14:05 Chicago Med Telefilm 15:40 Blindspot Telefilm 17:25 Dr. House - Medical Division Telefilm 19:10 Chicago Fire Telefilm 20:10 The Big Bang Theory Situation Comedy 21:10 Ghost Rider - Spirito Di Vendetta Film Azione ('11) 23:05 From Paris with Love Film Azione ('10) 0:55 Chicago Med Telefilm 2:15 Supergirl Telefilm 3:35 Show Reel News 4:00 Roswell, New Mexico Telefilm 20 14:15 I fiumi di porpora - La Serie Tv 15:55 70×70 - Vol. 2 ... - Il concerto telematico 16:00 70×70 - Vol. 2 ... - L'assurda premonizione Varietà 16:05 70×70 - Vol. 2 ... - Austerità Varietà 16:10 Senza Traccia Serie Tv 16:55 Rookie Blue Serie Tv 18:25 Hawaii Five-0 Serie Tv 19:55 Criminal Minds Serie 21:20 Criminal Minds XVIII: Evolution Serie Tv 23:15 Bloodless Film Thriller ('24) IRIS 10:25 Invasion Film Drammatico ('07) 12:30 Tgcom24 Breaking News Rubrica 12:35 Sotto il segno del pericolo Film Thr. ('94) 15:25 Boyhood Film Drammatico ('14) 19:10 Kojak Telefilm 20:10 Walker Texas Ranger Telefilm 21:15 Strangerland Film Drammatico ('15) 23:35 Eileen Film Drammatico ('23) 1:35 Note Di Cinema Rubrica RAI 5 14:35 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16:30 Sacralità Doc. 17:20 Doc. - Il rifugio delle anime. Storia di Natuzza Evolo 18:15 Generazione Bellezza 18:40 Grandi disastri 10 errori fatali: il disastro della Deep Water Horizon 19:35 Signorie 20:30 Overland 19 21:20 Le Ravissement - Rapita Film Drammatico ('23) 23:00 Sorry We Missed You Film Drammatico ('19) RAI MOVIE 12:20 Suburbicon Film Drammatico ('17) 14:00 La regola del silenzio - The company you keep Film Thriller ('12) 16:05 7 Donne per i macgregor Film Western ('67) 17:40 Trinità e Sartana figli di... Film Western ('72) 19:30 AAA genero cercasi Film Commedia ('18) 21:10 Vento di passioni Film Drammatico ('94) 23:30 Un uomo chiamato cavallo Film Avventura ('70) RAI PREMIUM 14:35 Candice Renoir Serie Anica Rubrica 15:30 Un Ciclone In Convento Serie Tv 17:20 La Mafia Uccide Solo D'Estate Serie Tv 19:30 Cuori Serie Tv 21:20 Amore sul Danubio - L'arte d'amare Film Tv Sentimentale ('25) 22:55 La Saga di Ruby Landry - Ruby Film Tv Drammatico ('21) 0:30 Storie Italiane Talk show 2:30 Un Ciclone In Convento Serie Tv CIELO 15:15 MasterChef Italia Show 16:40 Cucine da incubo Show 17:55 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show 19:00 Cucine da incubo Show 20:15 Friends Telefilm 21:20 Born to Raise Hell Film Azione ('10) 23:15 Machete Kills Film Azione ('13) 1:05 Killing Season Film Azione ('13) 2:50 Earthstorm Film Tv Fantascienza ('06) TWENTYSEVEN 14:35 La Signora Del West Telefilm 15:30 La Casa Nella Prateria Telefilm 18:25 La Signora Del West Telefilm 21:10 Free Willy - Un amico da salvare Film Commedia ('93) 23:00 Scuola di polizia 2: prima missione Film Commedia ('85) 0:55 Hazzard Telefilm 1:40 Chips Telefilm 2:55 Nonno Felice Situation Comedy 4:20 Camera Cafe Rubrica <tr><td> TV 2000 14:55 Tg 2000 Flash News 15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia 15:15 Siamo noi Rubrica 16:00 La Madre Telenovela 17:30 Chiesa viva Rubrica 18:00 Rosario da Lourdes 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa Messa Religione 19:30 In Cammino Rubrica 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20:45 Tg 2000 News 21:10 Il suo unico figlio Film Drammatico ('23) 22:50 Indagine ai confini del sacro Rubrica LA7 CINEMA 15:15 The Children Act - Il verdetto Film Drammatico ('17) 17:15 Tg La7 17:20 Closed Circuit Film Drammatico ('13) 19:10 Tutti pazzi per Rose Film Commedia ('12) 21:15 The Sentinel Film Drammatico ('06) 23:20 Perfect Stranger Film Thriller ('07) 1:20 Rompicapo a New York Film Comm. ('13) 3:30 The Hollywood Collection Documentario LA 5 15:05 Una Mamma Per Amica Telefilm 17:00 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 18:50 Terra Amara Telenovela 21:10 Un amore senza tempo Film Drammatico ('07) 23:30 Kiss The Chef Film Tv ('18) 1:25 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 3:00 Terra Amara Telenovela REAL TIME 6:00 La clinica della pelle 8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:35 Case da incubo: Hawaii 11:35 Cortesie per gli ospiti 13:45 Casa a prima vista 14:50 Casa a prima vista - Milano vs. Roma 15:55 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti 19:25 Casa a prima vista 21:35 Melek - Il coraggio di una madre - I riassunti (1ª Tv) Serie Tv 21:45 Melek - Il coraggio di una madre (1ª Tv) Serie Vite al limite Rubrica 0:45 GIALLO 11:25 L'ispettore Barnaby Serie Tv 15:20 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv 17:20 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv 19:15 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21:10 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv 23:10 Van Der Valk Serie Tv 1:10 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv 3:05 Murder Comes to Town Serie Tv GIALLO 38 6:00 La clinica della pelle 8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:35 Case da incubo: Hawaii 11:35 Cortesie per gli ospiti 13:45 Casa a prima vista 14:50 Casa a prima vista - Milano vs. Roma 15:55 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti 19:25 Casa a prima vista 21:35 Melek - Il coraggio di una madre - I riassunti (1ª Tv) Serie Tv 21:45 Melek - Il coraggio di una madre (1ª Tv) Serie Vite al limite Rubrica 0:45 TOP CRIME 14:30 C.S.I. Miami Telefilm 15:25 Movie Trailer Rubrica 15:30 Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm 17:30 Rizzoli & Isles Telefilm 19:15 C.S.I. Miami Telefilm 21:15 C.S.I. Miami Telefilm 22:10 C.S.I. Miami Telefilm Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 23:05 Maigret E La Vecchia Signora Film Tv ('94) 2:40 Movie Trailer Rubrica 2:45 Person Of Interest Telefilm 4:05 Tgcom24 Breaking News News DMAX 14:10 Affari al buio Miami Rubrica 15:55 Storage Wars Canada Rubrica 17:45 I pionieri dell'oro Documentario 19:45 Airport Security: Spagna Real Tv 21:40 Per un pugno di giada (1ª Tv) Real Tv 22:40 Per un pugno di giada Real Tv 0:25 Quella pazza fattoria spagnola Real Tv 2:15 Colpo di fulmini Documentario 5:00 Affari in valigia Rubrica RAI SPORT HD 19:25 Pallanuoto: Camp. Italiano Serie A1 femminile Semif. - gara 2: Rapallo - Catania 20:50 Corsa in Montagna: Trial Dolomites Saslong Half Marathon Val Gardena Val di Fassa 21:20 Pattinaggio Artistico: Finali Coppa del Mondo Cesena 22:30 Pallanuoto: Camp. Italiano Serie A1 femminile - Playoff Semifinale - gara 2: Rapallo - Catania </td></tr>	TV 2000 14:55 Tg 2000 Flash News 15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia 15:15 Siamo noi Rubrica 16:00 La Madre Telenovela 17:30 Chiesa viva Rubrica 18:00 Rosario da Lourdes 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa Messa Religione 19:30 In Cammino Rubrica 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20:45 Tg 2000 News 21:10 Il suo unico figlio Film Drammatico ('23) 22:50 Indagine ai confini del sacro Rubrica LA7 CINEMA 15:15 The Children Act - Il verdetto Film Drammatico ('17) 17:15 Tg La7 17:20 Closed Circuit Film Drammatico ('13) 19:10 Tutti pazzi per Rose Film Commedia ('12) 21:15 The Sentinel Film Drammatico ('06) 23:20 Perfect Stranger Film Thriller ('07) 1:20 Rompicapo a New York Film Comm. ('13) 3:30 The Hollywood Collection Documentario LA 5 15:05 Una Mamma Per Amica Telefilm 17:00 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 18:50 Terra Amara Telenovela 21:10 Un amore senza tempo Film Drammatico ('07) 23:30 Kiss The Chef Film Tv ('18) 1:25 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 3:00 Terra Amara Telenovela REAL TIME 6:00 La clinica della pelle 8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:35 Case da incubo: Hawaii 11:35 Cortesie per gli ospiti 13:45 Casa a prima vista 14:50 Casa a prima vista - Milano vs. Roma 15:55 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti 19:25 Casa a prima vista 21:35 Melek - Il coraggio di una madre - I riassunti (1ª Tv) Serie Tv 21:45 Melek - Il coraggio di una madre (1ª Tv) Serie Vite al limite Rubrica 0:45 GIALLO 11:25 L'ispettore Barnaby Serie Tv 15:20 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv 17:20 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv 19:15 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21:10 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv 23:10 Van Der Valk Serie Tv 1:10 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv 3:05 Murder Comes to Town Serie Tv GIALLO 38 6:00 La clinica della pelle 8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:35 Case da incubo: Hawaii 11:35 Cortesie per gli ospiti 13:45 Casa a prima vista 14:50 Casa a prima vista - Milano vs. Roma 15:55 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti 19:25 Casa a prima vista 21:35 Melek - Il coraggio di una madre - I riassunti (1ª Tv) Serie Tv 21:45 Melek - Il coraggio di una madre (1ª Tv) Serie Vite al limite Rubrica 0:45 TOP CRIME 14:30 C.S.I. Miami Telefilm 15:25 Movie Trailer Rubrica 15:30 Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm 17:30 Rizzoli & Isles Telefilm 19:15 C.S.I. Miami Telefilm 21:15 C.S.I. Miami Telefilm 22:10 C.S.I. Miami Telefilm Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 23:05 Maigret E La Vecchia Signora Film Tv ('94) 2:40 Movie Trailer Rubrica 2:45 Person Of Interest Telefilm 4:05 Tgcom24 Breaking News News DMAX 14:10 Affari al buio Miami Rubrica 15:55 Storage Wars Canada Rubrica 17:45 I pionieri dell'oro Documentario 19:45 Airport Security: Spagna Real Tv 21:40 Per un pugno di giada (1ª Tv) Real Tv 22:40 Per un pugno di giada Real Tv 0:25 Quella pazza fattoria spagnola Real Tv 2:15 Colpo di fulmini Documentario 5:00 Affari in valigia Rubrica RAI SPORT HD 19:25 Pallanuoto: Camp. Italiano Serie A1 femminile Semif. - gara 2: Rapallo - Catania 20:50 Corsa in Montagna: Trial Dolomites Saslong Half Marathon Val Gardena Val di Fassa 21:20 Pattinaggio Artistico: Finali Coppa del Mondo Cesena 22:30 Pallanuoto: Camp. Italiano Serie A1 femminile - Playoff Semifinale - gara 2: Rapallo - Catania	
TV 2000 14:55 Tg 2000 Flash News 15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia 15:15 Siamo noi Rubrica 16:00 La Madre Telenovela 17:30 Chiesa viva Rubrica 18:00 Rosario da Lourdes 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa Messa Religione 19:30 In Cammino Rubrica 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20:45 Tg 2000 News 21:10 Il suo unico figlio Film Drammatico ('23) 22:50 Indagine ai confini del sacro Rubrica LA7 CINEMA 15:15 The Children Act - Il verdetto Film Drammatico ('17) 17:15 Tg La7 17:20 Closed Circuit Film Drammatico ('13) 19:10 Tutti pazzi per Rose Film Commedia ('12) 21:15 The Sentinel Film Drammatico ('06) 23:20 Perfect Stranger Film Thriller ('07) 1:20 Rompicapo a New York Film Comm. ('13) 3:30 The Hollywood Collection Documentario LA 5 15:05 Una Mamma Per Amica Telefilm 17:00 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 18:50 Terra Amara Telenovela 21:10 Un amore senza tempo Film Drammatico ('07) 23:30 Kiss The Chef Film Tv ('18) 1:25 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 3:00 Terra Amara Telenovela REAL TIME 6:00 La clinica della pelle 8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:35 Case da incubo: Hawaii 11:35 Cortesie per gli ospiti 13:45 Casa a prima vista 14:50 Casa a prima vista - Milano vs. Roma 15:55 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti 19:25 Casa a prima vista 21:35 Melek - Il coraggio di una madre - I riassunti (1ª Tv) Serie Tv 21:45 Melek - Il coraggio di una madre (1ª Tv) Serie Vite al limite Rubrica 0:45 GIALLO 11:25 L'ispettore Barnaby Serie Tv 15:20 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv 17:20 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv 19:15 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21:10 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv 23:10 Van Der Valk Serie Tv 1:10 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv 3:05 Murder Comes to Town Serie Tv GIALLO 38 6:00 La clinica della pelle 8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:35 Case da incubo: Hawaii 11:35 Cortesie per gli ospiti 13:45 Casa a prima vista 14:50 Casa a prima vista - Milano vs. Roma 15:55 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti 19:25 Casa a prima vista 21:35 Melek - Il coraggio di una madre - I riassunti (1ª Tv) Serie Tv 21:45 Melek - Il coraggio di una madre (1ª Tv) Serie Vite al limite Rubrica 0:45 TOP CRIME 14:30 C.S.I. Miami Telefilm 15:25 Movie Trailer Rubrica 15:30 Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm 17:30 Rizzoli & Isles Telefilm 19:15 C.S.I. Miami Telefilm 21:15 C.S.I. Miami Telefilm 22:10 C.S.I. Miami Telefilm Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 23:05 Maigret E La Vecchia Signora Film Tv ('94) 2:40 Movie Trailer Rubrica 2:45 Person Of Interest Telefilm 4:05 Tgcom24 Breaking News News DMAX 14:10 Affari al buio Miami Rubrica 15:55 Storage Wars Canada Rubrica 17:45 I pionieri dell'oro Documentario 19:45 Airport Security: Spagna Real Tv 21:40 Per un pugno di giada (1ª Tv) Real Tv 22:40 Per un pugno di giada Real Tv 0:25 Quella pazza fattoria spagnola Real Tv 2:15 Colpo di fulmini Documentario 5:00 Affari in valigia Rubrica RAI SPORT HD 19:25 Pallanuoto: Camp. Italiano Serie A1 femminile Semif. - gara 2: Rapallo - Catania 20:50 Corsa in Montagna: Trial Dolomites Saslong Half Marathon Val Gardena Val di Fassa 21:20 Pattinaggio Artistico: Finali Coppa del Mondo Cesena 22:30 Pallanuoto: Camp. Italiano Serie A1 femminile - Playoff Semifinale - gara 2: Rapallo - Catania		

RADIO RADIO 1 20:15 Zapping 20:40 Tutto il Mondiale minuto per minuto 21:00 Fifa World Cup 2026: Belgio - Egitto 23:05 Radio1 all music RADIO 2 16:30 Il Pomeriggio di Radio2 18:00 Radio2 Estate da Matti 19:45 Radio2 Caterpillar 21:00 Radio2 Hits RADIO 3 19:00 Hollywood Party 19:45 Revolution 19:55 Radio3 Suite 20:00 Il Cartellone 23:00 Il Teatro di Radio3	DEEJAY 15:00 Summer Camp 17:00 Pinocchio 19:00 Chiacchiericcio 20:00 Gazzoloo 21:00 Say Waaad? 22:30 Dee Notte CAPITAL 10:00 Il Mezzogiornale 12:00 Fattore C 14:00 Capital Records 18:00 Tg Zero 20:00 Vibe 22:00 B-Side M20 14:00 Ilario 17:00 Albertino Everyday 19:00 Andrea Mattei 21:00 Vittoria Hyde 23:00 One Two One Two	SKY PREMIUM CINEMA 19:40 L'aereo piu' pazzo del mondo Film Sky Cinema Collection 21:00 Battleship Film Sky Cinema Action 21:00 Maschi contro femmine Film Sky Cinema Comedy 21:00 Enzo Film Sky Cinema Drama 21:00 Una notte al museo Film Sky Cinema Family 21:00 Regretting You: Tutto quello che non ti ho detto Film Sky Cinema Romance 21:00 La figlia del generale Film Sky Cinema Suspense 21:15 Scuola di polizia Film Sky Cinema Collection 21:15 C'era una volta a New York Film Sky Cinema Stories 21:15 Kraven: Il cacciatore Film Sky Cinema Uno 22:50 Uno di noi Film Sky Cinema Drama 22:55 I mostri Film Sky Cinema Collection 21:00 Beata ignoranza Film Sky Cinema Comedy 22:55 Quella zampa 2: Un amico e' per sempre Film Sky Cinema Family 23:00 Shakespeare in Love Film Sky Cinema Romance 23:00 Sotto il segno del pericolo Film Sky Cinema Suspense 23:15 Kraven: Il cacciatore Film Sky Cinema Action	TV LOCALI CAPODISTRIA 6:00 Infocanale 14:00 Tv Transfrontaliera 14:20 Te Go Preparà 14:35 Teche Capodistriane 15:05 Rivelazioni In Musica 15:50 Storie Di Viaggi E Mari 16:20 Il Settimanale 16:55 Klapa Fritule 17:10 Istria E... Dintorni 18:00 Pr. In Lingua Slovena 18:35 Vreme 18:40 Primorska Kronika 19:00 Tuttooggi 19:25 Tg Sport 19:30 L'universo È... Replay 20:00 Zona Sport Estate 20:30 Mario Schiavato 21:00 Tuttooggi 21:15 Te Go Preparà 21:40 Itinerari Collezione 22:10 Oramusica 22:30 Pr. In Lingua Slovena 22:55 Ljudje In Zemlja S Slovenskim 23:45 Znakovnim Jezikom 24:00 Primorska Kronika Tv Transfrontaliera 6:00 Infocanale 14:00 Tv Transfrontaliera 14:20 Te Go Preparà 14:35 Teche Capodistriane 15:05 Rivelazioni In Musica 15:50 Storie Di Viaggi E Mari 16:20 Il Settimanale 16:55 Klapa Fritule 17:10 Istria E... Dintorni 18:00 Pr. In Lingua Slovena 18:35 Vreme 18:40 Primorska Kronika 19:00 Tuttooggi 19:25 Tg Sport 19:30 L'universo È... Replay 20:00 Zona Sport Estate 20:30 Mario Schiavato 21:00 Tuttooggi 21:15 Te Go Preparà 21:40 Itinerari Collezione 22:10 Oramusica 22:30 Pr. In Lingua Slovena 22:55 Ljudje In Zemlja S Slovenskim 23:45 Znakovnim Jezikom 24:00 Primorska Kronika Tv Transfrontaliera	TELEQUATTRO 6:00 Trieste In Diretta 7:00 Svegliata Trieste 10:15 Ginnastica Dolce 10:35 Zumba 12:00 Pilates 12:30 Misiot 13:00 Tg Trieste - Il Pre Tg 13:20 Tg Trieste 13:50 A Tutto Campo Fvg 14:20 Macete 17:25 Tg Trieste 17:55 Trieste In Diretta 19:00 Tg Regionale 19:30 Tg Trieste 20:05 Studio Telequattro - Edil Talk 20:30 Tg Trieste 21:05 L'ultimo Metro' 23:05 Tg Trieste 23:35 Tg Regionale 24:00 Trieste In Diretta 1:00 Tg Trieste 1:30 Tg Regionale 2:15 Sveglia Trieste 6:00 Trieste In Diretta 7:00 Svegliata Trieste 10:15 Ginnastica Dolce 10:35 Zumba 12:00 Pilates 12:30 Misiot 13:00 Tg Trieste - Il Pre Tg 13:20 Tg Trieste 13:50 A Tutto Campo Fvg 14:20 Macete 17:25 Tg Trieste 17:55 Trieste In Diretta 19:00 Tg Regionale 19:30 Tg Trieste 20:05 Studio Telequattro - Edil Talk 20:30 Tg Trieste 21:05 L'ultimo Metro' 23:05 Tg Trieste 23:35 Tg Regionale 24:00 Trieste In Diretta 1:00 Tg Trieste 1:30 Tg Regionale 2:15 Sveglia Trieste	TELEANTENNA 10:00 Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat 11:00 Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna 13:00 The Rookie - Tf 14:00 Attualità In Diretta - Tg Lazio 14:30 Film Story 16:30 Ai Confini Della Realtà - Tf 17:00 Inuyasha C.A. 17:30 Gintama C.A. 18:00 Conan C.A. 18:30 Ginguiser C.A. 19:00 Attualità In Diretta Tg Friuli Venezia Giulia Film Story 21:00 Good Times Tf 22:30 Daitarn III C.A. 23:30 Inuyasha C.A. 24:00 Super Richieste. Sigle Tv 10:00 Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat 11:00 Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna 13:00 The Rookie - Tf 14:00 Attualità In Diretta - Tg Lazio 14:30 Film Story 16:30 Ai Confini Della Realtà - Tf 17:00 Inuyasha C.A. 17:30 Gintama C.A. 18:00 Conan C.A. 18:30 Ginguiser C.A. 19:00 Attualità In Diretta Tg Friuli Venezia Giulia Film Story 21:00 Good Times Tf 22:30 Daitarn III C.A. 23:30 Inuyasha C.A. 24:00 Super Richieste. Sigle Tv	RADIO RAI FVG 7:18 Gr.FVG. Al termine Ondasverde regionale; 11:05 Presentazione programmi; 11:10 Trasmissioni in lingua friulana; 11:20 Pillole di salute: l'rapporto tra intestino e cervello. La Giornata Internazionale dello Yoga. La campagna sulle fiorimalgia; 11:40 L'Essere; 12:00 Ma come parli?; 12:30 Gr.FVG; 13:29 Finch'èfod: Gelato per tutti, tutti per il gelato; 14:00 Mi chiamano Mimì: "Strauss, una sinfonia di poemi"; 15:00 Gr.FVG; 15:15 Trasmissioni in lingua friulana; 18:30 Gr.FVG. Radio TRST A: 657A Apertura; 6:59 Segnale orario e salto dal vivo; 7:00 GR Mattino segue Calendarietto; 7:30 Magazine del mattino; 8:00 Notiziario e cronaca regionale; 8:10 Primo turno: istudio Romeo Grebenskei e Primo; 8:20 Velkaninardozabane glasbe, pripravlja Denis Novato; 11:00 STUDIO DESTVO; 12:59 Segnale orario; 13:00 GR Ore 13:00; 13:30 Settimanale degli agricoltori (replica); 14:00 Notiziario e cronaca regionale; 14:10 BAILANDO - Glasbeno popotovanje po latinski Ameriki (pripravlja Zvezda Kodric); 15:00 Terzo turno: istudio Ilja Kocijanec Matej Sukic; 17:00 Notiziario e cronaca regionale; 17:30 Libro aperto: Radio Murnik: ZENININASE KOPRNELE - 4. pt; 18:00 BASAGLEVAR VOLUCJA: pripovedi slovenskih pricajalov; 18:40 La chiesa e il nostro tempo; 18:59 Segnale orario; 19:00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19:35 Chiuria
--	---	--	--	---	---	--

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Cielo variabile con più sole su bassa e costa al mattino. Nel pomeriggio saranno probabili rovesci e temporali sparsi. Qualche temporale potrebbe essere un po' più forte. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Borino o Bora moderata in calo nel pomeriggio.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	16/18	18/21
Massima	26/28	24/26
media a 1.000 m	15	
media a 2.000 m	9	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Al mattino sereno o poco nuvoloso, in giornata variabile per consistenti velature in quota. Sulla costa soffierà Borino al mattino, brezza nel pomeriggio.

tendenza per mercoledì: Su pianura e costa al mattino cielo variabile per consistenti velature in quota, in giornata sereno. Sui monti variabile per velature al mattino e qualche cumulo nel pomeriggio quando non è esclusa qualche locale breve pioggia. Venti a regime di brezza. Temperature in aumento in pianura.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	15/18	28/31
Massima	17/21	25/28
media a 1.000 m	17	
media a 2.000 m	10	

OGGI IN ITALIA



Nord: Giornata perlopiù soleggiata, nel pomeriggio molte nubi sulle Alpi con veloci piogge sui settori dolomitici. **Centro:** Bel tempo e ampio soleggiamento, con massime fino a 31-32 gradi. **Sud:** In questa giornata il tempo sarà parzialmente soleggiato, infatti il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso su molte regioni.

DOMANI IN ITALIA



Nord: Piogge sui monti, altrove cielo molto nuvoloso e clima estivo. **Centro:** Giornata soleggiata con cielo sereno o poco nuvoloso, possibili temporali sull'Aquila e massime fino a 33°C in Toscana. **Sud:** Mattinata perlopiù stabile, poi scopieranno temporali sia sugli Appennini sia sulla Sicilia centro orientale. Calo termico di giorno.

OROSCOPO

♈ ARIETE 21/03-20/04
La settimana inizia con un cambio di prospettiva. Dopo la spinta mentale dei giorni scorsi, oggi alcune scelte non possono più essere solo istintive.

♉ TORO 21/04-20/05
La giornata porta una necessità concreta di riorganizzazione. Non si tratta di grandi cambiamenti, ma di piccoli aggiustamenti che però fanno la differenza.

♊ GEMELLI 21/05-21/06
Il Sole nel tuo segno apre la settimana e ti rende protagonista. Tuttavia, la Luna in Cancro sposta parte dell'attenzione su ciò che provi più che su ciò che dici.

♋ CANCRO 22/06-22/07
La Luna nel tuo segno amplifica la tua capacità di leggere le situazioni con precisione emotiva. Non è una giornata confusa, ma di chiarimento interno.

♌ LEONE 23/07-23/08
Venere e Marte nel tuo segno continuano a darti grande carisma e presenza. Tuttavia, la Luna in Cancro rende più sensibili le dinamiche relazionali.

♍ VERGINE 24/08-22/09
La giornata ha un andamento utile e progressivo. Una situazione pratica che era rimasta in sospenso inizia a sbloccarsi grazie a un approccio più diretto.

♎ BILANCIA 23/09-22/10
Una situazione sociale o professionale richiede una scelta più netta del solito. Non puoi più restare in posizione neutra: il contesto ti chiede di definire il tuo ruolo.

♏ SCORPIONE 23/10-22/11
La giornata porta una maggiore capacità di osservazione. Non è ancora il momento di agire, ma di comprendere meglio i movimenti attorno a te.

♐ SAGITTARIO 23/11-21/12
Oggi il cielo ti chiede di ridurre la dispersione. Troppe direzioni aperte rischiano di rallentarti invece di aiutarti. È una giornata utile per capire cosa ha davvero priorità.

♑ CAPRICORNO 22/12-20/01
La Luna in Cancro porta l'attenzione sulle relazioni dirette. Non è un confronto difficile, ma necessario per definire meglio i ruoli.

♒ ACQUARIO 21/01-19/02
Una dinamica che sembrava stabile mostra una piccola variazione che ti costringe a rivedere un'organizzazione. Nulla di preoccupante, ma serve attenzione.

♓ PESCI 20/02-20/03
La giornata ti aiuta a mettere a fuoco una scelta che fino a ieri era solo intuitiva. Una sensazione diventa più precisa e ti orienta meglio nelle prossime decisioni.

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30 Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943 Via Capo di Pza Monsignor Santin, 2 tel. 040365840 Via D'Alviano, 23 tel. 0403409851 Via di Cavana, 11 tel. 040302303 Via Belpoggio, 4, (Ang. V. Laz. Vecchio) tel. 040306283 Pza Ospedale, 8 tel. 040767391 Pza della Borsa, 12 tel. 040367967 Via D. Alighieri, 7 tel. 040630213 Pza Garibaldi Giuseppe, 5 tel. 040368647 Via Giulia, 1 tel. 040635368 Via Giulia, 14 tel. 040572015 P.le Valmaura, 11 tel. 040812308 Via di Tor San Pietro, 2 tel. 040421040	Via della Ginnastica, 6 tel. 040772148 P.le Monte Re, 3/2, (Opicina) tel. 040211001 Via dell'Orologio, 6 tel. 040300605 Via Severo Fabio, 122 tel. 040571088 Via Prosecco, 3, (Opicina) tel. 040214441 V.le XX Settembre, 6 tel. 040371377 Pza San Giovanni, 5 tel. 040631304 L.go Piave, 2 tel. 040361655 Pza V. Giotti, 1 tel. 040635264 Via A. Oriani, 2 tel. 040764441 Pza Goldoni, 8 tel. 040634144 Via Stock Lionello, 9, (Roiano) tel. 040414304 Via Flavia di Aquilina, 39/C Muggia tel. 040232253 Via Mazzini, 1/A - Muggia tel. 040271124 Via Strada per Lazzaretto, 2 Muggia tel. 0402462462	Località Bagnoli Rosandra, 64 San Dorligo della Valle - Dolina tel. 040228124 Frazione Campo Sacro, 1 Sgonico tel. 040225596 Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943 Pza V. Giotti, 1 tel. 040635264 Via A. Oriani, 2 tel. 040764441 Aperte fino alle 21.00: Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943 In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30: Via dell'Istria, 18/B tel. 0407606477 (Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa)	GORIZIA E PROVINCIA Turno 24 ore su 24 GORIZIA All'Orso Bianco C.so Italia, 10 tel. 0481531576 GORIZIA Sorc Via Udine, 2 tel. 0481390170 GRADO Madonna di Barbana Via Marina, 1 tel. 043180058 MONFALCONE Rismondo Via Toti, 52 tel. 0481410701 TURRIACO Spanghero - Via Aquileia, 89 tel. 048176025 Bassa Friulana MARANO LAGUNARE Persolja - P.za Risanamento, 1 tel. 043167006 PALMANOVA Facini - Borgo Cividale, 20 tel. 0432928292 POCENIA Pez Via Bassi, 2/D tel. 0432779112
---	--	--	---

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	19	27	27 Km/h
Monfalcone	19	27	32 Km/h
Gorizia	18	26	28 Km/h
Udine	18	26	29 Km/h
Grado	19	27	30 Km/h
Cervignano	18	27	27 Km/h
Pordenone	19	27	31 Km/h
Tarvisio	12	19	17 Km/h
Lignano	19	27	32 Km/h
Gemona	17	23	18 Km/h
Tolmezzo	15	23	23 Km/h
Forni di Sopra	11	19	28 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,4	21,7
Grado	Mare mosso	0,5	22,4
Lignano	Poco mosso	0,5	22,9
Monfalcone	Poco mosso	0,4	22,1

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	11	15	Londra	12	22
Atene	20	30	Lubiana	15	21
Belgrado	17	21	Madrid	17	29
Berlino	11	19	Mosca	13	22
Bruxelles	9	19	Parigi	14	28
Budapest	20	30	Praga	10	18
Copenhagen	12	16	Varsavia	11	17
Ginevra	12	27	Vienna	13	23
Lisbona	17	24	Zagabria	15	21

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	15	27
Bari	21	30
Bologna	19	32
Bolzano	15	29
Cagliari	19	30
Firenze	15	31
Genova	17	23
L'Aquila	13	27
Milano	18	32
Napoli	19	27
Palermo	21	29
Reggio C.	21	31
Roma	17	29
Torino	18	32
Venezia	19	26



FRESCO FAI DA TE? **FATTI FURBO!**

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI





VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1981
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bolis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Cornelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Calaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 14 giugno 2026
È stata di 11.660 copie
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REATV-441767

L'HABITAT IDEALE PER LA CRESCITA SOSTENIBILE



Carinzia, l'idrogeno verde diventa mobilità reale

I.P.

In **Carinzia** la **transizione energetica** non resta un obiettivo astratto, ma prende forma attraverso progetti concreti, capaci di collegare innovazione, infrastrutture e sostenibilità ambientale. Lo dimostra l'avvio, nell'area di **Villach**, della più grande **flotta di autobus a idrogeno** attualmente in servizio in Austria: **35 mezzi ÖBB-Postbus** che saranno progressivamente integrati nel trasporto pubblico regionale, anche su tratte extraurbane lunghe e topograficamente complesse.

Il progetto rappresenta un esempio operativo della strategia con cui la Carinzia sta rafforzando il proprio posizionamento nel campo della Green Economy. Gli autobus saranno alimentati con idrogeno verde prodotto localmente nell'impianto di elettrolisi di **KELAG** ad Arnoldstein e riforniti presso la nuova stazione realizzata nella sede Postbus di Villach. Un modello che integra produzione energetica da fonti rinnovabili, infrastrutture dedicate e mobilità pubblica a zero emissioni.

A rendere l'iniziativa particolarmente rilevante è il suo carattere applicativo. L'idrogeno viene spesso associato a scenari futuri; in Carinzia, invece, è già oggi una soluzione concreta per

decarbonizzare il trasporto regionale. I nuovi autobus sono stati adattati alle esigenze del territorio, con una configurazione tecnica pensata per garantire autonomia, efficienza e prestazioni anche su percorsi più impegnativi rispetto al tradizionale trasporto urbano.

L'iniziativa rientra nel progetto **"DeCarB – Decarbonising Carinthian Bus Transport"**, sviluppato dal Land Kärnten insieme a Verkehrsverbund Kärnten, Gutmann, KELAG e Postbus, e sostenuto da 28 milioni di euro di fondi. Un investimento che conferma la volontà della regione di trasformare la sostenibilità in un fattore di sviluppo territoriale, competitività e attrazione per imprese e competenze.

Il progetto si inserisce inoltre nel più ampio percorso della **Hydrogen Valley**, che punta a costruire una filiera dell'idrogeno rinnovabile in grado di collegare produzione, distribuzione e utilizzi finali, dalla mobilità all'industria. In questo contesto, la Carinzia si propone come laboratorio europeo della **transizione green**: un territorio vicino al Nordest italiano, connesso ai principali corridoi europei e capace di sviluppare soluzioni replicabili anche in altri contesti regionali.



Fotocredit: ©ÖBB/Chris Zenz

La forza del modello carinziano risiede proprio nella capacità di mettere a sistema energia rinnovabile, tecnologie pulite e applicazioni industriali. Nel **Green Tech Valley**, che si estende tra Carinzia e Stiria, circa 300 aziende lavorano su **soluzioni per energie rinnovabili, economia circolare e decarbonizzazione industriale**. A questo si aggiunge un fattore strategico decisivo: la Carinzia produce, a bilancio, il **100% del proprio fabbisogno elettrico da fonti rinnovabili**, in particolare idroelettrico.

Dalla nuova flotta di autobus a idrogeno alla Hydrogen Valley, la Carinzia dimostra così come la transizione ambientale possa diventare infrastruttura, servizio pubblico e leva di crescita.





Il personaggio
**Parla l'agente
che gestisce
il 70% del mercato
immobiliare
di Cortina**

Alessandro Michielli
nelle pagine interne



L'intervista
**Paolo Sangoi:
«L'Ue sull'acciaio
sta sbagliando,
così perdiamo
l'industria»**

Federico Piazza
nelle pagine interne

La storia
**Sifra Est soffre
la stretta cinese
sui prodotti in Pvc
ma rilancia con
le sacche in asepsi**

Annalisa Godi
nelle pagine interne



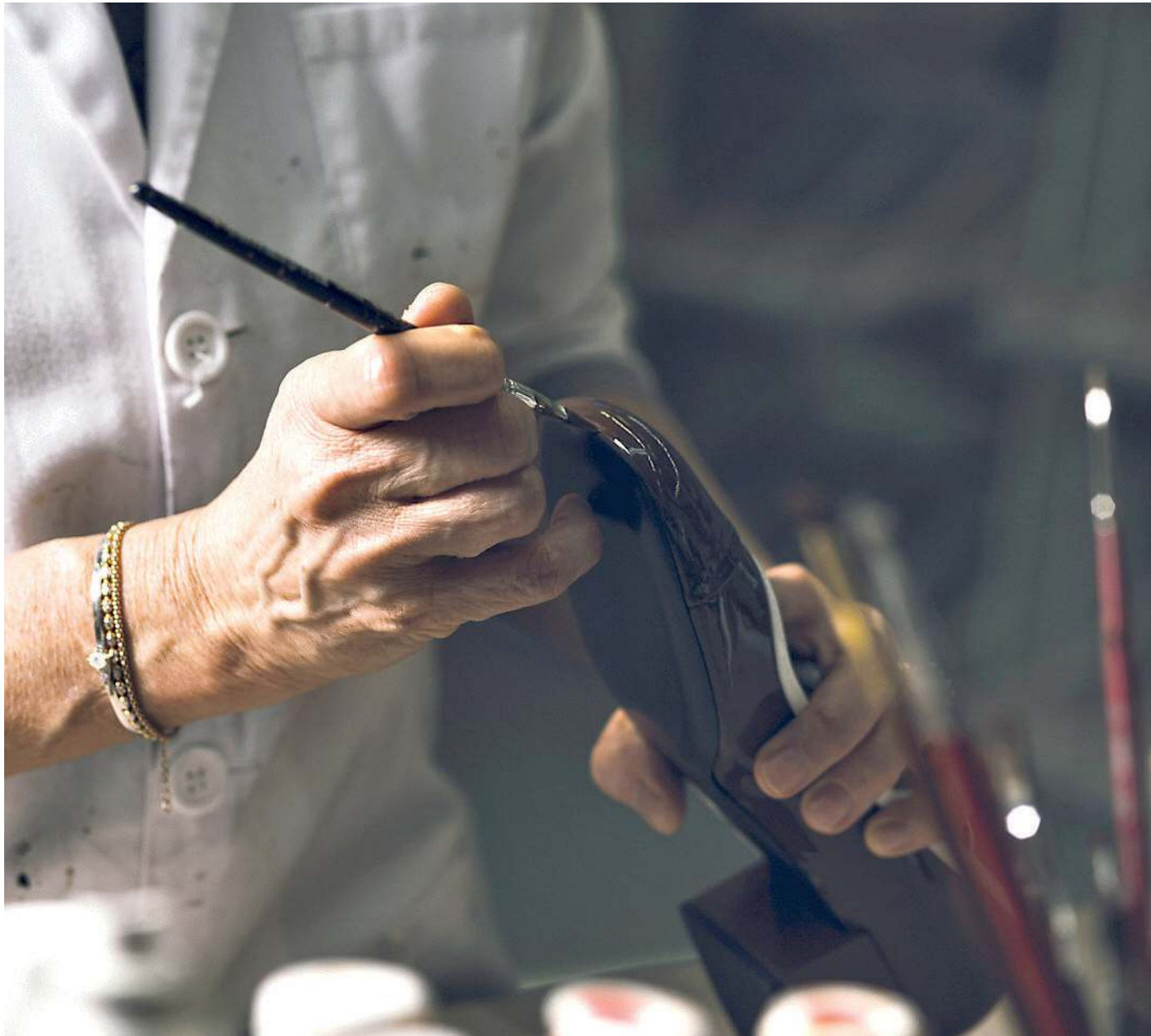
IL COMMENTO

**Dopo le Olimpiadi
i Mondiali,
è l'ora di prendere
sul serio lo sport**

GIANCARLO CORÒ

I mondiali di calcio iniziati la scorsa settimana in Nord America rappresentano il più grande evento culturale mondiale del 2026. Si stima che cinque miliardi di persone dovrebbero seguire almeno una parte del torneo attraverso televisione o piattaforme di streaming nel corso della competizione. L'altro evento sportivo dell'anno, le Olimpiadi invernali di Milano Cortina, non è stato molto da meno, avendo alla fine totalizzato ben tre miliardi di telespettatori da tutto il mondo. Già questi primi dati fanno capire come lo sport costituisca uno straordinario fenomeno culturale globale, in grado come pochi di suscitare interessi comuni, mobilitare passioni, favorire socialità. Proprio queste sue prerogative lo rendono anche uno straordinario affare economico. Per tornare ai mondiali di calcio, la Fifa prevede ricavi da diritti televisivi, sponsor, biglietti, ospitalità e merchandise di nove miliardi di dollari, con un indotto sulle attività generate nei Paesi ospitanti e a livello globale – in termini di turismo, trasporti, ristorazione, commercio, occupazione e servizi – che può arrivare a 80 miliardi. Estendendo lo sguardo oltre i campionati di calcio le cifre diventano strabilianti. Secondo il Global Sport Market Report, il fatturato mondiale collegato allo sport – dagli spettacoli al fitness, dalle attività societarie alla pubblicità, dal turismo sportivo ancora al merchandise – supera oggi i 500 miliardi di dollari, con tassi di crescita doppi rispetto al resto dell'economia.

Segue nelle pagine interne



Una lavorazione di alta moda nella manovia di Nice Footwear a Padova

Lusso sotto assedio Patto per il rilancio

**Il governo italiano incontra i colossi francesi della moda per un'alleanza
in grado di difendere una filiera che a Nordest vale 41,8 miliardi di ricavi
Paolo Masotti, Adacta Advisory: «I capitali non bastano, servono manager»**

Roberta Paolini nelle pagine interne

LUNEDÌ 15 GIUGNO 2026



ilNordEst

Economia

IL QUADRO

**Una lezione
da Trieste: la via
del rilancio passa
dall'innovazione**

Le fragilità che conosciamo tutti, i prezzi dell'energia, l'esposizione ai beni fondamentali che importiamo, l'inflazione che riparte, l'erosione delle regole del commercio internazionale. L'incontro di mercoledì scorso a Trieste dov'è stato presentato il rapporto annuale della Banca d'Italia sull'economia del Friuli Venezia Giulia non ha fatto sconti ai tanti motivi d'incertezza che le imprese affronta-

no ogni giorno. Accanto a questi aspetti, sono però emersi alcuni spunti da coltivare con speranza. Sergio Barel, presidente del Comet, ha notato ad esempio come la metalmeccanica abbia resistito meglio di altri settori, trainata dall'export, e che la dinamica sia stata migliore per le imprese più giovani. Maura Francese, vice capo del Servizio struttura economica della Banca d'Italia, ha osservato che l'intelligenza artificiale - un treno che molte imprese ritengono correre troppo veloce per essere capaci di salirci - potrebbe in realtà essere un'occasione: «Nelle grandi rivoluzioni tecnologiche, i guadagni maggiori sono spesso andati a chi è stato più bravo ad adottare e applicare le innovazioni nei

processi produttivi», ha detto. Tullio Gregori, economista dell'Università di Trieste, ha sottolineato come il Friuli Venezia Giulia abbia tra i suoi punti di forza la capacità di generare brevetti, mentre deve migliorare quella di trasferire i risultati della ricerca nei processi produttivi: «È un tassello importante di politica economica e industriale», ha spiegato. La sintesi l'ha fatta il direttore della sede di Trieste della banca d'Italia, Massimo Gallo: di fronte alla pressione competitiva che questi fenomeni stanno comportando sul settore produttivo, occorre concentrarsi sui temi fondamentali di fare impresa, a partire dall'innovazione. — L.U.P.

**FIDIMPRESA
FRIULVENETO**

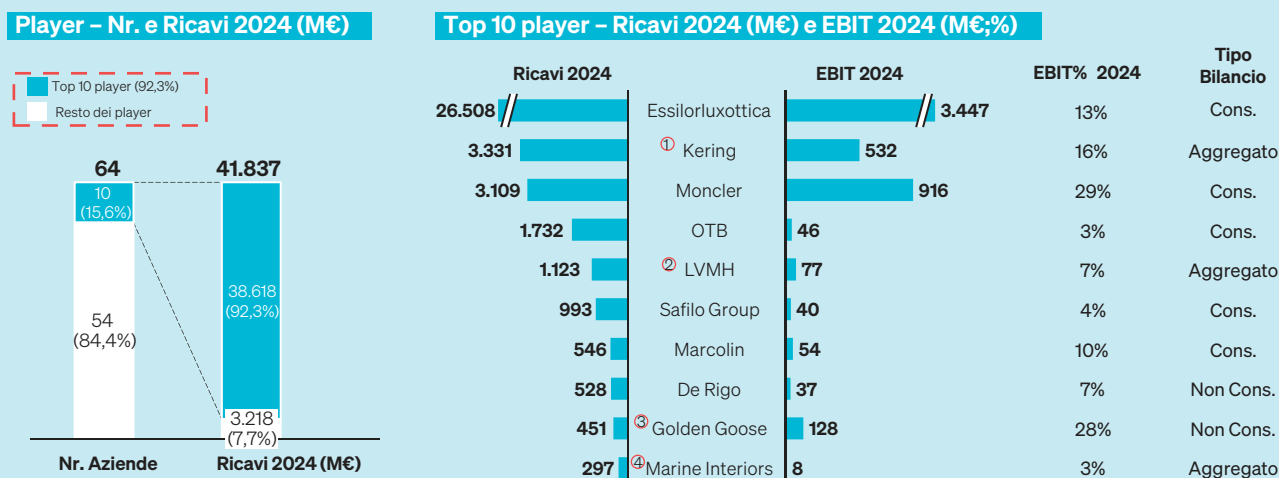
**Due territori,
un solo progetto
per garantire il futuro
delle imprese.**

ILNORDEST ECONOMIA

Il settore della moda

FOCUS La piattaforma del Lusso a Nordest

Il campione analizzato comprende 64 aziende, con un fatturato complessivo di ca. 41,8Mld €. Le prime 10 aziende contribuiscono a ca. il 92,3% dei ricavi complessivi



1. Kering include Bottega Veneta S.r.l. (Cons.) nel settore abbigliamento e Kering Eyewear S.p.A (Cons., disponibile dal 2021) nel settore Eyewear
2. LVMH include Thélis S.p.a (Non Cons.) e Manufactures des Accessoires Louis Vuitton (Non Cons.) nel settore Eyewear e Rossimoda S.r.l (Non Cons.) e Manufactures des Souliers Louis Vuitton Srl (Non Cons.) nel settore delle Scarpe
3. Golden Goose considerato Consolidato solo per gli anni 2017 e 2018.
4. Marine Interiors include Marine Interiors S.p.a (Non Cons.) e Marine Interiors Cabins S.p.a (Non Cons.)

Fonte: Adacta Advisory

Il patto del lusso parla a Nordest

La fabbrica che unisce Italia e Francia

Con il mercato che arretra e la Cina che frena i consumi Roma e Parigi studiano un'alleanza per difendere la filiera Nel Triveneto un ecosistema da oltre 41,8 miliardi di ricavi

ROBERTA PAOLINI

Lo scenario

La filiera del lusso del Nordest si trova oggi al centro di una partita che va ben oltre la moda. Da una parte c'è un mercato globale che dopo il picco del 2023 sta rallentando, stretto tra tensioni geopolitiche, dazi, rallentamento della domanda cinese e una progressiva contrazione della clientela aspirazionale. Dall'altra emerge una nuova consapevolezza politica e industriale: senza il sistema produttivo italiano, e in particolare senza i distretti del Triveneto, il lusso francese semplicemente non esisterebbe nelle forme che conosciamo oggi. È in questo contesto che assume un significato strategico il

summit di qualche settimana fa tra il ministro delle Imprese Adolfo Urso e i due conglomerati del lusso Lvmh e Kering per costruire un asse italo-francese contro l'ultra fast fashion, l'illegalità e il lavoro irregolare. Un'iniziativa che parte dalla constatazione di un dato ormai strutturale: circa l'80% della filiera produttiva utilizzata dai due maggiori gruppi del lusso mondiale è localizzata in Italia. Non si tratta più soltanto di un rapporto cliente-fornitore, ma di un ecosistema industriale integrato.

«Dobbiamo lavorare insieme per rafforzare la catena del valore in Italia, che è diventata la fabbrica del lusso mondiale, anche attraverso un patto di sistema tra Italia e Francia, consapevoli di essere parte di un unico ecosistema industriale», ha af-

fermato Urso.

Se si osserva la geografia industriale del settore, è difficile non leggere queste parole come un riferimento diretto al Nordest. La ricerca realizzata da Adacta Advisory per *Il Nordest. Economia* fotografa infatti un comparto che nel Triveneto vale oltre 41,8 miliardi di euro di ricavi aggregati e comprende

64 aziende con posizionamento luxury tra occhialeria, moda, gioielleria, calzature, vino e arredamento di alta gamma.

Il cuore pulsante è Agordo, nel bellunese, dove EssilorLuxottica genera da sola oltre 26,5 miliardi di ricavi, ma la mappa si estende da Padova a Vicenza, da Venezia a Treviso fino a Udine e Trieste. Qui operano Kering Eyewear, Safilo, Marcolin, De Rigo, la Otb di Renzo Rosso, Bottega Veneta, Rossimoda, Golden Goose e una galassia di fornitori altamente specializzati, dall'occhialeria, ai gioielli agli accessori, che costituiscono la vera infrastruttura industriale del lusso europeo.

L'istantanea economica racconta una filiera che continua a crescere nonostante il rallentamento internazionale. Tra il 2019 e il 2024 i ricavi aggregati del campione analizzato sono aumentati con un tasso medio annuo superiore al 9%, mentre l'occupazione è salita fino a oltre 242 mila addetti globali, quasi 60 mila in più rispetto al 2019. Anche escludendo il gi-

gante EssilorLuxottica, il sistema ha continuato a espandersi raggiungendo oltre 15 miliardi di ricavi e quasi 36 mila occupati. Un altro elemento interessante è la concentrazione industriale. Le prime dieci aziende del comparto rappresentano oltre il 92% dei ricavi complessivi, pari a circa 38,6 miliardi di euro. In testa c'è EssilorLuxottica con 26,5 miliardi di ricavi, seguita da Kering, che tra Kering Eyewear e Bottega Veneta somma 3,3 miliardi, Moncler con 3,1 miliardi e OtB di Renzo Rosso con 1,7 miliardi. Alle loro spalle troviamo Lvmh (con Ma-

nufecture De Souliers Louis Vuitton e Thélíos) con oltre 1,1 miliardi di attività industriali nel territorio, Safilo con quasi un miliardo, Marcolin e De Rigo con oltre mezzo miliardo ciascuno, Golden Goose con 451 milioni di euro, Marine Interiors con 297 milioni.

Se si osserva la geografia della produzione emerge con ancora maggiore evidenza il ruolo del Nordest. Belluno resta la capitale mondiale dell'occhialeria di alta gamma grazie a EssilorLuxottica, Marcolin e De Rigo. Padova ospita Kering Eyewear e Safilo, due protagonisti mondiali del settore. Vicenza continua a essere un punto di riferimento nella moda e nella gioielleria grazie a OtB, mentre Venezia rappresenta la culla di Golden Goose e delle produzioni legate al lusso contemporaneo.

92%

LE MIGLIORI

La quota delle Top 10 sul fatturato aggregato delle aziende del Nordest



di di euro, in lieve contrazione rispetto all'anno precedente. A pesare sono soprattutto il calo dei consumatori aspirazionali e la frenata della domanda cinese, mentre la crescita viene sostenuta sempre più dai clienti *ultra-high-net-worth* (vale a dire gli ultra ricchi ndr) e dall'aumento dei prezzi. In questo scenario il Triveneto assume una funzione quasi strategica. Non è più soltanto una piattaforma manifatturiera, ma un asset industriale che Francia e Italia hanno interesse comune a proteggere. Lo dimostrano anche gli investimenti annunciati da Bernard Arnault, che ha ricordato come Lvmh impieghi in Italia quasi 20 mila persone e abbia investito nel Paese circa 500 milioni di euro all'anno negli ultimi cinque esercizi. Lo dimostrano anche le mosse di Kering, che attraverso Luca de Meo si è detta pronta a valutare nuovi interventi per consolidare la filiera, migliorare le condizioni di lavoro e contrastare le aree grigie

9%

LA CRESCITA
Il ritmo medio di aumento del fatturato dell'ultimo quinquennio

Una modella alla sfilata Fall Winter alla Milano Fashion Week per Jil Sander, brand del gruppo Otb di Renzo Rosso

dell'economia sommersa. Il messaggio che arriva da Parigi e Roma è chiaro: la competizione non è più tra Italia e Francia, ma tra il modello europeo del lusso e la pressione esercitata dall'ultra fast fashion asiatica e dalle piattaforme che sfruttano le maglie larghe dei controlli doganali. Non a caso Urso e il governo francese stanno lavorando anche sul dossier dei piccoli pacchi extra-Ue e sulla tracciabilità delle produzioni. Per il Nordest questo significa una possibile nuova stagione di investimenti. Negli ultimi tre anni il settore ha registrato 29 operazioni di merger & acquisition, con protagonisti gruppi come EssilorLuxottica, Otb, Kering Eyewear, Safilo e Golden Goose. Una dinamica che testimonia come il territorio continui a rappresentare uno dei principali serbatoi di competenze manifatturiere e know-how del lusso mondiale. Se davvero nascerà un "patto del lusso" tra Italia e Francia, il suo baricentro non sarà né Milano né Parigi. Sarà piuttosto quell'asse che unisce Belluno, Padova, Vicenza, Venezia e Treviso, Udine e Trieste dove si concentra una parte decisiva della capacità produttiva che alimenta i marchi più prestigiosi del pianeta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PAOLO MASOTTI

«Il Triveneto è un grande produttore ma anche un territorio capace di creare campioni»



ADOLFO URSO

«Dobbiamo lavorare insieme per rafforzare la catena del valore in Italia»



LUCA DE MEO

«Pronti a valutare nuovi interventi per consolidare la filiera e migliorare le condizioni di lavoro»

«I capitali non bastano Servono competenze e struttura manageriale»

L'analisi di Paolo Masotti, ad di Adacta Advisory
«La sfida oggi è soprattutto ridurre la frammentazione e preservare il patrimonio manifatturiero del Triveneto»

ROBERTA PAOLINI

L'intervista

«I francesi hanno rafforzato la filiera del lusso. Oggi serve più organizzazione che nuovi capitali». Questa la lettura che offre Paolo Masotti, ad di Adacta Advisory.

Masotti, il Nordest continua a essere uno dei motori del lusso europeo?

«Se guardiamo i numeri emerge chiaramente come Italia e Francia siano i due pilastri della moda europea. Il Triveneto è una componente fondamentale di questo sistema: è un grande produttore ma anche un territorio capace di creare campioni industriali. Oltre a realtà storiche come Otb, negli ultimi dieci anni sono nati marchi di successo come Golden Goose, a dimostrazione di una notevole capacità di innovazione imprenditoriale. C'è quindi una forte dinamicità sia sul fronte produttivo sia su quello della creazione di nuovi brand».

Il governo italiano e quello francese stanno lavorando a un rafforzamento della filiera del lusso. È un'esigenza reale?

«La ricerca avviata dal Ministero delle Imprese nasce proprio da questo presupposto. Italia e Francia rappresentano il cuore produttivo del lusso mondiale e l'industria italiana è il principale partner estero dei grandi conglomerati francesi. L'obiettivo non è tanto quello di immettere grandi quantità di capitale quanto di rafforzare l'organizzazione della filiera, migliorare la tracciabilità, contrastare l'illegalità e garantire che il prodotto venga effettivamente realizzato secondo gli standard richiesti».

Le piccole aziende della filiera hanno bisogno di nuovi investitori?

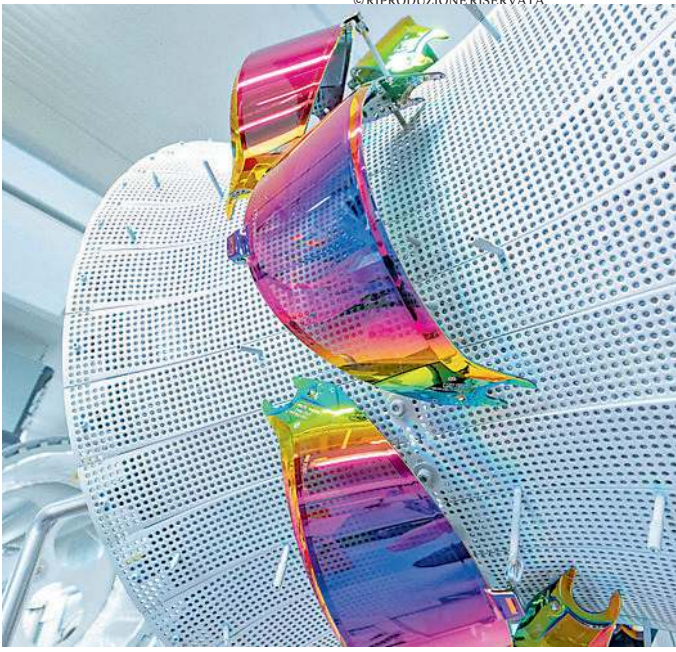
«Più che di grandi capitali hanno bisogno di coordinamento. Il problema della filiera italiana è la frammentazione. Quando il mercato rallenta o si verificano oscillazioni della domanda, alcune imprese rischiano di trovarsi improvvisamente senza lavoro. In questi casi può essere utile un supporto finanziario e organizzativo che consenta di preservare competenze produttive strategiche. È un tema che in passato era già stato affrontato nei distretti toscani e che oggi torna di grande attualità».

Kering ha dichiarato di essere disponibile a svolgere un ruolo di consolidamento della filiera.

«In realtà stanno già facendo questo da anni. Se guardiamo al numero di concerie, produttori e aziende della filiera acquisite dai grandi gruppi francesi negli ultimi dieci anni, vediamo che il processo è già in corso. Kering, per esempio, attraverso Kering Eyewear ha investito pesantemente nel distretto dell'occhialeria. Oggi semplicemente lo si dichiara in maniera più esplicita. Del resto è comprensibile che i grandi marchi vogliano controllare maggiormente la propria catena del valore piuttosto che lasciare spazio a operatori terzi come Florence o MinervaHub».

È dunque parte di un disegno strategico sempre più verticalizzato.

«Fa parte della loro strategia industriale. Tuttavia bisogna riconoscere che i gruppi francesi hanno svolto un buon lavoro. Non si sono limitati ad acquisire aziende: hanno investito nelle strutture produttive e contribuito a rafforzare le competenze manageriali di molte imprese italiane».



Un'immagine della bergamasca Lenti acquisita da Kering Eyewear





DA SEMPRE AL TUO FIANCO

È arrivata la Nuova App Fasi

Più semplice. Più tua.

Tutto ciò che ti serve per gestire la tua salute e il tuo rapporto con il Fondo, ora sempre con te.

Design rinnovato e prestazioni potenziate per un'esperienza più fluida e più intuitiva.

Con la nuova App puoi:

- Inviare e monitorare in tempo reale le richieste di rimborso
- Consultare prestazioni rimborsabili e Pacchetti Prevenzione
- Aggiornare i tuoi dati in modo immediato
- Trovare rapidamente le strutture convenzionate
- Ricevere notizie e aggiornamenti dal Fondo direttamente sul tuo smartphone



Scarica o aggiorna subito la nuova App



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE CREA LA TUA STORIA



Il futuro è fatto di scelte, possibilità e nuovi inizi.
Comprendere la società, la natura, la tecnologia
e l'essere umano è il primo passo per progettarlo.

**Scansiona il QR Code per scoprire i corsi di studio
e scrivere il primo capitolo della tua nuova storia.**



Visita units.it

Area Scienze sociali
e umanistiche

Area Tecnologico
scientifica

Area Scienze della vita
e della salute



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

Paolo Sangoi

«La politica Ue sull'acciaio non sta funzionando, così perdiamo l'industria»

di Federico Piazza

Calma piatta. La domanda di acciaio, indicatore chiave dello stato di salute della manifattura, non dà segni di ripresa. Alla debolezza dei consumi industriali si aggiunge in questi mesi l'attesa per una scadenza molto importante, quella del 1° luglio 2026, quando entreranno in vigore le nuove misure della Salvaguardia Ue che aumentano considerevolmente i dazi sull'import di diversi tipi di acciaio.

Il punto sul mercato lo fa Paolo Sangoi, amministratore delegato del gruppo Sangoi di Tarcento, in provincia di Udine, uno dei principali centri servizi di pre-lavorazione di prodotti siderurgici nel Triveneto, e presidente della sezione acciai di Assofermet, l'associazione nazionale delle imprese della filiera distributiva dei metalli.

La domanda di acciaio è rallentata in tutti i settori?

«Alcune nicchie legate alle infrastrutture energetiche, alla difesa e a determinati investimenti industriali mostrano una dinamica leggermente migliore rispetto alla media, nel Nordest come a livello nazionale ed europeo. Ma continuano a mancare sia le grandi commesse industriali sia una reale ripresa dei consumi finali. Il settore automotive, quello degli elettrodomestici, la meccanica e le costruzioni stanno attraversando una fase di forte prudenza negli investimenti e negli acquisti. A ciò si aggiungono gli effetti delle misure protezionistiche dell'Unione europea introdotte progressivamente dal 2018».

A proposito di elettrodomestici, quanto pesa sull'acciaio la crisi Electrolux?

«Il caso Electrolux è il sintomo di una difficoltà più ampia della manifattura europea. Per gli elettrodomestici la tendenza negativa del mercato dura ormai dal 2020. Si stima che la produzione europea si sia contratta del 10 per cento, il che inevitabilmente si riflette sul consumo di acciaio. La domanda è stagnante e cresce la pressione competitiva sui prezzi, perché i produttori europei devono confrontarsi con concorrenti che operano in contesti nor-



Paolo Sangoi nel ritratto di Massimo Jatosti

7,6

MILIONI DI TONNELLATE

La produzione di acciaio grezzo in Italia nel primo quadrimestre (+2,9%)

613,3

MILIONI DI TONNELLATE

La produzione di acciaio grezzo nel mondo nel primo quadrimestre (-2%)

mativi e industriali molto più favorevoli. Questo ha spinto molte aziende a delocalizzare le produzioni oppure ad acquistare componenti e semilavorati realizzati al di fuori dell'Europa. Emblematico è il caso dei produttori turchi di elettrodomestici, che possono approvvigionarsi di coils e lamiere senza le restrizioni e i costi che gravano sul mercato europeo e riescono quindi a esportare nell'Unione europea a prezzi particolarmente competitivi. Il successo di marchi come Beko dimostra come la competizione oggi si giochi sempre più a livello globale».

Perché le misure dell'Unione europea per l'acciaio non aiutano il mercato?

«Salvaguardia, dazi antidumping e Cbam hanno aumentato la complessità e il costo degli approvvigionamenti senza però generare una corrispondente crescita della domanda. Un'altra criticità è l'incertezza normativa. Gli importatori di acciaio attendono di conoscere il reale impatto economico delle nuove regole prima di assumere

nuovi impegni di acquisto. In un mercato già debole l'incertezza diventa quindi un ulteriore freno agli investimenti e ai consumi».

Dazi e Cbam, il regolamento europeo che impone una tassa sul carbonio sulle merci importate extra Ue, faranno aumentare di tanto il prezzo medio dell'acciaio in Europa?

«Qualsiasi misura protezionistica, sia commerciale sia ambientale, tende a sostenere i prezzi interni. È proprio questo il suo obiettivo: ridurre la pressione competitiva proveniente dall'esterno e creare condizioni più favorevoli per i produttori locali. Tuttavia, è evidente che non è possibile aumentare indefinitamente i prezzi in Europa senza compromettere ulteriormente la competitività delle filiere manifatturiere. L'effetto finale dipenderà dall'intensità delle misure e dalla domanda, ma in uno scenario di mercato debole come quello attuale è difficile immaginare aumenti molto significativi. Più realisticamente, potremmo assistere a rincari selettivi, so-

L'imprenditore friulano, presidente di Assofermet: «Le importazioni di acciaio stanno diminuendo, senza che aumentino gli ordini alle acciaierie»

«Il rischio concreto è che parte della manifattura europea venga delocalizzata verso aree meno gravate da costi normativi e energetici»

GAS SERRA

Che cosa prevede il regolamento Cbam

Il Cbam - meccanismo di adeguamento del carbone alle frontiere - è un regolamento introdotto dal Parlamento europeo nel 2023 che impone un tributo ambientale ad alcune tipologie di merci importate, finalizzato a garantire che gli sforzi di riduzione delle emissioni di gas serra nella Ue non siano contrastati da un contestuale aumento delle emissioni per le merci prodotte nei Paesi extra Ue. Comporta l'applicazione di un prezzo per le emissioni incorporate nei prodotti paragonabile a quello sostenuto dai produttori Ue con il sistema di scambio delle quote di emissione Ets. Secondo diversi industriali, però, questo sistema sta comportando la fuoriuscita di molte produzioni.

prattutto per le categorie maggiormente colpite dalle restrizioni all'importazione. Il vero rischio, però, non è tanto l'aumento del prezzo dell'acciaio in sé, quanto la perdita di competitività dell'industria europea a valle rispetto ai concorrenti extra Unione europea che continuano ad avere accesso a materie prime e semilavorati a costi inferiori».

Che effetti sta già avendo il Cbam in vigore dal primo gennaio di quest'anno?

«Stiamo osservando esattamente quello che avevamo previsto durante l'iter di approvazione della misura. Vale a dire, una progressiva riduzione dei volumi importati di acciaio e semilavorati, a cui però non corrisponde un aumento degli ordini verso le acciaierie europee. Questo è un elemento fondamentale da comprendere».

Cioè?

«Non siamo di fronte a una semplice sostituzione delle importazioni con produzione comunitaria, bensì a una contrazione della domanda complessiva di acciaio. Le imprese utilizzatrici si trovano infatti ad affrontare costi più elevati e una competitività ridotta sui mercati internazionali. Il rischio concreto è che parte della produzione manifatturiera europea venga progressivamente delocalizzata verso aree geografiche meno gravate da costi normativi ed energetici. Se ciò dovesse accadere, il risultato finale sarebbe una riduzione dei consumi di acciaio in Europa anziché il rafforzamento della filiera siderurgica comunitaria».

L'aumento dei dazi imposti dagli Stati Uniti con la presidenza di Donald Trump sui derivati in acciaio sta colpendo le imprese del Nordest?

«Sì, gli effetti si stanno già manifestando lungo tutta la filiera. Le esportazioni dirette verso gli Stati Uniti sono state penalizzate dalla severa, e al tempo stesso confusa, politica protezionistica dell'amministrazione americana. Ma l'impatto più significativo riguarda probabilmente gli effetti indiretti. Molte aziende italiane e del Nord Est forniscono infatti componenti o semilavorati a clienti europei, in particolare tedeschi, che a loro volta esportano negli Stati Uniti. Quando questi ultimi vedono ridursi la propria competitività sul mercato americano, inevitabilmente diminuiscono anche gli ordinativi verso i loro fornitori. Il problema è aggravato dal fatto che i nuovi dazi riguardano anche il contenuto di acciaio presente in numerosi prodotti manifatturieri. Questo comporta non solo un aumento dei costi, ma anche una notevole complessità amministrativa nel determinare il valore dell'acciaio incorporato nei beni esportati. In una regione fortemente orientata all'export come il Nordest, dove molte aziende operano come fornitori di filiere europee integrate, il rallentamento della domanda americana rischia quindi di produrre effetti ben più ampi rispetto a quelli immediatamente visibili nei rapporti commerciali diretti con gli Stati Uniti».

ILNORDEST ECONOMIA

Immobiliare

Post Giochi, boom di richieste per acquistare casa a Cortina

«I prezzi sono destinati a salire»

Parla Giorgio Ciarrapico, fondatore di Erit, che gestisce il 70% delle transazioni
«Le Olimpiadi hanno ridato visibilità, in due anni gli stranieri raddoppieranno
Oggi però mancano servizi essenziali per i lavoratori del comparto turismo»

ALESSANDRO MICHIELLI

Il personaggio

Oltre 20 mila richieste in cinque anni ricevute da Stati Uniti, Nord Europa ed Emirati Arabi per acquistare un immobile a Cortina e ben 1.200 avventori pronti a chiudere immediatamente la compravendita. Sono questi alcuni dei dati più significativi del mercato immobiliare ampezzano forniti da Erit Group, realtà consolidata nel settore immobiliare operante nelle sedi di Roma e Cortina d'Ampezzo, costituita da due rami di azienda, Erit Immobiliare ed Erit Architettura. Il Gruppo, che gestisce il 70% del mercato immobiliare della Regina delle Dolomiti, è convinto che nei prossimi due anni il profilo dell'acquirente cambierà: in particolare, si stima che la quota di case detenuta dagli stranieri sia destinata a raddoppiare, passando dal 2 per cento attuale al 4-4,5 entro il 2028.

«Le Olimpiadi hanno dato a Cortina una visibilità internazionale che il paese aveva perso negli ultimi 50 anni», afferma Giorgio Ciarrapico, fondatore e amministratore unico di Erit Group. «Cortina era diventata una meta prettamente italiana e la quantità di stranieri che cercava casa era molto bassa. Ma oggi, grazie al ritorno di immagine della manifestazione, il trend è cambiato

LE TRATTATIVE

**«Un tempo duravano dai 6 ai 12 mesi
Ora si fanno affari in poche settimane ed entro i 90 giorni»**



radicalmente: infatti, arrivano molte richieste dagli Stati Uniti e dal Nord Europa, oltre che dagli Emirati Arabi: cercano la montagna e in particolare l'area delle Dolomiti».

«Bassa offerta, un limite»

Secondo Erit, le Olimpiadi hanno riacceso un faro su Cortina, restituendole una visibilità globale che era andata sbiadendo. I Giochi hanno attirato investitori e innescato una profonda riqualificazione del settore hospitality. Strutture datate sono state rilevate da grandi player internazionali, pronti a offrire servizi di livello per attrarre una clientela d'élite: «Gli stranieri cercano proprietà di un certo rilievo», prosegue Ciarrapico. «Non è facile riuscire a soddisfare le loro esigenze. In certi casi, cercano metrature che qui non esistono. Le persone più sensibili cultural-

mente, cercano la vecchia casa ampezzana storica e rurale, da restaurare. Mentre altre tipologie di utenti cercano l'immobile nuovo, ma a Cortina non ci sono molte proprietà del genere perché non si possono creare nuove volumetrie. L'unica eccezione è il caso della stazione».

Il mercato immobiliare ampezzano soffre di una cronica carenza di offerta. Tale rigidità è riconducibile al blocco delle nuove volumetrie in vigore dal 1973, che consente nuove edificazio-

LE METRATURE

«C'è tanta domanda su volumetrie da 1.500 metri quadri ma la disponibilità è molto limitata»

Giorgio Ciarrapico, fondatore e amministratore di Erit Group, società con sedi a Roma e a Cortina d'Ampezzo

ni solo in rarissime eccezioni. Questa scarsità, unita alla spinta olimpica, sta generando una forte pressione: Erit Group prevede un significativo incremento dei prezzi a partire da settembre, con una crescita stimata tra il 20% e il 25% nel prossimo biennio. L'ascesa dei prezzi trasformerà Cortina in un luogo sempre più esclusivo, portando tuttavia con sé «il rischio di una diminuzione nel numero delle transazioni a causa dei valori di mercato elitari», dice Ciarrapico. I tempi medi di vendita per immobili di pregio si sono drasticamente ridotti, passando dai 6-12 mesi del periodo preolimpico agli attuali 30-90 giorni: «Tutta Cortina è sotto la Sovrinten-

denza di Venezia», prosegue, «e dobbiamo seguire le sue rigide regole, per fortuna».

«Nuova fase in arrivo»

Il mercato immobiliare ampezzano sta vivendo una fase di «normalizzazione» verso l'alto, con una domanda che ricomincia a farsi pressante. Le Olimpiadi hanno attirato l'interesse di investitori provenienti da Stati Uniti e Nord Europa. La domanda internazionale si concentra su proprietà di ampie dimensioni (oltre i 1.500-2.000 mq), tipologia di prodotto estremamente rara all'interno della Conca ampezzana: «Negli ultimi due mesi abbiamo ricevuto una quantità di richieste importante», prosegue il manager. «Siamo work in progress, ma questo mercato è molto ridotto». L'analisi dei valori medi al metro quadro evidenzia tre fasce principali di mercato: l'immobile rustico da ristrutturare, quello ristrutturato e quello nuovo, con prezzi medi che variano dai 14 mila euro al metro quadro ai 30-35 mila euro nelle zone di maggior pregio. «La domanda supera di tantissimo l'offerta», prosegue, «spesso le offerte non arrivano nemmeno sul sito perché chiudiamo subito l'affare. Oggi, tra l'altro, si è ridotta tantissimo la necessità di accedere ad un mutuo per l'acquisto di queste case, perché gli acquirenti comprano direttamente con la propria liquidità, senza leve finanziarie».

«No ai villaggi dormitorio»

Nel campo ricettivo, l'apertura di nuove strutture di lusso punta a intercettare una clientela di fascia alta. Tuttavia, emerge la necessità di adeguare il sistema dei servizi locali: attualmente si riscontra la mancanza strutturale di offerta di esperienze dedicate o di una capacità ristorativa di fascia superiore in grado di soddisfare flussi non programmati con largo anticipo. Ma, soprattutto, manca un'offerta adeguata per i lavoratori che dovranno fornire questi servizi: «Quest'ultimo è un problema importante», conclude Ciarrapico. «Nelle zone limitrofe a Cortina, chi ha disponibilità economiche sta acquisendo alberghi per farli diventare dei dormitori. Ma poi c'è il rischio che queste aree diventino solo dei dormitori e non più luoghi turistici. In questa fase, il Comune di Cortina guarda ad altri problemi e non è lungimirante: si devono creare spazi maggiori, ma al momento non sono in previsione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

OVS

Rally da record per il brand veneto corsa agli acquisti

Ottimi risultati per Ovs a Piazza Affari. Il gruppo veneziano del retail e dell'abbigliamento, guidato dall'amministratore delegato Stefano Beraldo, ha vissuto cinque giornate di forte corsa in Borsa, archiviando le contrattazioni con un rialzo settimanale complessivo del +5,79%. Il titolo ha raggiunto nell'ultima seduta la quota di 6,40 euro per azione, toccando il nuovo piccolo massimo a cinquantadue settimane e spingendo la capitalizzazione di mercato oltre gli 1,59 miliardi di euro. A sostenere l'ondata di acquisti è stata la fiducia degli analisti, con Intesa Sanpaolo che ha confermato il giudizio «Buy» sul titolo. Gli investitori guardano ora al 17 giugno, data in cui la società diffonderà i dati finanziari del primo trimestre dell'anno. Le attese del mercato scommettono su una crescita robusta delle vendite di tutti i marchi del gruppo retail.

Fincantieri

Il colosso navale cresce in Borsa titolo a 11,48 euro

Settimana da incorniciare per Fincantieri a Piazza Affari. Il colosso italiano della cantieristica navale ha vissuto cinque giornate da protagonista, chiudendo le contrattazioni con un balzo complessivo del +4,55%. Il titolo ha tagliato il traguardo del venerdì a quota 11,48 euro per azione, spingendo il valore complessivo di mercato dell'azienda oltre la soglia dei 4,33 miliardi. A dare una spinta decisiva agli scambi è stata la fiducia degli investitori verso le ultime mosse strategiche del gruppo. Tra i motori principali del rialzo spicca il fulmineo completamento del piano di buyback. A questo si aggiunge la solidità del comparto industriale: proprio in questi giorni la controllata Vard ha siglato un nuovo contratto per la realizzazione di una nave da pesca hi-tech. Per Fincantieri, la rotta si conferma decisamente orientata alla crescita.

SEGUE DALLA PRIMA

L'ora di prendere sul serio l'economia dello sport

GIANCARLO CORÒ

Insomma, l'economia dello sport va presa sul serio, guardando al suo potenziale di sviluppo sia dal lato della domanda – con tutto ciò che ne consegue in termini di benefici privati e sociali relativi a chi lo segue e lo pratica – sia da quello dell'offerta, dove si può riconoscere un insieme complesso di attività industriali e di servizio, capaci di generare buona occupazione e molta in-

novazione.

Insieme a spettacoli e manifestazioni l'economia dello sport si esprime lungo altre importanti dimensioni. La prima riguarda la produzione industriale di beni e servizi che rendono possibile la pratica sportiva, sia a livello agonistico che amatoriale e nel tempo libero. Pensiamo alle attrezzature per il fitness e per caccia e pesca, alle biciclette e ai suoi componenti, agli sci, alle racchette da tennis e padel, alle mazze da golf, a palle e palloni, e molto altro in relazione alle molteplici specialità atletiche. Ma pensiamo anche all'abbigliamento tecnico, ai costumi, a scarpe da montagna e calzature di specialità, a occhiali e dispositivi di protezione come caschi,

guanti e paraschiena. Se a questi settori «core» dell'industria sportiva aggiungiamo prodotti derivati da altri comparti – dai device digitali agli integratori alimentari – il valore aggiunto per l'economia italiana supera i 25 miliardi di euro. Un'industria che per l'Italia mostra anche un significativo vantaggio comparato nel commercio mondiale (siamo i quinti esportatori al mondo, dietro Cina, Vietnam, Germania e Stati Uniti), con una forte diversificazione di mercato e una capacità di presidiare segmenti premium e a maggiore potenziale di sviluppo. Un'altra dimensione del business sportivo si misura nel comparto delle infrastrutture – stadi, palestre, piscine, campi da

tennis e da golf, piste di atletica, impianti di risalita – per le quali ogni anno in Italia si investono per nuove costruzioni e ristrutturazioni circa 2,5 miliardi di euro. In quest'area i modelli di finanziamento sono spesso misti tra pubblico e privato, con un impatto crescente nei viaggi collegati agli eventi sportivi, bensì in termini di riqualificazione e rigenerazione urbana.

Altro rilevante capitolo è quello del turismo sportivo, che in parte si sovrappone a quello della partecipazione agli spettacoli, ma che in realtà si esprime in misura crescente nei viaggi collegati alla pratica sportiva diretta (maratone, tornei amatoriali, cicloturismo, settimane bianche). Anche in questo caso i dati

documentano un fenomeno rilevante: secondo l'Osservatorio Sport System Banca Ifis, nel 2024 le presenze turistiche in Italia collegate allo sport sono state 42 milioni, metà delle quali dall'estero, con un giro d'affari per ricezione, ristorazione e shopping collegato di 12 miliardi di euro. Da rilevare come il turismo sportivo attivo tende a distribuirsi su territori meno frequentati, contrastando in questo modo il fenomeno dell'over-tourism.

L'insieme di questi ambiti produttivi definisce le dimensioni di un'economia tutt'altro che marginale. Ancor più se alle tradizionali misure di offerta aggiungiamo una valutazione sul valore che lo sport riveste per il

benessere personale, sociale e culturale di ogni comunità. La pratica sportiva contribuisce infatti al miglioramento della salute psico-fisica delle persone, ma anche a favorire l'integrazione sociale, il rispetto delle regole, il senso di appartenenza. Lo stesso spirito competitivo mette in luce nello sport il suo lato positivo, come espressione di capacità che si devono misurare a parità di condizioni e nella ricerca di miglioramento continuo. Sostenere lo sport significa perciò favorire il benessere sociale e, allo stesso tempo, un'economia moderna e dinamica. Sarebbe tempo che anche la politica industriale dedicatesse a questo comparto l'attenzione che merita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ILNORDEST ECONOMIA

Sifra Est soffre la stretta cinese ma rilancia con gli Stati Uniti «Investimenti ed energia solare»

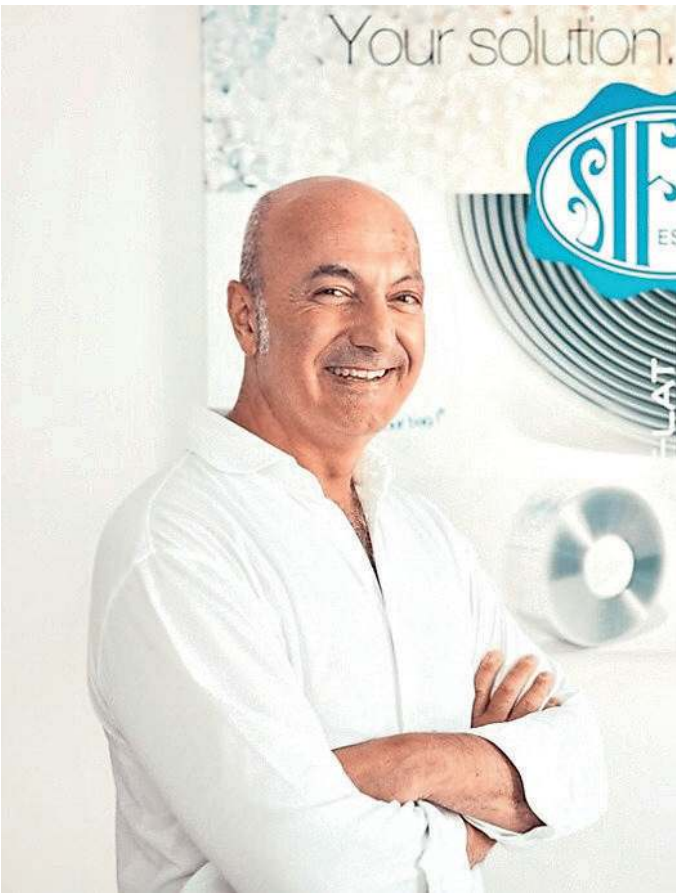
L'azienda triestina ha acquistato un macchinario per riempire le sacche infusionali in asepsi

ANNALISA GODI

Il caso

Entrando nella sede della Sifra Est - azienda triestina che produce sacche infusionali vuote, tubolari, film, tubi e connettori -, si ha quasi paura di contaminare l'ambiente, visto che i lavoratori indossano divise sterili e retine per capelli. «Nel nostro stabilimento», afferma Leonardo Maghetti, amministratore unico dell'azienda di imballi primari per farmaci intravenosi, «produciamo circa 60 milioni di sacche all'anno. Da poco abbiamo iniziato a espanderci verso un nuovo mercato, quello del riempimento asettico, motivo per cui abbiamo acquistato un macchinario da 1,2 milioni di euro». Le sacche a riempimento asettico sono utilizzate per contenere quei farmaci il cui principio attivo si deteriora nella procedura di sterilizzazione in autoclave. Sono realizzate in un ambiente Iso 8 (uno spazio a contaminazione controllata progettato per mantenere l'aria estremamente pura), da un macchinario che Sifra ha commissionato alla fine del 2024 e ha ricevuto solo all'inizio di quest'anno. «Che io sappia, il nostro macchinario è unico al mondo perché il connettore che unisce la sacca al tubo viene saldato alla fine del processo,

garantendo una maggior integrità della sacca», spiega Maghetti. Il macchinario utilizza anche un soffio d'aria ionizzata per ridurre al minimo la quantità di particelle che sarebbero attratte dall'apparecchio durante il processo di lavorazione delle sacche. L'apertura di questa nuova linea di produzione arriva in un momento di assestamento dell'azienda. Nel 2025 il suo fatturato è stato di 21 milioni di euro con un Ebitda di 1,1 milioni, in calo rispetto ai ricavi del 2024 che sono stati di 24,5 milioni, con un Ebitda di 2,4 milioni. «Eravamo tra le poche aziende che esportano questi prodotti in Cina, ma il governo del Paese ha stabilito nel nuovo piano economico quinquennale che il Pvc, il materiale con cui realizziamo i tubolari che vendevamo loro, non è più adeguato, così abbiamo perso un mercato importante», dice Maghetti. L'attenzione quindi si è spostata sul mercato statunitense, che l'azienda stava già esplorando e in cui sono molto richieste le sacche riempite in asepsi. «Tuttavia ci vorrà del tempo per affermarsi su questo nuovo mercato, dove la concorrenza è agguerrita», afferma l'amministratore unico. Nel 2026 gli scambi con l'Europa invece sono in leggero aumento, ma la crescita più grande è avvenuta in Medio Oriente. «Stiamo producendo molte sacche per Libano, Siria, Egitto. Se in precedenza ne vendevamo circa due o tre milioni all'anno in Libano, oggi ne vendiamo un milione al mese», racconta Maghetti. Malgrado un 2025 non semplice, Sifra Est ha continuato a inve-



Leonardo Maghetti è amministratore unico di Sifra Est

stire e ha realizzato un impianto fotovoltaico costituito da 2.737 pannelli, installati sia sul tetto dell'azienda sia nel piazzale, capaci di generare una potenza di 1.250 kilovolt-ampere. La produzione annua stimata dell'impianto dovrebbe essere in grado di coprire circa il 25 per cento del fabbisogno elettrico complessivo dello stabilimento. «L'impianto è costato 1,5 milioni ed è entrato in funzione a febbraio, un colpo di fortuna visto l'aumento del costo dell'energia», ironizza Maghetti. Secondo l'amministratore di Si-

fra Est, la forza dell'azienda sta nella sua conduzione familiare, non soggetta a dinamiche decisionali complesse come nelle holding. «La nostra elasticità ci permette di prendere decisioni velocemente e che non debbano avere un ritorno economico immediato. Questo settore ha tempi molto lunghi, per un progetto farmaceutico sono necessari tra i tre e i cinque anni, quando va bene. Noi abbiamo la possibilità di adattarci alle tempistiche», conclude Maghetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA

La storica cantina Collavini esce dalla comfort zone con i bianchi “Oltre il giardino”

MAURIZIO CESCO

La rubrica

L'azienda Collavini esce dalla comfort zone della Ribolla gialla spumantizzata, il cui metodo è stato pensato e messo in pratica con successo internazionale dal patron Manlio Collavini, per intraprendere una nuova strada. “Oltre il giardino” è l'accattivante nome che i figli di Manlio, Luigi, Giovanni ed Eugenio, hanno scelto per la nuova linea di bianchi fermi monovarietali del territorio. Un progetto che punta a esaltare i grandi cru friulani attraverso la selezione dei vigneti migliori, per creare vini veri e identitari, espressione della sinergia nata tra vitigno e terroir. Dagli autoctoni Malvasia e Friulano dei Colli orientali, agli internazionali Sauvignon e Chardonnay che si adattano perfettamente nel Collio: un racconto del vino che parla del territorio e che consente di scrivere una nuova pagina nella storia enologica di famiglia. Una visione intima, profonda, che parte dalla vita agreste. La storica vigna nel bróili di papà Manlio incontra il giardino nascosto di mamma Mirella, evocando l'idea di uno spazio che non finisce nel gesto ornamentale del giardi-

1896

L'ANNO DI FONDAZIONE

Nata a Rivignano, la cantina è stata poi portata a Corno di Rosazzo

no, ma continua nella campagna, nel filare, nella manualità contadina. La carta d'identità dei quattro bianchi di Collavini racconta di un lavoro di ricerca minuzioso. Il risultato? Bottiglie di prestigio, che fanno la differenza. Nel comune di San Floriano, da vigne di 30 anni a 110 metri di altitudine, con esposizione a Sud Est, lo Chardonnay beneficia di correnti fresche grazie alla vicinanza al monte Sabotino e di un suolo ricco di ponca calcarea. Un bianco di struttura che esalta l'equilibrio tra ricchezza, pulizia espressiva e permanenza nel tempo. A Manzano nella frazione di Oleis, la Malvasia nasce da un vigneto di 15 anni posto a 125 metri sul livello del mare, con esposizione a Sud Ovest, caratterizzato da temperature mediamente più calde in quanto prospiciente alle pianure friulane. Il Friulano Doc Colli orientali, viene prodotto grazie alle uve di Oleis, da vigne di 15 anni, nate sulla ponca calcarea, con esposizione a sud ovest e temperature calde. Il Friulano richiama il legame con la tradizione domestica e contadina: un bianco che parla la lingua del territorio, della cucina locale, dei gesti tramandati. Infine il Sauvignon Doc Collio, originario di San Floriano, da vigne di 25 anni poste a 130 metri sul livello del mare, con esposizione Sud Est, in un'area che guarda ancora al Sabotino e che beneficia di correnti fresche e suoli ricchi di ponca. Qui il vigneto intercetta una luce diversa, più gentile al mattino, che favorisce lo sviluppo di un interessante profilo aromatico nel Sauvignon. Il sorso avvolge il palato con la sua morbidezza e sapidità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Coldiretti Il Piano casa per gli stagionali EVA FRANCESCHINI

«Per Coldiretti, il tema abitativo rappresenta una delle questioni più urgenti da affrontare per garantire legalità, sicurezza e dignità del lavoro nelle campagne». Con queste parole, il presidente regionale di Coldiretti Veneto, Carlo Salvan, ha sottolineato l'importanza del protocollo d'intesa firmato a Castelguglielmo, nel rodigino, alla presenza del vicepreside della giunta regionale, Lucas Pavanetto, del sindaco Giorgio Grassia e del questore di Rovigo, Antonino De Santis, oltre ai sindacati. «Il tema degli alloggi diventa fondamentale in un'ottica di contrasto al caporalato e allo sfruttamento dei braccianti stagionali», ha detto Salvan. «La mancanza di locali per l'accoglienza dedicata agli stagionali de-

ve spingere istituzioni, imprese e parti sociali a trovare soluzioni contro ogni forma di sfruttamento. Ne è un esempio il recupero dei fabbricati rurali da inserire nel Piano casa approvato dal governo, una misura che può contribuire a dare risposte immediate a un problema che interessa molte aree rurali. Abbiamo presentato una proposta per consentire alle imprese agricole di realizzare o installare unità abitative temporanee e rimovibili, per accogliere in modo dignitoso e sicuro gli stagionali».

Fvg La cantieristica pesa sull'export

E.F.

Nel primo trimestre 2026 il valore delle vendite estere delle imprese del Friuli Venezia Giulia si è attestato a circa 4 miliardi, rispetto ai 6,2 dello stesso periodo del 2025,

segnando una flessione del 35,4%, risultato peggiore di tutte le regioni. A livello nazionale, la variazione è stata pari a +1,3%. Secondo l'indagine dell'Ires Fvg su dati Istat, nel primo trimestre 2026 si riscontra una flessione del valore delle importazioni della regione (-9,6%); l'avanzo commerciale è diminuito da 3,6 miliardi nei primi tre mesi del 2025 a 1,7 miliardi quest'anno. Il risultato è stato determinato dall'andamento di alcuni comparti, a partire dalla cantieristica, caratterizzata da una elevata variabilità legata alle consegne delle navi. Nel primo trimestre 2025, le vendite di navi e imbarcazioni avevano superato i 2,2 miliardi mentre, nel 2026, si sono quasi azzerate (6,6 milioni). I settori che hanno mostrato i risultati migliori nell'export sono siderurgia (+5,5%), prodotti alimentari e bevande (+3,8%), computer, apparecchi elettronici e ottici (+16%). In flessione, invece, meccanica strumentale (-2,9%), mobili (-6,4%), apparecchi elettrici (-13,6%).

Veneto La nautica solleva le esportazioni

E.F.

È il settore della nautica a salvare l'export veneto nel primo trimestre 2026: l'aumento delle esportazioni manifatturiere regionali del 5,1% nasconde, in realtà, le difficoltà delle imprese per le quali, senza il comparto nautico, l'export sarebbe a meno 1,1%. È quanto emerge dall'elaborazione dell'ufficio studi di Confartigianato Imprese Veneto dei dati Istat. Le esportazioni manifatturiere regionali raggiungono i 20 miliardi di euro rispetto ai 19 miliardi dello stesso periodo del 2025. Una crescita che, però, è quasi interamente riconducibile alla voce “altri mezzi di trasporto”, comprendente prevalentemente navi e imbarcazioni, settore passato da 270,9 milioni a 1,46 miliardi di export in un anno (+437,2%). Senza questo contri-

buto, il manifatturiero veneto avrebbe chiuso con una perdita di 209 milioni. La stessa dinamica si evidenzia negli Usa, dove le esportazioni venete crescono del 57,7%, sempre grazie alle imbarcazioni. «Le imprese hanno bisogno di ampliare i mercati di riferimento», dice il presidente di Confartigianato Veneto, Roberto Boschetto. «I risultati dell'area Mercosur dimostrano che esistono opportunità di sviluppo per il nostro sistema».

Borsa del Turismo

Unesco e cucina in Fiera a Udine

RICCARDO DE TOMA

Promuovere il valore del saper fare italiano, mettendo in rete territori, patrimoni Unesco, eccellenze agroalimentari e nuove tecnologie come strumenti di sviluppo e competitività. È l'obiettivo del-

la XIV Borsa del Turismo culturale e delle produzioni agroalimentari di qualità, promossa da Isnart nell'ambito del progetto Mirabilia, in programma domani, 16 giugno, alla Fiera di Udine con il convegno “L'identità del saper fare tra patrimonio Unesco, grande cucina e innovazione”. Dalle 10 alle 13, nella Sala bianca, istituzioni, esperti e rappresentanti del mondo economico si confronteranno sul ruolo strategico della cucina italiana, dell'artigianato tipico e dell'innovazione nella promozione del Paese. Dopo i saluti dei presidenti Giovanni Da Pozzo (Cciaa Udine-Pordenone), Andrea Prete (Unioncamere) e Loretta Credaro (Isnart), il programma prevede tre focus sulla cucina italiana, sul soft power del Made in Italy e sul contributo dell'Ai nella valorizzazione del Fvg e dei suoi siti Unesco. Chiuderà l'assessore al Turismo Sergio Emidio Bini, prima del passaggio di consegne a Catanzaro-Vibo Valentia, sede della Borsa del Turismo culturale 2027.

FRESCO FAI DA TE? FATTI FURBO!



ALLA TUA
FRESCA ESTATE
CI PENSA **VECTA**
CON I SUOI **CONDIZIONATORI**

50% **BONUS**
RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA*

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

GENERAL

Fujitsu General Limited

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

ASHG09KETA
(A++ FREDDO A+ CALDO)

DISPONIBILE ANCHE IN COLORE BIANCO

GARANZIA 8 ANNI
SUI PEZZI DI RICAMBIO

*un flusso aria
ampio e silenzioso
un design
con affascinanti riflessi*



Silenziosità e Design coniugati nell'efficienza tecnologica:

classe **A++** freddo / **A+** caldo

Un coefficiente di rendimento (SEER) di alto livello: 7,40

Resa Max 3,2 Kw freddo / 4,0 kW caldo. Potenza assorbita media in freddo 630 Watt.

Ventilatore flusso incrociato e scambiatore Lambda ibrido per un flusso aria ampio e silenzioso. Silenziosità minima di 20 dB(A). Spessore unità interna ridotto a 23 cm.

Timer Settimanale programmabile, Ventilatore ad alta portata 107mm

Modalità **Low Noise** per silenziare ulteriormente l'unità esterna e non disturbare

Tecnologia unità interna **ALL DC** (in bassa tensione corrente continua senza campi elettromagnetici). Dati modello ASHG09KETA (disponibili anche 07 / 12 / 14)

* fruibile secondo le previsioni di legge il bonus ristrutturazione edilizia, pari al 50% prima casa e 36% seconde case

DAIKIN

MITSUBISHI
HEAVY INDUSTRIES, LTD.

HITACHI

Fuji Electric



VECTA



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30

SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM